



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 123 - NUMERO 211
SABATO 4 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733.243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-6-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale); libro per ragazzi € 4,90

In Ossezia il blitz delle teste di cuoio russe si trasforma in un massacro. Mosca si giustifica: «Costretti ad agire». L'ombra di Al Qaeda

Strage degli innocenti nella scuola

Centinaia di morti e feriti tra cui molti bambini. Uccisi 28 terroristi, caccia a quelli in fuga

IL PUGNO DI FERRO DELLO ZAR

di Renzo Guolo

Finisce in un bagno di sangue a Beslan. Centinaia di morti tra gli ostaggi dopo l'irruzione nella scuola degli spetnaz del gruppo Alfa. Solo il giorno prima Putin aveva affermato: prima di tutto la vita degli ostaggi. Non è andata così. Anche se le forze di sicurezza russe dicono che il blitz non era previsto. Qualunque sia la ragione dell'intervento delle forze speciali, esecuzione di ostaggi da parte dei sequestratori o precipitare della situazione mentre era in corso una trattativa parziale, l'epilogo della vicenda ricorda quello del teatro Dubrovka di Mosca in cui morirono, oltre che i terroristi, 115 ostaggi. Il nuovo Zar del Cremlino teme di mostrarsi debole e di perdere legittimità politica e mostra il pugno di ferro. A qualunque costo.

Beslan è destinato a segnare uno spartiacque nella già vulcanica vicenda cecena. Una crisi che investe con i suoi frutti velenosi tutta la Federazione russa. È prevedibile che, anche per sfuggire alle critiche, Putin imprimerà una netta svolta alla politica caucasica. Contando sull'indignazione crescente per le azioni terroristiche di questi giorni. Nei cieli russi come nelle stazioni moscovite del metrò. Nella scuola in cui è stata consumata la strage degli innocenti. Nessuno dimenticherà facilmente quei bambini uccisi. Né lo sguardo attonito dei sopravvissuti, feriti e seminudi. Quelle scene da gironi infernali mostrate dalle tv di tutto il mondo.

● Segue a pagina 4



L'assalto alla scuola di Beslan: sangue, bambini feriti, terrore e disperazione.

● Alle pagine 2, 3, 4 e 5



Iraq, gli ostaggi starebbero bene ma il momento del rilascio continua a slittare di ora in ora

Reporter francesi, tempi più lunghi

Parigi frena: «Per la liberazione possono passare giorni»



Christian Chesnot e George Malbrunot in tv il 30 agosto.

BAGHDAD Si complica nuovamente la vicenda dei due reporter francesi in mano ai terroristi islamici in Iraq. Le notizie che da giovedì sera davano per imminente la liberazione di Christian Chesnot e Georges Malbrunot con il trascorrere delle ore ieri hanno lasciato il posto alla cautela. Fonti diplomatiche francesi hanno detto di non sapere dove si trovino i due rapiti e hanno espresso irritazione per le notizie «totalmente prive di fondamento» sulla loro possi-

bile liberazione, per la quale potrebbero essere necessari ancora alcuni giorni. Una fonte della guerriglia ha affermato che i reporter sono ancora nelle mani dell'Esercito islamico, lo stesso che ha ucciso l'italiano Enzo Baldoni. In serata il ministro degli Esteri francese Michel Barnier ha dichiarato che i due «sono vivi e li stanno trattando bene. Bisogna avere pazienza e mantenere il sangue freddo».

● A pagina 6

Per quel che abbiamo visto e sentito, il massacro in Ossezia è spaventoso, ma molto più spaventoso dev'essere per quel che non conosciamo e che non conosceremo mai.

Ci parlano di 150 morti e 300 feriti. Ma del precedente massacro terroristico, quello nel teatro di Mosca, le cifre ufficiali dei caduti e dei feriti erano la metà della verità. I morti e i feriti venivano dispersi in vari ospedali, affinché nessuno potesse contarli. Così è stavolta. L'ingan-

Evasi dall'inferno

di Ferdinando Camon

no parte già dal numero degli ostaggi: prima 300, poi 350, infine 500. Ma chi è entrato nella scuola, come lo psichiatra-pediatra

gradito ai ceceni, ne ha contati, a occhio, circa mille. Una ventina di kamikaze che si mettono a far esplodere bombe e sparare raffiche su mille prigionieri ammassati in poco spazio, quanti morti sono in grado di fare?

● Segue a pagina 2

Oggi intervento d'urgenza per l'ex presidente Usa, necessari quattro bypass coronarici

Bill Clinton operato: infarto

Amanti della vita

Innamorati di Radenska

Radenska

NEW YORK L'ex presidente Usa Bill Clinton è ricoverato al Columbia Presbyterian Hospital di New York per un infarto al quale si è rimediato con un'operazione di quadruplo bypass coronarico.

Clinton, 58 anni, aveva accusato dolori al petto e generale stanchezza. Per questo si era sottoposto a esami cardiaci al termine dei quali è stato fatto ricoverare d'urgenza dai medici: la diagnosi parla infatti di importanti lesioni alle coronarie. Per questo è stato predisposto subito, d'accordo con l'illustre paziente, l'intervento chirurgico.

Le condizioni di Bill Clinton non sarebbero comunque gravi, anche se dal suo entourage fanno sapere che la situazione è seria.

● A pagina 6

Approvate dal Consiglio dei ministri le linee guida proposte da Siniscalco. Alzati i tetti di spesa. Solo un fugace accenno alla riduzione delle tasse

Berlusconi sulla Finanziaria: «Non ci saranno tagli»

Urna cineraria spedita a Trieste
Dentro c'è coca

● A pagina 15

Bimba scomparsa: secondo la procura
Denise è ancora viva

● A pagina 7

Brucia la biblioteca di Weimar, distrutti
30 mila libri antichi

● A pagina 8

ROMA «Le linee guida della legge Finanziaria 2005 sono state approvate all'unanimità dal Consiglio dei ministri. E non ci saranno tagli», queste le affermazioni del premier Silvio Berlusconi e del ministro Domenico Siniscalco dopo la seduta di governo che ha dato il via libera al quadro generale del provvedimento. La novità starebbe nell'innalzamento dei tetti di spesa per ogni singola posta del bilancio dello Stato che, per Siniscalco, verrà compensato con un aumento delle entrate fiscali.

E la riduzione delle tasse? Sia Berlusconi sia Siniscalco hanno confermato la volontà di operare in tal senso, ma hanno accuratamente evitato di entrare nel dettaglio, eludendo le domande dei giornalisti.

● A pagina 9

Calcio, per battere la Norvegia Lippi punta sui giovani



De Rossi e Lippi

Eliminatorie dei mondiali: stasera l'esordio

● A pagina 26

INVERTEBRATI E PESCI MARINI PIANTE E PESCI ACQUA DOLCE DISCUS

- NUOVI ARRIVI INVERTEBRATI E PESCI MARINI
- OFFERTA ACQUARI JUWELL ACCESSORIATI
- FONTANELLE PER CANI E GATTI DI NOSTRA ESCLUSIVA
- OFFERTE SPECIALI: ALMO, EAGLE PACK, AVODERM, HILL'S, ROYAL, JAMS
- GIORNATE PROMOZIONALI SETTIMANALI
- CANARINI E UCCELLINI VARI, CONIGLIETTI, FURETTI, CRICETINI VARI, TOPI BALLERINI, RETTILI, TARTARUGHE TERRA E ACQUA

SOLO DA NOI

IL Bestiario

IN PIAZZA TOMMASEO ANGOLO VERDI A TRIESTE

ACQUARI ZEN IGUANE ANOLIS GEKI PITONI TARTARUGHE PHELSUMES

ACQUARI CO2 TERRARI CIBI ANCHE SURGELATI DUPLA



STRAGE IN OSSEZIA

ROMA Oltre 200 i morti e quasi 700 feriti. E' finito in un massacro di innocenti il sequestro della scuola elementare di Beslan assaltata, tre giorni fa, da un commando terrorista ceceno su qui gravava l'ombra di Al Qaeda e che, alla fine, è stato annientato nel sangue.

La dinamica della tragedia che si è consumata ieri nella cittadina dell'Ossezia settentrionale, dopo 72 ore di angosciante attesa, è ancora imprecisa e contraddittoria. E' inaffidabili le poche informazioni ufficiali fornite dalle autorità nel corso degli avvenimenti: sul numero complessivo delle vittime ma anche sul numero degli ostaggi che sembravano essere 350 durante le prime fasi del sequestro e che ieri sono improvvisamente diventati 1.200, al 70% bambini.

Fatto sta che ieri mattina, dopo una notte di tensione, di negoziati impossibili e di sporadici lanci di granate contro le truppe speciali schierate nel buio, nella scuola è accaduto qualcosa di imprevedibile che ha fatto precipitare la situazione innescando l'intervento delle teste di cuoio.

Intervento «non previsto» ma divenuto purtroppo obbligato, ha assicurato a più riprese il Cremlino dopo che il presidente Putin in persona aveva promesso al mondo «trattative a oltranza» per salvare la vita dei bambini.

L'inferno si è scatenato

L'inferno si è scatenato alle 11 quando è stata avvertita una fortissima esplosione causata da una bomba maneggiata da un estremista

Massacro degli innocenti: oltre 200 i morti

Ma il bilancio potrebbe essere ancora più grave perché gli ostaggi erano più di 1200

Una scolara stremata dalla sete e dalla fame viene portata in ospedale su una barella. L'inferno si è scatenato all'improvviso poco dopo le undici (ora italiana) proprio mentre era in corso un'operazione concordata fra negoziatori e terroristi per la restituzione di una ventina di cadaveri, venti uomini uccisi durante il brutale assalto di mercoledì.



improvviso poco dopo le undici (ora italiana) proprio mentre era in corso un'operazione concordata fra negoziatori e terroristi per la restituzione di una ventina di cadaveri, venti uomini uccisi durante il brutale assalto

di mercoledì. Un furgoncino bianco è entrato nel cortile della scuola minata nel perimetro. Pochi minuti più tardi c'è stata una fortissima esplosione, seguita da raffiche di mitra e dal crollo del tetto della palestra dove erano ammassati ostaggi a decine. Immagini agghiaccianti che hanno atterrito la folla di parenti già stremati e che hanno reso la situazione ingovernabile.

Secondo il racconto di una ragazzina sopravvissuta alla carneficina a scatenare il caos è stato il tentativo di un terrorista di piazzare una bomba contro il soffitto della palestra utilizzando del nastro adesivo. «Il nastro ha ceduto, la bomba è caduta ed è esplosa», ha riferito la giovane testimone. Poi è stato il finimondo. Mentre decine di adulti e bambini restavano intrappo-

lati sotto le macerie, tra il fumo e le fiamme, altri hanno iniziato a scappare. I terroristi hanno aperto il fuoco contro la gente in fuga in ogni direzione. A quel punto è scattato il concitato blitz del reparto Alfa. Gli uomini delle forze speciali hanno fatto irruzione nel complesso dando il via a una battaglia che è durata ore e che ha avuto un'intensità di fuoco spaventosa.

L'assalto trasmesso in diretta da tutti i network televisivi del mondo è stato confuso, «del tutto inadeguato», secondo alcuni specialisti del settore. Decine di ostaggi, moltissimi i bambini, si sono riversati fuori dalla scuola, nudi e terrorizzati, inseguiti da raffiche di colpi e dalla «vedove nere» imbottite di esplosivo. Tra spari e urla sono fuggiti anche alcuni terroristi. Qualcuno avrebbe tentato di confon-

IN FUGA

Quattro componenti del commando sarebbero in fuga secondo una fonte, che cita l'unità di crisi. Sempre secondo questa fonte la polizia ha trovato i corpi senza vita di otto terroristi, altri tre sono stati arrestati e quattro sono appunto «ricercati».

Le forze di sicurezza russe hanno trovato i cadaveri di otto terroristi nei sotterranei della scuola di Beslan, dove si erano asserragliati. Lo rende noto la cellula di crisi, citata dalle agenzie russe. I terroristi morti sarebbero, secondo un primo calcolo, 28. Tre sono stati arrestati mentre quattro di loro sono ancora alla macchia.

Da registrare la sorprendente dichiarazione di Akhmed Zakaev, portavoce del leader indipendentista ceceno Aslan Maskhadov, il quale ha affermato ieri sera che i sequestratori della scuola di Beslan, in Ossezia settentrionale, non erano ceceni. «I sequestratori erano ingusci, osseti, russi, ma non ceceni», ha detto Zakaev in un'intervista alla televisione britannica Channel 4. Comunque Zakaev ha aggiunto che «sicuramente, le loro richieste erano tutte legate alla Cecenia. Dunque, qualsiasi cosa sia successa, i ceceni ne saranno ritenuti responsabili, è quel che temo».

dersi tra i fuggitivi cambiando gli abiti neri della militanza, altri si sarebbero fatti scudo di bambini asserragliandosi in una casa priva-

ta e opponendo, fino a sera, una dura resistenza armata.

Nel frattempo, dalla scuola hanno continuato a levarsi potenti esplosioni, molte delle quali dovute alle mine collocate dal commando. Poi sono state le teste di cuoio a far saltare, con più microcariche di esplosivo, uno dei muri secondari della scuola. Dalla breccia aperta sono fuoriuscite altre decine di ostaggi ricoperti di sangue, gli sguardi persi nel vuoto alla ricerca di aiuto, di acqua, di cibo, di aria fresca.

Le ore successive sono state quelle della caccia ai terroristi, a quattro che sarebbero riusciti a dileguarsi, ai tre che si erano rifugiati nei sotterranei della scuola e che sono stati stanati vivi nella notte. «Il commando è stato eliminato. Tre terroristi sono stati catturati, ventotto sono stati uccisi», ha detto l'ultimo bollettino ufficiale. Certamente è morto anche un presunto terrorista che era stato fermato dalla polizia come sospetto. La folla inferocita l'ha strappato dalle mani dei militari ed è iniziato un linciaggio finito soltanto quando un uomo in abiti civili ha estratto una pistola e ha freddato il malcapitato con un colpo alla testa. Altre fonti aggiungono che anche durante il blitz numerosi civili armati sono riusciti a entrare nella scuola per fare giustizia sommaria.

Ma a rimanere incerto, ancora in queste ore, è soprattutto il bilancio delle vittime. Su 1.200 ostaggi ci sarebbero ben più di 200 morti, secondo il Cremlino e secondo il ministero della Sanità, mentre i feriti ricoverati in ospedale (molti in gravi condizioni) sarebbero 646 tra cui 227 bambini. Un conto che ancora non torna.

Natalia Andreani

Le agghiaccianti testimonianze delle giornate di prigionia e dei terribili momenti durante la battaglia con le forze speciali russe

«Per la sete abbiamo dovuto bere la nostra pipì»

Costretti a rimanere sdraiati, senza cibo e tormentati da un caldo insopportabile

ROMA Con addosso solo le mutandine, scalzi, coperti di sangue e la bocca spalancata da un urlo di terrore. Scappavano con le poche forze rimaste e negli occhi l'inferno di quei tre giorni stipati a centinaia in una palestra senza cibo né acqua. Scappavano dagli spari, dalle «vedove nere» che li inseguivano per portarli con loro in un'ultima esplosione. Erano bambini di tutte le età e di tutte le taglie, un fiume di innocenti in fuga da quell'incubo in cui si era trasformata la loro scuola a Beslan, nell'Ossezia del Nord, sequestrata mercoledì da terroristi ceceni. «Tutti correvano, ci spiarono addosso, ho visto roba in fiamme che cadeva dal tetto». Il primo a raccontare l'inferno è un ragazzino di 12 anni, ferito da schegge di vetro.

Tutto inizia quando davanti alla scuola all'improvviso rimbomba un'esplosione seguita da spari. «Abbiamo sentito il botto eravamo sdraiati a terra ci siamo alzati e siamo corsi alle finestre per rompere i vetri».

A raccontare la loro fuga sono due ragazzini riusciti, insieme ad altri trenta, a scappare all'esterno, sotto i colpi del commando, poco dopo l'esplosione di una bomba nella palestra. Qualcuno è ferito, ma corre, corre verso gli agenti in mimetici che se li caricano sulle spalle e li portano lontano dalle esplosioni che continuano a muovere l'aria. Un soldato stringe in braccio un piccolo e corre più veloce che può con lo sguardo impregnato di terrore come quello del suo piccolo fardello.

Un ragazzino abbracciato alla nonna piange e tra i singhiozzi riesce solo a sussurrare: «Morti, tanti bambini morti». Qualcuno di loro troverà la forza per raccontare l'inferno: «Non ci davano nulla da mangiare e da bere, facevamo pipì nelle bottiglie e la filtravamo con le magliette... C'era solo quello da bere. Ci hanno costretti a stare sempre sdraiati gli uni sopra agli altri. Quelli che stavano

male li hanno messi nei bagni. Abbiamo rotto i vetri... Non si respirava, il caldo era insopportabile». Intanto è già scattato il blitz delle forze speciali e il tetto della scuola è crollato. Alcuni ribelli riescono ad uscire e cercano di farsi largo tra la folla sparando. Poi



La disperazione di alcuni bambini dopo il blitz.

male li hanno messi nei bagni. Abbiamo rotto i vetri... Non si respirava, il caldo era insopportabile».

Intanto è già scattato il blitz delle forze speciali e il tetto della scuola è crollato. Alcuni ribelli riescono ad uscire e cercano di farsi largo tra la folla sparando. Poi

ecco un altro gruppo di bambini in fuga. Questa volta ad inseguirli ci sono due donne kamikaze, portate in cinghie esplosive. Le madri in lutto si sono trasformate in assassini di bimbi. Ma i piccoli sono veloci, la voglia di vivere, di uscire da quell'incubo li fa correre

come il vento. Le «vedove nere» non riusciranno a prenderli e tenderanno a loro volta la fuga indossando camici bianchi.

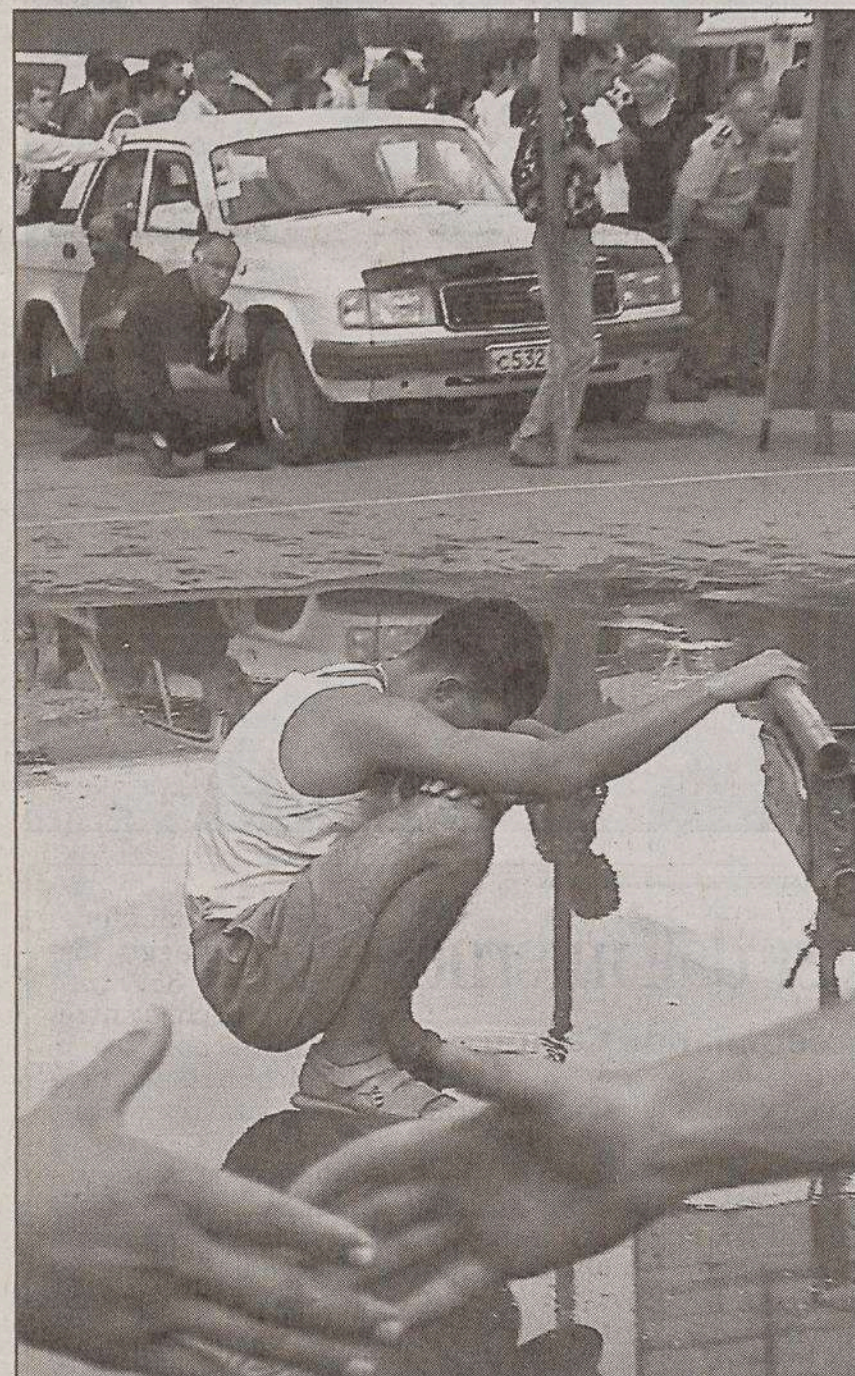
Dalla scuola continuano ad uscire grandi e piccoli. Un bimbo piange e grida: ha delle schegge di proiettile nella gamba.

Una madre vestita con l'abito rosso indossa tre giorni fa per la festa di inizio anno scolastico, crolla a su una barella. Un'altra con il suo neonato inerte in braccio, vaga senza meta finché non si accascia in un prato. Decine di automezzi si allontanano carichi di feriti. Sono scene di strazio che sembrano non avere fine. La folla è in preda al panico in mezzo alla via dei barelle e ambulanze, di bottiglie d'acqua a cui i piccoli si aggrappano. Una bambina con gli occhi spalancati dal terrore, dalla fame e dalla sete, stringe tra le mani una bottiglia ormai vuota e non la lascia neppure quando la caricano su un'auto per portarla lontano da quell'incubo. Poco

più in là c'è un tredicenne con le mutandine rosse di sangue come i rivoli che gli corrono sulle gambe. Solleva una mano: è vivo! Ma quello accanto a lui non si muove più. Dietro a loro: una lunga fila di portantine coperte da lenzuoli.

Un'ora in tutto dal blitz, ma si odono ancora spari e esplosioni. E ancora bambini, ancora adulti che scappano dal varco aperto con una bomba nel muro di cinta. La gente si divide tra chi si arma per cacciare i terroristi e chi si affolla ai lati del viale degli scampati, alla ricerca di visi noti. Le barelle sono ovunque, a centinaia e le in mezzo mamme e papà che si aggrappano con l'aria sperduta. E mentre la scuola viene avvolta dalle fiamme, mentre la dentro ci sono ancora almeno un centinaio di cadaveri, un bimbo si avvicina ai giornalisti e chiede aiuto: «Non riesco a trovare i miei genitori, non riesco a ricordarmi che faccia hanno».

Monica Viviani



Un giovane in lacrime per la sorte dei compagni di scuola.

MEDIATORI

La sorte degli ostaggi è stata appesa per due giorni al filo di tre mediatori, accettati dal commando dei terroristi. Sono Leonid Roshal, 71 anni, filantropo e il pediatra più famoso della Russia, Aleksandr Dzasokhov 68 anni, ex esponente del Pcus, presidente dell'Ossezia settentrionale, e Ruslan Aushev, ex presidente dell'Inguscezia.

DALLA PRIMA PAGINA

Non sapremo mai la verità, e forse è meglio così. Abbiamo visto bambini e bambine scappare a perdifiato, seminudi, con solo le mutandine, povera carne umana evasa dall'inferno. Abbiamo visto padri e madri scorgere il proprio figlio, carpirlo al volo e scappare a precipizio con quel fagotto, infischiosene della storia e della politica e della ragion di stato. Qui valeva soltanto la ragion di famiglia, la maternità e la paternità.

Abbiamo visto un padre tuffarsi col petto contro i kalashnikov dei poliziotti, per sfondare la cerchia e buttarsi nella scuola a portar via il figlio; veniva braccato e ributtato indietro anche dalla moglie, perché la

scuola era una polveriera e il suo gesto poteva farla esplodere. Abbiamo visto lo stampo del terrore sulle facce di nonne, madri, figlie, anche bambini di pochi anni. Non sanno niente della vita, ma già hanno capito che l'atrocità può avvelenarla in ogni momento.

Qui non ci sono 150 o 300 morti, e gli altri tutti vivi. Qui anche quelli che sono vivi sono morti un po', e non rinasciranno completamente mai più. E' così che ragiona il terrorismo: ci avete ammazzato mariti e figli, morite anche voi, a caso, tutti, più morite meglio è.

Eppure, si sapeva che il giorno fatale era ieri. Mille

Evasi dall'inferno

prigionieri, centinaia di bambini, con i sequestratori che non accettano né cibo né acqua, possono resistere un giorno, due giorni, poi deve per forza scoppiare il finimondo. La sequenza narrata dalla polizia (i sequestratori sparano, i prigionieri fuggono, la polizia irrompe) è certamente falsa, e può essere capovolta.

La polizia irrompe, carri armati ed elicotteri fanno esplodere un muro e un tetto, la massa di sequestrati e sequestratori piomba nel doppio delirio, il delirio della fuga e il delirio della

strage. A quel punto nessuno, né polizia né fuggiaschi né assassini, può più dire la verità. E' il caos, tutti sono vittime, nessuno può spiegarlo. Si possono soltanto contare i morti e i moribondi. Ma chi fa il conto, non ce lo dirà mai.

Di tutte le ipotesi previste, s'è realizzata la più temuta: Putin è uomo da blitz, corpi speciali, elicotteri, carri armati. Non vuole trattare, non vuole discutere. Si esaspera ed esaspera. Ad essere esasperato ha mille motivi, ad esasperare non ha alcun interesse. E' convinto che il terrorismo sia un nemico da affrontare frontalmente, per-

ché nello scontro frontale il rapporto di forze è a totale vantaggio dello stato. Ha usato in Ossezia la tattica che aveva già usato a Mosca, contro i terroristi che avevano sequestrato quel teatro con tutti gli spettatori dentro.

La aveva lasciato sul campo il 30-35% degli ostaggi, qui altrettanti. Non si rende conto che, nelle operazioni contro i sequestratori, il successo si conta non sui nemici uccisi, ma sui civili salvati. Non ha senso uccidere 10, 20, 30 terroristi, che vengono subito rimpiazzati. Il problema è se 100, 200, 300 civili vengono uccisi, quella è una perdita irrimediabile. E' andata proprio così. E' successo il peggio del peggio.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

La Toscana pronta ad accogliere i bambini feriti

FIRENZE «La Toscana è pronta ad ospitare e curare i bambini russi rimasti feriti nel terribile atto terroristico». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Claudio Martini in visita istituzionale in Romania dopo aver appreso il tragico epilogo della vicenda. «I nostri uffici - ha aggiunto - sono pronti ad espellere le formalità per consentire la migliore e rapida accoglienza dei bambini che ne avessero bisogno. Abbiamo assicurato questa nostra disponibilità, fin dal pomeriggio, alla protezione civile presso la presidenza del consiglio dei ministri».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. s.p.a.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione data prestabilita € 250,10) - Finanziaria € 375,00 (festi € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (festi € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (festi € 800,00) - Legale € 465,00 (festi € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazione € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Alva).

La tiratura del 3 settembre 2004 è stata di 52.450 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Un genitore porta in salvo uno dei bambini riusciti a sfuggire dalle mani dei terroristi ceceni.



Un soldato russo con in braccio un piccolo rimasto ferito dopo l'incursione nella scuola di Beslan. Centinaia i morti e i feriti.



Il riconoscimento dei corpi senza vita degli scolari sul prato davanti all'istituto. L'immagine è tratta dalla tv.



Una mamma disperata in attesa del recupero dei propri figli rimasti prigionieri nella scuola dell'orrore.



Finito nel sangue un incubo durato due giorni. Dentro l'istituto caldo, paura, terrore. Dopo il blitz dei militari la corsa verso la libertà

La fuga dei bambini dalla scuola dell'orrore

Seminudi e stremati i piccoli sono scappati sotto sventagliate di mitra e colpi di pistola



Una veduta generale del complesso scolastico di Beslan, in Ossezia, tenuto in scacco per tre giorni dai terroristi.

MOSCA Inseguiti, come in una orrenda favola terrorizzante, dalle «streghe» in nero che vogliono ucciderli, quasi nudi, assetati, alcuni sanguinanti: le immagini della fuga degli innocenti dalla scuola maledetta di Beslan raccontano di una crudeltà senza appello e senza remore. Ma ancor peggiori sono le immagini che gli obiettivi non possono raccontare, quella distesa di grandi e piccoli cadaveri sul pavimento della palestra in rovina. In mutande - da tre giorni erano chiusi a centinaia in una soffocante palestra, senza cibo né acqua - bambini di tutte le età, di tutte le taglie, corrono verso il rassicurante cordone di Omon, le forze speciali della polizia russa, che li caricano a braccia e li portano lontano, il più lontano possibile da quel fumo, da quegli spari, da quelle esplosioni assordanti. Un soldato stringe in un braccio un piccolo che si aggrappa come se volesse nascondersi dentro il suo salvatore. Nell'altra mano tiene un kalashnikov, nelle gambe la fretta di uscire dall'incubo col suo fardello. Negli occhi di entrambi, un terrore incredibile.



Lo sguardo di odio di una delle tante mamme rimaste per tre giorni fuori dalla scuola.



Lacrime di rabbia e paura dopo il soccorso di un bimbo.



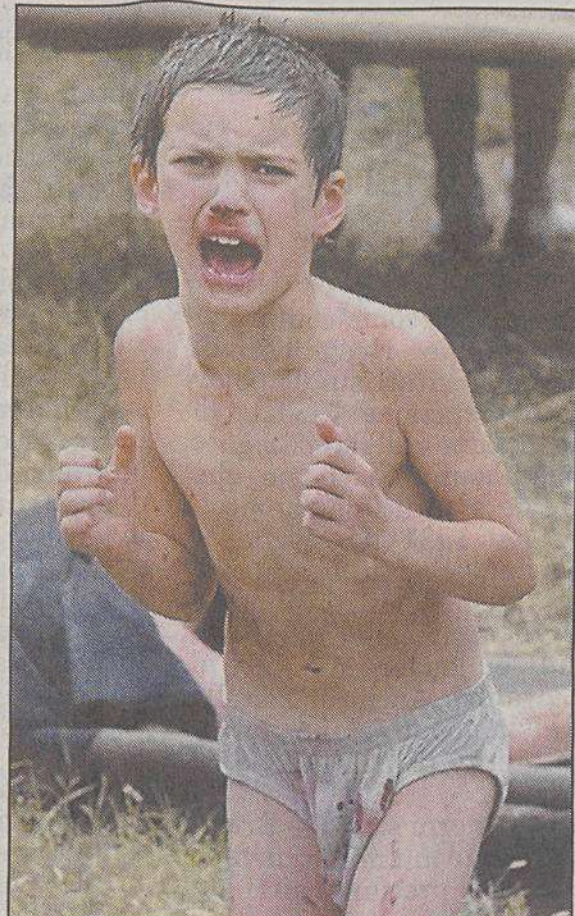
La maschera di sangue di un bambino finito sotto i colpi delle armi da fuoco dei terroristi.



Un piccolo nudo e sotto choc soccorso da un militare.



Gli spetsnaz russi, il corpo di militari specializzati addestrati all'uso di tutte le armi, da quelle bianche ai bazooka, a tutte le tecniche militari, dal paracadutismo all'incursione subacquea, all'alpinismo e a tutte le tecniche da commando, come il combattimento corpo a corpo. A destra l'urlo di terrore e di odio di un bambino appena fuggito dalla scuola.



Uno dei centinaia di feriti viene trasportato su una barella all'ospedale di Beslan.



ROMA Quello che per due giorni è stato soltanto un sospetto si è sciolto improvvisamente ieri pomeriggio, quando i servizi russi hanno scoperto tra i corpi di una ventina di terroristi uccisi durante l'assalto alla scuola di Beslan quelli di dieci cittadini originari «di paesi arabi». A rivelarlo è stato direttamente il capo del dipartimento osseto del Fsb, i servizi russi, Valeri Andreiev, le cui parole sono state confermate quasi immediatamente dal consigliere di Putin per i problemi ceceni Aslanbek Alakhanov. Mentre nelle strade della città dell'Ossezia ancora si combatteva, con le truppe russe ancora impegnate nei combattimenti con un ultimo drappello di terroristi, prendeva definitivamente corpo la certezza che dietro una delle peggiori stragi della recente storia russa ci sia la mano di Al Qaeda e, con essa, quella del terrorismo internazionale.

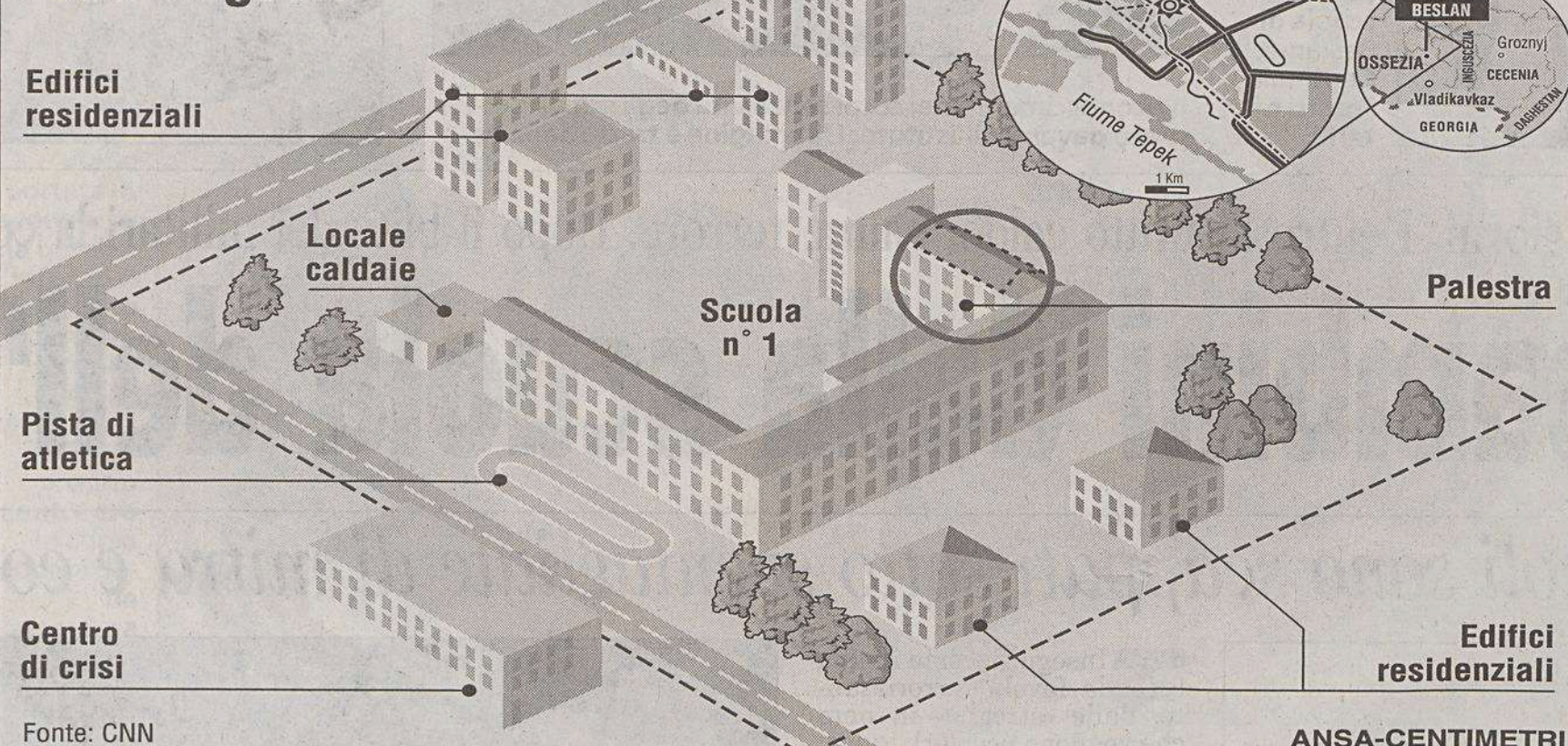
Del resto, volendo dar credito a quanto affermato fin da ieri mattina sempre dai servizi russi, già le prime indagini sul commando ceceno che teneva in ostaggio circa mille persone all'interno della scuola, avevano rivelato la presenza di seguaci di Bin Laden dietro l'attacco. Sempre secondo l'Fsb, infatti, l'intera operazione, che sarebbe stata pianificata fin nei minimi dettagli già alcune settimane fa, sarebbe stata organizzata da Shamil Basaiev, uno dei principali capi della guerriglia islamico-separatista cecena. A capo del gruppo entrato in azione, del quale facevano parte anche alcune donne kamikaze, ci sarebbe stato invece Magomed Ievloiev, soprannominato Magas, un militante islamista di etnia inguscia legato ai ribelli ceceni. L'intera operazione, infine, sarebbe stata finanziata

Sin dalle prime indagini era emersa la presenza di seguaci di Bin Laden nel gruppo di islamici che ha attaccato la scuola

Sul commando c'è l'ombra di Al Qaeda

Secondo i servizi segreti dieci tra i guerriglieri uccisi sarebbero originari di Paesi arabi

Beslan, la scuola della tragedia



Spetsnaz, il corpo speciale russo voluto da Andropov

Gli Spetsnaz russi sono reparti a elevata specializzazione, addestrati all'uso di tutte le armi, da quelle bianche ai bazooka, a tutte le tecniche militari, dal paracadutismo, all'incursione subacquea, all'alpinismo e a tutte le tecniche da commando, per il combattimento corpo a corpo. Sono 250 in tutta la Russia e sono selezionati attraverso prove durissime.

Formato nel luglio 1974, quando la polizia segreta sovietica era diretta da Iuri Andropov, il Gruppo Alfa

sali alla ribalta con il blitz del 26 dicembre 1979 al palazzo presidenziale di Kabul. Gli uomini Alfa piombarono nella capitale afghana e in pochi minuti arrivarono al palazzo presidenziale del leader Hafisullah Amin. L'assalto segnò l'inizio dell'intervento armato sovietico in Asia centrale. Nell'agosto del 1991, nel corso del colpo di Stato contro Mikhail Gorbaciov, furono incaricati di assaltare a Mosca la Casa Bianca. L'azione più importante fu nell'ottobre 1993, durante la rivolta del

Parlamento russo contro il presidente Ieltsin. Il 4 ottobre carri armati dell'esercito fedeli a Ieltsin attaccarono la Casa Bianca. Nella rivolta morirono 145 persone, tuttavia, quando gli uomini del Gruppo Alfa penetrarono nell'edificio, liberarono un piano dopo l'altro senza sparare un colpo. Fecero irruzione nelle stanze al grido di «Questo è il gruppo Alfa, arrendetevi o vi uccideremo tutti». Sono intervenuti nelle situazioni più difficili anche in Cecenia e contro il terrorismo ceceno.

da Abu Omar as-Seiyf, un uomo vicinissimo ad Al Qaeda, tanto da esserne considerato una sorta di ideologo e rappresentante dell'organizzazione in Cecenia. Le stesse donne kamikaze, secondo i servizi di sicurezza russi,

sarebbero state addestrate da Al Qaeda.

Ma le informazioni raccolte in questi giorni dal Fsb vanno oltre, fino a tracciare un profilo militare di Ievloiev. Il terrorista avrebbe partecipato infatti a un raid

compiuto nel giugno scorso in Inguscezia e costato la vita a 90 persone, mentre in passato ha fatto parte dell'entourage di Zelimkhan Iandarbiev, l'ex presidente indipendentista ceceno e propugnatore del wahabismo

fondamentalista, inserito nelle liste dei personaggi legati al terrorismo internazionale anche da Usa e Onu e ucciso nei mesi scorsi in Qatar in un attentato per il quale la magistratura qatariota ha riconosciuto colpevo-



La gente del paese prepara barelle per centinaia di feriti.

li due agenti segreti russi. Su quanto accaduto e su come il commando misto ceceno-arabi sia giunto senza problemi fino alla scuola di Beslan, adesso è in corso più di una ricostruzione. Pare accertato, infatti, che il grup-

po - apparentemente composto da un minimo di 15 e un massimo di 40 terroristi, si sia mosso dalla Cecenia mercoledì notte diretto al confine con l'Inguscezia, attraversata la quale sarebbe giunto in Ossezia. Qui, nel villag-

Ue attendista: «Prematuro parlare del blitz»

L'AJA L'Unione europea ha scelto di non pronunciarsi sulla decisione delle forze speciali russe di intervenire a Beslan, nella repubblica autonoma russa dell'Ossezia, nella scuola dove erano stati sequestrati centinaia di bambini.

«È prematuro in questo momento, non conoscendo la situazione esatta, esprimere dei giudizi su come le autorità russe hanno agito», ha riferito Bernard Bot, il ministro degli Esteri olandese - paese che ha la presidenza di turno dell'Unione - a Valkenburg dove è in corso un consiglio informale dei ministri degli Esteri dell'Ue. Bot, al termine della prima giornata, parlando con i giornalisti, ha riferito che l'Ue è in contatto con Mosca «ma allo stato attuale non dispone di informazioni dirette delle autorità russe. Occorre conoscere tutti i dettagli per poter valutare la situazione».

Dopo aver definito «una tragedia», la sanguinosa conclusione della presa di ostaggi, il ministro olandese ha ribadito la condanna dell'Ue «di tutte le forme di terrorismo».

gio di Khurikhu, avrebbe preso in ostaggio un poliziotto, grazie al quale sarebbe riuscito a passare a bordo di un camion diversi posti di blocco, fino a presentarsi davanti alla scuola.

Carlo Lania

Tra i testimoni del massacro l'unico giornalista italiano presente è Giampaolo Visetti di Repubblica

TRENTO Tra i testimoni del massacro vissuto ieri in Ossezia c'è un unico giornalista italiano: si tratta di Giampaolo Visetti, corrispondente da Mosca per il quotidiano «La Repubblica». Visetti è riuscito a raggiungere la città di Beslan mercoledì pomeriggio, poche ore dopo il sequestro della scuola da parte dei terroristi.

Visetti, qual è lo stato d'animo della popolazione lì? «La disperazione ha lasciato il posto alla rabbia. Nelle lunghe ore prima del blitz contro i terroristi le madri si coprivano occhi e orecchie per non sentire gli spari dentro la scuola, si stendevano a terra pregando che quello colpito dai ribelli non fosse uno dei loro cari».

Poi che è accaduto? «E' scattato un meccanismo di nervosismo e rabbia: l'operazione non era



Militari russi in azione nella scuola degli orrori di Beslan.

ancora finita (è durata molto a lungo, in questo momento si sentono ancora alcuni spari) e già si vedevano decine e decine di genitori procurarsi una barella ed entrare nella scuola assieme ai soccorritori, alla ricerca dei propri cari, figli, mariti, parenti. Abbia-

mo saputo che alcuni terroristi hanno cercato di mettersi in salvo travestendosi da soccorritori: uno di loro è stato scoperto e linciato dalla gente lì dove si trovava».

Tu sei riuscito a entrare nella scuola? «Sì, sono stato nella pale-

L'atmosfera nel centro contadino dell'Ossezia diventato un'autentica zona di guerra

«Beslan una città preda della rabbia»

Dopo la disperazione il desiderio di vendetta: un guerrigliero è stato linciato

stra dell'istituto con la gente che cercava i propri cari. Lì dentro c'erano 150, 200 cadaveri, forse di più, i bambini sono molti, ma non solo. Tutte persone che sono state fucilate o che sono morte carbonizzate nell'incendio che è scoppiato durante il blitz. Sono moltissimi quelli morti per colpi d'arma da fuoco: gli scontri non sono durati poco e i terroristi sparavano all'impazzata. I cadaveri portano i segni delle mitragliatrici sia sul petto e sul viso che sulla schiena, quindi parrebbe di capire che sono stati giustiziati dai guerriglieri quando hanno capito che ormai era partito l'assalto alla scuola da parte delle forze speciali, qui almeno la gente dice questo».

Quando sono entrate in azione le forze speciali?

«Qui si parla di una trappola dei guerriglieri che avrebbero ucciso gli uomini che, secondo gli accordi, dovevano recuperare alcuni cadaveri abbandonati nel cortile della scuola: a quel punto è scattata la reazione delle forze dell'ordine. Ma si è trattato di un blitz enorme, con centinaia di mezzi, migliaia di uomini, elicotteri che in pochi secondi erano attorno alla scuola: tutto questo fa pensare a un'azione pianificata da molte ore se non da ieri».

Com'è stata in questi giorni la situazione nella città di Beslan? «Questa era una semplice città di contadini caucasici ma oggi era come trovarsi in una zona di guerra, con pericoli concreti anche per la popolazione vicino alla zona della scuola in cui si erano asserragliati i ribelli. Nei giorni scorsi gli accessi a Beslan erano controllati da posti di blocco».

Come sei riuscito ad arrivare sul posto?

«Grazie a un grosso colpo di fortuna. Da Mosca a qui sono circa 1.300 chilometri e le partenze per Beslan erano state annullate. Così mercoledì - subito dopo il sequestro della scuola, avvenuto al mattino - abbiamo preso un volo diretto in una località dell'Inguscezia (una regione confinante) a sei ore di automobile dalla nostra destinazione. Per completare il viaggio abbiamo noleggiato un'auto e siamo riusciti a passare tutti i posti di blocco, anche in questo caso con molta fortuna perché un'auto di francesi era stata fermata poco prima di noi. Siamo testimoni di una tragedia terribile. I bilanci si potranno fare solo nei prossimi giorni, ma si tratta di cifre alte, molto alte».

Andrea Selva

Orrore in diretta sugli schermi bimbi inseguiti dalle «streghe»

MOSCA Inseguiti, come in una orrenda favola terrorizzante, dalle «streghe» in nero che vogliono ucciderli, quasi nudi, assetati, alcuni sanguinanti: le immagini della fuga degli innocenti dalla scuola maledetta di Beslan colpiscono con la forza di un maglio, e raccontano di una crudeltà senza appello e senza remore. Ma ancor peggiori sono le immagini che gli obiettivi non possono, almeno per ora, raccontare, quella distesa

andata alla festa di inizio dell'anno scolastico - crolla a faccia in giù su una barella e viene portata via. Le barelle sono ovunque, a centinaia. Fra quelle rimaste vuote si aggira con l'aria sperduta una donna robusta, di mezza età. Ha un gesto sconsolato: dovrà cercare ancora, altrove. Più indietro, una barella con il corpo insanguinato di un bambino sui 12-13 anni, le mutandine rosse come i rivoli che gli corrono sulle gambe. Sol-



Due papà ritrovano vive le proprie figlie.

In mutande - da tre giorni erano chiusi a centinaia in una soffocante palestra, senza cibo né acqua - bambini di tutte le età, di tutte le taglie, corrono verso il rassicurante cordone di Omon, le forze speciali della polizia russa, che li caricano a braccia e li portano lontano, il più lontano possibile da quel fumo, da quegli spari, da quelle esplosioni assordanti. Un soldato stringe in un braccio un piccolo che si aggrappa come se volesse nascondersi dentro il suo salvatore.

Oltre la portata delle paltoni, una donna in abito rosso - un vestito da grande occasione, tre giorni fa era

leva una mano: è vivo. Sono le immagini del caos dantesco della scuola maledetta, dove madri in lutto si sono trasformate in assassine di altri bimbi: due di queste hanno tentato fino all'ultimo di portare con sé, in un'unica esplosione, i bambini in fuga, inseguendoli fino all'esterno dell'edificio scolastico. Hanno fallito.

Blair scrive a Putin: «Provo repulsione per questi terroristi»

LONDRA Il premier britannico Tony Blair ha espresso repulsione per l'attacco terroristico in Ossezia. «Ho seguito con attenzione i terribili avvenimenti dell'Ossezia del Nord - scrive Blair al presidente russo Putin -. Stento a esprimere la mia repulsione per l'umanità dei terroristi, disposti a sottoporre bambini e genitori a simili sofferenze. Il nostro pensiero e la nostra preghiera in questo momento sono con voi, con i parenti e gli amici degli uccisi, con i feriti e con tutto il popolo russo».

DALLA PRIMA PAGINA

Putin cercherà di volgere a suo favore l'accaduto. Mandando definitivamente in soffitta ogni tentativo di internazionalizzare la crisi, come chiedeva il governo indipendentista di Maskhadov. Il tema della guerra terrore ridiventa centrale all'ombra del Cremlino che, nella drammatica circostanza, incassa una solidarietà non certo diplomatica dalla Casa Bianca. Le preoccupazioni europee per la repressione in Cecenia e per elezioni presidenziali non certo trasparenti sono così cassate d'ufficio. Adesso la scena è pronta per una nuova azione bellica su larga scala. Quello che si prepara, dopo Beslan, è la terza guerra cecena. In un contesto talmente radicalizzato da assumere

le sembianze di una sorta di soluzione finale.

Di questo rinnovato esito tragico sono primi responsabili gli islamisti ceceni guidati da Shamil Baasev, ormai sempre più vicini ideologicamente e anche organizzativamente, ad Al Qaeda. Sulla tradizionale struttura tribale cecena si è radicato, formando una miscela devastante, il wahabismo ideologico che anima i gruppi sunniti jihadisti. Come dimostrerebbe la presenza, denunciata dallo Fsb, i servizi segreti russi, di numerosi arabi nel commando che ha assaltato la scuola.

E il fatto che l'intera operazione sarebbe stata finanziata da Abu Omar as-Seiyf, considerato un ideologo del wahabismo e un «rappresentante di Al Qaeda» in

Il pugno di ferro dello zar

Cecenia. E come confermerebbero le rivendicazioni degli attentati sui Tupolev e alla stazione Rizhskaya da parte delle Brigate Islambouli. Un nome che rinvia all'ufficiale che uccise nel 1981 il presidente egiziano Sadat. Islambouli era membro di Al Jihad: il gruppo radicale egiziano di cui è leader Ayman al Zawahiri. Anche il fratello di Islambouli, è uno storico militante di Al Jihad e Al Qaeda.

Nei giorni scorsi le Brigate Islambouli minacciavano nei loro proclami altri at-

tentati contro la «Russia infedele», accusata di volere la distruzione dell'Islam in Cecenia. Minacce purtroppo puntualmente realizzate.

Una giornata tragica, solo mitigata dalle buone notizie sugli ostaggi francesi in Iraq, la cui probabile e prossima liberazione si traduce in un successo politico per la Francia, che ha mostrato di avere una politica estera in grado di influire sugli eventi. Come rivelano i pronunciamenti di vari movimenti e organizzazioni del mondo islamico a favore di una soluzione positiva. Nelle fila dell'Esercito islamico in Iraq sembra dunque aver prevalso la fazione meno ideologica. Quella decisa a mostrare che un atteggiamento politico diverso da

quello degli Stati Uniti e dei suoi alleati, Italia compresa, paga. Anche se un simile esito non sarebbe stato affatto garantito se i due giornalisti transalpini fossero caduti nelle mani di Tawhid Wal Jihad, il gruppo di Zarkawi.

Il caso ha voluto che l'Esercito islamico dell'Iraq si sia trovato solo a gestire il sequestro, non a idearlo. Giocando una partita della quale non aveva previsto gli sviluppi. La conclusione della vicenda fa però emergere, ancora di più, i limiti della politica estera italiana, che lo schiacciamento sulle posizioni di Bush rende ormai invisa al mondo islamico. Trasformando in bersagli privilegiati i cittadini italiani. Militari e civili.

Renzo Guolo



STRAGE IN OSSEZIA

ROMA Nelle ore che seguono la carneficina nella scuola di Beslan, la Russia e il resto del mondo attendono il messaggio di Vladimir Putin. C'è ancora l'eco delle sue ultime dichiarazioni, quando il leader russo aveva assicurato la sua gente e la comunità internazionale che avrebbe fatto ogni sforzo per non provocare morte, perché in gioco c'erano le vite di bambini. La prudenza ostentata da Putin è una risposta andata incontro alle richieste dei genitori dei bambini sui quali pesava la minaccia di morte, ma anche del Consiglio di sicurezza dell'Onu che si era urgentemente riunito per discutere della tragedia in atto in Ossezia, per manifestare la sua solidarietà al leader russo, ma anche invitarlo ad evitare inutile spargimento di sangue.

Ieri sera, con la nuova strage consumata, la Russia, dicono le corrispondenze da Mosca, era invece scioccata, incredula e disorientata, anche perché l'intera vicenda del sequestro della scuola e, innanzitutto, le fasi della sua liberazione erano avvolte nella nebbia della disinformazione, oppure di non informazione.

Cosa accadrà ora alla politica di Vladimir Putin è l'interrogativo su cui stanno lavorando i maggiori osservatori delle vicende russe. Gli organi ufficiali di Mosca o tacciono in proposito, oppure fanno capire che il massacro a Beslan è il figlio del caso, della improvvisa rottura delle difficili trattative in corso per colpa dei terroristi. Ma l'esperto spagnolo delle cose russe, il professor Carlos Talbo, sostiene che «questa volta credo che presidente Pu-

Gli esperti internazionali si interrogano sulle conseguenze della carneficina e sulla politica intransigente nei confronti della Cecenia

«Putin spieghi perché ha deciso il blitz»

Attesa del discorso del capo del Cremlino che aveva ostentato una rassicurante prudenza

tin non ne uscirà così bene come la presa di ostaggi al teatro Dubrovka di Mosca. In altre parole, molti osservatori dicono che la politica fin qui seguita dal leader russo nei confronti della crisi in Cecenia, una politica basata sulla intransigenza nei confronti di separatisti e di mano dura contro qualsiasi tipo di opposizione, è giunta ormai al capolinea. Putin sarà costretto a rivedere le sue posizioni al riguardo, anche perché la politica di muro contro muro non ha prodotto in questi anni alcun risultato, se non quello del peggioramento ulteriore del conflitto.

Altri esperti, gli analisti britannici in primo luogo, però non prevedono un mutamento della politica cecena del Cremlino nei prossimi tempi. Dal loro punto di vista, l'assalto alla scuola di Beslan, resta comunque un nuovo saggio dell'impossibilità di venire a patti con i separatisti ceceni. I drammatici fatti di ieri, dicono, potrebbero persino rafforzare le posizioni di Putin una volta chiarita la brutalità dei terroristi e i loro collegamenti con le centrali del terrore di matrice islamica nella regione. E in questa direzione potrebbe contare sull'appoggio dell'attuale amministrazione americana, presentando questa ultima operazione dei terroristi ceceni simile a quella dell'11 settembre contro le torri di New York per mano di Al Qaida.

Per verificare le ipotesi sul futuro della politica cecena del Cremlino tocca tuttavia attendere i prossimi giorni: fino alla tarda serata di ieri, intanto, Putin aveva taciuto, aumentando dubbi e perplessità sulla tragica conclusione della scuola di Beslan.

b.z.



Uno dei bimbi fuggito dalla scuola viene portato in salvo.

L'odio nei confronti dei russi cominciò al tempo degli zar

ROMA La tragedia che hanno vissuto in questi giorni i bambini di Beslan, ostaggi dei terroristi ceceni, e il massacro che l'ha conclusa ieri ha radici antiche, ma anche recenti. Per spiegare l'odio che separa i ceceni dai russi si può risalire alle conquiste della Grande Caterina e di Nicola nelle terre caucasiche nell'Asia centrale, alle promesse di Lenin e alle stragi staliniane, fino alla disfatta dell'Urss e al ritorno rabbioso del nazionalismo ceceno, trasformato progressivamente in ostinato separatismo.

A innescare la miccia è un ex generale dell'Aviazione sovietica, Dudayev, che nel 1991 proclama l'indipendenza della Cecenia dalla Russia. Inizia la prima devastante guerra cecena, con Boris Yeltsin che manda le truppe nella repubblica ribelle. La guerra dura fino al 1996 e si conclude con una sostanziale sconfitta dell'esercito russo, particolarmente debole, disorganizzato e povero per poter sostenere un conflitto difficile da combattere fuori del-

Il Gruppo Alfa, corpo d'élite russo

CHI SONO

Teste di cuoio addestrate ad ogni tipo di combattimento, in qualsiasi condizione e con ogni tipo di arma

LE SEDI



LA NASCITA

Unità antiterrorismo ai comandi dei servizi segreti creata negli anni Settanta dall'allora capo del Kgb, Yuri Andropov. Oggi risponde al Servizio federale di sicurezza erede del Kgb

QUANTI

250 uomini



COMPITI

- Missioni anti-terrorismo
- Salvataggio di ostaggi
- Omicidi mirati

ARMI PERSONALI

- Fucile d'assalto Ak47
- Bizon 2, fucile con caricatore tubolare
- Pistola-Kalashnikov (pistola con potenza di fuoco di un Kalashnikov)

EQUIPAGGIAMENTO

- Robot radiocomandati con fucile e telecamera
- Granate stordenti
- Gas paralizzanti



ANSA-CENTIMETRI

le caserme russe. Nel 1999 cominciano però anche l'ondata degli attentati di matrice cecena, provocando morti e devastazione a Mosca e altrove.

Siamo nell'era di Vladimir Putin che vince le presidenziali promettendo il ri-

torno della Cecenia alla madre patria russa e la lotta senza quartiere contro il terrorismo ceceno che viene accusato da Mosca di essersi alleato ai talibani e alla rete di Osama bin Laden. Intanto è scoppiata la seconda guerra in Cecenia, con la capitale Grozny ormai ridotta ad una città

fantasma. Grozny cade nelle mani dei russi e Putin promuove una apparente autonomia dalla Russia con le elezioni di Akhmad Kadyrov, assassinato il 9 maggio scorso, e di Alkhan, l'attuale presidente filo-russo. Ma nel frattempo il terrorismo separatista cece-

no aveva alzato il tiro, uccidendo nei metrò, nei teatri, nelle stazioni dei treni, negli stadi e qualche giorno fa anche nelle scuole elementari. La risposta di Mosca è altrettanto dura e provoca a sua volta decine di centinaia di vittime.

a.g.

Messaggio del Capo dello Stato al presidente russo: «Il ciclo perverso della violenza va arrestato dalla fermezza nel contrastare il terrorismo

Ciampi: orrenda barbarie. Berlusconi: dolore per i morti

Il premier esprime approssimamento al documento dei musulmani d'Italia. Prodi: «Andrò nel Caucaso»

ROMA «Ho seguito con crescente sgomento il dramma della presa di ostaggi nella scuola di Beslan. Il massacro di tanti innocenti, la barbarie che non ha risparmiato bambini, hanno suscitato in tutti gli italiani sentimenti di orrore». E quanto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha scritto in un messaggio inviato al Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin. «Questo dramma - prosegue Ciampi - deve rinsaldare la determinazione delle nostre coscienze di cittadini e di membri responsabili di una comunità internazionale che ponga al centro

CITTÀ DEL VATICANO Il Vaticano ha accolto «con grande tristezza» le notizie provenienti dalla scuola di Beslan e il papa, che è stato costantemente informato dell'evoluzione della situazione, ha pregato per le vittime e i feriti. E quanto ha reso noto il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls.

La vicenda degli ostaggi della scuola di Beslan in Ossezia è stata seguita «con grande tristezza» ha spiegato Navarro Valls - per la perdita di vite umane innocenti e le sofferenze inflitte a tante famiglie coinvolte in un atto di

Giovanni Paolo II in preghiera in Vaticano

terrorismo». Fin dalla mattina, secondo quanto ha affermato Navarro Valls, il Vaticano ha seguito attraverso le notizie delle agenzie e dei mezzi di informazione internazionali quanto stava accadendo in Russia e il papa è stato informato della situazione.

Giovanni Paolo II, che proprio mercoledì, a poche ore dall'inizio della tragedia di Ossezia, aveva fatto un accorato appello contro la violenza di ogni terrorismo e per la liberazione di

tutti gli ostaggi, ha continuato a pregare nel corso della giornata, come anche ha pregato per le vittime innocenti della scuola di Ossezia.

E al convegno dell'Azione cattolica a Loreto sulla «Profezia di Giorgio La Pira per la città, un'idea di città, un'idea di politica», si è aperto con un minuto di silenzio per la strage in Ossezia. Lo ha proposto il delegato pontificio monsignor Angelo Comastri, in ricordo - ha detto - «delle vittime del terrorismo in Russia». E tutta la platea si è alzata in piedi in silenzio.

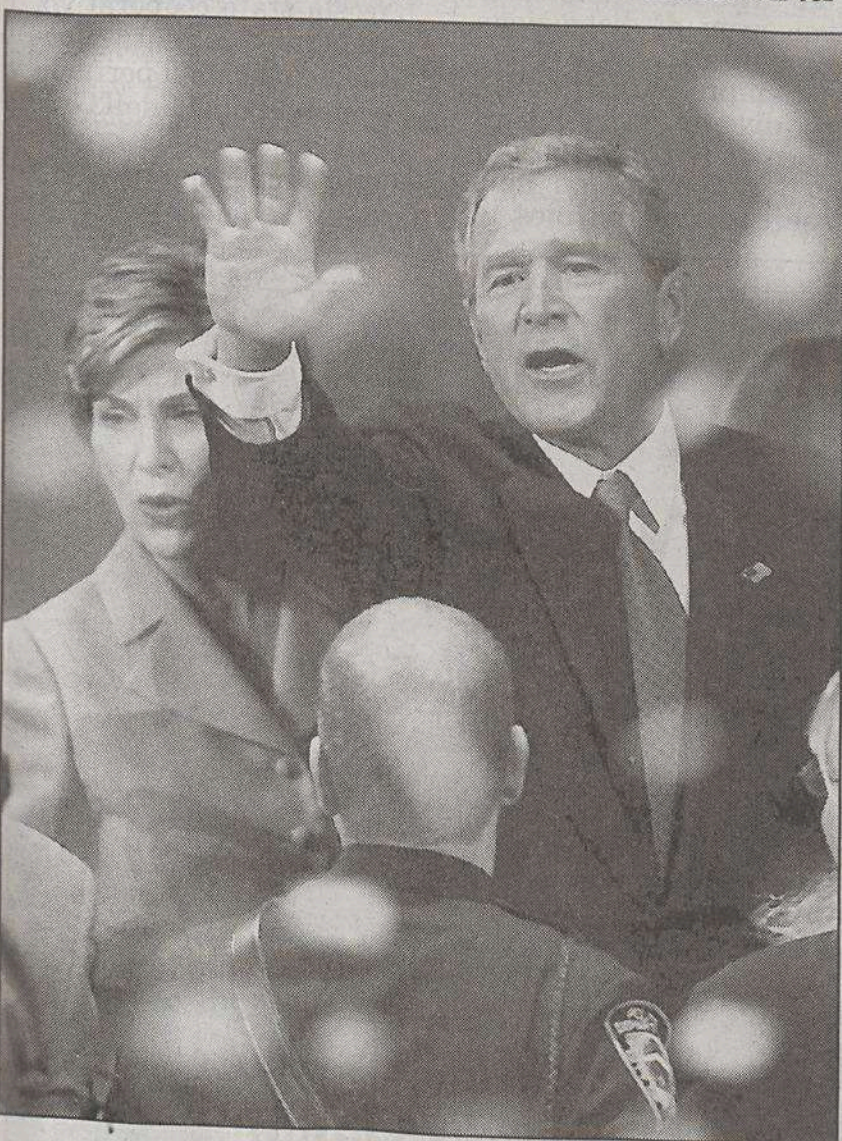


Militari russi soccorrono una ragazza fuggita dalla scuola.

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi sarà nel Caucaso tra 15 giorni per visitare Armenia, Georgia e Tagikistan. Lo ha detto ieri intervenendo alla festa dell'Udeur a Telese Terme, commentan-

do i fatti avvenuti in Ossezia. Secondo Prodi i paesi dell'aerea caucasica «hanno una possibilità di un progresso tranquillo» solo se «avranno un rapporto politico con l'Unione europea».

a.p.



Bush con la moglie alla convention repubblicana.

Sgomento e profondo dolore in tutto il mondo per il tragico bilancio dell'assalto alla scuola in Ossezia. La Casa Bianca si schiera senza esitazioni a fianco di Mosca

Bush: «Ecco di che cosa possono essere capaci i terroristi»

ROMA Sgomento e profondo dolore in tutto il mondo per il tragico bilancio di vittime innocenti nella scuola di Beslan. Pochi i dubbi sul blitz delle forze speciali che ha fatto precipitare una situazione già vicina al punto di non ritorno e solidarietà e comprensione per Vladimir Putin. A scendere in campo per prima è stata la Casa Bianca. Quanto è accaduto in Russia ricorda a tutti «di che cosa possono essere capaci i terroristi», ha detto il presidente americano George W. Bush in un discorso elettorale a West Allis, nel

Wisconsin. In precedenza il portavoce della Casa Bianca aveva assolto Putin da ogni responsabilità per il bagno di sangue. Jaap De Hoop Scheffer, segretario generale della Nato, ha chiamato il ministro della Difesa russo, Sergei Ivanov, per manifestare il profondo «dispiacere per le sofferenze causate alle vittime». De Hoop Scheffer ha aggiunto che «la Nato continuerà a lavorare con la Russia per combattere il terrorismo».

Tutti i leader politici italiani hanno manifestato ansia e sconcerto per le noti-

zie che via via arrivavano dalla Ossezia. Oltre a Silvio Berlusconi (vedi articolo sopra, ndr.) il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha affermato che «nessuna causa politica può giustificare atti come questi che sconvolgono le coscienze dei cittadini del mondo» in un messaggio inviato al presidente della Duma russa.

E di «atto malvagio, deprecabile e barbarico» ha parlato Romano Prodi (vedi articolo sopra, ndr.). «Vedere la disperazione dei bambini spezza il cuore» ha aggiunto il presidente

di turno dell'Unione europea, Peter Balkenender. «Le persone che prendono in ostaggio dei bambini, cioè l'innocenza in persona, non meritano il nome di esseri umani», dichiara Joseph Borrell, presidente del Parlamento europeo.

L'alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Javier Solana, ha espresso le sue condoglianze alle vittime, alle loro famiglie e al governo russo per l'attacco e la presa di ostaggi nel nord dell'Ossezia. «Ho seguito da vicino l'evoluzione della drammatica crisi» osserva

Solana in una nota, «si è trattato di un attacco atroce perpetrato contro dei civili e particolarmente scioccante perché ha colpito dei bambini».

«Esprimo il mio profondo cordoglio per la perdita di tante vite innocenti - scrive Solana - ed esprimo le mie più profonde condoglianze al governo e al popolo russo, e alle famiglie toccate dalla tragedia».

«La comunità internazionale - conclude il mister Pesc dell'Ue - deve rimanere unita per prevenire e combattere gli attacchi terroristici in ogni luogo».

«Terroristi senza coscienza, abbiamo comunque tutte le ragioni di combattere il terrorismo là dove esso si manifesta», sottolinea dal canto suo il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder.

«Solidarietà al popolo russo» ha espresso il presidente egiziano, che ieri ha incontrato al Cairo il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov. Il sostegno di Israele alla Russia è stato garantito dal ministro degli Esteri, Silvan Shalom che ha denunciato il terrorismo barbaro che ha colpito il Paese.

m.b.

Christian Chesnot e Georges Malbrunot dovrebbero essere nelle mani di intermediari. Il governo di Parigi frena ancora: «Sono vivi ma non fuori pericolo»

Giornalisti francesi a un passo dalla libertà

Intanto l'andamento della vicenda vede profilarsi un grande successo personale del presidente Chirac

Ma per gli americani è meglio la linea dura

CERNOBBIO Gli Stati Uniti sono lieti per il preannuncio del rilascio dei due giornalisti francesi in Iraq, ma continuano a ritenere valida la linea, adottata da decenni, secondo cui «con i rapitori non si negozia». Lo ha affermato John Bolton, sottosegretario di Stato per il controllo degli armamenti e la sicurezza nazionale americano in una conferenza stampa a Cernobio nel corso del Workshop Ambrosetti.

«Ovviamente - ha detto Bolton - il rilascio dei due ostaggi francesi ci farebbe molto piacere perché gli ostaggi non hanno colpa, però è ovvio che i loro rapitori hanno uno scopo chiaro: indurre le forze di pace a lasciare il paese affinché l'Iraq non abbia un governo eletto democraticamente. Anche di fronte alla presa di ostaggi noi dobbiamo però essere fermi sulla nostra posizione che è quella di non negoziare con i rapitori».

Ad un giornalista che gli chiedeva se stava lasciando intendere che le sue affermazioni che la diplomazia francese sta negoziando in questa occasione, Bolton ha risposto: «No, non so in quale circostanza ci si sta muovendo per il rilascio dei due giornalisti. So che la nostra politica è costante da anni su una linea: nessuna trattativa con i rapitori».

Molte le reazioni in Italia anche sul fronte politico. «Se, come sembra, gli ostaggi francesi verranno finalmente liberati, non potremo che esprimere l'apprezzamento più vivo». Lo afferma il presidente dei senatori Ds Gavino Angius, che aggiunge: «Si è seguita una linea che ha saputo unire forze e uomini di diversa origine politica e di fede per salvare la vita umana in una comune condizione di rispetto e riconoscimento, oltre che di tolleranza».

«Al di là del risultato, che non sempre si può realizzare - ha precisato invece Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista - quello che ha colpito è stata l'immediata capacità diplomatica del governo francese. Questa politica è stata possibile perché muove da un grande rispetto nei confronti del mondo arabo e del movimento islamico con i quali cerca il dialogo, non facendo la guerra e non usando il linguaggio della forza».

PARIGI Il governo francese ha frenato sull'ottimismo circolato ieri in giornata circa un imminente rilascio dei due giornalisti del Figaro e di Rtl rapiti in Iraq. Fonti diplomatiche francesi a Baghdad hanno detto di non avere informazioni su dove si trovino i due ostaggi e hanno espresso irritazione per le notizie «totalmente prive di fondamento» sulla possibile liberazione. A smentire le voci che i due sarebbero stati fuori pericolo perché consegnati a un'altra banda è arrivata anche una fonte della guerriglia, che ha dichiarato che i due reporter sono sempre nelle mani dell'Esercito islamico in Iraq nella regione di Baghdad.

E che il rilascio non sia imminente ma potrebbe arrivare solo tra alcuni giorni è stato comunicato dalle autorità di Parigi anche alla fidanzata di Georges Malbrunot, l'inviato del Figaro. Sylvie Cherpin ha detto di essere regolarmente in contatto con il ministero degli Esteri francese che le ha detto che la situazione è la stessa di ieri: «Sono vivi, vengono trattati bene, ma non sono fuori pericolo».

Per Jacques Chirac, ritardato a parte, si profila comunque un grosso successo. Dopo 23 giorni di mobilitazione generale e di angosciosa attesa ecco il presidente ormai ad un passo dal cantar vittoria. In apparenza la Francia si appresta a riportare a casa sani e salvi i suoi due giornalisti, rapiti in Iraq dagli stessi terroristi che ha ucciso Enzo Baldoni. Il ricatto degli spietati guerriglieri dell'Esercito Islamico in Iraq (Abolite la legge con-

La vicenda

20 AGO LA SCOMPARSA Dei due giornalisti francesi si perdono le tracce sulla strada Baghdad-Najaf

28 AGO L'ULTIMATUM Al Jazeera trasmette un video dell'Esercito Islamico in Iraq con le immagini dei due giornalisti e un ultimatum al governo francese: «avete 48 ore di tempo per revocare la legge che vieta l'uso del velo islamico nelle scuole»

30 AGO LA PROROGA I rapitori prorogano l'ultimatum di altre 24 ore. Lo comunicano gli stessi giornalisti in un nuovo video

31 AGO L'APPELLO Per la prima volta gli Ulema di Baghdad lanciano un appello per la liberazione degli ostaggi sulle due tv satellitari arabe

2 SETT "SONO VIVI" Arrivano a Baghdad da Parigi i rappresentanti dei musulmani di Francia. L'ambasciatore francese in Iraq: «I due giornalisti sono vivi e stanno bene»

LIBERATI? IERI Nel pomeriggio Alain Menargues, direttore dell'informazione di Radio France International annuncia che i due sono sulla strada per Baghdad. Ma in serata il momento della liberazione sembra allontanarsi



CHI SONO

GEORGES MALBRUNOT 41 anni, inviato del quotidiano «Le Figaro». Parla bene l'arabo ed è un ottimo conoscitore della zona. Lavora in Medio Oriente dal 1994

CHRISTIAN CHESNOT 37 anni, collaboratore di Radio France Internationale, Radio France e la Tribune di Ginevra. Esperto di problemi legati all'acqua in Medio Oriente, vive ad Amman

Insieme hanno pubblicato due libri sul Medio Oriente, di cui uno dedicato a Saddam Hussein

tro il velo islamico a scuola o noi uccidiamo i due ostaggi) sembra fallito: i leaders della vasta comunità musulmana di Francia - in tutto quasi sei milioni di persone - hanno fatto immediatamente quadrato attorno a Chirac e all'unisono hanno insistito per il rapido e incondizionato rilascio dei due reporter, senza il minimo ammiccamento con i sequestratori.

Una delegazione del Consiglio francese del Culto Musulmano, volata ieri a Baghdad con la benedizione del governo Raffarin, sembra avere avuto un ruolo cruciale per preparare il terreno all'happy end della vicenda ormai all'orizzonte.

Se davvero i due giornalisti sono sul procinto di essere liberati, come ripetono concordemente tutte le fonti, Chirac potrà dirsi soddisfatto per almeno quattro importanti ragioni di fondo.

1) La mobilitazione generale, con il ministro degli Esteri Michel Barnier subito catapultato in missione per il Medio Oriente e con le migliori «barbe finte» dirottate senza indugi a Baghdad (in testa Philippe Rondot, il generale che dieci anni fa catturò il terrorista Carlos in Sudan), ha confermato la notevole efficienza dell'apparato statale «made in France».

2) Nel forcing per la liberazione di Christian Chesnot e Georges Malbrunot la Francia, capofila del cosiddetto «fronte della pace», ha trovato una solidarietà davvero totale e impressionante

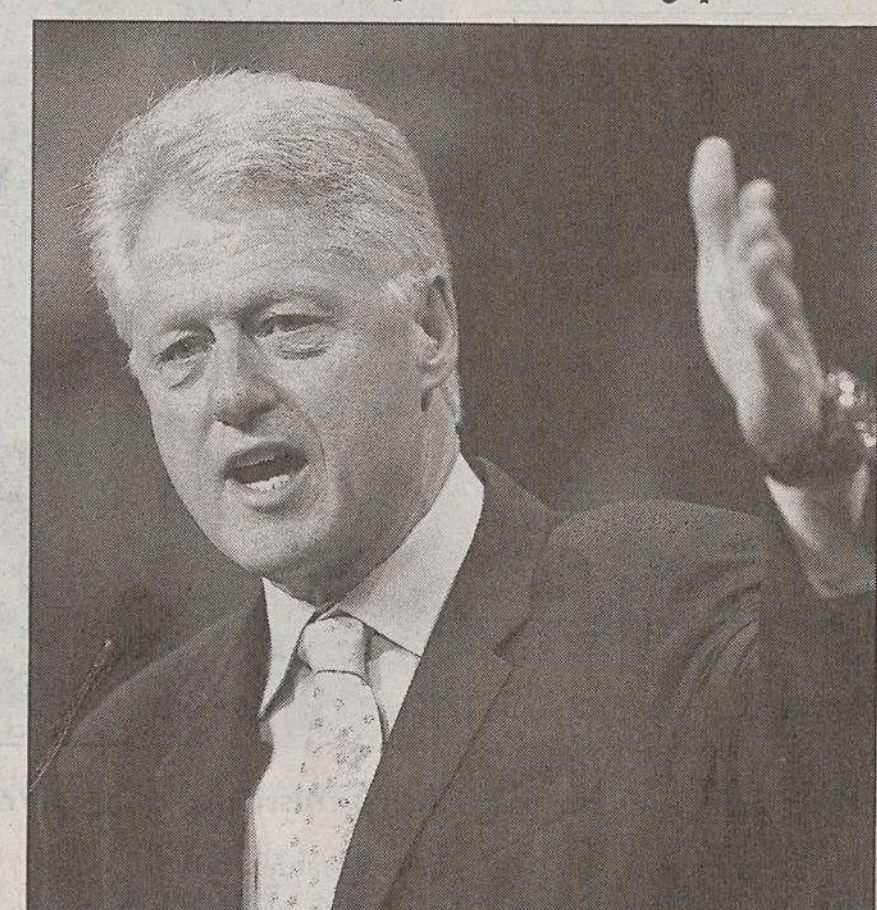
L'ex presidente statunitense si è sentito male nella sua abitazione newyorchese ed è stato ricoverato per un sospetto d'infarto

Clinton ricoverato: oggi lo opereranno al cuore

Previsto l'inserimento di quattro bypass. La notizia «cancella» Bush dai telegiornali

NEW YORK L'ex presidente americano Bill Clinton, uno dei personaggi più popolari della politica americana, sarà operato oggi di quadruplo bypass coronario al New York Presbyterian Hospital-Columbia di New York, uno dei centri migliori negli Usa per questo tipo di chirurgia a cuore aperto. Clinton, che ha 58 anni compiuti lo scorso 19 agosto, era apparso l'ultima volta sulla scena politica nazionale domenica scorsa alla Riverside Church di New York. Lunedì era stato in Pennsylvania ad aiutare un candidato al Congresso e mercoledì a New Orleans, per promuovere la sua autobiografia.

L'ex presidente si è fatto ricoverare ieri in ospedale, nel padiglione Milstein riservato ai vip, dopo aver consultato ieri i medici del North Westchester Medical Center di Valhalla, vicino alla sua casa di Chappaqua, per dolori al petto e problemi di respirazione.



L'ex presidente americano Bill Clinton.

dormire, ma i medici lo hanno fatto tornare per accertamenti e i risultati hanno indotto a decidere di operarlo

la prima possibile», ha detto la moglie Hillary tagliando un giro di apparizioni politiche a Syracuse nello stato

CAMBI ALLA CASA BIANCA

NEW YORK Se il 2 novembre gli americani confermeranno George W. Bush come loro presidente, lo staff dell'Amministrazione subirebbe, comunque, profondi cambiamenti, rispetto agli ultimi quattro anni. La voce forse più sorprendente, raccolta da UsaToday, è che Condoleezza Rice, consigliere sempre presente, donna nera dall'impenetrabile personalità, lascerebbe il suo posto e tornerebbe in California - viene dall'Università di Stanford - per continuare laggiù la sua carriera politica, puntando, forse, a un futuro da senatrice, difficile in uno Stato dove i democratici dominano. Come possibili sostituti della Rice, si citano il suo vice alla sicurezza nazionale, Stephen Hadley, o il vice-segretario alla difesa Paul Wolfowitz, ideologo neo-conservatore che è stato fra gli istigatori dell'attacco all'Iraq. «Fuori», senza sorpresa per nessuno, andrebbe anche il segretario di Stato Colin Powell, la cui sintonia con Bush e con il resto dell'Amministrazione s'è da tempo attenuata. A lasciare, anche qui senza sorprese, sarebbe anche il segretario alla difesa Donald Rumsfeld. Potrebbe arrivare al Pentagono il senatore dell'Arizona John McCain, eroe della guerra del Vietnam: una ricompensa per l'impegno che sta mettendo per favorire la rielezione di Bush.

di New York.

L'ex numero uno degli Usa è stato sottoposto a un angiogramma che ha rivelato «un significativo blocco» delle arterie e varie lesioni, ha detto protetto dall'anonimato un medico del Columbia Presbyterian. Sui media

Usa sono circolate voci secondo cui Clinton avrebbe avuto un infarto, ma il medico pur sospettandolo ha detto di non aver elementi per confermare questa diagnosi.

«E in ottime mani, in uno dei migliori ospedali del

mondo», ha detto Hillary. Alla Riverside Church di Harlem, un tempio del protestantesimo liberal di Manhattan, Clinton aveva parlato dal pulpito il doppio del previsto, lanciandosi, alla vigilia dell'apertura della Convention Repubblicana, in un'arringa contro la destra religiosa che «pretende di avere il monopolio della fede».

L'ex numero uno degli Usa aveva promesso di impegnarsi anima e corpo per il ritorno dei democratici alla Casa Bianca ma il suo cuore matto, tra operazione e convalescenza, lo toglierà di mezzo per settimane: «E ancora giovane, ha una fibra forte. Speriamo che in ottobre possa tornare ad aiutarci», ha auspicato una portavoce della campagna di John Kerry e di John Edwards.

Un aiuto ai democratici il cuore di Clinton in realtà lo ha già dato: la notizia del ricovero dell'ex presidente ha spazzato dai teleschermi Usa il piatto discorso di Bush che ieri ha chiuso la Convention repubblicana.

Svolta al Pentagono
La difesa Usa non crede più alle guerre convenzionali

WASHINGTON Per il Pentagono le guerre sono finite. Le guerre convenzionali, che richiedono un esercito nemico, sono considerate sempre più improbabili dai militari americani che stanno discutendo in questi giorni come adattare le forze armate Usa alla nuova situazione, rivela il quotidiano Washington Post.

Uno studio presentato due settimane fa al ministro della difesa americano Donald Rumsfeld e al vertice militare Usa prevede per il futuro la fine di ogni guerra su larga scala. Le minacce agli Stati Uniti verranno dalle azioni di terroristi, dalle iniziative di comando di guerriglieri, da attentati effettuati con armi di distruzione di massa.

Sempre più importante diventerà in futuro l'uso delle Forze speciali e il rafforzamento dell'esercito e dei marines.

L'ex candidato
Multato Al Gore: correva troppo sulle strade dell'Oregon

NEW YORK Andava a 120 chilometri all'ora in una strada dove il limite era di 88. E così si è preso una multa di 141 dollari. L'accaduto non farebbe notizia se non fosse che il protagonista della guida ad alta velocità è l'ex vicepresidente Al Gore. L'ex numero due alla Casa Bianca stava guidando un'auto presa a noleggio sull'autostrada fra Portland e la costa dell'Oregon per andare a fare visita ai parenti, quando è stato fermato dalla polizia dello Stato.

Contrariamente a quanto si sente dire troppo spesso sui comportamenti dei «ricchi e famosi», sembra che Gore sia stato cooperativo, rispettoso e gentile, come ha riferito il portavoce della polizia dell'Oregon e non abbia creato agli agenti nessun tipo di problema.

Dopo le pesanti accuse dei repubblicani il candidato democratico passa al contrattacco in un comizio in Ohio

Kerry scatenato: «Bush? Un imboscato»

NEW YORK I democratici lo avevano prannunciato: a mezzanotte la tregua sarebbe finita. George W. Bush aveva finito solamente da quarantun minuti il suo intervento alla Convention repubblicana quando il suo sfidante democratico John Kerry si è lanciato al contrattacco. «Imbrogliare il paese sui motivi per cui abbiamo fatto la guerra in Iraq rende Bush non adatto a essere il leader degli Stati Uniti per i prossimi quattro anni», ha detto John Kerry rinviroverito e visibilmente seccato per i duri attacchi che i repubblicani

ni gli hanno riservato durante i quattro giorni di Convention.

Il candidato per il partito democratico stava parlando ad un comizio in Ohio, uno degli stati in bilico fra repubblicani e democratici. E' qui, in Pennsylvania e in Florida dove i candidati alla presidenza stanno giocando una partita all'ultimo sangue per assicurarsi la Casa Bianca.

«Se vacilleremo il futuro del mondo rischia di trasformarsi in una tragedia», ha detto Bush nel corso di un intervento particolarmente lungo al Madison Square

Garden. Ha parlato per settanta minuti usando un tono moderato e cercando di equilibrare i temi di politica interna con quelli della guerra, del terrorismo e della sicurezza.

«Per tutta la settimana hanno attaccato il mio patriottismo e la mia capacità di assumere il ruolo di comandante in capo», ha ribattuto Kerry sostenuto dai fragorosi applausi di una grossa folla di democratici. «Ma non permetterò che il mio impegno a difendere il nostro paese venga messo in dubbio da persone che si rifiutano di indossare la divisa quando avreb-

bero dovuto farlo e ora hanno imbrogliato la nazione per quanto riguarda l'Iraq». Kerry stava parlando non soltanto di Bush, che negli anni '70 andò in Vietnam si imboscò per qualche tempo nella Guardia Nazionale, ma anche del vicepresidente Cheney che il servizio militare non lo ha mai fatto.

La rabbia di Kerry era palpabile anche quando ha accusato Bush di legami con la famiglia reale saudita e Cheney di essersi arricchito attraverso contratti governativi assegnati alla Halliburton del quale era amministratore delegato.

Festa della Sedia

MANZANO

28 Agosto

3.4.5 Settembre

BANCA CREDITO COOPERATIVO MANZANO

Sabato 4 Settembre

PAOLO MENEGUZZI

INGRESSO GRATUITO

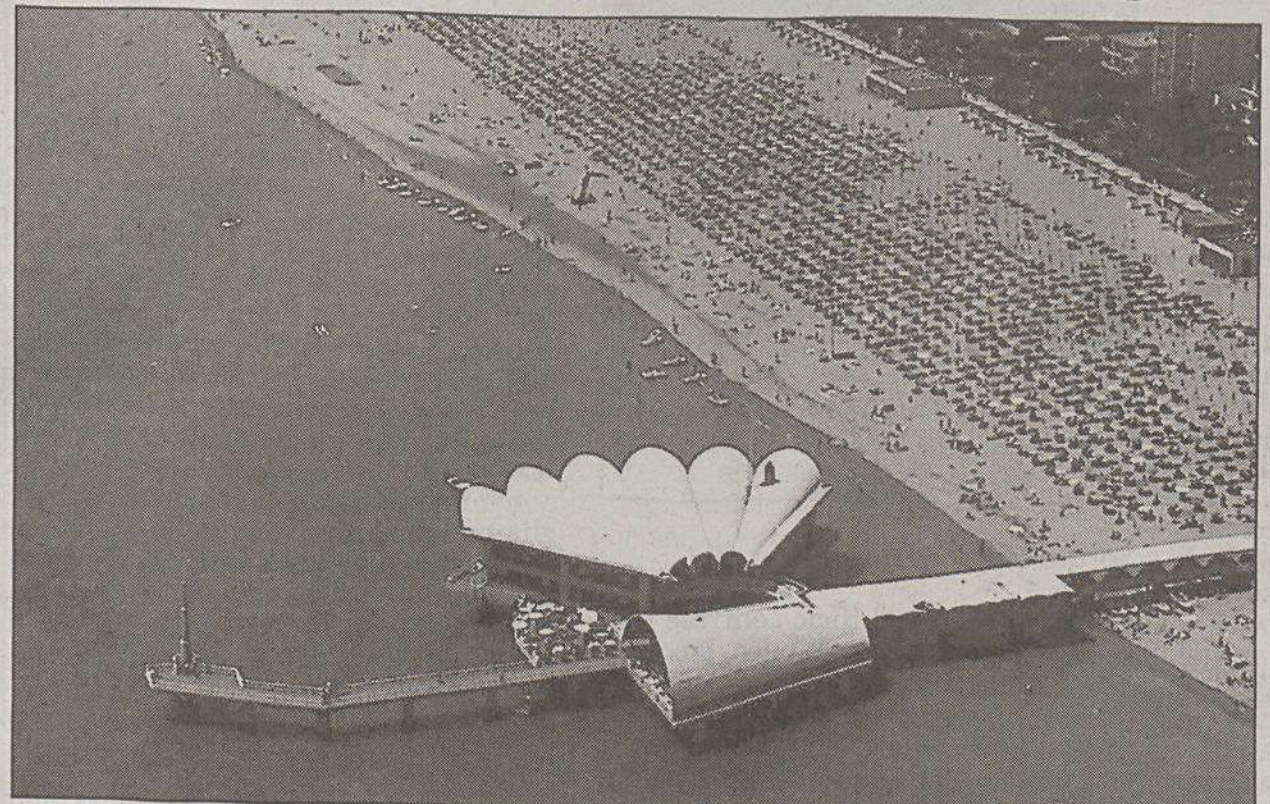
SICILIA Al vaglio la vita privata di Piera Maggio e i rapporti con il marito. A Mazara del Vallo nessuno crede al «mostro»

Bimba scomparsa: si teme un ricatto

Gesto per colpire la madre di Denise. Gli inquirenti battono la «pista familiare»

Avvocato austriaco aveva sottratto Veronika in un hotel di Sabbia d'Oro

Lignano: arrestato in Messico il padre che ha rapito la figlia



Una panoramica della spiaggia di Lignano dove Klaus Neugebauer ha rapito la figlia.

TRIESTE La madre ha potuto riabbracciare la sua Veronika a Città del Messico. Non la vedeva da quasi un anno, da quando il padre della bambina gliel'aveva strappata in un albergo a Lignano. Se l'era portata con sé, in giro per il mondo, come aveva già tentato di fare sei anni fa, quando Veronika aveva solo tre mesi. Mary Berta Pascotto, 47 anni di Fagnigola di Azzano Decimo, è volata in Centro America dopo che una telefonata, a inizio settembre, aveva interrotto l'incubo: l'uomo trattenuto in carcere, l'uomo che aveva rapito la bambina, Klaus Neugebauer, era stato arrestato in Messico.

Su Klaus Neugebauer, avvocato austriaco di 59 anni, pendeva un mandato di cattura internazionale per sequestro di persona, emesso dalla Procura di Udine. Il sostituto procuratore Claudia Danelon aveva chiesto e ottenuto una misura cautelare. Il 14 settembre del 2003 l'uomo aveva sottratto Veronika alla madre, alla quale era stata affidata dal Tribunale dei minori di Trieste, dopo la separazione dei genitori. Grazie alla complicità della sorella più grande, figlia di primo letto, l'austriaco, che pur avendo subito la sospensione della patria potestà ave-

va la facoltà di incontrare la piccola, era riuscito a portar via Veronika dall'albergo di Lignano dove era ospite assieme alla madre. Non era la prima volta che lo faceva. L'avvocato aveva già rapito la bambina all'epoca in cui la coppia viveva a Udine. Era l'autunno del 1998, Veronika aveva solo tre mesi di vita e allora servirono 40 giorni per ritrovarla, a Vienna. Per questo episodio Neugebauer era stato condannato a un anno di reclusione, ma non aveva desistito dal suo progetto. Il 18 settembre, quattro giorni dopo il rapimento, la signora Pascotto lanciò un appello perché venisse intensificata la ricerca. Dopo mesi di sofferenze, l'angoscia, finalmente, è finita con una telefonata proveniente dal consolato italiano di Città del Messico, dove Veronika è stata portata una volta rintracciata. Le autorità austriache hanno infatti consegnato l'uomo ai colleghi messicani, in vista della sua estradizione verso l'Italia, in base ad un provvedimento di espulsione per ingresso illegale in Messico.

L'arresto e la conclusione della vicenda sono il risultato di una lunga attività investigativa. Klaus Neugebauer, infatti, sape-

va di essere ricercato e si era dato alla fuga, dall'Europa al Canada, e poi ancora nello Yucatan e nel Chapas, quindi in Guatemala.

Un'inchiesta difficile, sulle tracce di un uomo freddo, che aveva preparato tutto nei minimi particolari. Un uomo braccato, ma capace comunque di far perdere le proprie tracce. Finché gli inquirenti non hanno individuato il primo segnale, quello della sua carta di credito, i cui numeri erano stati registrati a Toronto. L'avvocato e le due figlie si muovevano da un posto all'altro. La procura di Udine, per convincere i colleghi messicani al pedinamento, ha messo loro a disposizione gli atti d'indagine. La bambina, che si trovava in albergo col padre al momento dell'arresto, è stata presa in consegna da personale dell'ambasciata italiana in Messico. Mary Berta Pascotto, assieme alla sorella Sara, ha raggiunto la figlia ed è rientrata in Italia con la piccola a bordo di un volo Air France atterrato all'aeroporto Marco Polo di Tessera. Il padre attende in carcere, nella capitale del Messico, che il ministero di Grazia e Giustizia chiedi l'estradizione.

m.b.

MAZARA DEL VALLO «Sono ore decisive. Denise potrebbe essere ancora viva». Silvio Sciuto, procuratore di Marsala è convinto che il «braccio di ferro» tra i genitori della bambina e il rapitore si basi su una richiesta che l'uomo avanza nei confronti della madre della bimba. Un ricatto dai contorni ancora poco chiari e che portano all'interno del rapporto di coppia dei genitori della piccola. Un legame matrimoniale andato in crisi qualche anno fa, tant'è che Toni Pipitone, tra il 1999 e il 2000, periodo in cui stava per nascere Denise, se ne andò a lavorare all'estero.

Le indagini si concentrano su un uomo che ha in mano Denise e che potrebbe non essere solo. Ma su questo punto gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Chi ha rapito la bambina ha compiuto un gesto feroce per colpire al cuore la madre, Piera Maggio, 35 anni, casalinga.

Per gli inquirenti è ormai quasi certo che si tratta di un sequestro avvenuto all'interno della cerchia familiare e di conoscenti. E importanti dettagli li avrebbe forniti un uomo, di cui non è stata rivelata l'identità, che è stato sentito dagli inquirenti come «persona informata su fatti».

Un uomo vicino alla famiglia di Denise. «La bimba

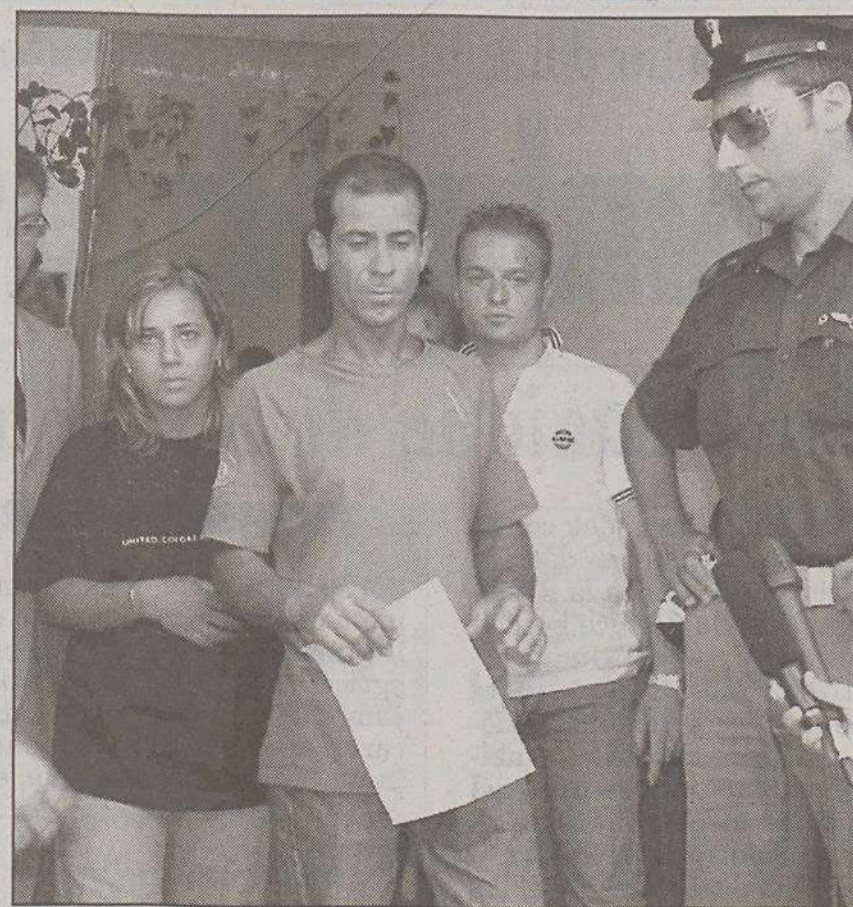
non si sarebbe mai allontanata con un estraneo», ha sottolineato il procuratore Sciuto, «è dunque plausibile che abbia incontrato una persona che conosceva».

Ma se la traccia che porta verso Denise è questa, il procuratore non esclude altre piste investigative. La prima riguarda un rapimento da parte di nomadi, che però hanno già collaborato con gli investigatori negando qualsiasi loro coinvolgimento. La seconda riguarda ad un giro di pedofili, ma anche in questo caso non sono stati trovati riscontri. Resta dunque quella del movente

privato. Denise sarebbe stata sequestrata non per vendetta ma per ottenere «qualcosa» dai genitori.

Un «qualcosa» che riguarda la vita privata. Su questo punto Piera Maggio, che è stata interrogata con il marito per molte ore, ha fornito agli investigatori particolari che riguardano il suo passato. Anche il nonno materno è stato nuovamente sentito dai carabinieri. La sua testimonianza dovrebbe far luce sulle dinamiche familiari.

La «pista familiare» è avvalorata dalla tranquillità che regna a Mazara del Val-



I genitori della piccola Denise rapita a Mazara del Vallo.

lo. Le mamme e le nonne non mettono in guardia i loro piccoli e questo qualcosa significherebbe. Non è dunque

un maniaco ad aver preso Denise. Almeno questo, anche se non detto esplicitamente dai cittadini, emerge con una certa limpidezza.

Tutti si conoscono, tutti sanno tutto di tutti ma nessuno ha visto. Di omertà nessuno ne vuol sentir parlare, anche perché le informazioni stanno via via prendendo forma grazie alle indagini condotte a 360 gradi. La ragnatela si restringe e chi ha preso Denise non è lontano da quella strada. Ma se la persona è pericolosa per Denise, non lo è per gli altri bambini. Non lo è adesso.

Giocare sui marciapiedi sembra cosa ovvia e normale per chi cresce e vive a Mazara. Ma per la famiglia Pipitone non cala questo orrore. Per loro c'è dell'altro. Un colpo devastante che ha squarciato una famiglia modesta.

Roberta Rizzo

SICILIA Un «benefattore» offre una ricompensa a chi riporterà sana e salva la piccola

«50 mila euro per liberarla»

MAZARA DEL VALLO Un «benefattore», come lo ha definito la famiglia della piccola Denise, ha offerto 50 mila euro a chi riporterà «sana e salva a casa» la bimba di Mazara del Vallo. Lo ha detto ai giornalisti il papà della bambina, Toni Pipitone. L'uomo, insieme alla moglie Pina Maggio, ha convocato i cronisti davanti alla porta di casa, in via Domenico La Bruna, spiegando di aver ricevuto la telefonata di un avvocato di Marsala, che ha riferito loro dell'offerta avanzata dal «benefattore».

«Non è della provincia di Trapani. È un signore sensibile - spiega l'avvocato Giacomo Frazzitta - che mi ha contattato trami-

te alcuni imprenditori di Marsala. Nei giorni scorsi aveva tentato un approccio diretto con la famiglia senza riuscirci. Non vuole pubblicità, vuole soltanto che la bimba torni viva a casa».

L'imprenditore, commosso dalla storia di Denise, promette di pagare in contanti i 50 mila euro a condizione che la bambina venga restituita viva. «I modi per riconsegnare la piccola - dice l'avvocato - possono essere scelti da chi ce l'ha in mano. Gente capace di questi gesti conosce i canali seri con i quali contattarmi. Sia chiaro che non si tratta di un riscatto». Ma la circostanza ha insospettito gli inquirenti.

Nella lettera ai genitori ammette la bugia: «È finita, non me lo dovete più chiedere e io non ho più bisogno di mentire»

Studente suicida. «Oggi doveva laurearsi»

Iscritto al quarto anno della facoltà di Fisica a Parma: indietro con gli esami

PARMA Ha raccontato al padre e alla madre che avrebbe coronato il loro sogno, laureandosi in fisica all'Università di Parma. Ma non era vero. C.S., 22 anni, non era in regola con gli esami, come invece la sua famiglia credeva, ed è crollato: ha lasciato uno scritto per i genitori e per la fidanzata e si è gettato dal balcone della sua abitazione, al terzo piano di un edificio alla prima periferia della città.

I genitori - di origine sarda - sono stati rintracciati dalla polizia mentre erano già in viaggio in autostrada da Empoli, dove risiedono, per Parma, convinti di assistere alla discussione della tesi, e con tutte le

cautele del caso hanno saputo della tragedia dagli agenti.

Il giovane frequentava il quarto anno della facoltà di Fisica, ma non era in pari con gli esami, mentre in famiglia - a quanto si è appreso - aveva fatto credere di aver rispettato il piano di studi. A dare l'allarme è stata, verso le 7 di ieri, una donna che abita nel palazzo, che scendendo ha visto il corpo senza vita del giovane, vestito, nel cortile interno. La morte, secondo i primi accertamenti medico-legali, risalirebbe ad alcune ore prima.

C.S. divideva l'appartamento con un altro studente. I due giovani si erano

visti per l'ultima volta attorno alle 19 di mercoledì, quando entrambi erano scesi per andare a fare la spesa. Poi C.S. sarebbe rientrato a casa, mentre l'amico è tornato solo in tarda serata e si è diretto nella propria stanza, immaginando che il compagno si fosse già addormentato.

C.S. tra l'altro faceva una vita abbastanza ritirata e riservata: secondo testimonianze raccolte dalla Squadra mobile della Questura, frequentava poche persone e divideva il suo tempo soprattutto fra casa e università.

Gli investigatori hanno trovato nella stanza i suoi ultimi scritti, rivolti ai fa-

miliari e alla fidanzata, una ragazza che frequentava, sembra, non da molto tempo. Nella lettera ai genitori il ragazzo ammetteva di essere indietro con gli esami, nonostante il papà e la mamma pare lo sollecitassero a raggiungere il traguardo della laurea.

«È finita, non me lo dovete più chiedere e io non ho più bisogno di mentire», avrebbe scritto più o meno lo studente, che avrebbe fatto anche lucidamente cenno a come di lì a poco si sarebbe ucciso, gettandosi dal balcone. Avrebbe fatto pure un riferimento nostalgico all'epoca in cui tutta la famiglia viveva in Sardegna, domandandosi se era stato opportuno trasfe-

rirsi dall'isola, e avrebbe imputato i suoi problemi negli studi anche alle modalità dell'ordinamento universitario. Alla sua ragazza invece avrebbe scritto tra l'altro alcuni consigli su come muoversi nella sua scelta della facoltà universitaria.

I genitori hanno ricevuto in mattinata una telefonata sul cellulare dalla Questura di Empoli, avvisata dai colleghi di Parma, mentre erano già in viaggio verso Parma, convinti di assistere all'inesistente discussione della tesi. Una pattuglia li ha poi raggiunti in un'area di servizio e li ha accompagnati nella città emiliana per la terribile verità.

IN BREVE

Incidente sul lavoro a Palermo, operaio della Fincantieri muore

PALERMO È salito su una scala alta sei metri, appoggiata a un blocco della nave greca «Neptune Lines» in costruzione nella Cantieri navali di Palermo, ma per cause ancora da accertare è caduto, battendo violentemente la testa. Vincenzo Viola, 34 anni, è morto all'ospedale per trauma cranico: la Tac ha evidenziato un ematoma al cervello. Un nuovo incidente sul lavoro, che ha provocato l'immediata reazione dei sindacati: otto ore di sciopero a Palermo e un'ora negli altri stabilimenti italiani della Fincantieri. La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta e ha disposto il sequestro dell'area. L'uomo sarebbe giunto in ospedale in condizioni di semi-coscienza; alle prime analisi mediche non sarebbero stati riscontrati gravi traumi. Le sue condizioni, però, si sarebbero aggravate nelle ore successive, fino a entrare in coma irreversibile.

Accoltella l'ex moglie, ferita per tentato omicidio

FANO Non è in pericolo di vita Silvana Di Simone, la donna di 50 anni accoltellata al torace e a una gamba dall'ex marito geloso, Vincenzo Forte, 55 anni, subito dopo arrestato dalla polizia. Nel gennaio scorso Forte aveva aggredito e ferito non gravemente, sempre con un'arma da taglio, l'attuale compagno della donna, un meccanico fane- se. Anche in quell'occasione era stato arrestato nel giro di poche ore. Ma dopo un mese di carcere era tornato in libertà. Per quel fatto, il pregiudicato, 55 anni, un passato di guardia giurata, aveva l'obbligo di dimora a Milano, città dove risiede. Ma nei giorni scorsi ha ugualmente preso un treno per raggiungere a Fano l'ex compagna.

Caso Valdata, estradato il cervello della banda

MILANO È stato estradato ieri dalla Germania George Nan, il romeno ritenuto l'organizzatore del sequestro di Annamaria Valdata, rapita il 20 giugno scorso a Pavia e liberata nell'Alessandrino. George Nan, 37 anni, era stato arrestato il 5 luglio scorso a Monaco di Baviera dai carabinieri del Ros in collaborazione con la polizia tedesca.

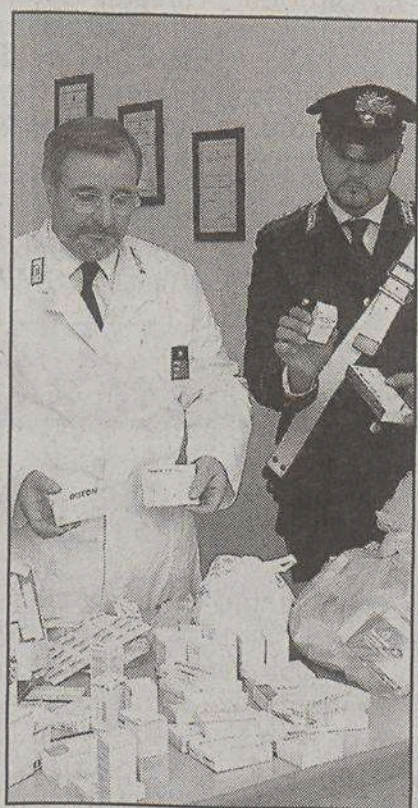
La polizia rinviene nel napoletano farmaci di origine furtiva per un milione di euro

Maxisequestro di medicinali

NAPOLI Oltre 46.000 confezioni di medicinali di probabile origine furtiva e per un valore complessivo di circa 1 milioni di euro sono

rinvenuti anche articoli di abbigliamento, zaini e altro materiale proveniente di furto.

In particolare sono state sequestrate 120 confezioni di un farmaco antitumorale, del costo di circa 600 euro a fiala, che secondo gli investigatori poteva essere utilizzato come anabolizzante. Il titolare del locale di San Giuseppe Vesuviano è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Sono stati inoltre sequestrati capi di abbigliamento tra cui migliaia di jeans, biancheria e altri articoli tra cui 3.500 zaini scolastici di una nota griffe per giovani.



Farmaci sequestrati

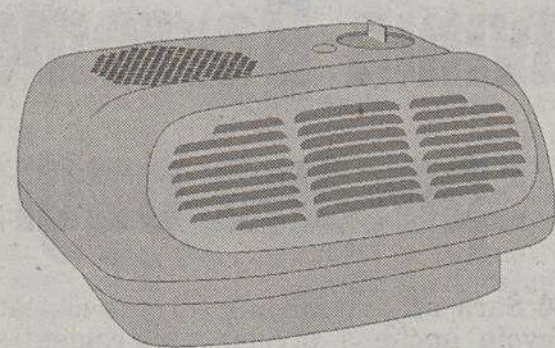
VACANZE

Oltre 5 milioni in viaggio
Ultimo weekend
per gli italiani

ROMA Ultimi scampoli d'estate e di vacanze. Cinque milioni sono gli italiani in viaggio, tra cui parte per le vacanze (due milioni) e chi solo per il fine settimana lontano da casa (tre milioni), secondo le stime di Telefono blu. Continua, dunque, il tempo delle vacanze, favorite anche dai prezzi più bassi e nulla cambia neppure nelle mete privilegiate dagli italiani: mare nostrano e isole (preferiti dal 60%) e poi montagna (20%); a seguire laghi e città d'arte, agriturismo e campagna. All'estero, invece, continuando a scegliere ancora Caraibi e Mar Rosso, punteranno ancora 500 mila italiani; altrettanti stranieri faranno il loro ingresso in Italia.

Annuncio importante per la sicurezza

Tutti i prodotti De'Longhi sono costantemente controllati per verificarne la rispondenza alle normative di sicurezza ed ai requisiti di qualità. Nonostante questo, abbiamo constatato che alcuni termostati a parete da tavolo Typ HTM 02, entrati in commercio a partire da ottobre 2003, potrebbero presentare un errore nel collegamento elettrico del termostato di sicurezza, tale da non disalimentare l'elemento riscaldante di tali apparecchi.



Con l'obiettivo di evitare qualsiasi possibile rischio per gli utilizzatori, De'Longhi chiede a chiunque possieda questo modello, caratterizzato da numero di serie compreso tra 34011 e 34511 (inclusi), di portarlo al più vicino centro di assistenza. Il numero di serie (Ser.Nr.) è riportato sull'etichetta applicata sul fondo del termostato Typ HTM 02. Tecnici specializzati potranno così verificare l'effettiva esistenza di tale anomalia e quindi porvi rapidamente rimedio.

Per conoscere l'indirizzo del più vicino centro assistenza chiamare il numero verde 800-201052. Ci scusiamo fin d'ora per i possibili disagi arrecati e vi ringraziamo per la preziosa collaborazione.

De'Longhi
Living innovation

Il consiglio dei ministri ha approvato l'articolo 1 del decreto legge che modifica la Bossi-Fini dopo la bocciatura della Corte costituzionale

Immigrati: l'espulsione spetta ai giudici di pace

La creazione di centri d'accoglienza in Nordafrica è stata per ora stralciata dal provvedimento

ROMA Via libera del consiglio dei ministri al decreto legge che modifica la Bossi-Fini dopo la duplice bocciatura da parte dei giudici costituzionali di una parte della legge sull'immigrazione. Un decreto che, stabilendo la competenza del giudice di pace in tema di espulsioni, di fatto avalla la linea dura chiesta da Lega e Alleanza nazionale affinché non venisse stravolta la legge dopo i rilievi avanzati dai giudici costituzionali.

Il decreto, a differenza della bozza iniziale, si compone di un solo articolo. Il secondo - quello che dava il via libera al Viminale per la costruzione in nordafrica, in base ad accordi bilaterali, di centri di accoglienza temporanea per gli immigrati - è stato stralciato.

L'articolo due, secondo quanto si è appreso, verrà riscritto per rispettare quanto richiesto dal commissario europeo per l'immigrazione Rocco Buttiglione e salvaguardare i motivi umanitari e rendere la norma più precisa per evitare possibili interpretazioni.

Il testo approvato, dunque, stabilisce che «a seguito di pronuncia costituzionale in materia» si introduce nella legge «una nuova procedura che rende necessario un giudizio di convalida da parte del giudice di pace (alla presenza di un difensore) per lo straniero che abbia ricevuto dal questore un provvedimento di espulsione dal territorio nazionale». Il decreto non precisa tempi e modi, ma il questore dovrebbe comunicare entro 48 ore dalla sua adozione al giudice di pace il provvedimento di accompagnamento alla frontiera

TUNISINO SFRUTTATORE

MATERA Sfruttava gli extracomunitari facendoli versare la metà di quanto guadagnato nei campi. In carcere è finito il tunisino Elapi Nabil, 26 anni, che riforniva le aziende agricole del Materano di manodopera a basso costo. Nei campi di pomodoro delle campagne di Irsina (Matera), i carabinieri hanno individuato circa 60 immigrati stipati in un casolare senza acqua, elettricità e servizi igienici.

e il giudice a sua volta dovrebbe provvedere alla convalida motivata entro 48 ore.

mine per la decisione.

La decisione del consiglio dei ministri è stata dunque quella di affidare al giudice

que «più efficace», senza stravolgerne l'impianto e intervenendo sulla parte relativa proprio alle espulsioni garantendo la rapidità dell'iter.

Rapidità che, secondo Lega e An, è assicurata appunto dal giudice di pace piuttosto che da un giudice del tribunale in composizione monocratica. Superati dunque anche i problemi di copertura finanziaria, come aveva d'altronde annunciato il ministro Castelli in mattinata. «Per la copertura si tratta di 1.700.000 euro - aveva detto - l'unico problema era questo ma ho parlato con Sincalco e non dovrebbero esserci problemi».

Sulla questione del giudice che dovrà convalidare o meno il provvedimento di espulsione era intervenuto nel pomeriggio anche il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, per gettare acqua sul fuoco e smentire un contrasto con la Lega ed An. «Il ministro dell'Interno non ha mai, in nessuna sede, né direttamente né indirettamente, espresso preferenze tra il giudice monocratico e il giudice di pace per la convalida delle espulsioni», aveva sottolineato il Viminale.

Soddisfazione per l'approvazione del decreto è stata espressa dal ministro delle Comunicazioni Gasparri. «Abbiamo trovato una soluzione valida in grado di recepire le osservazioni della Corte costituzionale - ha detto - e di garantire la fermezza contro l'immigrazione clandestina». «È un risultato - ha aggiunto il responsabile immigrazione di An Gianpaolo Landi di Chiavenna - di cui An si compiace».

In una lettera minacce al primo cittadino di Torino e al presidente della Provincia

Nuovo inceneritore: proiettile a Chiamparino

TORINO Prima le polemiche, ora le minacce. È sempre più rovente il clima intorno alla costruzione nel torinese dell'impianto di termovalorizzazione per i rifiuti. E stata infatti intercettata una busta diretta al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, con all'interno un proiettile e minacce a lui e al presidente della Provincia, Antonio Sai. «Non ci lasceremo intimidire, il nostro cammino sul termovalorizzatore continuerà secondo i tempi prestabiliti» hanno ribattuto Chiamparino e Saitta incontrando i giornalisti.

Le minacce sono firmate da sedici «Nuclei territoriali contro il termovalorizzatore», una sigla che fino ad ora non era nota alle forze dell'ordine. Il volantino è scritto a macchina e contesta con varie frasi sconclusionate la volontà degli enti locali di costruire un impianto di termovalorizzazione nella zona del Gerbido, a Torino, o in qualsiasi altra zona del capoluogo o dei comuni limitrofi.

«Questo regalo potrebbe arrivare in forma diversa» è una delle frasi della mezza paginetta ritrovata. La lettera è stata scoperta la notte di giovedì, poco dopo le tre, da un'addetta allo



Sergio Chiamparino

smistamento dell'ufficio centrale delle Poste in via Nizza. Il plico, bloccandosi nel nastro trasportatore, si è rotto ed è stato trovato il proiettile: un calibro 38 a salve. Sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale di Torino, che conducono le indagini coordinate dal procuratore aggiunto

Maurizio Laudi. Chiamparino e Saitta hanno ricevuto la notizia ieri mattina alle 8,30 con una telefonata dei carabinieri.

«Siamo sereni - hanno precisato - perché pensiamo di avere sempre agito nel bene della collettività. Dobbiamo dare certezze ai cittadini perché la strada che abbiamo intrapreso è nel solo interesse della nostra comunità. C'è una situazione d'emergenza e quindi il termovalorizzatore deve essere realizzato nei tempi prestabiliti». Chiamparino e Saitta hanno aggiunto di essere stati sempre «disponibili al confronto con tutti» e «di avere avuto rapporti sempre corretti con chi si oppone al termovalorizzatore». «Le minacce - hanno sottolineato - non fanno parte della democrazia. Vogliamo lanciare un richiamo ai movimenti che si occupano di questi temi perché non si facciano strumentalizzare». Quanto a eventuali collegamenti con i fatti di Acerra, Chiamparino e Saitta hanno detto che «è difficile capire se ci siano ma non si può escludere nulla». Sull'episodio della lettera con il proiettile sono arrivate da tutta Italia attestati di solidarietà nei confronti di Chiamparino e Saitta.

Rocco Cassone guida il Comune calabrese di Villa San Giovanni. È schierato contro la costruzione del ponte sullo Stretto

Troppi attentati, sindaco si dimette

VILLA SAN GIOVANNI Dopo aver subito tre attentati in un anno il sindaco di Villa San Giovanni, Rocco Cassone, ha deciso di abbandonare il suo incarico perché nella città non ci sono più le «condizioni di agibilità democratica e la serenità necessaria per affrontare le questioni che interessano la comunità». Rocco Cassone, della Margherita, è stato eletto sindaco di Villa San Giovanni nel maggio 2003 ottenendo il 54% dei voti. Le intimidazioni nei confronti di Cassone hanno avuto inizio il 13 settembre 2003 quando sconosciuti gli incendiarono l'auto, una Fiat Multipla. L'11 febbraio scorso è la volta dell'auto della moglie che viene data alle fiamme. E infine il 25 agosto scorso Cassone riceve una busta contenente cinque proiettili.

Nella cittadina del Reggino hanno subito intimidazioni anche l'assessore Bruno Plastina (Margherita), Pino Bellantone (Ds), il presidente del Consiglio comunale e già presidente della Provincia, Cosimo Calabro, un dipendente collaboratore del sindaco. Dopo la prima intimidazione subita da Cassone la polizia aveva eseguito quattro arresti fermando anche un ex consigliere di minoranza che, secondo l'accusa, avrebbe agito per vendetta.

«A Villa San Giovanni - ha aggiunto Cassone - accanto al libero confronto si sta palesando un disegno perverso fatto di azioni criminose sempre più incipienti che ha come chiaro obiettivo quello di abbattere un consesso eletto

secondo metodi democratici. Appare incredibile la vicenda di continui attentati incendiari perpetrati con cadenza quasi quotidiana ai danni di liberi cittadini o anche amministratori. È quindi necessario che lo Stato faccia sentire la sua autorevole presenza a difesa dei nostri luoghi e delle nostre genti».

Nonostante Cassone non abbia mai voluto mettere direttamente in relazione le intimidazioni con la posizione contraria alla realizzazione del ponte sullo Stretto, a Villa San Giovanni sono in molti a sospettare che il movente degli attentati possa riguardare questo aspetto. L'unico a rompere ogni indugio e a parlare del ponte è il presidente nazionale di Legambiente, Roberto Della Seta, il quale sostiene che «viene subito da pensare a un legame tra questi episodi criminali e la netta opposizione dell'amministrazione di Villa San Giovanni sulla vicenda ponte sullo Stretto: il Comune ha infatti espresso la sua contrarietà alla realizzazione della grande opera».

Numerosi sono i messaggi di solidarietà giunti a Cassone che ieri, nonostante quanto accaduto, era a lavoro normale nel suo ambulatorio. Politici e rappresentanti istituzionali hanno chiesto al sindaco di ritirare le sue dimissioni e di proseguire nella sua attività politica e hanno sollecitato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, a intervenire per assicurare tranquillità e serenità agli amministratori degli enti locali.

Ancora da chiarire le cause dell'incendio che ha devastato una delle più antiche collezioni della Germania

Le fiamme divorano la biblioteca di Weimar

Distrutti 30 mila libri dal valore inestimabile. Risparmiati gli scritti di Lutero

Nozze per l'erede degli Agnelli. Sarà un banchetto in tono minore

Lavinia Borromeo e John Elkann si sposano oggi sull'isola Bella

TORINO Sarà un matrimonio da favola anche a tavola, quello che oggi sul lago Maggiore unirà l'erede designato della famiglia Agnelli, John Elkann, e la nobile Lavinia Borromeo.

Al banchetto allestito nel palazzo Borromeo, sull'isola Bella, non mancherà proprio nulla. Soltanto a leggere il menù infatti, viene da lasciarsi i baffi.

Si incomincia con delle tartine, sfizioso antipasto per stuzzicare gli oltre ottocento invitati, per poi passare ai primi. Piatti, questi ultimi rigorosamente leggeri, come prevede il galateo per queste occasioni: sformato di riso,

trofie al pesto e, per i palati più esigenti, raviolini conditi con una spolverata di fonduta.

Elegante anche la scelta



Lavinia Borromeo e John Elkann oggi sposi.

dei secondi: lombetto di agnello, mini cotolette alla milanese e sella di vitello. Per contorno un buffet di insalate, gentile omaggio agli

amanti delle verdure. I più golosi, invece, potranno consolarsi con un ricco buffet di dolci.

Il tutto sarà innaffiato da vini rigorosamente doc: il Prosecco veneto Aneri, Champagne Veuve Clicquot, Arneis Blangé Ceretto e Bordeaux Chateau Greysac.

Fiori gialli e bianchi, soprattutto rose, faranno da cornice agli sposi domani sul Lago Maggiore. I petali bianchi e gialli orneranno la coppia sull'Isola Madre, ma anche il lungolago di Stresa (Verbania). L'allestimento floreale è stato curato dalla

Coldiretti di Novara e dall'Asproflor Piemonte, che da giorni sono impegnati nella preparazione degli ornamenti floreali.

WEIMAR Una tragedia che ha colpito i libri ma che riguarda tutta l'umanità: un incendio di origine ancora sconosciuta ha devastato la notte scorsa la storica Biblioteca Anna Amalia di Weimar, in Turingia, a Est, dichiarata nel '98 dall'Unesco patrimonio culturale universale.

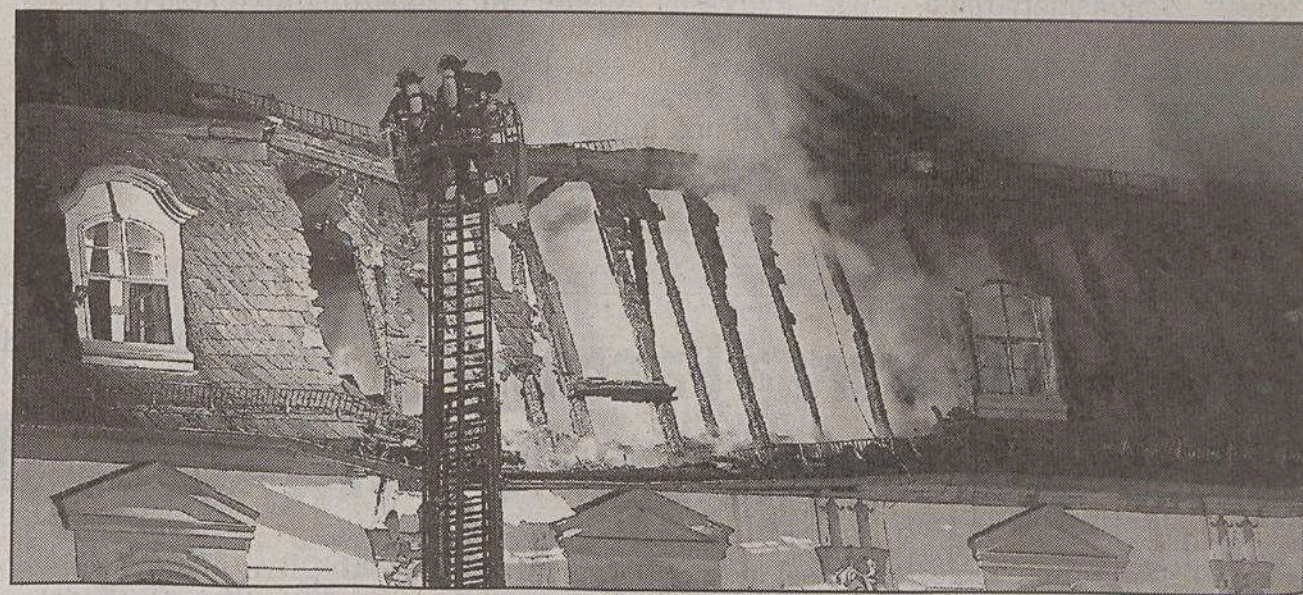
Decine di migliaia di libri preziosi sono andati distrutti nella storica biblioteca di cui un tempo Goethe fu il curatore: «temiamo che fino a 30 mila volumi dal 16° al 18° secolo siano stati distrutti», ha detto il presidente della Fondazione Classici di Weimar, Hellmut Seemann. Altri 40 mila sono stati danneggiati dall'acqua e dal fumo. Dei libri minacciati, 50 mila sono stati salvati. Circa 40 mila libri sono stati portati, congelati (un procedimento che li preserva da ulteriori danni), al centro per la conservazione dei libri a Lipsia, in Sassonia.

«La culla della nostra cultura classica nazionale stava questa notte per un pelo per andare smarrita», ha detto Seemann.

In tutto la Biblioteca della Duchessa di Weimar Anna Amalia custodiva un milione di libri: il tragico è che nel giro di cinque settimane avrebbero dovuto tutti essere trasferiti in un nuovo spazio, un magazzino sotterraneo costruito appositamen-

te, che avrebbe dovuto essere inaugurato nel febbraio 2005.

Il danno materiale è ingente, nell'ordine di svariati milioni di euro, quello culturale incalcolabile. I libri non erano assicurati. Il ministro della cultura federale Christina Weiss, accorsa subito a Weimar, ha parlato di una «catastrofe culturale nazionale», un pezzo di eredità culturale mondiale è andato «irrimediabilmente perduto». Il ministro ha anche assicurato aiuti immediati del governo per quattro milioni di euro. Un'ondata di solidarietà e collette si è levata in



Lo spegnimento delle fiamme che hanno distrutto la biblioteca di Weimar.

tutta la Germania. Conti correnti speciali sono stati allestiti per inoltrare donazioni e l'orchestra di stato di Weimar terrà l'11 settembre un concerto di beneficenza.

«Sono sotto shock come tutti», ha detto la direttrice del festival di Weimar 'Kunstfest' Nike Wagner, nipote

del compositore Richard Wagner.

La causa dell'incendio è ancora sconosciuta. A seguito del calore gli inquirenti ancora non possono ispezionare le stanze. L'ipotesi più accreditata è quella di un danno elettrico ma secondo un portavoce della polizia sono ancora tutte illazioni.

L'edificio necessitava di urgenti restauri e per questo era stato anche deciso il trasloco dei libri in un'altra sede: «siamo sempre stati a conoscenza del pericolo», anche il sistema antincendio era insoddisfacente, ha detto il direttore della biblioteca, Michael Knoche.

L'incendio si era divampato l'altra sera nella capriata del tetto che è andata completamente distrutta. Dopo l'allarme era stato possibile domarlo in circa due ore. Ieri ancora erano accessi focoli di fiamme nell'edificio, chiamato «Castello verde» risalente a 400 anni fa. Il gioiello della biblioteca, la Sala Rococo, è gravemente danneggiata e rischia di crollare.

La biblioteca Anna Amalia custodiva tesori della let-

teratura classica tedesca e non solo: Goethe, Schiller, Herder, Wieland e 10 mila libri di Shakespeare. Del capolavoro di Goethe, il «Faust», ospita la maggiore collezione di edizioni del mondo con 3.900 esemplari. Inoltre nelle sue sale erano conservati duemila manoscritti del Medio Evo, 8.400 carte geografiche, una importante collezione di Bibbia e 3.900 spartiti. Secondo le ultime informazioni, la collezione di Bibbia con una Bibbia di Lutero del 1534 è stata fortunatamente salvata, mentre è andata probabilmente distrutta la collezione musicale.

Circa 500 persone erano mobilitate la notte scorsa. Due vigili del fuoco hanno riportato lievi intossicazioni da fumo.

Grazie a una catena umana è stato possibile salvare 120 mila libri. I soccorritori hanno sgomberato la Sala Rococo: fra coloro che si sono rimboccati le maniche anche il direttore della biblioteca Knoche che è stato in piedi tutta la notte assieme agli altri: «È una incredibile sfortuna per noi», ha detto oggi con il volto provato.

Spazio aereo chiuso a Loreto Domani la visita del Pontefice

ROMA Spazio aereo e marino completamente interdetti, tiratori scelti appostati nelle case, squadre speciali antiterrorismo e antisabotaggio, bonifica dell'intera piana di Montoro «a più riprese», team Nbr per far fronte a qualunque tipo di emergenza: alla vigilia dell'arrivo del Papa al meeting dell'Azione cattolica a Loreto - e dei circa 200 mila pellegrini attesi - è al massimo il dispositivo di sicurezza messo a punto dalle forze dell'ordine e dall'intelligence. Un sistema usato già in occasione di altri eventi di rilevanza internazionale svoltisi in Italia - il vertice Nato-Russia di Pratica di Mare, la conferenza intergovernativa dei Paesi dell'Ue a Roma - e verificato fin quasi alla nausea in questi giorni, per limitare ogni dettaglio e non lasciare nulla al caso.

Via libera unanime del Consiglio dei ministri alle linee guida per il 2005. In conferenza stampa proibite le domande. Sulla riduzione delle tasse: solo un fugace accenno

Finanziaria: risparmi preventivi, niente tagli

Berlusconi e Siniscalco: «Alzeremo il tetto di spesa, poi tutti i ministri dovranno rispettare gli obiettivi»

ROMA Silvio Berlusconi è ottimista. Il nuovo ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco lo rassicura. Nella conferenza stampa di ieri a Palazzo Chigi il governo si è presentato con un'immagine nuova a proposito della legge Finanziaria per il prossimo anno. Non ci saranno tagli, hanno detto sia Berlusconi, che Siniscalco, perché decideremo in anticipo quale dovrà essere il tetto di spesa per tutte le voci che compongono il bilancio dello Stato.

IL TETTO SALE. Il tetto alla spesa corrente è già fissato nel 2 per cento, mentre il ministro dell'Economia è convinto che ci potrà essere, nel 2005, un aumento delle entrate fiscali, pari al 3 o forse al 3,5 per cento. Anche perché c'è da coprire il buco che rimarrà scoperto per la fine del gettito dei condoni legati alla Tremonti.

LE TASSE. Il premier Berlusconi ha anche confermato che il secondo modulo della riforma fiscale ci sarà. Ovviamente né lui né Siniscalco si sono sblancati nel definire l'entità del taglio alle tasse e quindi la relativa spesa che lo Stato dovrà sostenere per compensare l'eventuale minore pressione fiscale (il solo viceministro Baldassarri ha parlato non ufficialmente di almeno sei miliardi di euro).

NUOVO METODO. Ma la vera novità di quest'anno sarà il metodo. A questo discorso il premier e il ministro hanno dedicato tutta la breve conferenza stampa tenuta ieri alla fine del

GASPARRI: CLIMA COSTRUTTIVO

In Consiglio dei ministri si è registrato un «clima molto positivo e costruttivo». Lo ha dichiarato il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, di Alleanza nazionale, uscendo ieri da Palazzo Chigi, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano se ci sia stato accordo tra i ministri sulle linee guida della Finanziaria. «C'è

stata una comunicazione - ha affermato - da parte di Siniscalco sulle linee guida e i principi generali della Finanziaria. Ora bisognerà lavorarci, ma mi sembra che il clima sia stato molto positivo. Mi sembra che per ora l'estate sia stata utile. Ora speriamo di continuare così con questo clima».

Consiglio dei ministri, al quanto inusuale perché non c'è stata la possibilità per i giornalisti di fare domande ai due esponenti del governo. Il metodo della nuova finanziaria si ispirerà direttamente a quello scelto dal ministro inglese dell'Economia Gordon Brown per il suo Paese. Invece di far lievitare la spesa e poi intervenire con i fastidiosi e impopolari tagli ai singoli ministeri, si fissano appunto degli obiettivi, dei tetti e poi sui quelli si decidono le poste. Una sorta di tagli preventivi.

UNANIMITÀ. Il Consiglio dei ministri - ha detto ieri Berlusconi - ha approvato all'unanimità la relazione sulle linee guida della prossima finanziaria del ministro dell'Economia Siniscalco. Ciò significa che tra le forze politiche che compongono la maggioranza c'è piena condivisione su quanto sta facendo il governo.

TRASPARENZA. Il metodo quest'anno, ha spiegato il premier, sarà all'insegna della trasparenza e da lunedì il ministro dell'Economia ha mandato di sentire tutti i singoli responsabili dei diversi dicasteri per mettere a punto lo schema finanziario che diventerà

definitivo. Solo dopo aver preparato il piano generale, si interverrà con la politica economica. ovvero si

SVILUPPO. Siniscalco ha spiegato infatti che tutto il Pil del prossimo anno, che dovrebbe stare al di sopra

vra incontrare tutti gli altri ministri, uno a uno, per convincerli a stare entro il tetto fissato. Già con alcuni ci sono stati i primi abboccamenti e già ci sono le prime proteste. Il ministro Marzano ha fatto sapere per esempio che non si potrà colpire il made in Italy nel mondo, mentre dalle Regioni si alzano le proteste, anche tra i presidenti della maggioranza di governo. Storace, per esempio, già protesta sulla sanità.

I sindacati dicono no al rinvio dei rinnovi. Chiesto un chiarimento a Fini

Statali in rivolta sui contratti

ROMA I sindacati chiedono al governo un chiarimento politico sulle questioni riguardanti il pubblico impiego, respingono con forza qualsiasi ipotesi di rinvio dei rinnovi contrattuali, e ribadiscono la loro ri-

insieme con le federazioni di categoria, hanno scritto ieri al vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, chiedendo un «chiarimento politico», dopo l'annuncio da parte del ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella, di un piano per la mobilità dei dipendenti dallo Stato alle Autonomie Locali, da inserire nella legge Finanziaria e che proceda assieme alla riforma federale.

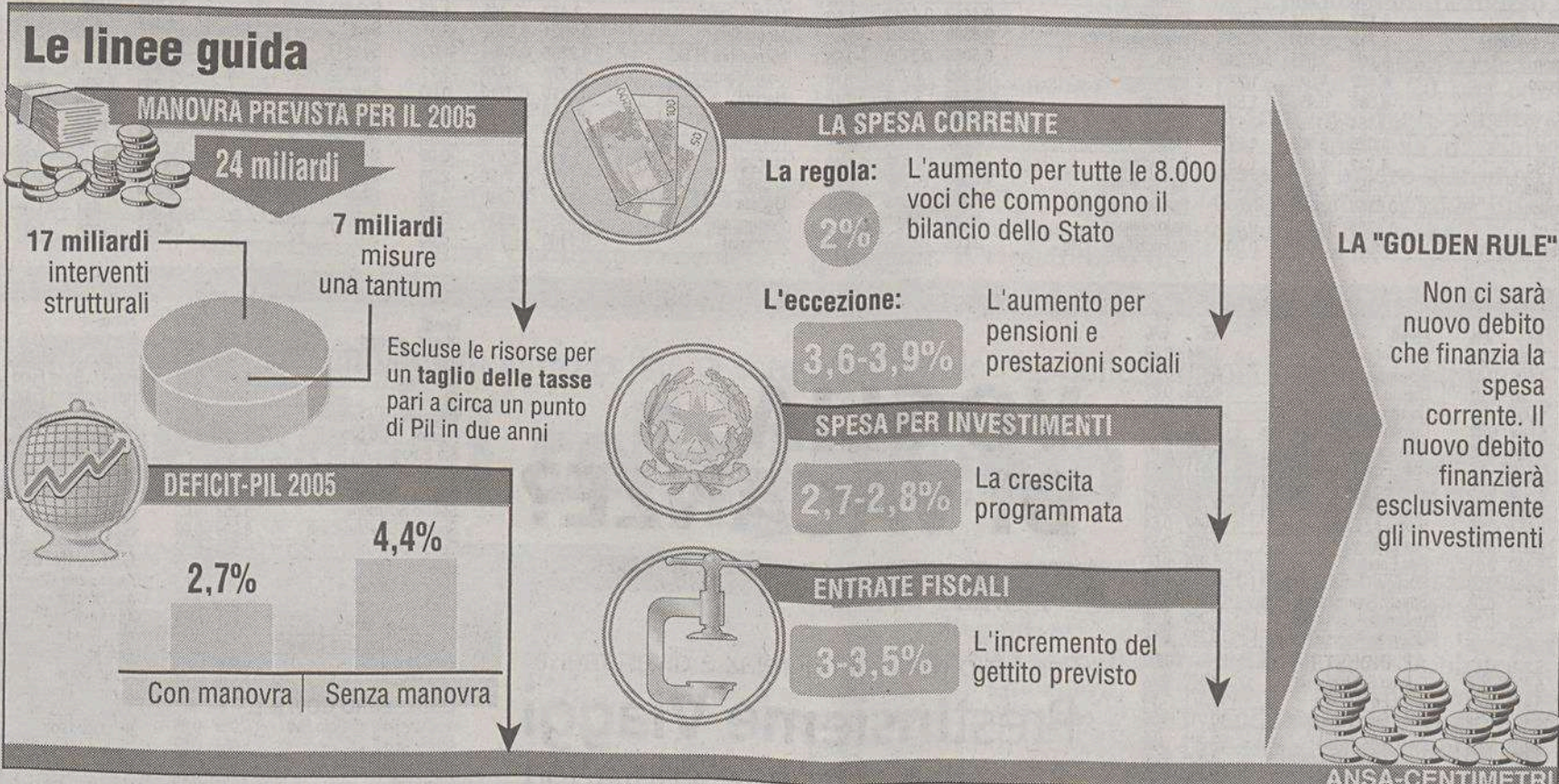
Un chiarimento che - secondo le confederazioni - dovrà essere preliminare al confronto tecnico sulle risorse da destinare ai contratti. Il tavolo, che si dovrebbe aprire la prossima settimana a palazzo Vidoni, si è reso necessario considerando le distanze tra la richiesta sindacale di un aumento dell'8% e l'offerta del 3,6%.

La richiesta di un incontro a Fini arriva dopo un'estate di polemiche tra i sindacati e il ministro Mazzella, ma anche con altri esponenti di governo. «A fronte delle reiterate affermazioni di Mazzella sull'ipotesi di licenziare gli statali per poter diminuire i servizi pubblici e sull'intenzione di porli in mobilità - ha detto il segretario generale della Fp-Cgil, Carlo Podda - è indispensabile un chiarimento politico». In assenza del quale, la Fp-Cgil chiederà

a Cisl e Uil di decidere insieme di non presentarsi al confronto tecnico.

«Il governo, infatti - secondo il segretario confederale della Cgil, Gianpaolo Patta - deve dire con voce univoca gli impegni per il rinnovo dei contratti e come intende cambiare nella Finanziaria quanto previsto dal Dpef». Un chiarimento necessario, ha sottolineato Patta, «dopo le ripetute e inaccettabili esternazioni estive di autorevoli esponenti del governo (in prima fila il ministro Mazzella e il sottosegretario Sacconi). Evidente che, senza tale chiarimento, non ha alcun senso dare corso agli incontri tecnici già previsti».

E a chiedere che si ponga fine a «questo andazzo in cui vi sono solo polemiche e dichiarazioni» è anche il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo, secondo il quale «il sindacato ha dimostrato il massimo della sua pazienza: i contratti sono scaduti da nove mesi e non sono stati ancora rinnovati al di là del precedente biennio (ricerca, medici e dirigenti)». Ad accusare il ministro Mazzella di fare melina sui contratti sono le rappresentanze di base che hanno convocato a Roma un'assemblea nazionale per il 17 settembre.



cercheranno gli «spazi» all'interno del bilancio per promuovere investimenti utili allo sviluppo. In questo senso, ma solo in questo senso, la Finanziaria 2005 non sarà una finanziaria di tagli, ma di risparmi preventivi e di investimento nello sviluppo.

di quella soglia del 2 per cento fissata per il tetto di spesa, si investirà nello sviluppo. Come dire, tutto quello che guadagneremo lo dovremo reinvestire. **FACCIA A FACCIA.** Da lunedì si aprirà comunque il capitolo più complicato. Il ministro Siniscalco do-

mentre dall'opposizione arrivano bordate. Per Enrico Letta, l'ottimismo di Berlusconi è assolutamente fuori luogo. Per Rutelli, l'operazione sulle tasse è una farsa, perché intanto sono aumentate le tasse sulla benzina.

Paolo Andruccioli

chiesta di un aumento dell'8% per il biennio economico 2004-2005. Nei prossimi giorni, dunque, la vertenza, che interessa circa 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici, è destinata ad inasprirsi ulteriormente. Cgil, Cisl e Uil,

Lunedì giorno della verità per i circa cinquemila dipendenti a rischio. Ogni giorno in 360 si trasferiscono a Milano per formare gli equipaggi

Esuberi Alitalia: cassa integrazione e mobilità breve

La Cgil boccia le intenzioni dell'azienda: «Fa cadere sui lavoratori il costo del risanamento»

Soffre il gruppo Fiat, ma la sua quota di mercato rimane sopra il 28 per cento

Auto: le immatricolazioni calano del 4,9%

ROMA Agosto si conferma un mese nero per le quattro ruote: vacanze e svago non lasciano tempo e soldi agli italiani per pensare alla propria auto. E così, come ormai avviene da anni, anche nel 2004 le immatricolazioni sono scese: lo scorso mese, infatti, il calo è stato del 4,9%. Un dato negativo che si va a sommare al -5,65% registrato in luglio e che smorza, almeno in parte, gli ottimismo per una fine d'anno sprint. In un contesto difficile anche il gruppo Fiat soffre e, pur realizzando il miglior risultato degli ultimi cinque mesi in termini di quota di mercato, accusa un rallentamento della domanda registrando una flessione dell'immatricolato pari all'8,44%.

Respetto a un anno fa, la quota di mercato del Lingotto è aumentata di 0,63 punti percentuali, passando dal 27,88% di agosto 2003 all'attuale 28,51%, il risultato migliore da marzo 2004 che si era chiuso al 28,67%. «I dati di agosto - commenta il gruppo torinese - hanno confermato il successo commerciale dei nuovi modelli della Fiat Auto, due dei quali (Fiat Punto e Fiat Panda) sono saldamente al vertice della classifica delle vetture più vendute in Italia». Motori della Fiat i marchi Lancia e Alfa Romeo, che hanno visto crescere in un anno la propria penetrazione nel mercato rispettivamente dello 0,9% e del 9,4%. Per il marchio Fiat, invece, agosto non ha portato note particolarmente positive: la quota di mer-

cato è scesa al 20,30% dal 21,94% dell'anno precedente e le immatricolazioni sono calate, sempre su base annua, dell'11,9% per un totale di 17.320 unità. Complessivamente, in agosto il gruppo torinese ha immatricolato 24.320 auto a fronte delle 26.677 di agosto 2003. Si tratta della seconda variazione tendenziale negativa per il Lingotto e la terza nel corso dell'anno: dopo una partenza arrembante con gennaio e febbraio rispettivamente in crescita del 6,15% e del 4,25%, la corsa del gruppo Fiat si era interrotta in marzo (-2,34%) ma poi era ripresa in modo ancor più consistente con guadagni a due cifre in aprile e maggio (rispettivamente +14,54% e +10,37%) ed un +9,5% in

giugno. Con l'estate, invece, alcune nubi si sono addensate su Torino e le immatricolazioni hanno imboccato la strada della discesa (-5,66% in luglio e -8,84% in agosto). Il bilancio dei primi otto mesi, però, si mantiene positivo: nel periodo gennaio-agosto 2004, infatti, il gruppo del Lingotto ha immatricolato 448.373 auto, in crescita del 2,87% rispetto alle 435.844 immatricolazioni dei primi otto mesi del 2003. La performance estiva della Fiat va inquadrata in un contesto altrettanto negativo: in agosto le immatricolazioni hanno subito una flessione del 4,9% per un totale di 85.300 unità. Si tratta del secondo calo consecutivo (luglio -5,65%) e del quarto stop dall'inizio dell'anno.

ROMA Ancora una giornata di attesa per Alitalia la cui difficile vertenza è tutta proiettata verso lunedì, quando ci sarà l'atteso show down sul piano industriale e l'annuncio definitivo del numero di esuberanti previsti dall'azienda. Per i circa 5 mila dipendenti che rischiano di essere messi fuori dalla compagnia, quella di dopodomani sarà infatti la giornata della verità: si saprà quanti resteranno all'interno del perimetro industriale, quanti saranno trasferiti in Alitalia service, quanti messi fuori con l'aiuto di ammortizzatori. Per questi sono allo studio strumenti come cassa integrazione e mobilità breve, assieme a uno sportello del lavoro «ad hoc», per ricollocare il personale in esubero. Di sicuro non ci saranno i prepensionamenti e i lavoratori non saranno riassorbiti da enti parastatali come l'Inps o altre pubbliche amministrazioni, violando la regola del concorso pubblico. Il Welfare sta mettendo a punto il suo intervento che, tuttavia, non avverrà

se non a valle di un accordo tra azienda e sindacati, accordo che dovrà arrivare entro il 15 settembre. «Lunedì ci sarà la presentazione del piano. Il sindacato non si sottrae alla sua parte di sforzo per salvare l'azienda, ma ci sono delle garanzie, dei tempi, delle modalità che devono soprattutto assicurare due questioni. Una vera politica di rilancio e la salvaguardia dei lavoratori: due questioni sulle quali il sindacato non transige», è tornato a ripetere ieri il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, boccando la politica pura dei tagli che fa «cadere sui lavoratori il costo del risanamento» ed è «ingiusta e inefficace». «I problemi di Alitalia sono altri, come è evidente», ha aggiunto Epifani che lunedì, prima dell'incontro tra Cimoli e sindacati, terrà con Pezzotta ed Angeletti una riunione con i rappresentanti di settore. Anche ieri, intanto, al tavolo con i piloti, uno tra i negoziati caldi di Alitalia, non sono stati fatti grandi passi in avanti. Si è cominciato a



Aerei dell'Alitalia a terra in parcheggio.

esaminare il nodo delle retribuzioni, che la compagnia vorrebbe legate maggiormente alla produttività, ma è stato ancora rinviato il confronto sul nodo dei limiti massimi di impiego dei piloti e su quello dei trasferimenti a Milano. Alitalia vorrebbe trasferire al Nord 250 piloti, visto che proprio dalle basi di Linate e Malpensa è generata la maggior parte dell'attività dell'avioleone. Ogni mese Alitalia trasferisce da Roma a Milano 11 mila dipendenti, tra piloti e assistenti di volo, per formare gli equipaggi degli aerei in partenza dai due scali milanesi. Sono 2.750 addetti la

settimana, circa 360 al giorno, che quotidianamente riempiono posti che potrebbero altrimenti essere venduti ai passeggeri. Le cure mosse dall'inizio dell'anno dei manager della compagnia avrebbero però dato alcuni frutti, stando almeno ai dati dell'Aea, l'Associazione delle compagnie europee. Nei primi sette mesi dell'anno Alitalia si è posizionata esattamente a metà della classifica europea della puntualità dei voli, ma è risultata la migliore tra le grandi compagnie per quanto riguarda la percentuale di bagagli correttamente consegnati.

Le Onoranze Funebri ALABARDA comunicano alla cittadinanza che è operativa la NUOVA SEDE di OPICINA

Numero Verde 800 702270 (chiamata gratuita)

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA

Sede di Trieste:
Via Machiavelli n° 17
Telefono 040 - 773077

Sede di Opicina:
Str. per Vienna n° 16/G
Telefono 040 - 2158318

Sede di Muggia:
Via C. Battisti n° 10
Telefono 040-272272

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
		Moneta		Domanda		Offerta		Indici		Indici		Var.		Var.		Moneta		Moneta		Yen		Kuna	
		Coro Fino (per Gr.)	10.710	10.730	Marengo Francese	53.710	65.070	Alerte (Ind. Gen)	2334,71	-0,333	Londra	4550,80	0,713	Dollaro U.S.A.	1,2175	Corona Danese	7,4369						
		Argento (per Kg.)	178.000	173.000	Marengo Belgia	253,127	191,000	Indici Ibero 35	1281,00	0,000	Tokio Nikkei	11022,9	1,860	Yen Giappone	135,80	Corona Olandese	1,5801						
		Sterlina (C)	72.500	82.120	Marengo Austriaco	53.710	65.070	DJ Euro Stoxx	246,48	0,188	Nasdaq Comp (prov.)	1484,52	-1,495	Toronto (prov.)	10329,49	Dollaro Australiano	1,7450						
		Sterlina (V)	73.030	84.700	20 Marchi	71.790	77.470	DJ Euro Stoxx 50	273,93	0,043	New York (prov.)	10287,0	-0,034			Corona Estone	15,5466						
		Sterlin (peso 74)	23.020	24.190	Sterlin St.Gaude	312,70	428,860	20 Dollari St.Gaude	389,30	0,876	San Paolo	737,35	0,521	Viena At.	2107,68	0,011							
		Marengo Italiano	55.260	72.300	Krugemund	310.390	346.030	Helsinki	5579,71	0,091	Sat Kcapi 200	104,34	-0,776	Zurigo Smi	5502,50	0,967	Dollaro Neozeland.	1,8620					
		Marengo Svizzero	53.710	66.110				Johannesburg	10167,7	0,292	Singapore Straits T	1936,55	-0,222										

CAPODISTRIA Il Comune affronta con questo provvedimento i problemi sempre più gravi del traffico e dei parcheggi

Trasporti pubblici, biglietti dimezzati

Decisione per incentivare l'uso dei bus: si pagheranno 100 talleri invece di 240

CAPODISTRIA

Università del Litorale: ancora posti disponibili

CAPODISTRIA Restano aperti fino a lunedì i termini di iscrizione ai corsi di studio dell'Università del Litorale. Nell'anno accademico 2004/2005 saranno

nonché di slovenistica e di storia. Si tratta, però, in prevalenza di corsi serali e di corsi che sono, invece, ordinari. Accanto ai



Capodistria, l'ateneo.

avviati sei corsi di laurea: Geografia della area di contatto, Cultura e antropologia, Matematica e informatica, Pedagogia, Slovenistica e Storia. Saranno quattro, invece, i corsi di laurea breve e cioè Studi turistici, Management, Pedagogia prescolastica e Assistenza paramedica. Stando ai dati resi noti dal rettore dell'ateneo capodistriano, fino al 31 agosto scorso si sono iscritte al primo anno 1019 matricole. Dei complessivi 1440 posti disponibili ne restano, quindi, aperti ancora 421. Chi non ha ancora presentato domanda o è stato respinto alla prima richiesta può ancora iscriversi ai corsi che presentano ancora dei posti liberi. Le iscrizioni restano aperte per quelli di geografia, di studi turistici, di management, matematica e informatica

corsi di laurea e quelli di laurea breve. L'Università del Litorale offre anche la possibilità di iscriversi a sette corsi post laurea in Geografia, Storia dell'Europa e del Mediterraneo, Filosofia e teoria della cultura visuale nonché in Management. Informazioni più dettagliate sono inoltre disponibili alla segreteria dell'ateneo nonché sul sito internet www.upr.si.

Ricordiamo che quello che sta per aprirsi sarà il primo anno accademico in cui la terza istituzione universitaria slovena opererà sotto la dicitura italiana corretta. Infatti, il 13 luglio scorso il Parlamento di Lubiana ne ha modificato l'intestazione stralciando il nominativo di Università della Primorska adottando la dicitura corretta di Università del Litorale.

c.r.

CAPODISTRIA Una piccola rivoluzione nei trasporti pubblici urbani del capoluogo costiero. Dal primo di settembre sono in vigore le nuove tariffe delle linee urbane, drasticamente ridotte: il prezzo del biglietto per una corsa sulle linee cittadine è stato più che dimezzato passando dai 240 talleri (1 euro) a soli 100 talleri. Ancora più ridotte le tariffe per i collegamenti tra la città e gli abitati dell'entroterra, per le quali è stato fissato il prezzo unitario di 200 talleri a corsa. Prima si dovevano sborsare anche fino a tre volte di più. Lo stesso vale anche per le tessere mensili che costeranno 1000 talleri per le linee cittadine e 2000 per quelle ex-



Bus urbani a Capodistria: prezzo delle corse dimezzato.

traurbane. Obiettivo del Comune, che ha fissato le nuove tariffe, è sollecitare i cittadini a usare più frequentemente i trasporti pubblici. Soprattutto per chi risiede fuori città e deve percorrere anche fino a 25 chilometri per arrivare in centro. Contemporaneamente,

si alleggerirebbe anche il problema dei parcheggi e del traffico.

Ci sono però anche dei rischi: se l'iniziativa del comune non avrà successo le aziende di trasporto, già in difficoltà, rischiano di vedersi bruscamente ridotti i guadagni. Il vicesindaco di

Capodistria Darko Grad ha però assicurato che la differenza del costo del biglietto sarà coperta dal Comune sotto forma di sovvenzioni. L'iniziativa comunale viene per ora bene accolta dalle aziende secondo le quali ciò contribuirà ad aumentare fra la gente la consapevolezza dei vantaggi dell'uso del trasporto pubblico. Inoltre, recentemente, lo stato ha aumentato da 16 a 50 talleri per ogni chilometro percorso le sovvenzioni al trasporto pubblico. L'obiettivo è di far salire del 20 per cento il numero degli utenti. Il che permetterà di riorganizzare l'intero sistema dei trasporti con nuove linee e corse più frequenti.

c.r.

LUSSINPICCOLO Sarà ripristinato entro la fine di settembre il volo che collega l'isola con il capoluogo

Riprende il collegamento con Unie



Lussinpiccolo: il piccolo aeroporto di Artatore.

LUSSINPICCOLO Dovrebbero riprendere entro la fine del mese i collegamenti aerei tra Lussino e Unie, nell'arcipelago del Quarnero, linea sospesa nel luglio 2003 per la caduta di un velivolo della compagnia concessionaria, la North Adria Aviation di Orsera, in Istria. L'incidente, avvenuto nelle vicinanze del piccolo aeroporto di Artatore, a Lussino, non ebbe per fortuna conseguenze tragiche e fu provocato dal fatto che il piccolo velivolo rimase senza una goccia di carburante. Sarà nuovamente la compagnia istriana ad espletare il collegamento, che avrebbe dovuto partire dal primo settembre. «Per motivi vari - ha detto l'assessore regionale ai Trasporti, Nikola Mendrila - non siamo riusciti a centrare l'obiettivo, ma è certo che la linea sarà nuovamente funzionante da settembre. Si tratta di un servizio molto importante, specie per gli abitanti dell'isola di Unie».

Il progetto era partito cinque anni fa e si basa sulle sovvenzioni statali garantite dalla legge sulle Isole. Inoltre si avvale degli stanziamenti della Contea quarnerino-montana, della municipalità di Lussinpiccolo e della locale Associazione turistica, per cui il prezzo del biglietto è «politico». E non per niente gli isolani attendono con impazienza la reintroduzione della linea che comporta risparmi di tempo davvero notevoli: il viaggio in traghetto da Unie a Lussinpiccolo dura infatti circa due ore, mentre quello aereo è lungo non più di cinque minuti. A beneficiare del servizio soprattutto gli scolari di Unie, per lezioni supplementari all'istituto dell'obbligo di Lussinpiccolo.

Dopo che si è saputo che il servizio è stato dato nuovamente in concessione alla North Adria Aviation, ha voluto rivolgersi alla stampa Marijan Sokolovic, proprietario della compagnia aerea Albatros di Punta, nell'isola di Veglia. La sua azienda dispone di due aerei da turismo del tipo Cessna (tre e sette posti). Sokolovic ha denunciato l'amministrazione regionale per non aver accettato l'offerta della Albatros più conveniente, dichiarando che sono stati usati due pesi e due misure nello scegliere la compagnia concessionaria.

a.m.

IN BREVE

SALVORE Tensione nel golfo di Pirano

Peschereccio sloveno sconfina in acque croate Allontanato dalla polizia

SALVORE Ancora tensione in questo tormentato pezzo di mare del golfo di Pirano in seguito allo sconfinamento nelle acque territoriali croate di un peschereccio sloveno, che fortunatamente però non è sfociato in un incidente. L'episodio è stato confermato ieri dalla portavoce della Questura istriana per le relazioni internazionali, Stefanija Prosenjak Zumber. «Dopo aver ricevuto la segnalazione dello sconfinamento - ha dichiarato - abbiamo informato la polizia slovena, nello spirito degli accordi sul controllo congiunto del mare. Il peschereccio sloveno ha subito obbedito all'invito ad allontanarsi». Dal canto suo, il vice presidente dell'Associazione dei pescatori del Buiese, Danilo Latin, ha dichiarato che il peschereccio sloveno aveva gettato le reti in quel punto, situato a 150 metri dal porto di Salvore, già giovedì sera. «Quindi - ha proseguito - l'equipaggio le ha issate appena alle 9 del giorno dopo, chiaramente con lo scopo di provocarci. Ma noi non ci siamo caduti e abbiamo deciso di avvertire la polizia per evitare incidenti».

Rapina a mano armata alla posta di Monpaderno

MONPADERNO Rapina a mano armata in pieno giorno all'ufficio postale, della piccola località dell'entroterra parentino. Due uomini mascherati hanno fatto irruzione facendosi consegnare dall'impiegata, l'unica persona presente in quel momento nell'ufficio, tutto il denaro in cassa. Dopo aver preso i soldi, i due si sono dileguati facendosi perdere le tracce. Riavutasi dallo shock la donna ha dato l'allarme alla polizia. Ieri mattina il portavoce della questura istriana, Robert Pavlekovic, non ha voluto fornire l'entità del bottino, «nell'interesse delle indagini» ha affermato. Subito dopo la rapina sono stati predisposti posti di blocco in varie zone del Parentino però senza esito.

Fiume: bonifica dalle mine nel sobborgo di Pulac

Fiume È cominciata nei giorni scorsi l'operazione di bonifica delle mine nell'area di Pulac, sobborgo di Fiume, dove sorgerà una comunità di recupero per tossicodipendenti. Si tratta di circa 65 mila metri quadri, dove dal 1991 sono disseminati ordigni esplosivi, proiettili, armi ed altro equipaggiamento militare. Sono le conseguenze dell'esplosione della polveriera di Pulac, avvenuta nell'autunno di tredici anni fa. I depositi di armi e munizioni appartenevano all'ex Armata federale jugoslava e saltarono in aria (questa la versione ufficiale) dopo essere stati colpiti da un fulmine. Secondo fonti ufficiali, le terribili esplosioni - che per fortuna non causarono vittime tra la popolazione civile - sarebbero state causate dall'esercito jugoslavo, per impedire che i materiali bellici cadessero nelle mani dei militari croati. Da allora questa zona di Pulac è giustamente considerata a rischio e lo sminamento si è reso inderogabile per permettere la costruzione del centro terapeutico, finanziato con mezzi statali. A Pulac sono impegnati una ventina di artigiani dell'azienda specializzata Mungos.

Il Trio d'archi del Verdi nella cattedrale di Osmero

OSMERO Oggi, alle 21, nella Cattedrale di Osmero, si terrà il concerto di «Daris e il Trio d'Archi del Verdi». La serata è organizzata dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalla Comunità degli italiani di Lussinpiccolo, con il contributo della regione Friuli Venezia Giulia. L'originale quartetto, composto dal fisarmonicista Roberto Daris, dal violinista Emanuele Baldini, dal violista Benjamin Bernstein e dal violoncellista Tullio Zorzet, interpreterà il Divertimento in mi b magg K563 di W. A. Mozart e Le quattro Stagioni di A. Piazzolla.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1366 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,83 =	1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 210,60 =	0,88 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,30 =	1,00 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 188,50 =	0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio.

Dove vai in vacanza?

IL PICCOLO

anche quest'anno sarà vicino a te,
nelle edicole delle maggiori
località turistiche

Lignano, Grado, Iesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena, Istria, Dalmazia...

vicino a te per tenerti informato anche in vacanza

Estate 2004



Una strada maestra.



LOWE PIRELLA



Budapest, inizio Novecento. Due bande di ragazzi, le Camicie Rosse e i ragazzi della via Pál, si contendono l'unico spazio libero per poter giocare a palla. Uno spazio dove allenarsi all'amicizia e alla solidarietà, ma anche alla lotta e alla paura. Solo l'epica battaglia finale stabilirà chi avrà il diritto a

tenersi l'area destinata ai loro giochi e, con un doloroso epilogo, segnerà per tutti l'ingresso nell'età adulta. Scritto da Ferenc Molnár nel 1907, *I ragazzi della via Pál* è un capolavoro emozionante e intenso, popolato da piccoli grandi eroi che continuano a far sognare intere generazioni di lettori.

È IN EDICOLA
"I RAGAZZI DELLA VIA PÁL"
 DI FERENC MOLNÀR

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
 Cresce chi legge

IL PICCOLO

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

nale.

Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cesioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla

ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
 Feriele 1,35 - Festivo 1,97

CASA rustica in collina a Est di Udine, finiture e caratteristiche originali, con annesso fabbricato di servizio, in posizione panoramica, vista fondovalle con 26000 mq di terreno a parco, giardino, vigneto e bosco, trattative riservate. Tel. n. 335/6614529 0432/755019. (Cf2047)

GRADISCA-POGGIO vendesi casa da ultimare con grande giardino, vista panoramica vicino al bosco. Telefono 0432/997573, 339/3293408. (B00)

PODERE vitivinicolo a doc Colli orientali del Friuli in posizione panoramica e di prestigio, trattative riservate. Tel. n. 335/6614529 0432/755019. (Cf2047)

PRESTIGIOSO fabbricato d'epoca, da ristrutturare, con ampio terreno a parco-giardino recintato con pianterelli secolari, in centro paese Manzanese, idoneo per residenze, agriturismo, foresteria, ristorazione, maneggio cavalli e sport all'aperto. Trattative riservate, tel. n. 335/6614529 0432/755019. (Cf2047)

4 LAVORO

OFFERTA
 Feriele 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANTICA osteria Kirkos e trattoria cerca apprendisti part-time per bar e sala ristorante. 0481/410883. (C00)

AZIENDA settore plastica zona Villesse, cerca operai per lavoro a turni ciclo continuo. Fermo Posta Villesse C. Identità Ag6449475. (C00)

CERCASI banconiera anche apprendista part-time Muggia. Tel. 338/4717265. (A6277)

CERCASI insegnante diplomato con esperienza nell'ambito della ristorazione per corsi di formazione professionali rivolti a disabili. Fermo posta Trieste centrale c.i. AG6717856. (A6062)

CERCHIAMO venditore/ice di prodotti assicurativi con esperienza, anche a tempo parziale. Indicare precedenti esperienze indirizzando Reale mutua assicurazioni, via Carducci 5 Trieste. (A6050)

GESTA Consulting spa-Gruppo Euris, ricerca per sedi Padova Trieste Verona: capo progetto SAP rif. CP; consulenti SAP R/3 rif. CUST; sviluppatori ABAP rif. ABAP. risorsemane@euris.it. (A6039)

HOTEL Muggia ricerca addetto ricezione conoscenza tedesco e pc. Tel. 338/4717265. (A6277)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Possibilità carriera. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

RAGAZZE/ per distribuzione pubblicità in città, società ricerca subito. Solo massima serietà. Chiamare 040/638542. (A647)

STUDIO commercialista cerca personale qualificato contabilità fisco fermo posta centrale Trieste c.i. AD4794746. (A6066)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriele 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 21enne bellissima completissima. 040/414316, 340/9603604. (A6429)

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A6104)

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA bionda con enorme sorpresa, ti aspetta. Chiamami 320/3732685. (A6279)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, taccchi a spillo. 339/4141068. (A6423)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bella italiana fino alle 18. Tel. 333/2476313. (A6401)

A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta massima serietà. 333/3462793. (A6115)

A.A.A.A. DEBORAH appena arrivata affascinante ragazza immagine, completissima. 320/2706280. (A6278)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza ti aspetta. 340/4063070. (A6426)

A.A.A.A. GRECA 25enne, bella aspetta amici max serietà. 338/8894118. (A6089)

A.A.A.A. TRIESTE giovanissima 22enne V misura affascinante. 333/3250298. (Fi84)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A00)

A.A.A. MILENA bellissima top model messicana bella sorpresa. 320/4962210. (A6404)

A.A.A. TRIESTE novità ungherese bellissima completissima per momenti indimenticabili. 338/7897958. (A643)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434. (A6074)

A.A. NOVITÀ bellissima 20enne 5.a molto caliente, massima disponibilità. Chiamami, 338/8445387. (A6414)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilità sempre valido. 339/3549702. (A6422)

A.A. VICINO Monfalcone nuovissima cubana. Mulatta chiara 23enne, caldissima 5.a misura. 333/5485912. (Fi47)

A. CORINA appetitosa cioccolata, fuoco nelle vene, ardente, fantasiosa ti aspetta alla trasgressione. 338-1659511. (A00)

BELLISSIMA mora, alta, vuoi le conoscerla. Tel. 334/3028606. (A6427)

NOVITÀ affascinante giovane V misura attraente molto disponibile. 346/2194130.

NOVITÀ assoluta bellissima bambola, 21enne, 4.a, molto disponibile, non ti pentirai. 333/3791072. (A6281)

NOVITÀ vicino Monfalcone giovane bella 20enne sexy, disponibilissima tuo desiderio. Relax. 349/2236584. (B00)

ORGE al telefono 899016675. Ascolta zitto 899696942. MI Tonale, 5 Norvate euro 2,4 min. ivato. V.m. 18. (Fi11)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

VIZIOSE 899.544.539 esibizioniste 166.12.88.27 Roseto Sas Vico Turi Spezia € 1,56/min. vietato minorenni.

13 MERCATINO

Feriele 1,30 - Festivo 1,92

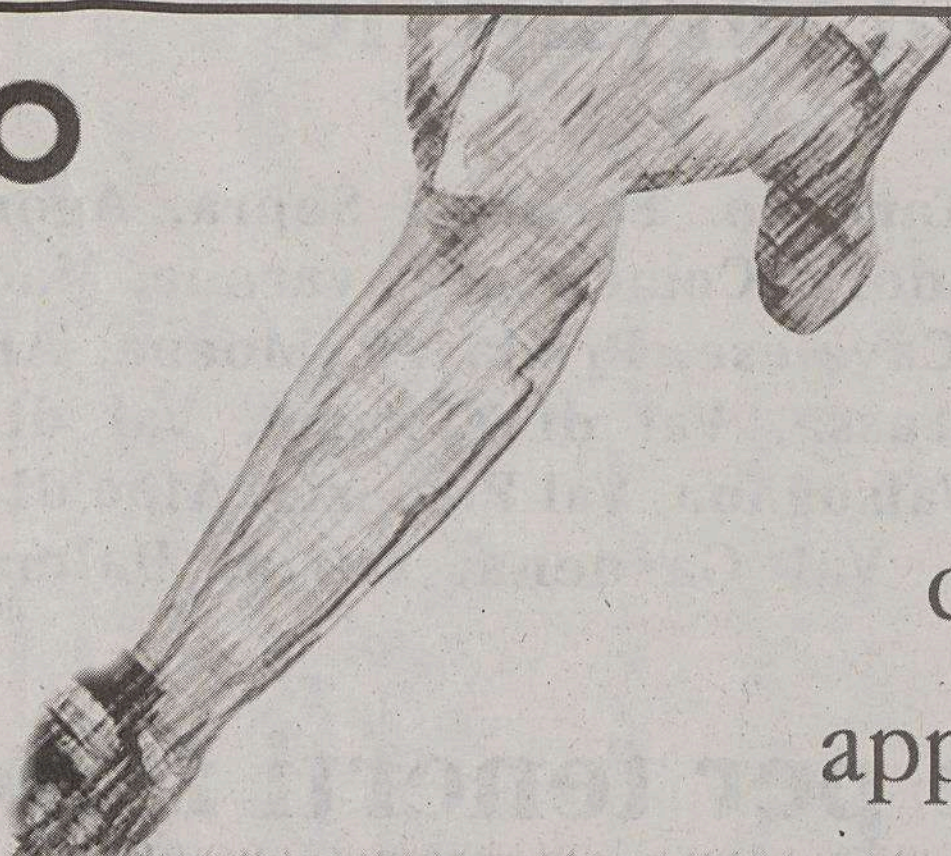
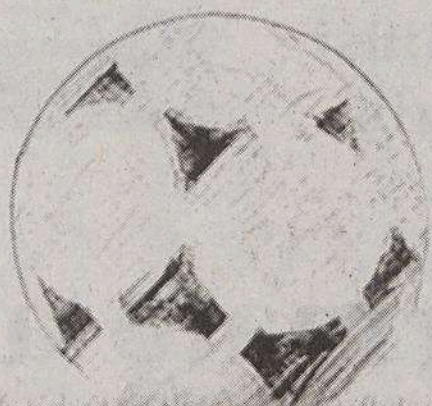
CERCO violino vecchio (archi). Tel. 0481/391610. (C00)

14 VARIE

Feriele 1,30 - Festivo 1,92

CERCASI testimoni incidenti tra furgone bianco e pedone in data 3.9.2004 ore 8 strada statale uscita Monfalcone verso Trieste presso Hotel Italia. Tel. 335/5403432.

Ogni lunedì su **IL PICCOLO**
 lo speciale
 con tutto lo sport
 della tua città



cronaca
 risultati
 interviste
 classifiche
 approfondimenti

93_madba

Un lungo confronto tra assessore, sindacati e Areran definisce un possibile sblocco all'annosa vicenda dei dipendenti

Comparto unico, si punta al contratto

Pecol Cominotto: «Sicuramente risulterebbe più gradito alla Corte dei conti»

UDINE Finiscono a tarda sera un incontro che, alla fine, conduce a una prospettiva di accordo. Martedì o mercoledì, parti datoriali e sindacati cercheranno di concretizzare positivamente le premesse di ieri e di dare alla Corte dei conti, finalmente, quello che chiede: la certezza che ogni nuovo passo avanti nel percorso verso il comparto unico assuma la forma del contratto.

La novità, condivisa naturalmente anche dalla Regione, una volta formalizzata all'inizio della prossima settimana in un documento unitario, dovrebbe essere la chiave per ottenere il visto della Corte sulla parte economica del biennio 2002-2003 del contratto degli enti locali. Cinque ore di confronto fanno pensare a una riunione accesa e, forse, a qualche momento vicino alla rottura.

Fausto Nicolini, della Cisl, ammette che «ci si è incontrati a metà strada, confortati dalla comunicazione dell'assessore Pecol Cominotto, che ci ha fatto sapere che la Corte non ha sbarrato definitivamente la porta». I sindacati confermano il loro secco no agli account ma per, vedere finalmente sbloccato l'impasse che nega a 12 mila dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane aumenti e arretrati attesi da 37 mesi, accettano di consegnare ai magistrati contabili un'ulteriore garanzia. «L'ottica è quella del tavolo unico di contrattazione», dice Nicolini, «ora tutti gli accordi confederali diventeranno contratti, con la precisazione che ogni cifra è pensata con l'obiettivo della perequazione per fine 2005 e

che non c'è alcun rischio che la forbice con gli stipendi dei dipendenti regionali si allarghi ulteriormente».

In effetti - sottolinea Giancarlo Valent della Cgil - siamo arrivati alla quadratura finale. Quello che occorre adesso è una tavola contrattuale unica che deve recepire tutti gli aspetti della concertazione, anche perché il sospetto è che la Corte dei conti non le abbia attribuito, per così dire, un reale valore contrattuale.

In sostanza, i rappresentanti dei dipendenti, «in maniera compatta e su posizioni assolutamente comuni», precisa Valent, si aspettano che venga ratificata una soluzione contrattuale più limpida e meno oggetto possibile di interpretazioni. «In fondo - annota Michele Ciochetti della Cisl - la posizione più corretta è quella espressa dal diessino Travanut: che colpa hanno i dipendenti se il legislatore non ha fatto il suo dovere?». «E se poi la Corte dei conti continuerà nella sua posizione - aggiunge Valent - almeno avremo la certezza che si è fatto il massimo possibile, e spero che anche la giunta regionale resti coerente con le sue scelte».

«Perché dovremmo pensare in negativo? In realtà - si inserisce l'assessore Pecol Cominotto - non vedo perché la Corte dei conti dovrebbe aver qualcosa da eccepire, visto che abbiamo seguito esattamente la direzione da lei indicata. Vero è, come si è detto, che la Corte stessa valuta gli atti di contenuto economico e contabile, e da questo punto di vista un contratto si presta senz'altro di meno a eventuali contestazioni».

m.b.

UDINE Nella prima riunione di maggioranza dopo le ferie, l'Intesa democratica riparte dal Welfare. L'obiettivo, raggiunto, era quello di calendarizzare i prossimi passi. Al primo punto l'obiettivo dell'integrazione tra Aziende sanitarie e Comuni. «Tra un mese - annuncia l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame - saranno emanate le linee guida per i piani di zona». Ci lavorano esperti della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e rappresentanti degli assessorati ai servizi sociali delle amministrazioni comunali. «I piani di zona - aggiunge Beltrame - sono una sorta di piano urbanistico del sociale. Ogni distretto ne avrà uno.

Maggioranza, sul Welfare i primi accordi post-ferie

Lo scopo è quello di trovare, gestire, utilizzare le risorse in maniera più razionale.

Anche Bruno Zvech, capogruppo diessino, sottolinea l'importanza del percorso, che corre parallelo alla realizzazione della 328 regionale. «Partiamo da una situazione di grande ricchezza dei servizi - spiega Zvech - da ricondurre a un disegno unitario. Con i piani di zona andiamo a creare un meccanismo che segna un salto di qualità notevole: i

problemi verranno individuati prima e avranno, soprattutto, risposte individuali».

Quanto alla 328, la maggioranza è intenzionata a utilizzare gli ultimi mesi dell'anno per la raccolta delle idee, da consegnare poi a giunta e direzione competente. Dopo la concertazione, il provvedimento legislativo vero e proprio dovrebbe portare la data del maggio-giugno 2005, «all'interno della traiettoria - spiega Zvech - che porta alla Fi-

nanziaria 2006». «Concordanza di vedute e di metodo - commenta Cristiano Degano, capogruppo della Margherita - Da parte mia ho sollecitato Beltrame a procedere con il piano di riqualificazione, anche edilizia, della sanità di Trieste. Attendiamo ora che il Comune risponda alla bozza di accordo di programma che gli è stata consegnata».

Beltrame ha anche fissato tra i prossimi impegni la riclassificazione delle strutture residenziali per anziani e, sul versante sanitario, il piano di riabilitazione. Se ne riparla il 20 settembre. Una settimana dopo il piano infantile, di cui è già stata approvata una bozza, andrà in commissione.

m.b.

Marsilio: «Funghi, la legge 12 sarà cambiata a fine anno»

TRIESTE La protesta degli appassionati micologi non resterà lettera morta. L'assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali Enzo Marsilio si è impegnato, davanti alla Commissione consiliare competente, di procedere a fine anno alla ricognizione dei punti critici emersi nell'applicazione della legge regionale 12 del 2000 sulla «Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi», la contestata legge Narduzzi e soprattutto il suo regolamento di esecuzione, in

modo da poter intervenire successivamente con appropriate modifiche.

Lo ha fatto sapere ieri lo stesso assessore Marsilio, rispondendo così alle richieste delle associazioni dei micologi, espresse anche recentemente attraverso articoli apparsi sulla stampa regionale, per modificare il regolamento che disciplina la raccolta dei funghi.

Marsilio nell'occasione ha reso noto anche di aver già provveduto ad attivare il procedimento per la costituzione della Com-



Un'esposizione di funghi.

missione scientifica regionale per la micologia, prevista dalla stessa legge regionale 12 del 2000, e di essere in attesa di ricevere tutte le designazioni previste.

Nelle loro lamentele i raccoglitori di funghi ave-

vano posto l'accento soprattutto sulla totale inadeguatezza dei previsti «corsi», che, normativa alla mano, non devono durare più di sei ore ma sono sufficienti per il patentino, con una scelta ritenuta inaccettabile.

La concessionaria autostradale acquisterà un altro lotto di «pannelli»

Autovie investe tre milioni: più informazioni a chi viaggia



Un tratto dell'A4. In secondo piano uno dei pannelli.

PALMANOVA Autovie Venete investirà tre milioni di euro in un nuovo lotto di «pannelli a messaggio variabile» dedicati alle informazioni di chi viaggia e in nuovo progetto di adeguamento di barriere di sicurezza autostradale. Lo ha deciso, su proposta del presidente Aldo Burello, il consiglio di amministrazione della società riunitosi l'altro pomeriggio nella sede operativa di Palmanova.

Proseguono, quindi, i programmi di investimenti della concessionaria autostradale del Friuli Venezia Giulia a beneficio della sicurezza di chi viaggia. Il nuovo lotto di pannelli è il secondo di un progetto che completa una prima parte di sistemi di informazione che erano stati realizzati nel corso del 2003 dall'allora consiglio di amministrazione presieduto da Dario Melo. Otto portali saranno collocati tra l'A4 Venezia-Trieste e l'A28 Portogruaro-Sacile mentre gli altri dodici verranno posizionati all'ingresso dell'autostrada proprio per migliorare le informazioni sul traffico a chi si appresta ad entrare nella rete autostradale in particolare all'entrata dei caselli di Palmanova, Villesse, Redipuglia, San Giorgio di Nogaro, San Stino di Livenza e Cessalto.

In questo modo gli automobilisti, in caso di lavori o incidenti stradali, ad esempio, potranno scegliere di proseguire e di affrontare eventua-

De Anna e Marchi a confronto il 17 su Ronchi e Venezia

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe essere l'occasione per un nuovo faccia a faccia tra i presidenti degli enti locali di Ronchi dei Legionari, Elio De Anna e di Venezia, Enrico Marchi. L'ideale per prospettare i possibili scenari futuri e la tante volte rimarcata volontà di collaborazione tra le due realtà del Nordest. Venerdì 17 settembre sarà proprio lo scalo rognese ad ospitare la giornata conclusiva del venticinquesimo corso internazionale dell'Isstee, curato assieme alla Regione ed all'Istituto nazionale per il commercio estero e dedicato alle politiche di sviluppo dei trasporti nell'Europa allargata ed alle nuove prospettive per l'Adriatico. Ed attorno al tema «La capacità delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali», coordinato dal professor Giacomo Borruo, si confronteranno non solo De Anna e Marchi, ma anche il presidente di Assaeporti, Giovanni Maniscalco, Gianfranco Zeni di Alitalia ed Andrea Molinari di Volare Group ed il presidente dell'Enac, Vito Riggio. Ma l'occasione sarà anche propizia, da parte del direttore generale dello scalo rognese, Paolo Stradi, per presentare i nuovi progetti per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Non è difficile pensare che si potrebbe parlare anche di nuovi collegamenti di cui si parla da tempo, uno su tanti quello per Genova.

Ma la presenza di De Anna e Marchi è attesa anche per gli sviluppi di quello che, mesi orsono, era stato definito dai due un vero e proprio fidanzamento.

Luca Perrino

Enri Lisetto

De Gioia scrive a Tesini lamentando la mancata audizione da parte della Convenzione che preparerà il nuovo testo

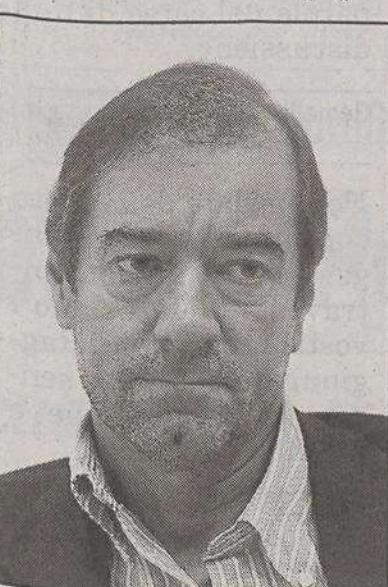
«Statuto, hanno snobbato gli autonomisti»

Il presidente consiliare: «Eppure ci accusano di aver sentito anche troppi...»

TRIESTE La Convenzione per la riscrittura dello statuto della Regione Friuli Venezia Giulia ascolti anche i soggetti autonomisti, «almeno quelli più rappresentativi, affinché possano portare il loro contributo su temi e aspetti di rilevante attualità e importanza»: lo chiede il consigliere regionale Roberto de Gioia, in una lettera al presidente dell'assemblea regionale, Alessandro Tesini.

«Credo che un incontro con queste realtà, non presenti in Consiglio regionale ma fortemente radicate sul territorio e spesso influenti sul piano politico - rileva tra l'altro De Gioia - avrebbe arricchito di contenuti la discussione e fornito alla Convenzione materiale e spunti utili alla stesura di un articolo più vicino alle sentite esigenze della nostra comunità».

I due concetti sintetizzano una lettera, peraltro dai contenuti molto moderati, che De Gioia ha deciso di inviare «dopo aver notato che nell'ambiguità delle con-



Roberto De Gioia



Alessandro Tesini

sultazioni era rimasta assente solo la componente autonomista del Friuli Venezia Giulia». «A un certo punto - continua il consigliere - ho anche pensato che magari l'esclusione riguardava solo la mia persona, ma una verifica con il friulanista Marco De Agostini mi ha confermato che anche nel suo caso non c'era stato nessun contatto con la commissione».

Adesso, confidando forse nel fatto che lunedì è prevista a Udine (ore 10.30), una riunione dell'Ufficio di Coordinamento della Convenzione per la riscrittura della Carta Costitutiva e che per sabato 11 settembre, invece, è in programma un incontro con i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia (si svolgerà sempre a Udine, nel Salone del castello, con inizio alle 10),

De Gioia si rifà sotto. Suscitando un commento pacato da parte di Tesini. «Sembra quasi un paradosso - scherza il presidente del consiglio regionale - perché fino all'altro giorno ci accusavano esattamente del contrario, e cioè di aver sentito anche troppa gente... Comunque sia, non credo che abbiamo commesso peccati di omissione. La commissione ha interpellato un elenco di persone e associazioni altamente rappresentative, se magari ha omesso di sentire delle realtà, diciamo così, poco visibili, è senz'altro un peccato veniale...».

Quello che manca, fa capire Tesini, non è tanto la voglia, quanto il tempo di allargare ulteriormente le consultazioni. «Le audizioni, tecnicamente sono finite - ricorda - e ci aspetta una tabella di marcia rigida per arrivare al nuovo Statuto. Credo che a breve non mancherà comunque l'occasione per il mondo autonomista di esprimersi. Noi di sicuro non lasceremo cadere la voce di nessuno».

Antonaz in Canada al 15° convegno dei Fogolar

TRIESTE L'assessore regionale ai Migrants, Roberto Antonaz è da ieri a Vancouver per il 15.° convegno della Federazione dei Fogolar del Canada, fondata nel 1974. «Da mar a Mar Un Punt Che Nus Lee» è il titolo della manifestazione, che per quattro giorni riunirà circa 500 delegati degli emigranti del Friuli Venezia Giulia che hanno scelto il Canada come seconda patria.

«E gente nostra - ha detto Antonaz - che in anni difficili è stata costretta ad emigrare ed è nostro compito aiutarli a conservare i loro legami con la terra d'origine, rinsaldando il rapporto con le nuove generazioni».

Riforme, martedì da Calderoli i leader delle Regioni speciali

ROMA Il ministro per le Riforme costituzionali Roberto Calderoli incontrerà martedì prossimo, 7 settembre, a Roma i presidenti dei consigli e delle giunte delle Regioni speciali e delle Province autonome in merito al disegno di legge (n° 4862) di riforma della seconda parte del Titolo V della Costituzione attualmente all'attenzione della Camera dei deputati.

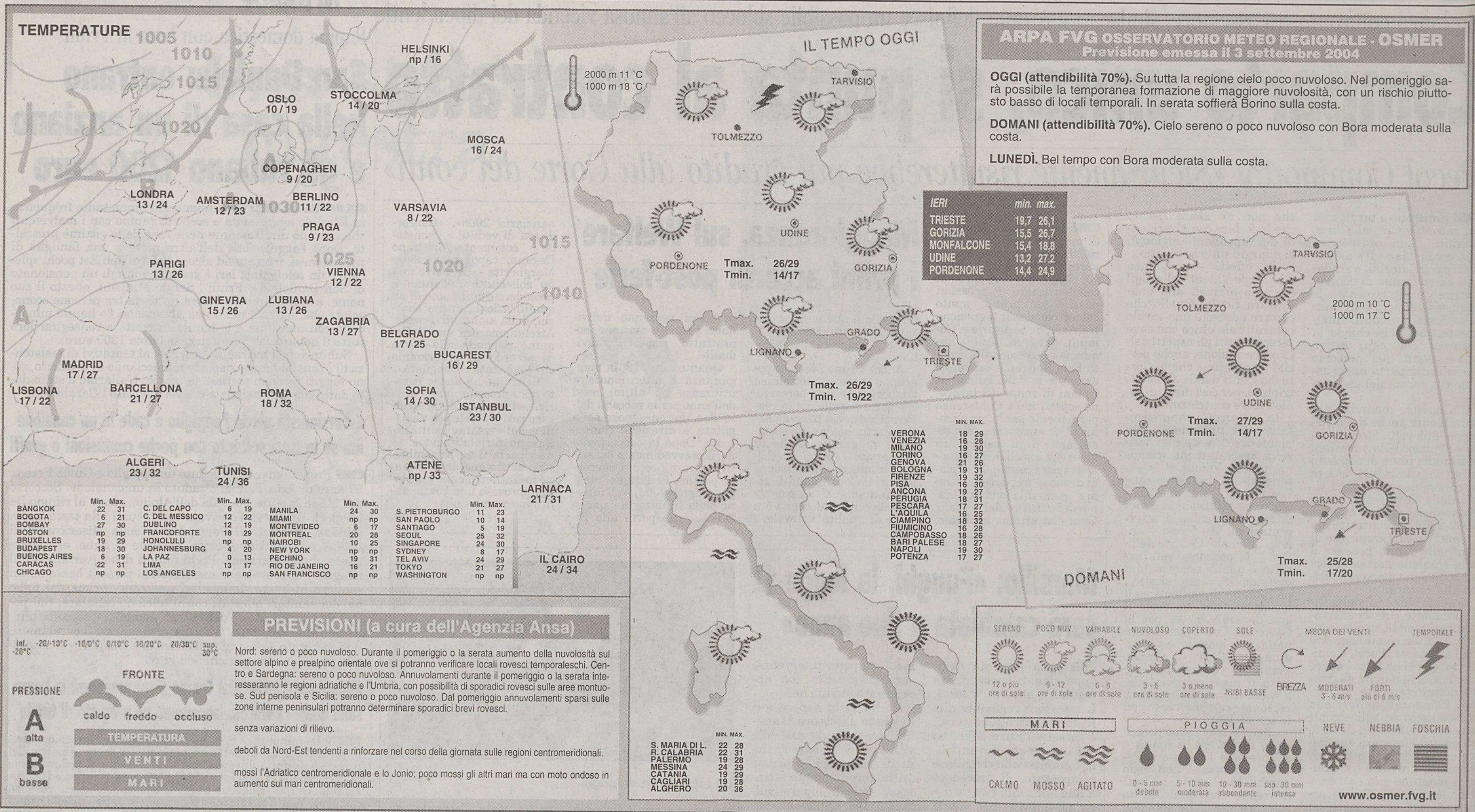
E' questo il risultato dell'incontro che si era tenuto lo scorso 3 agosto a Trieste, su iniziativa del presidente del Consiglio regio-



Il ministro Calderoli

cumento, il ministro Calderoli ha ritenuto opportuno questo incontro soprattutto alla luce del fatto che il 13 settembre riprenderà alla Camera il dibattito generale sulla cosiddetta devolution, che si concluderà il 16 quando si inizieranno le votazioni sull'articolo.

E' prematuramente mancata	Ciao
Nadia Trobec in Domio	Nadia
Ne danno il triste annuncio il marito CARLO (UCCIO) e il figlio MARIO.	- Famiglie LEO, SIMNOVEC
I funerali seguiranno lunedì 6 settembre alle ore 10.40 dall'obitorio di via Costalunga.	Trieste, 4 settembre 2004
Trieste, 4 settembre 2004	XXVII ANNIVERSARIO 4-9-1977 4-9-2004
Ciao	Paolo Vollarì
Nadia	Sei sempre con me. Sempre nel cuore della tua mamma.
con rimpianto.	Trieste, 4 settembre 2004
- LALI, ERICA, MAURO, GIORGIO	IV ANNIVERSARIO Sergio Germetti
Trieste, 4 settembre 2004	Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
	Opicina, 4 settembre 2004



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione 100,00 Euro **sconto fiscale 36%**
iva agevolata 10%

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**

JUNKERS preventivo gratuito
 lavoro chiavi in mano in 24 h
 pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
 via Fabio Severo, 22/c
 Tel. 040.633006

PSICOLOGIA

Dalle tecniche di rilassamento alla musica, fino alla terapia specifica

Alcuni accorgimenti per vincere la terribile paura di volare

La paura di volare terrorizza tra il 10-40 per cento della popolazione. Uomini d'affari, persone illustri del mondo dello spettacolo, casalinghe e molte altre persone si trovano limitate nella loro libertà di movimento. Ma la sindrome di Icaro si può controllare e quindi superare.

Alcuni piccoli trucchi e un po' di allenamento in tanti casi possono rivelarsi di grande aiuto e permettono di avvicinarsi all'esperienza senza panico. Prima di affrontare un viaggio in aereo, visitate l'aeroporto per prendere familiarità con l'ambiente di volo: ci sono persone che provano ansia anche nelle sale d'attesa.

Organizzare in anticipo qualcosa di piacevole da fare durante il volo (ascoltare musica, leggere, scrivere). Acquisite utili tecniche di rilassamento (ce ne sono diverse, da quelle orientali al training auto-

geno) fino a diventare padroni assimilando ed esercitandovi con buon anticipo rispetto alla partenza.

Durante il volo comunicate apertamente al personale che avete paura, sarete accuditi con gentilezza facendovi assegnare il posto a sedere più adatto. Generalmente le prime file sono le più amate dai passeggeri spauriti per diversi motivi, tra questi: la cabina di pilotaggio è più vicina, non si vedono le ali e non si avverte, con la stessa intensità delle postazioni retrostanti, l'accelerazione durante il decollo; per evitare di farvi suggestionare dai consueti «rumori sinistri» isolatevi ascoltando musica con le cuffie; passate in rassegna tutte le belle cose che vi aspettano all'arrivo, tra queste, non ultima, la stima di voi stessi per aver affrontato il viaggio. Se sentite salire l'ansia respi-

rate profondamente e lentamente, rilassate la muscolatura contraendola volontariamente per qualche secondo e poi rilasciandola; evitate di assumere alcol in quantità per calmarvi o, peggio, la combinazione di alcolici con farmaci calmanti.

Imparare a mantenere la calma e avere il controllo delle emozioni risulta l'arma migliore contro le paure. Se non riuscite a superare la paura di volare con questi piccoli suggerimenti, rivolgetevi ad uno specialista per una terapia psicologica: la psicoterapia resta la principale scelta, permette di evitare farmaci e rappresenta il modo migliore per affrontare il problema alla radice. Affrontare le paure è l'unico modo per vincerle. Conquistate una sempre maggiore confidenza con l'aereo e viaggiate spesso fino a gioire di «stare con la testa tra le nuvole».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Sopportate le parole nel corso di una discussione.

Gemelli 21/5 20/6

Non parlate della meta che intendete raggiungere e non lasciate intravedere quali siano i vostri programmi. Raggiungerete lo scopo senza suscitare invidia e incontrare ostacoli.

Leone 23/7 22/8

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un invito per la sera.

Bilancia 23/9 22/10

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

Sagittario 22/11 21/12

Nei confronti delle persone che vi saranno vicine nel corso della giornata non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare l'atmosfera serena. Sera fra amici.

Aquario 20/1 18/2

Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarvi al vostro pasatempo preferito. E proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

Toro 21/4 20/5

Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

Cancro 21/6 22/7

Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

Vergine 23/8 22/9

Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi. Calma.

Scorpio 23/10 21/11

Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

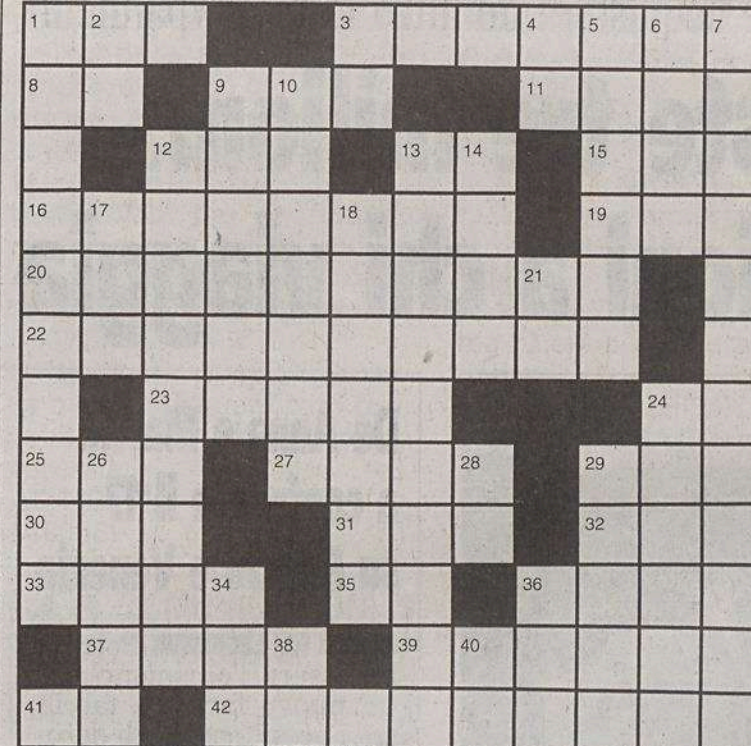
Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

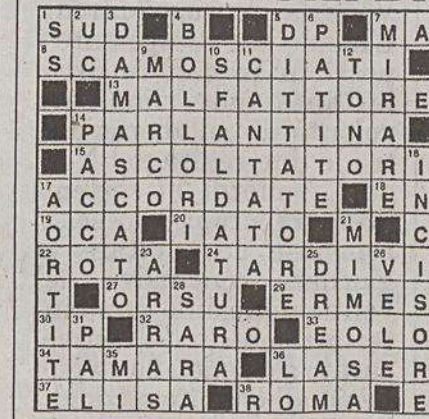
Pesci 19/2 20/3

In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
IL FRENO DELL'AUTO.

Anagramma:
FONTE MIRALOSA = IL FAMOSO CANTORE

ORIZZONTALI: 1 Le nozioni di base - 3 Benvenuto, orfano fiorentino - 8 Si dà per intonare - 9 Dipartimento Scuola Educazione - 11 Martinetto per auto - 12 L'attore O'Brien - 13 Piacenza - 15 Ovest Sud-Ovest - 16 Disciplina che studia le malattie renali - 19 Valle del Trentino - 20 I titoli intestati al possessore - 22 La madre di Atalisco - 23 Topi... veloci - 24 Idolo senza vocali - 25 Ebbene si - 27 Una vocale per Omero - 29 Donna adorata - 30 Il giullaiello Fleming - 31 Il «King» Cole del jazz - 32 Il segno del pareggio - 33 Mostro fiabesco - 35 Il... per Trilussa - 36 Un ente per turisti (sigla) - 37 L'affascinante attrice Moore - 39 Occupati militarmente - 41 La «Granda» è a Milano - 42 Legittima le irregolarità.

VERTICALI: 1 Lo esegui il Lem - 2 Simbolo chimico del bario - 3 Poco celebre - 4 Iniziali della ballerina Così - 5 Mordace punzecchiatura - 6 Si cita con Eurilo - 7 Un'eresia dell'VIII secolo - 9 Causò la rovina di Sansone - 10 Farebbero meglio a non cantare - 12 Frutti d'origine cinese - 13 La ghiandola detta ipofisi - 14 James, romanziere statunitense - 17 Sigla di una memoria per computer - 18 Il nome del pittore Novelli - 21 Consonanti in vita - 24 Stabilità, fissati - 25 E lunga circa un metro - 28 I limiti di Albert - 29 Moneta tunisina - 34 Organizzazione Mondiale della Sanità - 36 Ciascuno dei grandi periodi della storia umana - 38 Il dittongo in bianco - 40 Ultime nelle sprint.

SCAMBIO DI VOCALE (5/5 = 10)

Riconosciuto innocente. Pur se lento d'aver questo processo sperare ha fatto sempre in un successo; or, rilasciato dopo tante attese, potrà mandare alcuni a quel paese.

CAMBIO DI VOCALE (7)

Ribaltoni in vista. Ribaltoni in vista, ma la rotura qui sembra evidente. Riflettiamo per bene, molto attenti, se vorran rovesciare i Movimenti.

ENIGMISTICA

100 Ogni mese in edicola
 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

IL RIGATTIERE
PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B
 tel. 040/422822

Acquista e vende
oggetti vecchi,
mobili, dipinti,
e sgombera
appartamenti,
soffitte, cantine

APERTO NO STOP
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30

BANCA MANZANO **ascom** **APROBIO** **CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA**

Terziaria Gorizia **Comune di Cormons** **PRIGI, VENEZIA, GIULIA**

mostra mercato
dei prodotti biologici
e della bioedilizia

BioCormons
 altre informazioni su
 www.cormonsincormons.it

domenica 5 settembre
 dalle ore 9
 isola pedonale: Via Friuli, Via Matteotti, Piazza XXIV Maggio

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.30
	tramonta alle	19.37
La Luna:	si leva alle	22.00
	cala alle	12.28

36.a settimana dell'anno, 248 giorni trascorsi, ne rimangono 118.

IL SANTO

Santa Rosalia

IL PROVERBIO

L'indifferenza copre l'avaria dell'anima

INQUINAMENTO

Frazione P.m., delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	31
Via Pitacco	µg/m³	22
Via Svevo	µg/m³	27
Via Tor Bandena	µg/m³	11
Muggia	µg/m³	18

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,0	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	1,7	Via Svevo	mg/m³	0,5
Piazza Vico	mg/m³	2,4	Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Via Carpineto	mg/m³	0,3	Muggia	mg/m³	0,9
M. S. Pantaleone	mg/m³	2,3	S. Sabba	mg/m³	1,0

MAREE

Alta:	ore	12.48	+41	cm
Bassa:	ore	5.57	-26	cm
	ore	19.47	-28	cm

DOMANI

Alta:	ore	1.18	+3	cm
Bassa:	ore	5.53	-15	cm

TEMPO

Temperatura:	19,7	minima
	26,1	massima
Umidità:	61	per cento
Pressione:	1020,9	stazionaria
Cielo:	sereno	
Vento:	12,6	km/h da Ovest
Mare:	25,0	gradi

Aerre Car Srl
Alfa 147
ora può essere tua con un risparmio fino a
€ 4.000,00

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
TRIESTE - V. S. FRANCESCO 60
TEL. **040.637484**

TRIESTE

Cronaca della città

Scoperta della Guardia di finanza dopo una segnalazione giunta dalla Dea, l'agenzia americana contro gli stupefacenti. Utilizzato un misterioso «gel»

Cocaina nell'urna cineraria, quattro arrestati

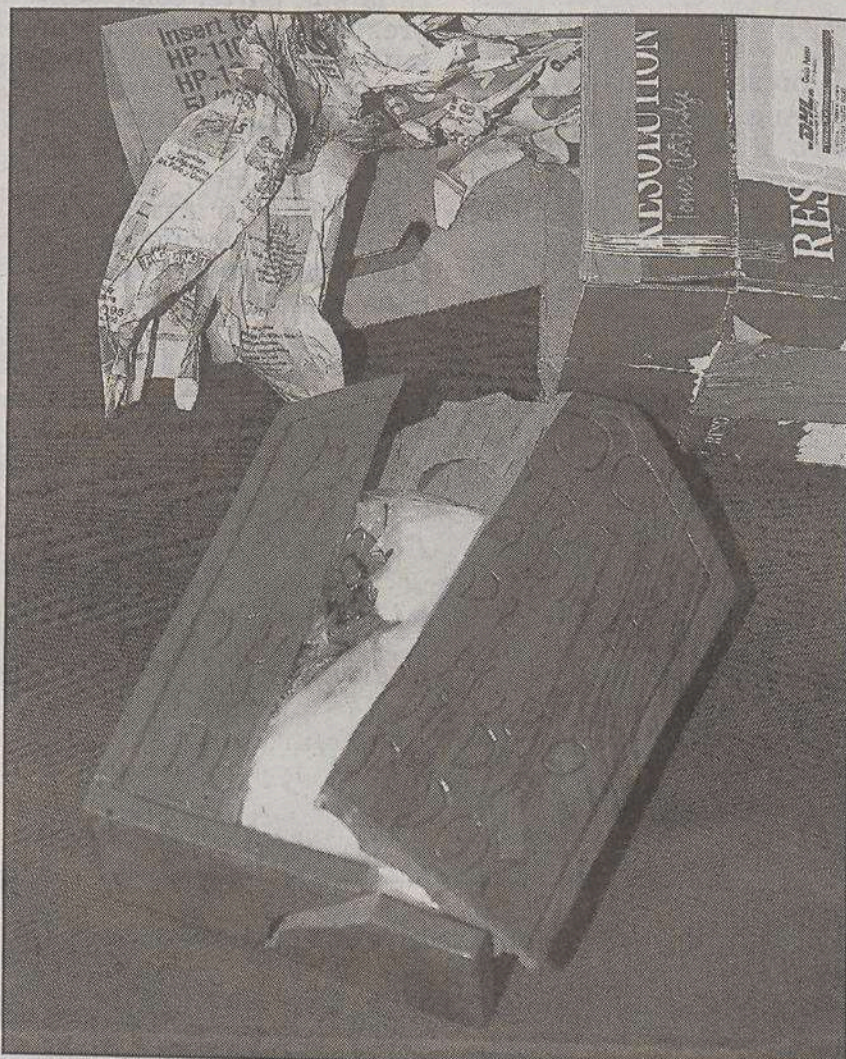
La droga arrivava dalla Colombia con un corriere espresso. L'hanno trovata anche in un paio di stivali texani

Si teme che dovesse venir utilizzata per il micidiale «crack»

Non rispettano nemmeno i morti e le loro ceneri. I trafficanti di cocaina stanno spedendo dal Sudamerica in Europa la loro merce utilizzando anche urne cinerarie. Lo hanno scoperto gli investigatori triestini della Guardia di finanza intercettando a Barcola un pacco giunto nella sede della Dhl (corriere espresso, ndr).

«Per te madre, da tuo figlio» era inciso sul coperchio dell'urna, destinata a un giovane friulano. I finanzi del Gruppo operativo antidroga gliel'hanno consegnata, assumendosi il ruolo dell'agenzia di recapito. Il giovane è stato arrestato, ed è finito in carcere anche il suo amico Angel Miguel Almonte, a cui, secondo l'accusa, era destinata la droga racchiusa nell'urna funeraria. Nel doppio fondo erano nascosti sette etti di cocaina di prima qualità: valore sul mercato al dettaglio tra il milione e il milione e mezzo di euro. In totale 15 mila dosi di «neve» con cui ravvivare feste e incontri ravvicinati in tutta la regione. Da Trieste a Lignano, da Udine a Monfalcone.

L'inchiesta coordinata dal pm Raffaele Tito della



L'urna cineraria all'interno della quale c'era cocaina.

Direzione distrettuale antimafia di Trieste, è partita da lontano. Da un allarme generico lanciato dalla Dea, l'Agenzia antidroga degli Stati Uniti, e subito raccolto dalla Guardia di finanza di tutti gli aeroporti italiani. Sono stati «monito-

» passo passo centinaia di pacchi spediti in Italia da Paesi sudamericani. In particolare Colombia, Santo Domingo, Venezuela. Appena sbarcati dagli aerei i plichi sono stati radiografati. Poi quelli sospetti sono stati presi discretamente in consegna dagli investigatori che hanno ottenuto la collaborazione di alcuni dirigenti della Dhl. Nel deposito di Barcola gli uomini del Goa hanno agito quasi a colpo sicuro. L'urna per le ceneri, la cocaina, l'indirizzo friulano.



La droga era nascosta anche all'interno di un paio di stivali. (Foto Bruni)

Ma non basta. La mole di informazioni raccolte nel corso del monitoraggio del pacco, ha consentito di scoprire altre più fantasiose e insidiose modalità di invio della cocaina in Europa.

Altre due colli sospetti sono stati scoperti dagli investigatori triestini all'aeroporto di Fiumicino. Entrambe erano stati spediti da un paesino della Colombia che si chiama Tulua-Valle.

Il primo pacco conteneva un paio di stivali in stile texano. Dovevano essere recapitati a una coppia di colombiani che risiedono a Pordenone. Tra la pelle e l'imbottitura i militari hanno scoperto uno strano gel. Poteva essere colla, ma alle analisi di laboratorio si è rivelata cocaina sottoposta a un «trattamento» particolare. Un paio di etti.

Il secondo pacco conteneva una lavagnetta per inse-

gnare ai bambini a disegnare e scrivere. Anche qui è stata notata la presenza della stessa strana colla equivalente a un etto di «polvere bianca». Anch'essa era destinata alla coppia di colombiani residenti a Pordenone. Maria Eugenia Galvis Zapata 40 anni e Rubiel Herrera Galvis 29, sono stati arrestati e la finanza ha perquisito anche due loro altri appartamenti affittati in provincia di Udine.

C'è il fondato sospetto che parte della cocaina fosse destinata al mercato dei

festini, ma sta emergendo anche un'altra ipotesi. Durante le perquisizioni è stato trovato addosso ai due colombiani finiti in carcere un manuale con informazioni per trasformare la droga divenuta colla in crack. Negli Stati Uniti ha fatto breccia un decennio fa, mentre nel nostro Paese non ha mai avuto molta fortuna. Forse i trafficanti tentavano di riproporlo sul mercato per differenziare l'offerta.

Il crack è un derivato della cocaina e viene fumato. Ha un effetto molto rapido e intenso, facendo aumentare la pressione sanguigna e accelerando la frequenza cardiaca. In casi estremi provoca aritmie e persino infarti al miocardio. Dopo dieci secondi dall'assunzione produce una forte euforia e talvolta allucinazioni visive. Ha un aspetto simile a pezzetti di stucco o a scaglie di sapone e induce a una dipendenza da cui è difficile uscire.

Ora gli inquirenti si chiedono: cosa rappresenta l'allarmante novità del sequestro effettuato a Barcola? Cosa si ripromettono le organizzazioni di trafficanti?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Nel 2000 ottanta chili di ecstasy stavano per prendere il volo

Spedizioni legali per traffici criminali. L'inchiesta sulle urne cinerarie piene di cocaina spedite dall'America in Italia, è speculare a quanto è già accaduto a Lignano nell'aprile 2000. In quella occasione gli investigatori della Finanza, diretti dallo stesso ufficiale che ha messo a segno l'operazione cocaina e coordinati dal pm Federico Frezza, avevano intercettato un'ottantina di chili di ecstasy che stavano per prendere il volo dal Friuli per la California, occultate all'interno di mobili antichi.

Erano finiti in carcere Simon Main e Alex Bruell. Il secondo ha collaborato con gli investigatori ed è uscito presto dal carcere. Main, nonostante la pesante condanna è stato liberato di recente grazie ai benefici di legge e agli sconti di pena previsti dal Codice.



Franco Poli, 48 anni, triestino: era ricercato per traffico di armi e di droga. E' stato catturato dopo due anni a Portorose dalla polizia slovena.

Consegnato alle autorità italiane Franco Poli: era ricercato nell'ambito dell'inchiesta «Dark Weapon», con ramificazioni a Monfalcone

Superlatitante triestino si nascondeva a Portorose

Catturato dopo due anni dalla polizia slovena: era implicato in un traffico di armi



Alcune delle armi sequestrate dalla Squadra mobile.

Se n'è stato nascosto a Portorose fino a qualche mese fa. Poi sono arrivati i poliziotti sloveni e lo hanno arrestato su richiesta della magistratura italiana. Franco Poli, 48 anni, triestino, è considerato un vero e proprio manager del traffico di armi. Ma anche di droga. Per anni Poli ha gestito spedizioni di fucili a pompa, mitragliatrici, bombe a mano, detonatori e munizioni.

Ieri mattina il boss è stato consegnato al valico di Rabuiese dalla polizia slovena ai colleghi della Sezio-

ne criminalità organizzata di Trieste. Poi è stato accompagnato in carcere.

Poli era ricercato dal mese di luglio di due anni fa. Il suo nome è finito nell'indagine «Dark Weapon» alla notizia dell'emissione dell'ordine di custodia cautelare si era dato alla fuga. L'indagine coordinata dal pm Tito aveva portato al ritrovamento a Monfalcone, sotto il pavimento del garage annesso allo stabile di via Volta 36, di un vero e proprio arsenale.

Erano finiti in carcere la convivente di Franco Poli,

Adriana Serviliani, 49 anni, Roberto Boz, 35 anni e Massimo Amaradio, 25 anni e gli sloveni Ivica Matić, 32 e Jovan Drazin. Coinvolta anche la fidanzata di Boz, Daniela Tedeschi, di 34 anni.

L'indagine sulle armi era nata dalle intercettazioni di Devid De Santis, 30 anni, «custode» monfalconese delle armi, poi diventato «gola profonda». I poliziotti della squadra Mobile triestina erano arrivati all'arsenale casualmente in un'indagine sullo spaccio di droga tra Slovenia e il Friuli Venezia Giulia ri-

guardante anche alcuni «trasfertisti» che lavorano per la Fincantieri e che hanno favorito secondo la Direzione distrettuale antimafia di Trieste l'insediamento nel Monfalconese di personaggi vicini alla camorra.

I poliziotti avevano saputo di un certo Paolo, in rapporti di lavoro proprio con la Fincantieri, al quale era stata venduta una certa quantità di cocaina. Poi erano emersi altri nomi e altri indirizzi. Cristian, Roby, quest'ultimo residente a Borgo San Sergio. Devid De Santis piazzava la

droga per conto di Franco Poli, poi rifugiato a Portorose. Da ogni gramma acquistato a 75 euro da Poli, il venditore al dettaglio ne ricava altri 25. Secondo il pm Raffaele Tito, Franco Poli aveva anche consegnato a Devid De Santis un borsone zeppo di armi. De Santis lo aveva nascosto sotto il pavimento del garage a Monfalcone. Col passare dei mesi il timore di essere scoperto era cresciuto sempre più. Poi era subentrata l'angoscia quando il padre gli aveva annunciato che il garage doveva essere ristrutturato. Ne aveva

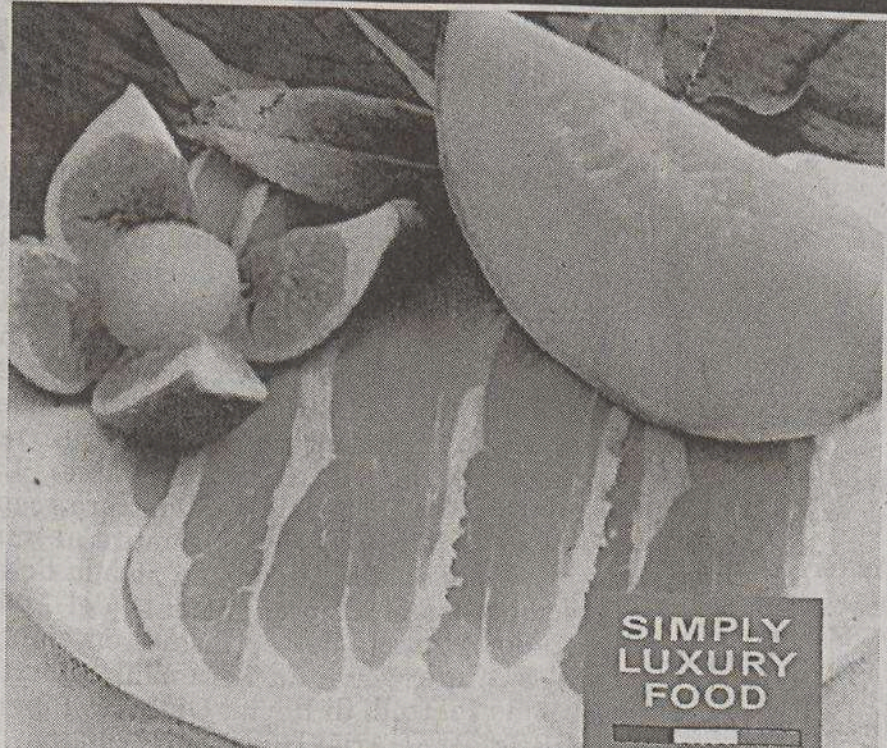
parlato con la donna di Poli, Adriana Serviliani cercando invano una soluzione. Poi è scattato il blitz della Mobile.

Che Franco Poli sia un personaggio di primo piano lo si capisce anche da una vecchia notizia che porta la data del 1978. La sera del 14 maggio Poli assieme all'amico Franco Bortone, era riuscito a scappare dal Coroneo segnando le sbarre di una finestra. Era stato arrestato un mese dopo ad Altura dai carabinieri che erano riusciti a trovare il suo rifugio.

c.b.

ANCHE A TRIESTE IN VIA DANTE, 2/B - TEL. 040 3480765

PROSCIUTTERIE
DOK
Dall'Ava
SAN DANIELE
DANTEALDUE
TRIESTE



La famiglia Ballarin assieme alla Famiglia Dall'Ava
è lieta di invitarVi all'inaugurazione
della nuova Prosciutteria Dok Dall'Ava Dantealdu
a Trieste in via Dante 2/b,
oggi dalle 19.30
Grazie fin d'ora della Vostra presenza

Incontro in prefettura sulla crisi dell'ente lirico, lavoratori e sovrintendente chiedono fondi adeguati e garantiti

Teatro Verdi, è ancora fumata grigia

Nessuna soluzione concreta è stata trovata. Donata Hauser entra nel cda

LA LETTERA

La mostra ideata dagli ex Dc «non vuole creare divisioni»

Caro direttore, ci riferiamo alla nota intitolata «Andreotti snobba il Comune» che ci chiama personalmente in causa. Desideriamo confermare che - con l'Opera Figli del Popolo fondata 50 anni fa da mons. Edoardo Marzari ed in collaborazione con l'architetto Giampaolo Bartoli - stiamo predisponendo la mostra «Trieste 1943-1945, gli anni dell'attesa» e stiamo operando per avere nella nostra città la mostra itinerante su Alcide De Gasperi, realizzata dalla omonima Fondazione presieduta dal sen. Andreotti e attualmente a Berlino, accostando il 50.° anniversario della scomparsa del grande statista. Intendiamo, peraltro, precisare che l'iniziativa è realizzata in omaggio alla memoria storica del patriottismo democratico e dei suoi protagonisti, e non si colloca assolutamente in contrapposizione ad alcuna delle altre manifestazioni indette dalle istituzioni pubbliche. Essa è stata, infatti, tempestivamente segnalata alle autorità ufficiali promotrici delle manifestazioni sul Cinquantenario per includerla, se da loro ritenuto utile, nel calendario degli eventi in programma. Ogni interpretazione che intenda provocare divisioni degli animi nei 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia, ci è del tutto estranea.

Corrado Belci, Guido Botteri, Raoul Pupo
Roberto Spazzali, Giorgio Tombesi

Il «Verdi» torna a bussare con più consistenza a denari, ma la sensazione è che fino a quando non si risolverà la bega tutta politica che gravita intorno al consiglio d'amministrazione della Fondazione, non si arriverà da nessuna parte. Così la riunione convocata ieri mattina dal Prefetto, Goffredo Sottile, non ha portato ad alcuna soluzione. I lavoratori per ora preferiscono restare in posizione di attesa, non vogliono ancora forzare la mano sperando in una composizione pacifica della vertenza.

Ieri mattina, supportati dai segretari provinciali dei sindacati confederali Belci, Coppa e Visentini, hanno chiesto, insieme al sovrintendente Armando Zimolo, l'impegno per un adeguamento dei fondi e maggiori certezze sulla loro erogazione da parte dei soci fondatori (Regione, Provincia e Comune). La Regione ha detto sì, Riccardo Illy si è impegnato ad innalzare l'entità del contributo nella finanziaria 2005. Per



Il prefetto Sottile



Il sindaco Dipiazza

la Provincia, Marucci Vascon ha assicurato che si valuterà l'ipotesi di rientrare fra i soci fondatori e dun-

que versare il contributo dovuto. L'unico a non aver soddisfatto sindacati e lavorato-

ri con le sue risposte è stato il sindaco Roberto Dipiazza. Dopo aver anticipato l'ingresso di Donata Hauser nel cda al posto del dimissionario Carlo Sigliano, il sindaco ha assicurato il massimo impegno e ha fatto sapere di essere alla ricerca di nuovi finanziatori privati. «Ma per il Comune non ha preso alcun impegno - afferma Luca Visentini, segretario provinciale Uil - glielo abbiamo chiesto tre volte, non ci ha risposto». «È un dato di fatto - fa eco l'onorevole Damiani - il Comune, che esprime il presidente della Fondazione,



Il «Verdi» chiede nuove risorse per riprendere slancio.

si disimpegna dalla contribuzione al teatro. E questo è grave». Ma Dipiazza non incassa: «È un attacco politico e niente altro. A livello nazionale siamo primi come produzione, primi come pubblico in proporzione agli abitanti e ultimi per costi del personale. Il teatro è sano. Il deficit? Ho già preparato un piano di rientro economico, non c'è nulla di drammatico. Il Comune farà la sua parte, come sempre. Ma non è il suo contributo che da solo può salvare o affondare il «Verdi»: serve l'impegno di tutti, perché il teatro è un bene dell'intera regione».

Note dolenti arrivano invece dai trasferimenti statali: il prefetto ha comunicato che dal Fondo unico

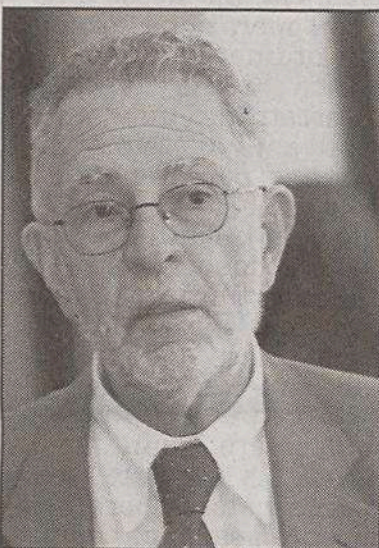
dello spettacolo non ci sarà incremento di finanziamenti nel 2005 e che il decreto tagliaspese ha ridotto anche gli stanziamenti per quest'anno. Ma si è impegnato perché le risorse residue del Fondo Trieste, utilizzabili solo per investimenti e non più per spese correnti, possano essere utilizzate almeno per realizzare scenografie. E i tre deputati Roberto Menia, Ettore Rosato e Roberto Damiani cercheranno di far confluire sul Fondo Trieste nuove risorse da poter girare al teatro.

Nei prossimi giorni il prefetto convocherà altri tavoli di concertazione per gli altri teatri cittadini, quelli sloveni in primis.

Matteo Contessa

Nella cerimonia di domenica 12 a Basovizza il discorso principale sarà tenuto dal presidente delle comunità ebraiche in Italia

Luzzatto celebrerà i 4 sloveni fucilati dai fascisti



Amos Luzzatto

Sarà Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia a tenere il discorso principale nell'ambito delle celebrazioni per ricordare i quattro sloveni fucilati a Basovizza nel 1930 dopo la condanna a morte da parte del Tribunale speciale fascista. Prenderà la parola domenica 12 settembre davanti al monumento di Basovizza nella cerimonia che incomincerà alle 15. In lingua slovena parlerà invece Alojz Rebula, scrittore della comunità. In apertura i saluti di Milan Pahor, presidente del comi-

tato per le onoranze e di Damir Murkovic, presidente della comunità croata di Trieste poiché uno dei quattro fucilati era di origini croate. A completare la cerimonia, la deposizione delle corone d'alloro, una breve esibizione di un coro e di una banda e la guardia d'onore di scout sloveni.

«Saranno ben accetti eventuali rappresentanti del Comune di Trieste - ha detto ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione Milan Pahor - ma non sono previsti, per questioni di tempo, ulteriori interventi al microfono».

Il cippo di Basovizza ha finora generato molteplici polemiche al livello politico. Più volte il deputato Roberto Menia ha definito i quattro fucilati «terroristi, precursori delle Brigate rosse». Nel volantino fatto stampare per l'occasione vengono presi di mira i circoli nazionalisti triestini e la loro «rifiutanza a confrontarsi con questo tragico periodo della storia comune. Essa condizionerà per forza di cose i rapporti fra sloveni e italiani - si legge ancora - finché non maturerà la consapevolezza che senza l'unanime

condanna della dittatura fascista, causa di tanti lutti per ambedue i popoli, sarà impossibile una fruttuosa convivenza».

Le cerimonie cominceranno dopodomani, lunedì, alle 11 con una deposizione di corone con guardia d'onore al cimitero di Sant'Anna dove parlerà Iztok Pecar. Alle 19 nella sala conferenze della Società economica di Basovizza Ravel Kodric presenterà «Il fascismo e il martirio delle minoranze», atto d'accusa contro il regime, edito nel 1933 dal movimento anti-fascista Giusti-



Pahor presenta le cerimonie per i fucilati di Basovizza.

zia e libertà, che è stato ripubblicato per l'occasione anche con la traduzione in sloveno. Alle 20 la messa in memoria nella chiesa parrocchiale di Basovizza con un discorso di Gorazd Bajc. Venerdì 10 invece le cerimo-

nie si sposteranno a Kranj dove fu eretto, già nel 1930, il primo monumento alle quattro vittime. Sabato alle 21 nei pressi del monumento di Basovizza programma culturale intorno al fuoco organizzato dagli scout slove-

E intanto la minoranza è tornata al Narodni Dom dopo l'incendio del 1920

ni. Domenica 12, prima della cerimonia principale, alle 10, camminata commemorativa.

La conferenza stampa ieri si è svolta nella facoltà di lingue di via Filzi, l'ex Narodni Dom bruciato dagli squadristi nel 1920, in quello che Mussolini definì più tardi «il capolavoro del fascismo triestino». Dopo 84 anni gli sloveni vi hanno fatto ritorno. Il rettore Domenico Romeo ha ceduto in comodato due stanze e qui dal mese prossimo funzionerà un «Info-point» sulla comunità slovena in Italia.

Silvio Maranzana

Lettera ai ministri Moratti e Prestigiacomo contro il trasferimento della Stalio

Cento insegnanti rivogliono la preside di San Giovanni

Autonomia degli istituti Scuola, vacanze agli sgoccioli Inizio lezioni diversificato

Le vacanze estive sono ormai agli sgoccioli per gli studenti triestini, che tra pochi giorni torneranno nuovamente tra i banchi di scuola. Secondo il calendario elaborato dalla giunta regionale, per gran parte degli alunni le lezioni riprenderanno il 14 settembre. Secondo le norme di autonomia scolastica, però, le scuole possono decidere di adattare il calendario regionale alle esigenze del Piano offerta formativa, scegliendo, cioè, anche una diversa decorrenza dall'avvio delle lezioni. Tra gli istituti cittadini che hanno deciso di anticipare l'inizio delle lezioni c'è il liceo Galilei: i corsi di recupero prenderanno il via già lunedì 6 settembre, mentre le lezioni regolari per l'anno scolastico 2004/2005 avranno inizio giovedì 9. Il liceo Petrarca, invece, accoglierà gli alunni con un solo giorno di anticipo, il 13 settembre, mentre il Volta aprirà le porte alle 10.15 del 14 settembre, dopo la messa che si terrà alle 9 nella Chiesa di Pietro e Paolo. el. le.

Non accenna a placarsi la polemica, scoppia all'incirca un mese, sui trasferimenti d'ufficio di alcuni dirigenti scolastici cittadini imposti dal dirigente generale dell'ufficio scolastico regionale Pier Giorgio Castaldi. Dopo l'appello di alcuni rappresentanti della Margherita e la lettera della Snaals al ministro Moratti, è ora la volta degli insegnanti e della Commissione per le pari opportunità, entrambi intervenuti contro la decisione di trasferire la dottoressa Anna Rosa Stalio dall'istituto comprensivo San Giovanni alla Roli di Borgo San Sergio.

In una lettera aperta al ministro Moratti, al ministro Prestigiacomo e allo stesso Castaldi, infatti, ben cento insegnanti dell'istituto comprensivo San Giovanni hanno chiesto che la dottoressa Stalio possa rimanere alla guida dell'istituto di San Giovanni. I docenti firmatari della lettera si sono detti «sorpresi del trattamento subito dalla dottoressa Stalio, la quale, pur vantando un'anzianità di servizio superiore alla quasi totalità dei colleghi e colleghe si è trovata, unica, in una spiacevole situazione, mentre gli altri si sono visti o confermati o trasferiti in una sede di loro scelta. A questo punto - si legge ancora nella lettera - non ci è chiaro se siano stati seguiti dei criteri o se sia prevalsa la «discrezionalità» e ci riesce difficile comprendere le motivazioni che hanno porta-

to a questo stato di cose».

Oltre a questa presunta discriminazione, gli insegnanti hanno sottolineato anche il fatto che prima della conclusione dell'anno scolastico il direttore scolastico regionale aveva già ricevuto una lettera, sottoscritta da cento docenti ai quali si è aggiunto poi il personale non docente, nella quale venivano sinteticamente espresse le motivazioni per cui si dichiarava opportuna la riconferma dell'attuale dirigente. «Risultato? Più di cento tra docenti e non docenti, circa mille alunni e duemila genitori nonché mille utenti del Centro territoriale permanente - si legge nella lettera - si sentono minimamente considerati e si trovano improvvisamente e inaspettatamente abbandonati».

Ad unirsi alle proteste degli insegnanti per il caso della dottoressa Stalio è stata anche la Commissione per le pari opportunità, che in una nota ha espresso la sua opinione fortemente contraria al trasferimento in questione: «La Commissione Pari Opportunità - si legge nella nota - ritenendo che l'esperienza e la professionalità maturate negli anni siano condizioni da valorizzare e premiare, esprime la sua solidarietà alla dottoressa Stalio e auspica che il direttore dell'Ufficio scolastico regionale riveda il suo provvedimento, in considerazione dei lusinghieri risultati ottenuti».

Elisa Lenarduzzi

Anche la Commissione Pari Opportunità esprime solidarietà e auspica la revoca del provvedimento

David Martin amministratore delegato di «Arriva International» (socio privato) ricevuto a Palazzo Galatti

«Trieste Trasporti ora punta sulla rotaia»

Fra le linee strategiche anche lo sviluppo in ambito internazionale e marittimo

Visita in Provincia e in Comune dell'amministratore delegato di «Arriva International», socio privato di Trieste Trasporti, David Martin nonché del responsabile per il Sud Europa della stessa «Arriva International» Robert Holland accompagnati dall'amministratore delegato di Trieste Trasporti Cosimo Paparo e dall'ex amministratore delegato e attuale consigliere di amministrazione Ambrogio Benaglio.

A Palazzo Galatti il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, presente il consigliere d'amministrazione dell'Act, Luciano Daveri, ha rilevato come gli enti triestini siano impegnati «a determinare le

condizioni per un rilevante sviluppo del trasporto pubblico, in particolare negli ambiti, internazionali, marittimo e su rotaia».

«Nella nostra realtà - ha sottolineato Greco - il trasporto pubblico su gomma, con 13,5 milioni di chilometri percorsi all'anno, può già vantare un notevole sviluppo, ora è importante concentrarsi su altre modalità,



Un automezzo della Trieste Trasporti.

sfruttando il notevole know-how che «Arriva International» ha maturato

in altre zone europee».

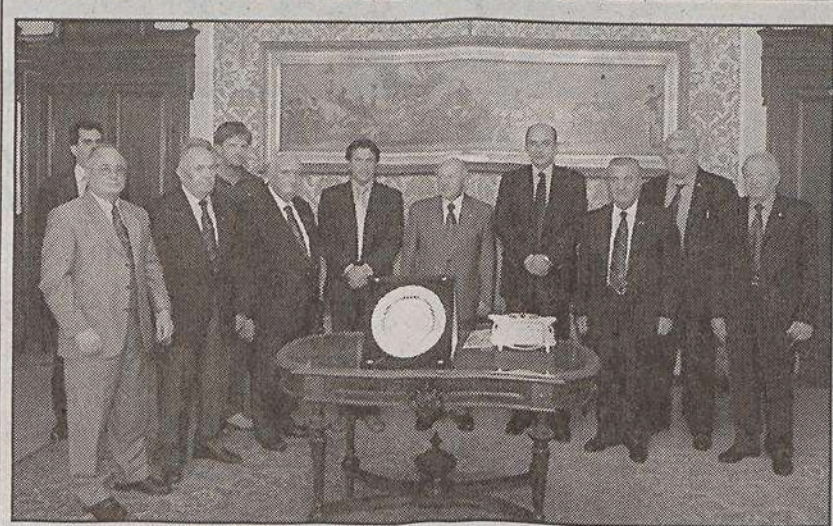
Da parte sua David Martin ha riaffermato l'importanza strategica che «Arriva International» attribuisce a questa area e ha espresso soddisfazione per i risultati conseguiti da Trieste Trasporti, assieme alla volontà di contribuire al suo ulteriore po-

tenziamento. Lo stesso David Martin, e la sua delegazione, rice-

vuti nel salotto azzurro dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Bucci ha ribadito l'importanza del ruolo strategico di Trieste come porta verso l'Est. «Arriva International ha un notevole know how che può essere utile impiegato per lo sviluppo infrastrutturale ed economico e della città - ha spiegato Bucci - si tratta ora di trovare strumenti e modalità in grado di consentire le opportune sinergie».

All'interno della Trieste Trasporti - ha concluso Bucci - esiste una realtà importante come «Arriva» con un know how internazionale, il nostro sforzo sarà quello di vedere come si possa utilizzare, nell'interesse dello sviluppo della città, questa ulteriore collaborazione con loro».

DOMANI IL RADUNO



Autieri in Comune e Provincia

Una delegazione dell'Associazione nazionale Autieri d'Italia guidata dal presidente, generale Dante Pigliapoco, accompagnata dal presidente provinciale Giovanni Gasparini, è stata ricevuta ieri dal sindaco in municipio in vista delle celebrazioni per la festa del Corpo di domani in piazza Unità. La stessa delegazione è stata ricevuta anche a palazzo Galatti da Marucci Vascon, presidente del Consiglio provinciale. (Foto Lasorte)

Si celebra domani anche in città la quinta Giornata della cultura ebraica

Sinagoga e museo: cerimonie

Si celebra domani anche a Trieste, dove vive e opera una delle comunità israelitiche più attive e numerose d'Italia, la Giornata della cultura ebraica. Nel museo «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte alle 10 sarà inaugurata la mostra «I trentadue sentieri», opere di Tobia Rava a cura di Ariel Haddad. Alle 11.30, nella stessa sede, avrà luogo la presentazione dell'Istituto regionale per la cultura ebraica (Irce). La professoressa Silva Bon ne illustrerà scopi e attività. Nel pomeriggio, sempre al museo, con inizio alle 17.30, «La strada delle incomprensioni. L'insegnamento del Maimonide agli occhi dell'ebraismo contemporaneo». Interverranno i rabbini Alberto Abramo Piattelli di Roma, Umberto Piperno di Trieste e Ariel Haddad di Lubiana. Alla sera invece le manifestazioni si tra-

sferiranno nel tempio maggiore di via San Francesco, una delle più grandi sinagoghe d'Europa, dove, alle 20.30, ci sarà la rappresentazione dello «Shirei Aviot - Canti dei padri», percorsi di canti sinagogali guidati dalle riflessioni di Maimonide.

L'assessorato alla cultura del Comune di Trieste informa di aver aderito alla Giornata della cultura ebraica attivando alla Risiera di San Saba, monumento nazionale, un servizio didattico informativo durante tutto l'orario di apertura (dalle 9 alle 19 con ingresso libero) a cura della direzione dei Civici musei di storia e arte.

La Giornata della cultura ebraica viene celebrata in 25 Paesi europei e vuole offrire al pubblico l'opportunità di scoprire il patrimonio storico e culturale ebraico. Questa edizione della Giornata, la quinta, ha come tema principale l'educazione.

Da gennaio entra in vigore il divieto, ma in città gli esercenti rinunciano a creare aree specifiche per ragioni economiche

Fumo fuorilegge in bar e ristoranti

Quattro mesi ancora di «deregulation». Multe salate: fino a 2000 euro per i titolari

SCUSE DELL'ISTITUTO

Ancora «cartelle pazze» Inail E il record sale a 140 milioni

Centoquaranta milioni di euro (qualcosa come 280 miliardi di vecchie lire) a carico di un piccolo negoziante della zona di Grotta, di una tipografia, di un tassista. Continua senza sosta in città lo stillicidio di avvisi di pagamento a carico di aziende dei settori più diversi e spediti dall'Inail di Roma. Oramai tutti o quasi (ieri il tassista in questione si è recato, pallido per la preoccupazione, nella sede della Confartigianato, e per fortuna gli è stato subito spiegato che si tratta di un errore informatico) sono a conoscenza del problema, perciò non si fanno più drammi. Anzi c'è chi comincia a scherzarci sopra e iniziano a fioccare le barzellette.

Rimane diffusissima però la sfiducia nei confronti dell'Inail, che anche ieri ha diffuso un nuovo comunicato di precisazioni. «Nelle lettere inviate ai titolari d'impresa - vi si legge - viene riportato in modo esatto l'importo complessivo che i datori di lavoro dovranno versare. Alla lettera di richiesta è stato allegato un prospetto analitico di calcolo che, a causa di un'anomalia del software, riporta un 'totale complessivo' errato - prosegue il testo - e non coincidente con quello esatto contenuto nelle lettere di richiesta. Evidentemente - precisa ancora l'Inail - che i datori di lavoro dovranno tenere conto esclusivamente dell'importo complessivo dell'addizionale indicato nella lettera di richiesta, senza considerare l'analogo dato riportato nel prospetto allegato».

L'inconveniente evidenziato non incide sull'esattezza formale e sostanziale della richiesta dell'addizionale - sottolinea la Direzione per la comunicazione dell'Istituto - anche se potrebbe creare qualche equivoco in sede di lettura comparata degli elaborati. L'Inail - conclude il documento - ha già provveduto a comunicare l'errore alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, affinché ne diano informazione ai loro associati ed iscritti. Le sedi territoriali forniranno la massima assistenza a tutti coloro che si rivolgeranno agli sportelli. In chiusura le scuse: «L'Inail si scusa con gli utenti per gli inconvenienti eventualmente arrecati».

U. SA.

Paoletti (Camera di Commercio): «Abbiamo chiesto alla Regione contributi per chi voglia istituire zone "dedicate", ma stiamo ancora aspettando risposte»

Si prospettano tempi durissimi per i fumatori triestini. A poco più di cento giorni dall'entrata in vigore della nuova normativa, che vietava il fumo in tutti i locali pubblici (attenzione a non confondersi con i soli esercizi, che rappresentano un settore molto più limitato), quasi nessun esercente o titolare di ristorante e bar di Trieste ha provveduto a ristrutturare il proprio locale, riservando un'area a chi ama le sigarette. In sostanza, dal prossimo 14 gennaio, data di partenza del divieto assoluto stabilito dalla legge, le pizzerie, i

bar, i ristoranti, ma anche i centri commerciali, le parucchiere e i barbiere, addiritura le tabaccherie, non appositamente attrezzati con aree separate per i fumatori (a tutt'oggi a Trieste ce ne sono pochissimi), si trasformeranno in altrettante oasi per non fumatori. «Non ci sono pervenute comunicazioni da parte di associati - spiega Fabrizio Ziberna, responsabile della Fipe, la federazione dei pubblici esercenti - per informarci di aver dato il via a interventi finalizzati alla realizzazione di aree per fumatori, né richieste di informa-

zioni sui relativi contributi». Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha infatti rivolto una richiesta alla Regione «perché venga costituito un apposito fondo - spiega lo stesso Paoletti - da utilizzare per aiutare economicamente coloro che vorranno creare aree per fumatori, ma stiamo ancora aspettando risposte». E alla base della scelta della stragrande maggioranza dei pubblici esercenti sembra ci sia una precisa ragione di bilancio: «Abbiamo ragionato assieme con loro - aggiunge Ziberna - e tutti sono arrivati alla stessa conclusione. La spesa per attrezzare i locali con aree riservate ai fumatori è considerevole, anche perché la legge impone revi-

sioni annuali degli impianti di areazione e di ricambio dell'aria - aggiunge Ziberna - e si rischierebbe comunque di sborsare soldi per niente, perché i fumatori saranno costretti ad adeguarsi». La certezza in questo senso la offrono gli stessi esercenti: la legge infatti li renderà responsabili per l'eventuale mancata osservanza della norma all'interno dei loro locali, punendoli con multe di quasi dieci volte superiori a quelle che saranno elevate ai fumatori trasgressori.

Questi ultimi, se verranno sorpresi a fumare nelle zone «no smoking» (anche sulle scritte che indicheranno le aree per fumatori, che dovranno essere luminose, la legge è tassativa) paghe-



Bar e ristoranti, da gennaio si fuma solo in aree riservate.

ranno infatti dai 25 ai 250 euro, e gli importi saranno automaticamente raddoppiati, se nelle vicinanze ci saranno bambini fino a 12 anni o donne in stato di gravidanza. Per gli esercenti invece le somme saranno salatissime: si va dai 200 ai 2mila euro. Comprensibile perciò l'atteggiamento dei pubblici esercenti: comportandosi tutti nella stessa maniera, cioè rinunciando

alla realizzazione di aree per fumatori, oltre che risparmiare, renderanno automatica l'applicazione in quasi tutta la città del divieto, trasformandosi loro stessi nei primi e più severi controllori, per non incappare negli strali della legge, che non sostituirà quella in essere e che riguarda uffici e luoghi di lavoro, ma la integrerà.

Ugo Salvini

Dipiazza ringrazia il generale Basile che lascia Trieste

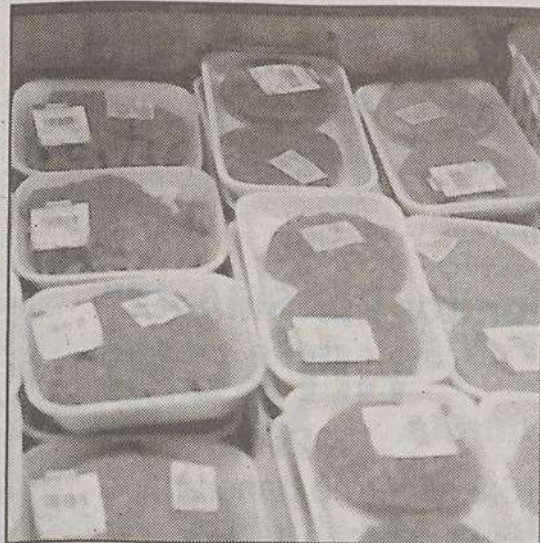
«Profonda gratitudine e ammirazione per quanto fatto a Trieste e nella Regione Friuli Venezia Giulia». Con queste parole, il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato ieri al generale dei carabinieri Mario Basile il tritico dei sigilli della città di Trieste. Basile lascia il comando della Regione carabinieri Friuli Venezia Giulia, per assumere l'incarico di capo del primo reparto del Comando generale dell'Arma a Roma. Nel corso della visita di congedo è stato ricordato il XIII Raduno nazionale dei carabinieri, svoltosi nella nostra città nel maggio del 2002.

Preso un bulgaro ricercato per traffico di clandestini turchi

Da tempo le forze dell'ordine di tutta Italia gli danno la caccia e ieri dopo appostamenti e indagini è finito in carcere Aliosmanov Rıdvan Eminov di 43 anni. È stato arrestato ad Anagni dai carabinieri. L'uomo è accusato di concorso in favoreggiamento nell'ambito del traffico di immigrati clandestini turchi di etnia curda. Di nazionalità bulgara, è accusato dalla Procura di Trieste che aveva emesso l'ordinanza di custodia cautelare. È stato trasferito al carcere di Fiume. Qui sarà raggiunto fra qualche giorno da un magistrato triestino.

Nel mirino della Guardia di finanza le etichette dei prodotti messi in vendita nei banchi frigoriferi

Controlli a tappeto nei supermercati



Carne confezionata in vaschette.

Controlli a tappeto nei supermercati triestini: sotto osservazione i banchi frigoriferi dei surgelati, della carne, del pesce e dei salumi. Le verifiche della Guardia di Finanza puntano ad accertare due eventuali «anomalie». In primo luogo la congruità delle etichette e delle loro date di scadenza che secondo un esposto presentato da una cliente che si era trovata in mano una confezione maleodorante, potrebbero essere state sostituite ed «aggiornate». Prodotti scaduti potrebbero essere stati messi sul mercato.

In secondo luogo le verifiche puntano ad accertare se la «catena del freddo» si è interrotta durante l'esposizione degli alimenti sui banchi frigoriferi o nel corso della loro distribuzione.

Se i gestori hanno ricongelato quanto avrebbe dovuto essere estromesso tassativamente dai banchi di vendita, per loro scatterà la denuncia per frode in commercio.

Ma non basta. Dalle macellerie interne ai supermercati sono stati prelevati campioni di carne variamente confezionata e su di essi sono in corso accurate analisi batteriologiche da parte dell'Azienda sanitaria. I livelli di batteri in un caso sono risultati alti ma comunque al di sotto della soglia prevista dalla legge. Nessun supermercato è stato chiuso, nessuna licenza al momento risulta sospesa.

Le ispezioni della Guardia di finanza fanno seguito ai periodici controlli dei Nas dei carabinieri.

La giunta comunale ha deliberato la vendita dell'immobile che si affaccia sul «salotto buono» cittadino

Palazzo Modello va all'asta per 13 milioni

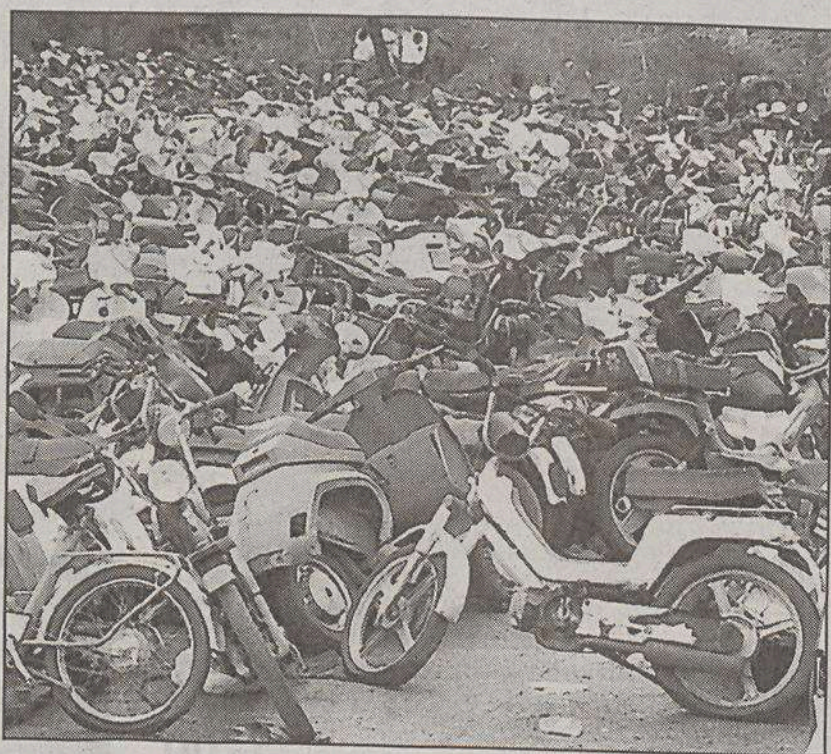
Interessata l'Acegas-Aps, ma prima dovrà essere bandita la gara

Contributo di 200 euro dal Comune alle prime cento richieste: ma i termini non sono ancora aperti

Premi a chi rottama il vecchio motorino

Duecento euro di contributo dal Comune ai primi cento triestini che decideranno di rottamare il proprio vecchio motorino, fortemente inquinante, per acquistare un ciclomotore ecologico di ultima generazione. L'idea dell'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara è stata avallata dalla giunta comunale e sarà portata in tempi rapidissimi all'approvazione del Consiglio. A disposizione ci sono 20 mila euro per cui è chiaro che a beneficiarne saranno soltanto i primi cento residenti che ne faranno richiesta. I termini comunque non sono ancora aperti.

«È un'idea alla quale mi è stato dato forte sostegno - ha commentato ieri Ferrara - bisogna passare attraverso il Consiglio comunale perché si tratta di una variazione di bilancio, ma contiamo di farlo in tempi molto brevi e di varare l'iniziativa già a ottobre». «Anche in base alle risultanze delle ultime indagini e all'orientamento del nuovo Piano del traffico - ha aggiunto il sindaco Roberto Dipiazza - Trieste ha assoluto bisogno di incentivare l'uso degli autobus e di limitare il numero di automobili in circolazione. Anche questo piccolo aiuto dunque può essere un incentivo per rendere più scorrevole il traffico cittadino e ridurre il tasso di inquinamento».



Motorini rottamati in un deposito a cielo aperto.

Sembra avvicinarsi il momento dell'ingresso di Acegas-Aps a Palazzo Modello, uno dei più prestigiosi stabili cittadini, all'angolo tra piazza Unità e capo di Piazza. La multitalità, che con l'alleanza con Padova si è ricavata un posto di rilievo nel quadro delle municipalizzate nazionali, vuole presentarsi con un prestigioso palazzo di rappresentanza nel salotto cittadino allo sbarco in grande stile anche nell'Est europeo. Di concreto però, per il momento, non c'è nulla.

Di certo è arrivata la decisione definitiva del Comune, ufficializzata nell'ultima riunione di giunta, di vendere quel palazzo a cui da mesi Acegas-Aps non fa mistero di essere fortemente interessata. Il palazzo dovrà però essere messo all'asta e il prezzo base è stato fissato in 13 milioni 578 mila 600 euro. Di conseguenza non è teoricamente escluso che, in competizione con Acegas-Aps, possa spuntare qualche altro acquirente. Difficilmente pe-



Palazzo Modello dovrebbe diventare sede di Acegas-Aps.

rò ciò accadrà dal momento che non è stata fatta la variante sulla destinazione d'uso e alla gara potranno concorrere solo enti pubblici o municipalizzati. E' escluso di conseguenza che palazzo Modello possa tornare a ospitare un albergo com'era accaduto per vari decenni dal momento della sua inaugurazione, nel 1872, pur essendo già allora di proprietà comunale. Già nel 1881 Giuseppe Benedetto Colussi aveva proposto al Comune di alienarlo tramite una lotteria come si usava fare sotto l'impero austro-ungarico. Ma l'iniziativa non andò in porto e la vendita riuscirà solo nel 2004, 123 anni dopo il primo tentativo.

A Palazzo Modello avevano sede gli uffici dell'assessorato all'Educazione e condizione giovanile fino al maggio 2002 allorché tre piani dell'edificio vennero devastati da un incendio doloso. Ora il Comune impiegherà la forte cifra che sarà incassata per nuovi investimenti. «Stiamo per varare una riorganizzazione fisica degli uffici comunali - ha annunciato ieri il sindaco Roberto Dipiazza - in particolare per quanto concerne questo assessorato che da due anni è provvisoriamente ospitato in via Duca d'Aosta e per il Centro di calcolo di via delle Dolci a San Giovanni che opera in situazioni precarie, oltre che per alcune altre strutture».

S.M.

Mostra mercato del disco domani alla Marittima

Domani nel Palazzo dei Congressi di molo Bersaglieri della Stazione Marittima, con orario 10-19 avrà luogo la «XI Mostra mercato del disco, Cd e Dvd usato e da collezione». Un'occasione per scambiare i propri materiali sonori o di acquistarsi di nuovi in un appuntamento che è ormai diventato un classico tra gli appassionati della musica triestina e non solo. Almeno un'ottantina di espositori, di cui diversi provenienti dall'estero, daranno vita a una rassegna dove l'appassionato del vinile, ma non solo, potrà rintracciare l'agognato documento sonoro ricercato da anni. Beatles, Elvis Presley, ma anche tanto progressivo italiano e straniero e il punk, questi i generi maggiormente esplorati dagli specialisti del settore. Accanto ai preziosi microsolfi e alle chicche in 45 giri, cresce il mercato dell'usato anche per i Cd e per i Dvd. Nella mostra troverà spazio pure la vendita di «memorabilia», gadget, riviste specializzate e altri stuzzicanti reperti dedicati a gruppi e solisti.

La manifestazione è organizzata dall'associazione Kolosseo (www.kolosseobologna.com). Per informazioni è possibile rivolgersi allo 051/700016.

Dopo l'elezione della miss slovena: Luigi Impagnatiello, nato e residente in città, è uno studente diciannovenne che ama il basket e la musica rock

Mister Trieste, niente polemiche: è uno «di casa»



Luigi Impagnatiello

Dopo le polemiche sollevate dalla miss di origine slovena, ecco invece un Mister Trieste a tutti gli effetti «indigeno». Tanto per restituire alla triestinità lesa la scorsa settimana ciò che essa ha reclamato di diritto. Anche se, a voler spaccare il capello, il cognome anche stavolta sembra tradire antiche derivazioni esterne. Nella fattispecie, meridionali. Ma Luigi Impagnatiello, studente di 19 anni, qui è nato e qui risiede. E questo solo conta.

Il più bello della città è stato eletto giovedì sera sulle rive, al Pinguino, al termine del concorso provinciale. È un fusto alto un metro e novanta, gioca a basket (nelle ultime due stagioni ha fatto parte delle giovanili della Pallacanestro Trieste) e coltiva anche

la passione per la musica rock suonando batteria e sax. Nonostante l'altezza ragguardevole, il neo Mister Trieste ha mostrato una certa attitudine quando si è trattato di sfilare davanti alla giuria (ovviamente tutta femminile), nell'affollatissima cornice di pubblico che ha assistito alla serata. Nel mondo della moda e sulle passerelle, insomma, non sfuggirebbe affatto. L'ha spuntata nel novero dei ventiquattro candidati che avevano raggiunto la finale provinciale. Con il titolo vinto l'altra sera, Luigi Impagnatiello ha acquisito il diritto a partecipare alle finali nazionali del concorso attitudinale «Il fotomodello dell'anno».

Ma nella serata di Mister Trieste anche altri titoli sono stati assegnati

dalle giurate. Alessandro Ambrosi, ventiseienne dipendente di una ditta idraulica, è stato eletto «Mister dell'anno»; Luca Corso, ingegnere anch'egli ventiseienne, ha ricevuto il titolo di «Mister Tipo»; e Giuseppe Toscano, studente diciannovenne, si è invece aggiudicato il titolo di «Ragazzo di Trieste», assegnato anche in occasione del cinquantenario del ritorno della città all'Italia. Una speciale segnalazione è poi andata al ventunenne Ruben Favale per la simpatia espressa.

La serata conclusiva con moda e bellezza è programmata per mercoledì di prossimo sempre al Pinguino: sarà la «Notte delle stelle», con l'elezione di «Stella dell'estate», «Stella della moda» e «Stella dello spettacolo».

Porro è per l'acquario Ex pescheria: Omero ironizza sulle divisioni del Centrodestra

Destinazione dell'ex pescheria, una volta ristrutturata, e scelte sul piano del traffico: due argomenti nel quale pare che il centrodestra non corra tutto dalla stessa parte. E il consigliere comunale ulivista Fabio Omero affonda la lama. «Come si sente, Michele Lo Bianco (commissione lavori pubblici), a fare in luglio un sopralluogo all'ex pescheria, farsi garante del rispetto dei tempi di realizzazione del nuovo polo espositivo e poi appendere dalla stampa che Piero Camber vuole rescindere i contratti e pagare le penali per metterci le orche assassine? E come si sente - continua ironizzando Omero - Franco Bandelli (commissione urbanistica) a fare tra giugno e luglio tre commissioni sul piano del traffico con l'assessore Rossi, invitare l'ing. Camus a illustrare le indagini svolte, raccogliere le proposte e le linee di indirizzo dei consiglieri comunali e poi appendere, sempre dalla stampa, che Paolo Rovis vuole pedonalizzare il corso e Camber vuol metterci il tram? Ma dove erano questi signori durante le riunioni delle vostre commissioni?»

E a favore dell'acquario in pescheria si leva anche una voce di Alleanza nazionale, quella del consigliere comunale Salvatore Porro. «Avevo fatto un'interrogazione in Comune in questo senso - ha detto ieri Porro - già l'8 marzo 1999».

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

L'ACCHIAFFARI★

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Prezzi incredibili su tutto il digitale!

con rate*
a partire
da

25€

Monitor PLASMA 42" HITACHI 42PMA300

- 16:9 schermo panoramico
- risoluzione 1024x1024
- luminosità 1000/1
- contrasto 1000:1
- angolo visuale 160°
- base tavolo e/o supporto a muro opzionali



PLASMA 42"

1.890,00€



**RISPARMI OGGI
E PAGHI DA SETTEMBRE 2005
da 6 a 48 rate**

* Vedi regolamento all'interno del Punto Vendita. Importo finanziabile minimo 150 €, TAEG max 12,99%.
Le foto sono puramente indicative. Fino ad esaurimento scorte.

Notebook ACER TM292ELC

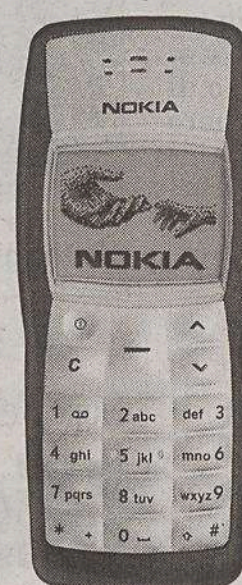
- Intel Celeron • M 320 (1,3 GHz)
- RAM 256MB • HD 30GB
- masterizzatore combo
- schermo 15"



799,00€

Cellulare GSM NOKIA 1100

- dual band wap
- cover intercambiabile
- batteria litio
- vibrazione
- 93 gr



74,90€

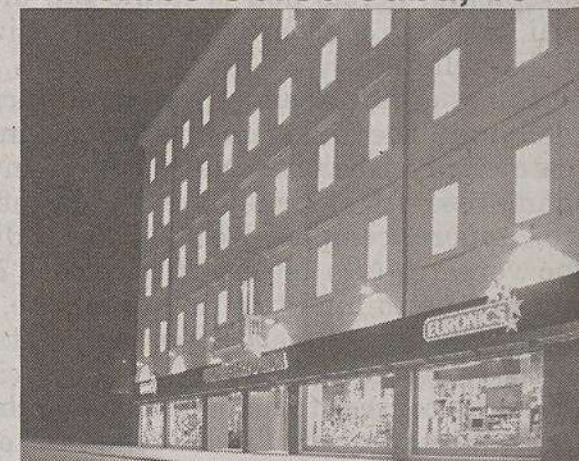
Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
tel. 040.6765111

Euronics Corso Saba, 15



Nel cuore di Trieste, nel cuore dei triestini.

Il sindaco esprime stupore e sconcerto per non essere stato interpellato a proposito della prevista deviazione del traffico, anche pesante, sul suo territorio

Viabilità sul Vallone, la rivolta di Duino-Aurisina

Ret: «La decisione del prefetto di Gorizia è inaccettabile, finiremmo invasi dai camion nei centri abitati»

Più che stupito, inorridito e assolutamente deciso a contrastare il provvedimento. Questa la risposta immediata del sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, alla proposta del prefetto di Gorizia, realizzata dall'Anas, di rendere a senso unico in discesa (cioè in direzione Trieste, ma non viceversa) la strada a curve che porta dal Lisert al Vallone passando per Sablici, provvedimento che coinvolgerebbe tutto il traffico, camion compresi, per l'abitato di Sistiana, di Duino e di San Giovanni di Duino. Costringerebbe infatti chi va da Trieste verso Gorizia a imboccare il vallone ai Lupi di Toscana.

Ret ha inviato una lettera ai prefetti di Trieste e Gorizia, ai presidenti delle due Province, al sindaco di Gorizia e a quello di Doberdò del Lago, all'Anas e al presidente di Autovie Venete. Tutti praticamente convocati dalla Prefettura isontina per apprendere la notizia. Tutti meno uno: il Comune di Duino Aurisina, che si sente ingiustamente «bypassato» specie nel momento in cui sarebbe l'unica vera vittima del nuovo sistema di circolazione.

«Far passare il traffico pesante per Sistiana e Duino - afferma Ret con decisione - è assolutamente improponibile. Abbiamo progetti già pronti per isole pedona-

li, nuovi semafori a chiamata, e limitazioni al traffico attraverso questi abitati: stiamo lavorando proprio per convogliare tutto il traffico di non residenti e non turisti verso l'autostrada. Ieri mi sono messo per cinque minuti in strada a contare i camion. Ne sono passati quindici. E' pazzesco».

Il sindaco ha raccolto immediatamente la solidarietà (politica e tecnica) della Provincia di Trieste, altrettanto non interpellata, e ha chiesto per lunedì o martedì un incontro urgente coi prefetti e i sindaci interessati. «Ma il prefetto di Gorizia - aggiunge - non ha convocato nemmeno la Regione, da cui gran parte del problema dipende».

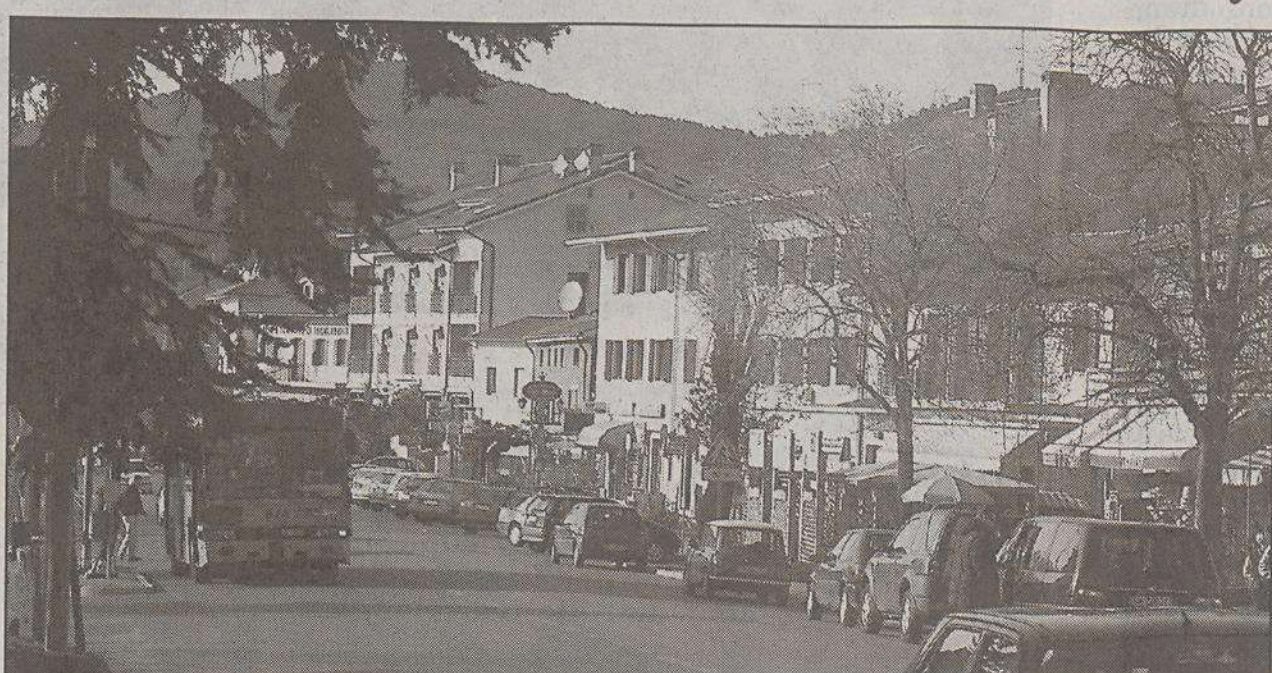
Infatti questo provvedimento per ora solo annunciato ha una delle cause scatenanti nella richiesta dei camionisti di essere sollevati dal costo del tratto autostradale fra il confine di Trieste e Gorizia. Ufficialmente invece è stato mo-

tivato con l'estrema pericolosità di quel breve raccordo in salita, in effetti piuttosto stretto e scomodo per dei camion a rimorchio, specie se incrociano in curva, e con gli incidenti che vi succedrebbero.

Ma in realtà i maggiori incidenti avvengono proprio sul Vallone stesso. Così Ret, in accordo con il sindaco di Doberdò del Lago, intende proporre ufficialmente l'altra ipotesi in campo, e cioè che su quella statale sia interdetto il traffico ai mezzi pesanti. «Abbiamo tanti pendolari - pro-

segue Ret - che ogni giorno vanno a lavorare verso l'Isonzo e che quotidianamente rischiano la vita per via di questi camion». Ma la protesta è anche più ampia. «Da trent'anni - conclude Ret - aspettiamo le barriere antirumore lun-

Il centro di Sistiana che verrebbe «travolto» dal traffico di macchine e camion e, qui sotto, la strada del Vallone e il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, deciso a contrastare il provvedimento preso a Gorizia.



Coro di commenti negativi nell'Isonzo e nuove proposte per risolvere il problema

E la protesta diventa politica

La nuova viabilità a senso unico sulla statale 55 e sulla bretella tra il Vallone e la statale 14 all'altezza di Sablici rischia di creare più problemi di quanti ne dovrebbe risolvere. All'indomani della «rivoluzione» viaria decretata dalla Prefettura di Gorizia e con la prospettiva di darne attuazione tra una ventina di giorni, fioccano le prime dure proteste. Ed è polemica. Già nell'incontro di giovedì scorso in Prefettura - presenti il Comune di Gorizia, la direzione provinciale Viabilità, l'Anas, Autovie Venete, autotrasportatori e comitato Ambiente e Salute - il sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vizzini, aveva manifestato apertamente il proprio scetticismo. «Insisto - dice - l'unica soluzione possibile resta il dirottamento del traffico pesante sull'asse Gorizia-Villesse-Lisert e viceversa». Un incanalamento che dev'essere però necessariamente accompagnato, sottolinea il sindaco della comunità carsica, anche da rimborso o liberalizzazione del pedaggio Villesse-Lisert per i mezzi pesanti e, in seconda battuta, per tutti i veicoli.

«L'alternativa è stata ben recepita da tutti gli enti coinvolti nell'incontro - ha aggiunto Vizzini - ma all'atto pratico non è stata presa in considerazione anche a causa dell'assenza della Regione, direttamente interessata visto l'accordo, peraltro scaduto, con Autovie per il rimborso del pedaggio ai mezzi pesanti». Il Piano sperimentale dei sensi unici sulla statale 55 oggi percorre, secondo stime Anas, da 250 camion al giorno, con una proiezione che si aggira su 500, avrebbe la conseguenza di aumentare la pericolosità dell'incrocio dei Lupi di Toscana. Oltre ad appesantire, con i veicoli in provenienza da Trieste, la percorrenza della statale 14 a Sistiana e Duino e creare imbottimenti nevralgici al semaforo all'altezza della cartiera Burgo.

Intanto comincia a montare anche la protesta politica. La prima a intervenire è la Margherita di Monfalcone («un provvedimento tampone che penalizza pendolari e autotrasportatori, dilatando di 20 minuti il tempo di percorrenza del Vallone»). Per il consigliere regionale Mirko Spazzapan, già firmatario assieme ai colleghi dell'Isonzo di una lettera con cui si chiedeva all'Anas la chiusura della statale 55 al traffico pesante, è necessario il coinvolgimento della direzione della Pianificazione territoriale. A Duino Aurisina si mobilita An, che invita il sindaco con un'interpellanza «urgentissima» ad attivarsi «con ogni mezzo possibile» contro la decisione del prefetto di Gorizia.

c. cal.

IL CASO

Al bivio ad H due segnali contrapposti che indicano l'autostrada. L'Anas non ne sapeva nulla

Doppio cartello. Ma è un mistero

Una delle due tabelle è stata comunque velocemente rimossa



I doppi cartelli che indicano la direzione per l'autostrada. Avvertita, l'Anas ne ha subito rimosso uno. (Tommasini)

Un'indicazione fuorviante, che ha reso perplessi soprattutto quei forestieri - e sono tanti - che ogni giorno passano lungo Strada per Basovizza per raggiungere il bivio H e immettersi nella Grande viabilità. Succede che quasi adiacente al bivio H, nota brettella che consente l'entrata/uscita dalla Grande viabilità sulla Strada per Basovizza, in un gruppo di segnali che indicano la direzione del centro, del porto e di Capodistria, vi siano pure due cartelli che invitano, opposti l'uno all'altro, la medesima direzione, verso Venezia e l'autostrada A4.

Quello superiore (come risulta ben chiaro dalla foto), consiglia di prendere l'A4 attraverso il vicino bivio H. L'altro, sormontato da un non ben chiaro segnale di deviazione, indica la medesima destinazione in direzione centro e Cava Faccanoni. E' ovvio che per un guidatore indigeno il problema non si pone. Ma si provi a immaginare la povera famiglia «Brambilla» di Cusano Milanino o, peggio, i signori «Schmidt» di Stoccarda frastornati dopo lunghe attese in colonna dietro a Tir, e altri malcapitati arrostiti sotto il solleone, alle prese con l'incongruo dilemma.

Come interpretare la discordanza? Sulla questione, sia

gli uffici comunali che quelli della Provincia hanno declinato le responsabilità perché la strada non risulta di loro competenza. Infatti la Basovizzana risulta di competenza dell'Anas che, informato sull'incongruità della segnaletica, ha provveduto ieri mattina a rimuovere rapidamente l'indicazione per la A4 posta alla base del gruppo.

«Francamente non riusciamo a dare una spiegazione all'accaduto - spiega una funzionaria dell'ufficio Anas di via Fabio Severo - visto che non ci risulta di aver mai provveduto in merito. Può darsi che l'indicazione, associata con quella di «deviazione», sia stata attivata - da chi non sappiamo - durante il periodo estivo, per cercare di dare un'alternativa a chi era rimasto incolonnato lungo la Grande viabilità durante l'esodo per le ferie. Oppure che il cartello, utilizzato qualche tempo fa e poi avvolto, abbia perso la copertura e sia tornato «operativo» solo malgrado. Tra l'altro, il cartello da noi rimosso non presenta, nella sua parte posteriore, quel segno di riconoscimento che ne certifica l'acquisto dal nostro fornitore di fiducia». L'Anas promette ulteriori approfondimenti per svelare l'arcano.

Maurizio Lozei

La «freccia» sbagliata non ha nemmeno il marchio della ditta fornitrice abituale: seguiranno indagini

Concluso il progetto transfrontaliero finanziato con fondi Interreg che ha coinvolto i ragazzi sloveni di Trieste e quelli italiani di Pirano

Un Dvd e cortometraggi sul tema del bilinguismo

Si è concluso ieri il lavoro realizzato, nell'ambito del progetto europeo Interreg IIIA, dai ragazzi della Casa dello studente sloveno Kosovel, dagli alunni delle scuole medie superiori slovene di Trieste e quelli del ginnasio italiano Antonio Sema di Pirano, che hanno creato un Dvd e quattro cortometraggi sul tema del bilinguismo, soprannominato per l'occasione «Dvolingui-

smo». «I ragazzi hanno iniziato a lavorare in febbraio - racconta Iztok Spetic, che ha coordinato il progetto - Si sono documentati sul tema, hanno appreso nozioni sul video e hanno prodotto». Sempre ieri è stato presentato anche un secondo lavoro, quello realizzato dal personale dell'asilo nido «Coccinella» di Pirano e di quello privato della «Kosovel». Si tratta di una ricerca sull'esperienza lingu-

stica nella prima infanzia i cui risultati sono stati poi sintetizzati in un libriccino di consigli, dedicato ai genitori di bimbi bilingui.

E oggi giunge al termine un altro progetto iniziato in Germania, continuato in Polonia e in Slovenia per poi concludersi proprio a Trieste. I prodotti fotografici, artistici e teatrali del progetto saranno esibiti in piazza sant'Antonio dalle 13 alle 19.



L'immagine sulla locandina della Casa dello studente.

DUINO AURISINA Il Comune riunisce tutti i circoli per programmare l'attività

Associazioni chiamate a rapporto

A disposizione anche un periodico per inserire notizie storiche

Oggi e domani la festa di Rifondazione di Borgo San Sergio e di Muggia

Oggi e domani i circoli di Rifondazione comunista «Pescatori» di Borgo San Sergio e di Muggia organizzano alla Casa del popolo «Togliatti» di via Peco 7 la Festa di Liberazione. Verrà allestita anche una mostra sui lager. Domani alle 20, il discorso di saluto di Igor Canciani, segretario provinciale.

A Roiano una serie di manifestazioni per l'80.o della San Vincenzo

Per festeggiare l'80.o anniversario di presenza della Conferenza di San Vincenzo, la parrocchia Santi Ermacora e Fortunato di Roiano organizza da giovedì 9 a domenica una serie di feste e rappresentazioni teatrali. Giovedì alle 19 si inizierà con la Festa del fondatore Beato Federico Ozanam.

A LATISANA
CONTINUA CON SUCCESSO

europelle

S.S. 354 PER LIGNANO
0431.50094

LIQUIDA
TUTTO
per Rinnovo Locali

ARTICOLI IN PELLE - MONTONI - PELLICCE
ACCESSORI - BORSE - PICCOLA PELLETERIA

RIBASSI
Reali dal 50 al 70%

Alessandro
ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA
PER LIQUIDAZIONI E VENDITE PROMOZIONALI
VIA ANGELINI, 19 - 60129 ANCONA - Tel. 071.54909 - Fax 071.201484

**Dal 30 agosto
al 4 settembre**

**Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16:**
via Bernini 4, angolo via
del Bosco, tel. 309114;
via Felluga 46, tel.
902080; lungomare Venezia
3 - Muggia, tel.
749988; via di Prosecco
3 - Opicina, tel. 422478.

**Solo per chiamata telefonica
con ricetta urgente.**

**Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle
20.30:** via Bernini 4, angolo
via del Bosco; via
Felluga 46; largo Piave
2 - Muggia; via di Prosecco
3 - Opicina, tel.
422478. Solo per chiamata
telefonica con ricetta
urgente.

**Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30:** largo Piave 2,
tel. 361655.

**Per la consegna a domicilio
dei medicinali, solo
con ricetta urgente,
telefonare al numero
040/350505 Televita.**

www.farmacisti.trieste.it

Il punto di vista di una giovane, sconcertata e indispettita per il mancato rispetto del nome del concorso

«Miss Trieste, il titolo doveva andare a una residente»

Sono una ragazza di 17 anni, nata a Trieste, ho avuto modo di seguire da vicino il concorso di «Miss Trieste», conoscendo due delle ragazze arrivate in semifinale, e purtroppo non ammesse alla finale, alla quale aspiravano da tempo.

Mi sento sconcertata e un po' indispettita per come il concorso abbia potuto premiare una ragazza, seppure giudicata bella dai giurati, non residente nella nostra città, senza cittadinanza, senza l'accento né i tratti locali.

Il concorso si svolge a Trieste e dà il titolo di Miss della nostra città presumendo che quella miss sia triestina! Non voglio farne una questione politica, ma una questione di principio.

Il nome di un concorso ha un suo valore e bisogna rispettarlo, al di là dell'allargamento europeo, dell'abbattimento delle frontiere, dell'uguaglianza, che non c'entrano niente con un concorso locale ideato per eleggere la reginetta di bellezza triestina.

Il titolo di «Miss Trieste» doveva essere dato a una ragazza perlomeno residente nella nostra città. A mio parere (e non solo) le clausole del concorso sono errate e dovrebbero essere cambiate per permettere a una vera «mula» di essere premiata nella sua città.

Altrettanto scalpore ha suscitato la vittoria di una triestina nel concorso di «Miss Udine»... e per citare l'ultimo battibecco, anche la vittoria la sera stessa dell'elezione di «Miss Trieste», di una over 40 nata nel 1962 anziché nel 1950 come previsto dal concorso... come se le regole, scritte a caratteri cubitali dappertutto, anche al centro

commerciale «Torri d'Europa» durante le preselezioni, non valessero niente, ma questo, forse andrebbe ricordato ai giurati.

Dopo non lamentiamoci che i concorsi siano truccati; si ha un esempio proprio su queste cose basilari... che non vengono seguite nemmeno da chi le regole le fa!

Elisa Domancic



Le sedici finaliste al concorso di Miss Trieste qualche giorno prima della serata decisiva.

La prossima edizione

Organizzerò mi la prossima edizione di Miss Trieste, e la mia società se ciamerà «Saltimedosso». Col sburtono e con i bori del Comun, faremo in modo che vinzi un pataton del Burundi, perché i triestini italiani e sloveni se sempre stadi neri dal giorno de la Creazion. Per vari strighezi e bibiezi, sti dindi se scampai de l'Africa ocupando ste zone che savemo, portandose soto-brazzo el melon da la savana, e la zuca non indifferente de Sgarbi. Però son d'amor e d'accordo col «vate» Gambassini: che nera, che ga Trieste, cioè!

Manlio Visintini

I romani e la civiltà

Entusiasta per un giusto regolamento che ha permesso a una triestina di vincere il titolo di Miss Udine, sono sconcertato per un ingiusto regolamento che ha permesso a una non triestina di venire eletta Miss Trieste. E

magari fosse stata una ragazza di Reykjavik. No, dei giurati hanno dato la loro preferenza a una ragazza slovena, proprio una di quella gente che, come argutamente fa notare il signor Gambassini, dopo averci rubato l'Istria ci frega anche il Carso.

La mia modesta e originale proposta è di costruire urgentemente un muro a Gori-

insolenti bambini si dondolano in altalena esprimendosi in sloveno!

Chiaramente un passo necessario per evitare la promiscuità o peggio, sarà quello di controllare che i fruitori del tram di Opicina non abbiano cognomi (meglio neanche nomi!) stranieri per evitare che gli antitaliani salgano sul Carso per slavizzarlo.

Esso è e sarà sempre assolutamente italiano, come ben sappiamo noi figli della lupa, e se qualcuno dovesse obiettare che una men che minima percentuale degli abitanti ha un cognome sloveno, forse sarebbe difficile controbattere, ma si tratta sicuramente di italiani che sono stati obbligati a cambiare il cognome durante il regime comunista di Prodi e D'Alema.

Willy Piccini

La città del litigio

Via via che le forze opposte tendono a equilibrarsi, questa, appare come la città del perenne litigio: sulla posizione dei monumenti, del nome alle vie e ora anche sull'elezione di una miss!

Quando c'è dietro la malizia e la voglia di seminare zizzania e provocazioni per imbarazzare l'avversario, ogni occasione è buona. Così, bastava intitolare sin dall'inizio l'elezione con un termine meno specifico e circostanziato geograficamente, che la miss vincitrice a Udine, pur essendo di Trieste, e quella di Nova Gorica, invece, qui a Trieste, sarebbe stata una bella ragazza tra belle ragazze chiamate miss bellezza, eleganza, simpatia, e tutti sarebbero rimasti contenti e soddisfatti.

E invece no! Organizzatori e giuria della sfilata hanno voluto tenere nel vago e nell'ambiguità le modalità



L'assessore comunale all'economia Maurizio Bucci incorona Sara Jug Miss Trieste 2004.

di ammissione all'elezione della Miss Trieste, magari proprio in vista del Cinquantenario del suo ritorno all'Italia, ed ecco che viene eletta una ragazza che con Trieste e l'Italia non ci azzecca per niente, come direbbe l'on. Di Pietro.

Così, quello che poteva essere un richiamo a un anniversario, occasionalmente di valore patriottico, viene a essere avvilto da una bassa, ingenua e polemica manovra ideologica. Di che andare proprio fieri, per chi fa «politica».

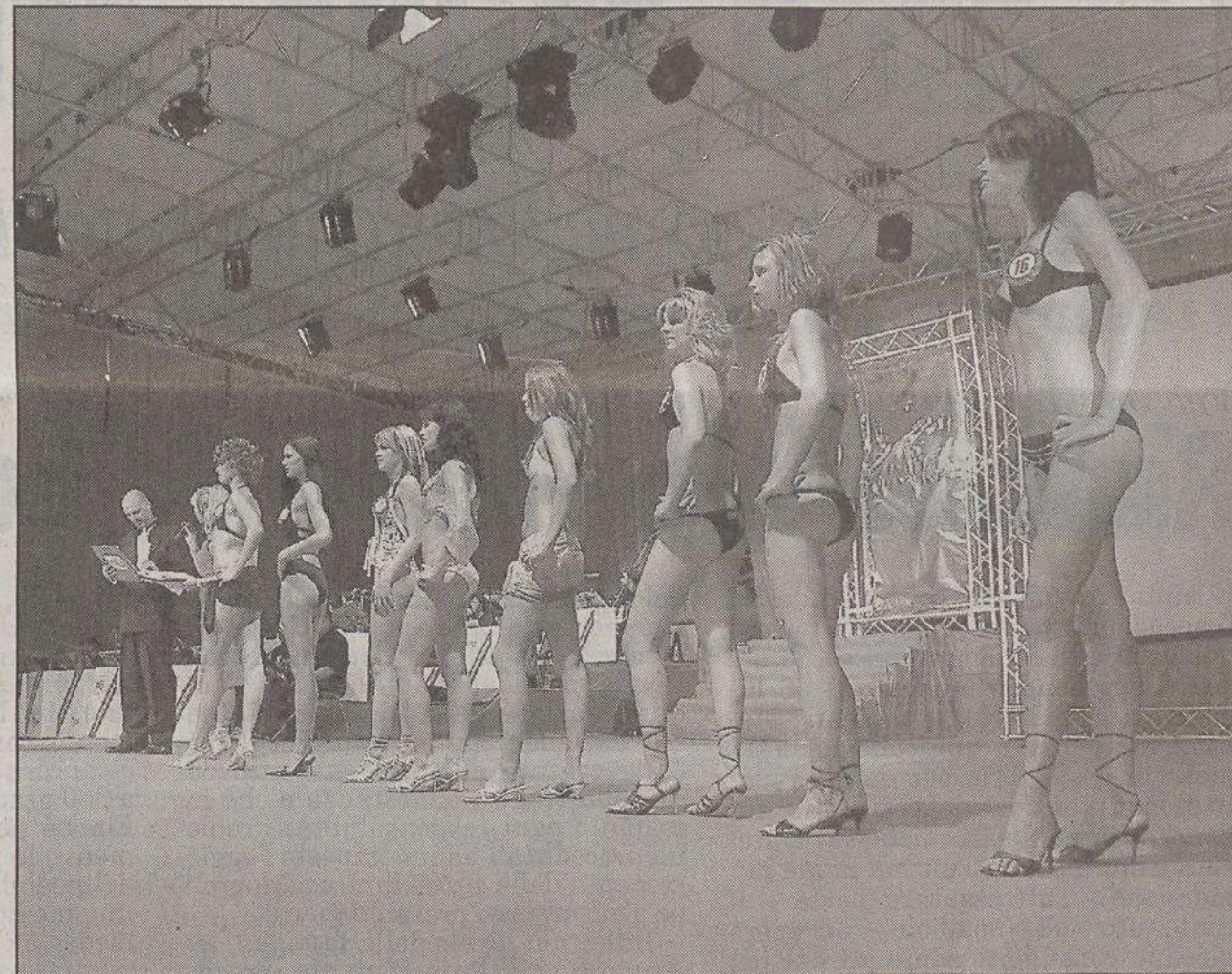
Bruno Benevol

Cambiare tutto

A proposito dell'elezione di Sara Jug, slovena e residente all'estero, a Miss Trieste, trovo che la questione sia addirittura banale nella sua semplicità, senza doversi spingere su quel terreno minato che è la politica. Al concorso per Miss Trieste dovevano essere ammesse solo aspiranti che a Trieste risiedono da un tot di anni, a prescindere da nazionalità, etnia, razza e quant'altro. Come la «pa-

la» non potrebbe mai vincere una gara enogastronomica per la migliore specialità sarda, così Sara Jug - che intelligentemente ammette lei stessa di avere con Trieste ben poco a che fare, salvo la vicinanza geografica - poteva vincere e addirittura stravincere un concorso di bellezza, ma non questo, e gli organizzatori avrebbero dovuto tenerne conto. Quindi, o si cambia nome al concorso, o si cambia miss. Tutto il resto è aria fritta.

Maria Grazia De Corti



Le concorrenti all'edizione 2004 di Miss Trieste riprese in un momento della serata finale.

Un lettore critica quegli amministratori che si sono schierati contro l'elezione di una ragazza slovena

«Sono razzisti e xenofobi certi politici di casa nostra»



Sara Jug fotografata il giorno dopo l'elezione a Miss Trieste sullo sfondo di piazza Unità.

Razzisti e xenofobi, questi due termini potrebbero calzare a pennello per quei politici nostrani, che si sono schierati liberamente contro l'elezione di una ragazza slovena a «Miss Trieste».

Certo, le opinioni personali sono sempre da rispettare, anche se in questo contesto non possono minimamente essere condivisibili, spero, dalla stragrande maggioranza di quelle persone intelligenti che guardano con entusiasmo e totale apertura a essere sempre più cittadini europei e non vogliono più sentir parlare di quei nazionalismi, di un periodo triste e buio del passato, però sempre tanto caro, per fini e interesse politico, ai nostri amministratori di una ben definita parte politica.

Esempio attuale è stato il voler confondere, o meglio fondere, l'elezione di «Miss Trieste» con il prossimo evento del cinquantenario anniversario dell'Italia a Trieste.

Signori «amministratori» comunali della maggioranza, svegliatevi! I tempi sono cambiati. Andando avanti di questo passo, rischiamo di essere gli ultimi in Europa per scarsa apertura men-

tale, materia estremamente preziosa, ma purtroppo ancora assente in tanti personaggi, nelle cui mani purtroppo è ancora il futuro nostro e della nostra bellissima e cara Trieste.

Oscar Ferluga

Burletta italiana

Mi giunge da Milano la notizia destinata, come tante altre ben più importanti, a non varcare il muro, succedaneo di quello di Berlino, che isola Trieste dal resto del Paese. Un Paese che ormai la ignora, pronto a cederla al miglior offerente, come auspicava, o non è molto tempo fa Cossiga a Bolzano, durante uno dei suoi conversari ricco di riconoscimenti verso la grandezza di Stalin.

Notizia per essi, e molti altri indifferenti cittadini, insignificante, ma al contrario ennesima manifestazione del programma concordato di qua e di là dal confine, e, oggi si può affermare, perseguito da entrambe le parti del muro stesso, di preparare acconciamente il terreno all'auspicato clima di festeggiamenti che gli illustri superstiti triestini italiani

desiderano ripetere, come in maggio all'adunata dei gloriosi alpini. Ma prepararlo del tutto al contrario, ossia accentuando al massimo l'imbastardimento, già alquanto avanzato, della sempre più indebolita fisionomia italiana della nostra città.

Quale migliore dimostrazione della elezione di una diciannovenne slovena a Miss Trieste, ossia a rappresentante di una intera città, e quale città, carica di tutto un passato, tragico e grande, delle nostre, ripeto, nostre genti?

Rallegramenti vivissimi agli organizzatori di questa tipica burletta, questa sì all'italiana, dove una cosa si afferma e si scrive nei regolamenti, e una cosa si fa, ad

arbitrio di assessorati e comitati, e senza alcun rendiconto delle previste delibere di spesa, da chi approvate?

Altro che «mitteleuropea», vocabolo di cui certi burini più o meno allogeni amano il suono, sulle loro bocche improprio, per designare Trieste, pronti ad europeizzarla del tutto alla loro cafonesca (o leghista?) maniera con l'ausilio di case da gioco, sale di bingo, affari di vario genere alla balcanica, e, ciliegina sulla torta, l'elezione di una slovena, discendente da ex istriani di cittadinanza un di italiana, fedeli a Tito benefattore, nata e vissuta e studentessa in una «città», che con la nostra non ha nulla in comune, oltre il presunto crollo, ma ben tosto ricostituito

confine, se non tristi incancellabili ricordi per essa e i suoi trascurati abitanti.

Non bastano le originali affermazioni della signorina Jug (in slavo: sud) circa gli auspici superamenti e allargamenti dei confini, da lei lodevolmente proposti, né le sue misure antropometriche simili a quelle di tante altre scartate e forse altrettante degne concorrenti locali (un tempo considerate le più belle d'Italia) a convincere di poter riconoscere in lei una vera, autentica rappresentante della intera tradizione della nostra città, né fisica, né spirituale.

Maria Renata Sequenzia presidente Movimento nazionale Istria, Fiume, Dalmazia (Verona)



Mazzolini propone nel suo negozio di Ovaro un'eccezionale selezione d'antiquariato, arredamenti in stile per tutta la casa, tappeti orientali, oggetti preziosi che si rivalutano nel tempo, tutto con sconti fino al

50%



MAZZOLINI®

a Ovaro (Udine) - SS per Sappada - Tel. 0433 67253
Aperto anche la domenica

Dal 2000 ad oggi sono stati oltre 1300 i controlli effettuati dall'ente. Importante l'opera di sensibilizzazione

Un terzo delle caldaie sono irregolari

A evidenziarlo è una statistica della Provincia. In larga parte sono anomalie lievi

LA SCHEDA

● Gli interventi di manutenzione delle caldaie, oltre ad essere un obbligo di legge, assicurano il funzionamento ottimale dell'impianto per ottenere la riduzione dei consumi di combustibile e degli sprechi di energia; la limitazione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera; l'incremento della sicurezza dal rischio di incidenti.

● La manutenzione periodica dell'impianto termico deve essere affidata a un tecnico manutentore in possesso degli specifici requisiti previsti dalla legge. Il tecnico manutentore deve eseguire periodicamente i controlli. I risultati dei test vengono annotati su un apposito documento che deve essere conservato assieme al libretto di impianto.

● Nel Friuli Venezia Giulia gli enti competenti ad eseguire con cadenza biennale i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici sul territorio sono le Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, e limitatamente ai rispettivi territori comunali, i Comuni di Pordenone, Trieste e Udine.

● Per tutti gli impianti di potenza inferiore ai 35 kw (30.000 kcal/h) è prevista la presentazione all'ente competente di un'apposita dichiarazione e il versamento di un piccolo contributo. L'ente competente effettuerà verifiche a campione sugli impianti per i quali sia pervenuta la dichiarazione, e in ogni caso verificherà tutti gli impianti per i quali sia stata omessa la dichiarazione stessa.

Un terzo degli impianti termici delle case isontine risulta affetto da anomalie. Nella quasi totalità dei casi si tratta di irregolarità lievi ma c'è un sei per cento di casi catalogati come «critici».

E questo, in estrema sintesi, il bilancio degli oltre 1.300 controlli effettuati dal 2000 sino ad oggi dalla Provincia attraverso l'ufficio di controllo degli impianti termici. L'ente ha svolto il ruolo di apripista in regione essendo stato il primo a fungere da controllore quanto soltanto altri tre enti nel resto d'Italia effettuavano monitoraggi strutturandoli in maniera tale da rendere un servizio alla popolazione. E si tratta di un'azione importante perché il mancato controllo delle caldaie aumenta a dismisura il rischio di pericolosi malfunzionamenti e di

emissioni inquinanti con il conseguente scadimento della qualità dell'aria. Inoltre si traduce in un danno economico per l'utente: i bassi rendimenti causati dalla cattiva manutenzione sono uno spreco energetico.

IL MONITORAGGIO. E da quattro anni che l'ufficio di controllo degli impianti termici della Provincia di Gorizia conduce a macchia di leopardo l'indagine sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti di riscaldamento secondo quanto previsto dalla legge 10 del 1991 che ha fra i suoi scopi quello di contenere al massimo la spesa energetica. I possessori di

una caldaia di potenza inferiore ai 35 kilowatt devono provvedere ogni anno alla sua manutenzione e, ogni due, al rendimento di combustione. Un'impellenza che qualcuno tende ancora a sottovalutare ignorando

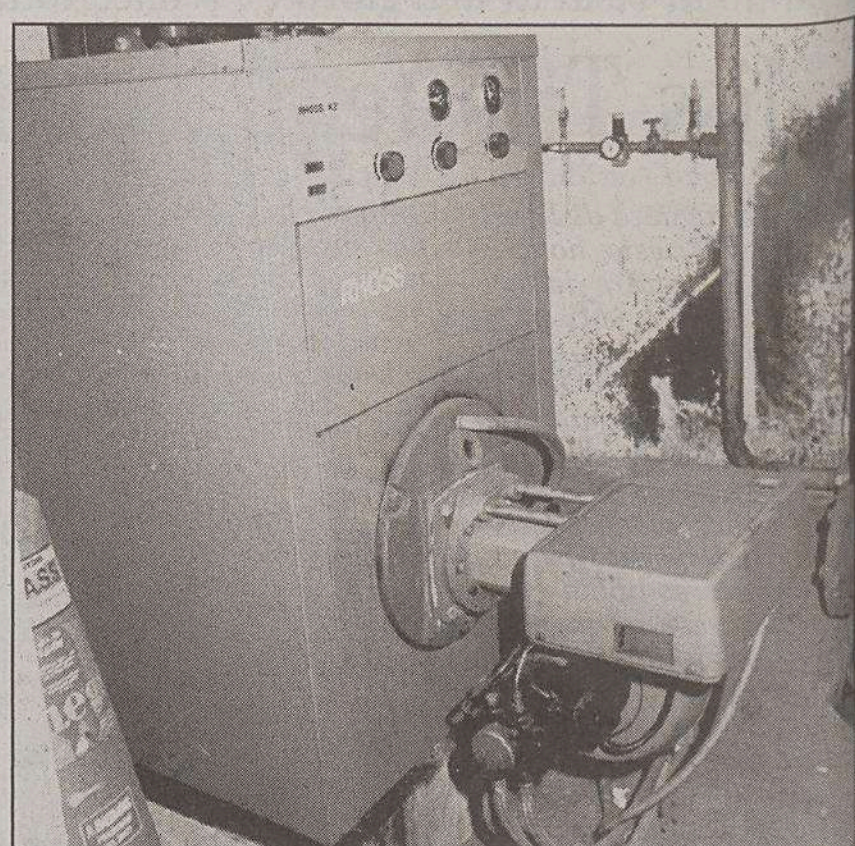
l'importanza di avere un impianto a norma e perfettamente funzionante.

LE «ANOMALIE». Proprio per questo la Provincia ha stretto la morsa. E fra le anomalie più fre-

quenti riscontrate in tutti questi anni di controlli spicca l'inadeguatezza per l'apertura della ventilazione fissa della caldaia di tipo B (ovvero di quelle in cui il prelievo dell'aria av-

viene nel locale di installazione mentre lo scarico dei prodotti di combustione è esterno). Ma sono molti anche i casi in cui il canale da fumo si è presentato fuori norma, «marcato» dall'assenza o incompletezza del libretto di impianto. Pochissime, invece, le anomalie determinate dal valore del monossido di carbonio o dall'indice di fumosità.

I GIUDIZI. «Non va dimenticato che il 73 per cento degli impianti si sono presentati sostanzialmente regolari - sottolinea l'assessore provinciale Edi Minin -. La maggior parte dei goriziani si sono dimostrati scrupolosi e attenti nel controllo degli impianti termici delle loro case: consapevoli dei rischi che può comportare la mancata manutenzione degli impianti. Importante la quota



La Provincia ha fatto da apripista in regione nei controlli.

«sociale» dei sette euro, somma necessaria a coprire i costi dei controlli a campione effettuati dal nostro ente».

LE SANZIONI. Le persone che non adeguano l'impianto alle normative vigenti rischiano le sanzioni previste dalla legge 10 del 1991. Le ammende - fa sapere l'ufficio di controllo degli impianti termici - vanno da 516 sino a 2 mila 582 euro.

Francesco Fain

MONFALCONE

Sempre più incandescente il clima sindacale nelle maggiori industrie del Monfalconese. Contratti a termine in pericolo

L'Eaton taglia, sciopero e protesta

Muore un operaio nello stabilimento di Palermo: si ferma anche Fincantieri

LE INDAGINI SULLA MORTE DEL SUB

La famiglia della vittima: «Luigi si era riposato per tre giorni prima dell'immersione fatale»

Rinviata la perizia sulle bombole

È stata rinviata a breve scadenza l'esecuzione, prevista ieri, di esami istologici e tossicologici sul corpo del sub Luigi Longo, annegato il 26 luglio al largo di Porto Buso mentre stava lavorando con due colleghi, a 15 metri di profondità, per un intervento di manutenzione del cosiddetto «tubo», e di analisi tecniche sui materiali usati durante l'ultima fatale immersione - l'attrezzatura usata e il contenuto delle bombole - ad opera dei due consulenti nominati dal pm udinese Monica Biasutti che si occupa delle indagini, l'istruttore Stefano Stofa di Modena e il direttore della camera iperbarica di Ravenna Longobardi. All'esame avrebbe dovuto partecipare anche l'unico iscritto finora

nel registro degli indagati nell'inchiesta aperta dalla procura di Udine per la morte del sub, il triestino Nicola Donda, presidente del consiglio d'amministrazione della Aquatek di Trieste, l'azienda che ha fornito a Longo l'attrezzatura d'immersione utilizzata nella tragica circostanza e che ha respinto ogni responsabilità. Problemi procedurali hanno imposto l'aggiornamento della procedura che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni.

Intanto il legale della famiglia, avvocato Maria Rosa Platania, precisa alcuni punti delle dichiarazioni rilasciate da Nicola Donda. «Non so come Donda abbia potuto sapere con tanta precisione i fatti che hanno preceduto la morte di Longo. Tutto è infatti ancora segreto - ha spiegato l'avvoca-

to, né io, né i familiari ne siamo a conoscenza. Quelle affermazioni dovranno ora essere vagliate dalla magistratura. Al momento l'unico dato certo è che Longo è morto per annegamento: cosa l'abbia causato non è però ancora chiaro. Per noi l'indagine è a 360 gradi - ha continuato il legale -. Finché non ci saranno tutti gli elementi, le responsabilità non saranno delineabili. C'è un aspetto tecnico e uno medico e per questi parleranno i medici e i tecnici». Da parte sua, la famiglia ha puntualizzato che Luigi era rientrato dal Congo già venerdì mattina - cioè tre giorni prima della sua morte, periodo questo trascorso in assoluto riposo - e che, anziché due scale - come affermato da Donda - aveva effettuato un'unica sosta a Parigi.

Assume toni sempre più aspri il confronto tra Eaton Automotive e Fiom e Uilm. Apparentemente incurante dell'ultimatum lanciato nei giorni scorsi da Giorgio Cremaschi, della segreteria nazionale Fiom («O Eaton chiude a breve la vertenza o lo scontro diventerà ancora più duro»), l'azienda ha comunicato giovedì alla Rsu di non avere intenzione di prorogare i contratti a termine in scadenza nelle prossime settimane. Una decisione che Eaton ha motivato, stando a Rsu e alle segreterie provinciali Fiom e Uilm, con l'attuale impossibilità di consegnare le valvole ai clienti a causa della conflittualità nella fabbrica di via Bagni nuova. Rsu (tutta Fiom) e segreterie parlano quindi di «fatto gravissimo e, soprattutto, privo di fondamento, perché alla Eaton sono più di due mesi che

non si sciopera». Una «tregua» interrotta proprio ieri dalla proclamazione di un'ora di astensione dal lavoro per ogni turno per protestare contro la decisione dell'azienda. Il clima in cui potrebbe riprendere il confronto con Eaton, interrotto da due mesi, è quindi tutt'altro che sereno. «Per quanto ci riguarda proseguiremo per la nostra strada - fanno sapere Rsu e segreterie di



Panoramica dello stabilimento Fincantieri di Panzano.

Fiom e Uilm -, confermando le scelte fatte finora, convinti che non saremo noi a far perdere mercato alla Eaton, ma la volontà di un gruppo dirigente irresponsabile».

Hanno incrociato ieri le braccia per un'ora anche i lavoratori della Fincantieri di Monfalcone. Lo hanno fat-

to per protestare contro la morte di un loro collega, Enzo Viola, giovane operaio del cantiere di Palermo caduto da 6 metri e deceduto ieri. Una morte che segue di qualche settimana quella avvenuta nello stabilimento di Ancona.

«Non si può più parlare di fatalità - afferma il coordinatore Fiom-Cgil nella Rsu Giuseppe Torracco - e la sicurezza, come chiediamo da tempo, deve tornare a essere un tema centrale. Anche se basterebbe applicare gli accordi che già ci sono». A Monfalcone, ricorda Torracco, incidenti mortali sono anni che non accadono, «ma il cantiere di Panzano è comunque Fincantieri». L'incidento richiesto dalla Rsu all'azienda sulla sicurezza è stato fissato per venerdì.

È fuori pericolo la ragazza ronese finita in coma dopo essersi iniettata eroina

È fuori pericolo la ronese di 31 anni, soccorsa dai sanitari del 118 mercoledì notte per un'overdose di eroina. Ricoverata all'ospedale e sottoposta a terapia d'urto per eliminare i micidiali effetti della droga, la ragazza, che era entrata in coma, sta ora migliorando tanto da poter essere dimessa nel giro di qualche giorno. L'allarme era stato dato dai genitori della giovane, trovata in casa priva di sensi dopo aver assunto una dose di eroina.

GRADO

Preoccupano le ultime decisioni del vescovo di Gorizia circa i nuovi trasferimenti di sede dei religiosi

I sacerdoti se ne vanno dall'isola

Il cappellano don Stefano Goina è stato assegnato al duomo di Gorizia

I cambi coinvolgono anche due gradesi: don Paolo Nutarelli lascerà Cervignano, destinato a Cormons e don Giorgio Longo passerà da Papariano a Begliano

Grado sempre più «impoverita» di sacerdoti. A testimoniare sono ora le ultime decisioni del vescovo di Gorizia relative ad alcuni trasferimenti di sede.

Uno riguarda l'attuale cappellano più anziano. Don Stefano Goina, vicario parrocchiale a Grado, è stato infatti nominato vicario parrocchiale

della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano del Duomo di Gorizia. Il cappellano era giunto a Grado il 23 maggio del 1999, al seguito

del nuovo parroco monsignor Armando Zorzin.

Recentemente i suoi impegni lo portavano però ad allontanarsi spesso dall'isola del sole, pertanto è stato deciso lo spostamento a Gorizia.

Don Stefano Goina andrà, dunque, a ricoprire l'in-

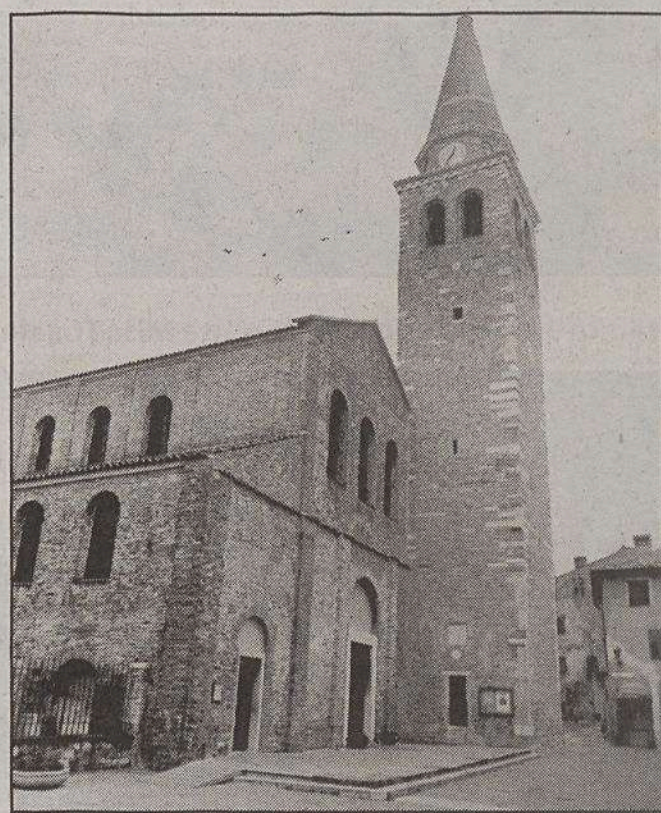
carico di vice del nuovo parroco del duomo di Gorizia, don Sinuhe Marotta, ma contemporaneamente seguirà da vicino la scuola Paolino d'Aquileia, il liceo linguistico presieduto dal grade di adozione, monsignor Luigi Pontel.

Le nomine del vescovo di

Gorizia non prevedono alcuna sostituzione, né c'è alcuna speranza al riguardo. Grado viene insomma sguarnita ulteriormente, anche per quanto riguarda il numero dei sacerdoti presenti. Oltre all'arciprete monsignor Armando Zorzin, sull'isola del sole rima-

ne solamente l'altro cappellano, don Federico Basso, oltre all'aiuto dall'esterno di monsignor Luigi Pontel che puntualmente viene a Grado per celebrare la messa domenicale e per seguire altri importanti appuntamenti dell'anno liturgico locale.

Per quanto concerne invece i sacerdoti gradesi, c'è da segnalare il trasferimento di don Paolo Nutarelli: da vicario parrocchiale di Cervignano del Friuli diventa vica-



La Basilica di Sant'Eufemia. Sono sempre meno i sacerdoti in servizio sull'isola del sole.

rio parrocchiale della parrocchia di Sant'Adalberto di Cormons.

Infine don Giorgio Longo amministratore parrocchiale a Papariano e San Lorenzo di Fiumicello, è stato nominato parroco della parrocchia di Santa Maria Maddalena di Begliano.

Quest'ultimo sacerdote ha promosso per domenica 19 settembre alle 16.30 la celebrazione di una messa

in latino nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, con la partecipazione della corale-orchestrale Santa Cecilia di Grado, per salutare la comunità che ha seguito in questi anni. Al termine della celebrazione eucaristica, si terrà la processione per le vie del paese con l'accompagnamento della banda «Tita Michelas» di Fiumicello.

Antonio Boemo

I vigili del fuoco prolungano il servizio. A Grado fino al 12 settembre

Il distaccamento stagionale dei vigili del fuoco rimarrà attivo a Grado fino al 12 settembre; la chiusura è prevista con il turno che termina alle 8 del 13 settembre. E un'ulteriore segnale della volontà, da parte del Comando provinciale dei vigili del fuoco ma anche dell'Am-

ministrazione comunale, di prolungare il più possibile il servizio nell'isola per poter arrivare quanto prima all'istituzione del distaccamento fisso, annuale. E intanto si ripropone il solito problema del rientro dei vigili del fuoco e della copertura «a distanza» dei pompie-

ri, che dovranno nuovamente arrivare da Monfalcone o da Cervignano.

Da segnalare inoltre l'appuntamento di sabato 11 settembre, giornata provinciale del ricordo dei vigili del fuoco, a Grado. Sarà monsignor Armando Zorzin, anche parro-

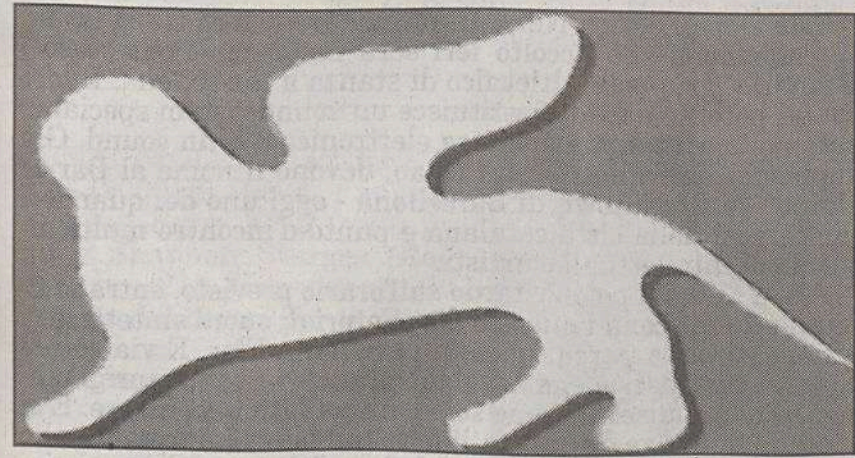
co della provincia di Gorizia dei Vigili del fuoco, a celebrare una messa prevista per le 10.30. Il rito religioso vuole ricordare i morti delle Torri Gemelle di New York e tutti i vigili del fuoco scomparsi. Alla celebrazione saranno presenti le massime autorità provinciali e locali.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL Proiettato ieri fuori concorso alla Mostra di Venezia «Collateral» di Michael Mann

Tom Cruise, il killer che conquista

Neanche una parola su Nicole Kidman. Un film russo rivela: «È gay»



VENEZIA Capita a volte - nei casi migliori - di uscire da una sala cinematografica e di volerla rivedere immediatamente per rivedere lo stesso identico film. Questa la sensazione che ci ha lasciato «Collateral», evento fuori concorso firmato da Michael Mann che ieri a Venezia ha lasciato tutti senza fiato. E le proiezioni della serata sono state precedute da un minuto di silenzio per la strage di Ossezia.

Rientrare, si diceva, per rivederlo, con la sensazione di aver perso qualcosa, e che un'unica proiezione non possa bastare per cogliere appieno tutti i livelli di lettura di un'esperienza così coinvolgente e complessa.

La trama è semplice solo in apparenza: Vincent è un killer, Max un tassista, e il loro incontro avviene sulle strade di una Los Angeles notturna e misteriosa. Ma oltre la storia c'è Michael Mann, con il suo espressionismo e la sua straordinaria capacità di scavare nell'animo umano.

Un trionfo, anche grazie alla presenza del regista stesso, venuto ad accompagnare il suo ultimo capolavoro, e di un cast di primo livello: Tom Cruise, Jamie Foxx e Jada Pinkett Smith. Tom Cruise su tutti, il più acclamato. Dimessi i panni di Vincent (capelli, arma e abito grigio, sguardo di ghiaccio e una cattiveria disarmante) si è presentato a pubblico e stampa più casual che mai (jeans e maglietta, e un taglio corto da teenager), e non ha nascosto la gioia per questa

avventura accanto al grande Michael Mann. «Farsi dirigere da Mann in un ruolo come quello di Vincent? - ha riferito l'attore in conferenza stampa - È stata un'esperienza speciale».

Strano, vederlo per una volta vestire gli abiti di un cattivo, cattivissimo assassino, ma pare che al bel protagonista di «Magnolia» interessi più la complessità di un personaggio che la sua posizione all'interno di una visione manichea del mondo. «Buoni o cattivi, non importa, non ci



Una scena di «Collateral», il film di Mann proiettato ieri alla Mostra di Venezia.

ho mai pensato - ha aggiunto - l'importante è misurarsi con personaggi multidimensionali, sfaccettati, che mettano alla prova». E per

il suo Vincent pare siano voluti ben cinque mesi di preparazione.

Non meno facile la sfida affrontata dal suo contrap-

punto narrativo Jamie Foxx (qui il timido tassista Max) e dalla bella Pinkett Smith, terzo elemento di un triangolo che trova anche il tempo di parlare d'amore.

Tre bei personaggi, a cui fa da sfondo una Los Angeles che avrebbe dovuto comparire accanto a loro nei titoli di coda. Al solito, infatti, per Michael Mann la città non deve solo stare a guardare: interagisce, comunica, emoziona quasi quanto gli attori. «Un paesaggio urbano, quello di L.A., che in soli ottant'anni ha raccol-

to oltre diciassette milioni di abitanti», ha affermato Mann. E i loro cuori nel film in questione pulsano. «E poi - ha proseguito con un po' di modestia - i registi sono degli opportunisti. Quando trovano una città magica ne approfittano subito».

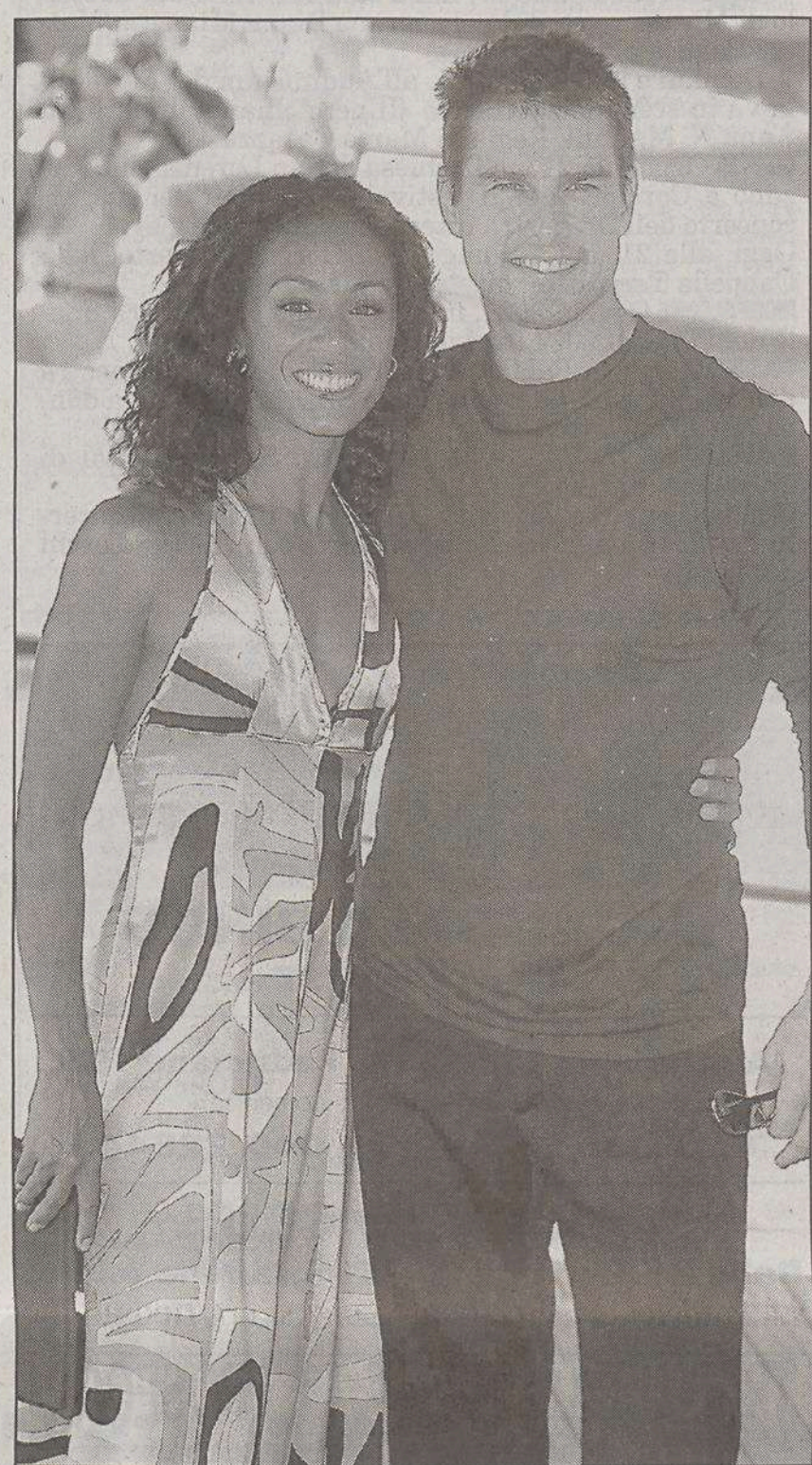
Si sono strizzati in più occasioni l'occhio, Foxx e Cruise, il buono e il cattivo, ma mai effettivamente tali. Perché se è vero che il primo è una tenera incarnazione del pensiero comune, vero è anche che il secondo (cellula impazzita del sistema) è l'unico in grado di liberare Max dai suoi evidenti limiti. E, alla fine, è per il temibile Vincent che proviamo simpatia.

Attenta e riuscitissima la scelta delle musiche, per un'opera epico-sinfonica che conferma Michael Mann («The Manhunter», «Heat», «La sfida», «Ali») come uno dei più interessanti e lirici tra i registi dell'America contemporanea.

Quanto ai gossip, nessuna novità. Anche l'ex coniuge Nicole Kidman dovrebbe approdare al Lido in questi giorni, ma Tom Cruise per una volta non ha sentito il bisogno di parlarne.

Le uniche indiscrezioni sono arrivate ieri - e a sorpresa - in una scena di «Udalionnyj Dosput» della regista russa Proskurina. Stando all'unico dialogo che ci ha fatto ridere del suo film, Cruise sarebbe infatti gay e la sua storia con Nicole sarebbe una semplice montatura.

Cristina Borsatti



Tom Cruise fotografato a Venezia con Jada Pinkett Smith.

«Non mi avete invitato» e Cavaliere si infuria

VENEZIA In una lettera al presidente della Biennale Davide Croff, inviata per conoscenza anche al ministro Urbani e al presidente della Regione Galan, il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Enrico Cavaliere, protesta per il mancato invito all'inaugurazione della Mostra.

La protesta arriva «a inaugurazione avvenuta, e quindi nella impossibilità di essere accusato di voler rimediare con la mia rimostranza un invito per un posto che la Biennale non aveva di sua iniziativa ritenuto di riserva».

La pedofilia sullo schermo con «Mysterious Skin»

VENEZIA Un film duro sulla pedofilia piomba al Lido nella sezione Orizzonti con «Mysterious Skin» di Gregg Araki. È la storia di due ragazzini divisi dalla vita che scoprono di avere in comune un tragico destino: quello di essere stati violentati alla scuola

primaria da un loro insegnante dai modi gentili.

Nessuna scena esplicita nel film di Araki, ma la crudezza di una realtà che a volte, nella cronaca, è anche più violenta. Il film è basato sul celebre romanzo omonimo di Scott Heim.

VENEZIA Da oggi, anche i precari della Global Beach hanno il proprio Leone. Uno solo, contro i sessantuno della Mostra, e in cartapesta: valore commerciale 800 lire. E il messaggio è chiaro. In quella che a quanto pare risulta essere una delle edizioni più costose di tutti i tempi.

Intanto, c'è anche il cinema, quello che dovrebbe essere l'unico e indiscusso protagonista di manifestazioni come questa. Così tra uno spreco e l'altro, passano anche i film, e passano in un attimo come stelle cadenti, avvicinandosi senza tregua. Ieri, ancora due film del concorso: il breve e noiosissimo «Udalionnyj Dosput» della sceneggiatrice e regista russa Svetlana Proskurina, e il lunghissimo e vibrante «Rois et reine».

A dimostrazione che non è la lunghezza a fare l'adifferenza. Sinceramente siamo ancora qui a chiederci quale fosse il messaggio nascosto

Deludente la pellicola in concorso di Svetlana Proskurina, vibrante quella di Armand Desplechin

Ma l'amore alla russa regala soltanto noia

nella pellicola proveniente dalla Russia. Questa la storia: due giovani profondamente in crisi si conoscono al telefono. E allora? Allora pare che l'autrice voglia dirci che la speranza risiede nell'amore.

Di diversa fattura «Rois et reine» del francese Armand Desplechin, una regina per molti re. Bravi gli attori (due tra i più acclamati del cinema francese): Mathieu Almaric è Ismaël, ex marito rinchiuso in un ospedale psichiatrico; Emma-



Una scena di «Rois et reine» di Armand Desplechin e la regista Svetlana Proskurina.

nuelle Devos è la regina del titolo, circondata dall'affetto di una nutrita schiera di «re». Una partecina è affidata a Catherine Deneuve. Comicità e tragedia sono brillantemente mescolate, e il



risultato è un trionfo del burlesque.

Intanto oggi, il concorso ci regalerà tre pellicole, di cui due tra le più attese. Toccherà ad Alejandro Amenabar con il suo «Mar aden-

tro», al cinese Jia Zhangke (qui con «Shijie») e all'italianissimo Guido Chiesa, primo tra i nostri registi in competizione. Tra i primi, anche «Tartarughe sul dorso» di Stefano Pasetto, che ha aperto il tritico made in Italy della sezione «Giornate degli autori». Esordiente, con lo sguardo rivolto da una parte a Kieslowski, dall'altra ai Dardenne, Pasetto ci ha regalato una storia d'amore interamente realizzata a Trieste. Un melo-

dramma in cui la città fa da sfondo e da cornice. Peccato che lo sguardo si perda un po' troppo nel particolare. Anelli di fumo, dettagli, con il rischio di rinunciare all'universalità della storia.

Neppure «Te lo leggo negli occhi» di un'altra esordiente - Valia Santella - riesce completamente a decollare. Qui c'è Roma e una famiglia tutta al femminile, capeggiata da una Stefania Sandrelli al contempo nonna e madre. L'attrice ce la fa, e da sola regge gli interi equilibri della pellicola, che resta però imbrigliata in uno sguardo non ancora completamente rilassato della neo-regista. Diamo tempo al tempo, si vociferava che il nostro cinema sia in lenta risalita e che fra qualche anno potrebbe raggiungere una credibilità tale da poter aprire la kermesse. Siamo però - per una volta - d'accordo con Raul Bova: «Un festival è meglio vincerlo che aprirlo!».

c.bo.

AL LIDO CON L'ATTRICE

Mariola, che poteva essere una stella di Antonioni

VENEZIA Una delle cose che fanno parte di un film e che nessuno saprà mai. «Eros» di Michelangelo Antonioni. Roma, febbraio 1999 una ragazza qualsiasi, Mariola Hanus, polacca, in Italia da cinque anni, assistente sociale, sta andando a messa a San Giovanni in Laterano.

È vero che Michelangelo Antonioni ti aveva preso in considerazione per uno dei ruoli principali nel film «Eros»?

«Sì, quella mattina sul sagrato ho visto un uomo che mi stava osservando, un bell'uomo, alto, accompagnato da una ragazza. In chiesa si è seduto accanto a me e mi ha guardato le mani».

Sapevi che quell'uomo era Antonioni?

«No, è stata la ragazza che lo accompagnava che mi poi mi avrebbe spiegato che si trattava di un regista molto famoso...».

Cosa ti ha detto? «Quasi niente, muoveva poco le labbra, ma era una persona molto comunicativa, si esprimeva con lo sguardo, con dei gesti minimi, per nulla invadenti».

Cosa indossavi quel giorno?

Ride: «Ero vestita pesante, con un paltò, ma non è questo, penso che lo abbia colpito la mia postura, non ha guardato il particolare, ha visto la mia persona molto in generale, il mio portamento».

Ma cosa ti ha proposto esattamente?

«Penso che abbia visto

in me uno dei ruoli di «Eros», il film che venerdì viene proiettato fuori concorso alla Mostra di Venezia. Quando mi ha spiegato il progetto ho conosciuto anche la moglie. E mi ha regalato il suo libro «Comincio a capire». Con una dedica».

Oggi il ruolo è interpretato da Regina Nemini. Perché non hai accettato?

«Perché ho sentito la paura di essere un personaggio protagonista. Ho avuto paura, ho avuto paura delle mie fantasie».

Spiegati meglio.

«Mi sono sentita un personaggio unico e irripetibile. Ho sentito la possibilità di non farcela e ho avuto paura di deludere».

Ti sei pentita?

«Sì, quando ho capito qual era il problema. Mi sono pentita di non

averci provato».

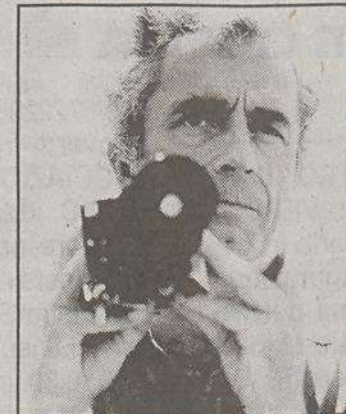
Oggi accetteresti?

«Certo che oggi accetterei, perché mi sentirei pronta. Ho capito che bisogna essere indipendenti da qualsiasi giudizio. Oggi saprei relazionarmi con ciò che potrebbe succedere attorno a me».

Chissà, magari ti si offre un'altra opportunità...

«Non penso. Comunque ho capito: mancava di gioco, non bisogna prendere le cose troppo sul serio, neanche le proposte serie! Adesso mi metterei in gioco, non vorrei più sotto controllo la mia vita, perché a volte il destino è più bello di quanto non si possa immaginare!».

Antonella Cerminara



Il regista Antonioni.

Un falso Berlusconi con Simona Ventura, le cattiverie di Gianni Ippoliti, le indiscrezioni sulla contrastata liaison tra Martina Stella e Lapo Elkann

Tarantino e la Bouchet si scambiano i numeri di telefonino

VENEZIA Mentre gli appassionati del genere attendono con ansia il programma che ha preparato loro, con chicche della sua collezione privata, l'altra sera Quentin Tarantino, il regista Premio Oscar e autore di film come «Pulp Fiction» e «Kill Bill», invece si è seduto in platea assieme ai tantissimi giovani fan del cinema «cult» (i film italiani di genere degli anni Settanta), per assistere alla video-proiezione di un documentario sulla figura di Fernando di Leo, forse il regista più amato tra quelli presentati in retrospettiva a Venezia.

E non era solo: oltre a Tarantino erano presenti in sala anche il regista americano Joe Dante (a Venezia per un tributo a Tinto Brass) e Barbara Bouchet,

l'attrice di tanti film di Fernando di Leo. Tarantino si è intrattenuto a parlare di cinema a lungo, tra una proiezione e l'altra, raccontando aneddoti collegati alla sua passione per il cinema italiano di serie B, dimostrando di essere un vero esperto della materia ed un appassionato cultore.

E poi, a cena, c'è stato l'incontro galante tra Tarantino e la Bouchet. Si sa che il regista di «Kill Bill» adora l'attrice, che considera il simbolo dei «B Movie» del cinema italiano. Così alla Tarantino Martini, durante il gala dedicato a tutti i giurati, non ha esitato ad avvicinarla. Alcuni testimoni giurano di aver visto il regista e la sessantenne affascinante di «Non si seviziano un papaverino», scambiarsi biglietti-

ni con sopra scritti i rispettivi numeri di telefono.

CATTIVERIE. Dopo la coppa Volpi, arriva la Coppa Codaccons: il tazebo di Gianni Ippoliti, da anni punto di riferimento per il popolo della Mostra del cinema, si affina sempre di più. Questa volta, supportato dal Codaccons, diventa premio (una bella scultura di Codognato) per il miglior pensiero pubblico sul festival, ospitato nel muro allestito dalla Biennale stessa.

Le frasi acide, i commen-

ti di risposta allo slogan «ri-dateci i soldi», cominciano a essere numerose. Ecco le migliori: «La Mostra è come l'Inter: ad agosto promette scintille, a settembre i risultati scarseggiano».

«The Marzullian Candidate», titolo ribattezzato del film con Denzel Washington passato ieri. «Chi vuole che Spielberg resti bloccato in un Terminal, firmi qui sotto». C'è chi ha speso i soldi per un annuncio listato in nero: «Previsioni 2005: da 100 a 30 film italiani. Il cinema ita-

liano è morto, ne danno il triste annuncio parenti e amici affranti. Non fiori, ma finanziamenti alla cultura».

FALSO BERLUSCONI. Ringrazio il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per aver trovato il tempo di venire qui, ha detto Simona Ventura a Walter Brugnotti, direttore relazioni esterne delle Citroen che a sua volta ha replicato: «Sì, ma io non ho bisogno della bandana». Motivo di questa battuta della Ventura la somiglianza della voce di Brugnotti con quella del presidente. Occasione di questo scambio di battute la conferenza stampa di presentazione del «Concorso Citroen I corti plurili» che vede nella giuria oltre la Ventura, Maurizio Nichetti



Quentin Tarantino

TELEVISIONE Il conduttore, dopo il «Viaggio Telecom», realizzerà una puntata di «Passepartout» su Trieste

Daverio: «Joyce merita una lezione»

«Perché ha contribuito a cancellare la memoria vera dell'Europa centrale»

APPUNTAMENTI

«Tergeste» a Miramare Un'orchestra da Sarajevo

TRIESTE Oggi, alle 21, al Parco di Miramare, i Comedianti e il complesso vocale e strumentale «Tergeste», diretto da Umberto Lupi, presentano lo spettacolo «Tergeste», dal poema di Raimondo Cornet (Corrai), con musiche di Publio Carniel, regia di Ugo Amodeo.

Oggi e lunedì, alle 17, nella sala del trono del Castello di Miramare recital del soprano Diana Mian con Matteo Pavlica al pianoforte.

Domani e lunedì, alle 21, all'Auditorium del Revoltella va in scena lo spettacolo «Il nero chiama di nero» di Anna N. Mariani. Regia di Marco Casazza.

GORIZIA Oggi, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo di Brazzano a Cormons per il festival «Nei suoni dei luoghi» concerto dell'Orchestra internazionale di Sarajevo.

Oggi, alle 21, nella Sinagoga di Gorizia concerto della Cappella Tergestina diretta da Marco Podda.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica finale del PopRock2004 internazionale Music Contest.

TOLMEZZO Oggi a Palazzo Frisaco s'inaugura la mostra dell'artista friulana Alpina della Martina «Un'altra donna, un'altra Carnia».

PORTOGRUARO Oggi, alle 21, al Teatro Sociale recital di Milva che canterà Piazzolla.

CROAZIA Oggi, alle 21, nella Cattedrale di Ossevo concerto del fisarmonicista Roberto Daris con il Trio d'archi del Verdi.

TRIESTE Trieste sarà protagonista di uno dei migliori programmi culturali della Tv. E in città da ieri Philippe Daverio, conduttore di «Passepartout», il settimanale dedicato all'arte in onda su Rai 3 che prevede la partecipazione della città intorno al periodo natalizio. Ironico ed elegante, perfetto dandy da terzo millennio, capace di coniugare arte e letteratura in una analisi schietta e mordace, il critico d'arte parteciperà anche all'iniziativa «Viaggio Telecom», che si terrà a Trieste dal 24 al 26 settembre, con una «lezione peripatetica» sul tema dell'inconscio e con un originale intervento «contro Joyce».

«Di fatto non riesco» dichiara Daverio - nonostante questo breve soggiorno, ad ammalarmi della patologia joyciana...».

«Ovvero?»

«Ho una mia tesi sulla moderna civiltà occidentale, dove lentamente si compie un annullamento progressivo della memoria. E questa graduale perdita av-

viene con la sostituzione di memorie false».

Che cosa c'entra Joyce?

«Una memoria vera come quella di un'Europa centrale che lascia evaporare i propri sogni, non viene mai toccata dallo scrittore di Dublino, mentre è un tema fondamentale per la musica e per la letteratura dell'epoca all'interno di questo mondo cacciano».

Cacciano?

«Vede che già avviene una cancellazione di memoria? Stamattina mi sono divertito ad usare questo termine mentre la gente reagiva in modo spaesato. Cacciano, ovvero che riguarda la mitteleuropa, perché nell'Austria degli Asburgo tutto era imperial-regio, Kai-

ser-Königlich, abbreviato in K.K. che si pronuncia kaka (Musil docet)».

Joyce come uno dei meccanismi di cancellazione della memoria?

«Il successo di Joyce a mio avviso è proprio perché ha una parte molto attiva in questa eliminazione. Cancellare la complessa penetrazione

col mondo ebraico, il sogno mitteleuropeo e, appunto, anche la parola «cacciano». Insomma Joyce passa a una visione del mondo più pittoresca, di facile successo».

Tornando a «Passepartout», le riprese riguarderanno anche la città?

«Ho in mente anche il Castello di Miramare e quello di Duino, il Museo Revoltella e sgarci di città. Si trat-



Philippe Daverio

ta di una serie di puntate sul mondo dell'Adriatico, sostanzialmente su Venezia, ma il quarto episodio verrà dedicato a questa curiosa valvola di sfogo dell'Impero sul mare che è Trieste».

E prima del rientro si tratterà anche in Friuli...

«Sì, sono stato ieri sera dai Colonos per una conferenza sull'arte contemporanea dove, oltre a parlare dell'artista Giuliano Mauri, ho affrontato il tema della Biennale di Venezia quale luogo che va ad alimentare gli interessi commerciali di Londra e di New York abbandonando l'area italiana».

Questo avviene in molti campi della cultura italiana, non solo nell'arte...

«Appunto, credo sia il momento di reagire e si può fare partendo anche da un centro come l'Associazione culturale Colonos di Villacchia di Lestizza. Non a caso un mio articolo appena uscito sul Giornale dell'Arte si intitola: «Resistere, resistere, resistere»».

Mary B. Tolusso

MUSICA Ieri sera a «Stradasuona»

Baraonda di ritmi latini dei multietnici Barxino che fa ballare la piazza

TRIESTE Dopo l'Africa Nera, in piazza arrivano i ritmi latini. «Stradasuona» ha accolto ieri sera in Piazza Ponterosso i Barxino, gruppo multietnico di stanza a Barcellona. Il loro sound potente e caldo costituisce un soundsystem specializzato nella contaminazione tra elettronica e latin sound. Già supporter dell'amico Manu Chao, devono il nome al Barrio Chino - la Chinatown di Barcellona - oggi uno dei quartieri più famosi della città catalana e punto d'incontro multiculturale di intellettuali e artisti.

Alle 21.40, un po' in ritardo sull'orario previsto, entrano finalmente in scena i quattro distillatori di suoni sintetizzati, affiancati dalla percussionista peruviana Flor. E via con la cascata cibernetica che avvolge ma non riesce a imprigionare un cuore pulsante come solo l'anima latina sa essere. E si scatena la danza anche tra il folto pubblico. La squadra che veste i colori del Resto del mondo è capitanata dal percussionista colombiano Beto Bedoya e dal chitarrista argentino Martin Fuks, detonatori anche nel gruppo spagnolo dei Macaco. Completano i quadri l'azzurro Max Boschiasso, membro dei FeelGood Productions a piatti e sampler, e l'incantevole voce della brasiliana Sol, un sol che illumina il palco.

Lo show si trasforma presto in una trascinante baraonda dal sapore variegato, con percussioni e strumenti acustici che si vanno a incastonare in un ordito silico di basi elettroniche estremamente curate: drum'n'bass, percussioni e tromba jazz suonati live, salsa e reggae perfettamente amalgamati con i cybersuoni dei campionatori. La miscela di suoni etnici e improvvisazioni jazz, integrati da ritmi house/breakbeat/drum'n'bass prosegue per una scatenata ora e mezzo in cui i pifferai della world music elettronica sembrano idealmente condurre su una scia musicale l'ammaliata platea triestina verso il Barrio incantato. Ed è subito festa.

La rassegna, che prosegue questa sera con i Kosovni Otpaki e domani con una rassegna di teatro di strada, performance, giocoleria, esibizioni di capoeira e arte varia, si chiuderà lunedì con la cantante londinese Z-Star.

Gianfranco Terzoli

POESIA

Il festival di Vilenica premia la tedesca Brigitte Kronauer

TRIESTE Compie 25 anni il Festival e il Premio poetico di Vilenica, diretto da Iztok Osovnik, attivo da 19 anni sul fronte internazionale con incontri che hanno portato nella celebre «grotta delle fate» gli autori più significativi del panorama letterario mondiale. A due passi da Trieste, nel corso degli anni, il riconoscimento è andato, per esempio, a Peter Handke, Milan Kundera, Fulvio Tomizza, Josip Osti.

L'edizione 2004, che si svolgerà dal 6 al 12 settembre tra Lipica, Trieste, Nova Gorica, Lubiana, Sezana e Vilenica, premia Brigitte Kronauer, scrittrice tra le più rappresentative della poesia e narrativa contemporanea in lingua tedesca, come attesta anche la bella antologia italiana «Fuoricampo» (Avagliano, 2001) curata da Ernestina Pellegri.

Ma sono più di 100 i poeti che si alterneranno durante i tanti reading, dove sono attesi anche Andrea Zanzotto, Peter Steiner, Edward Foster. L'apertura ufficiale è prevista il 6 settembre, alle 11 a Lubiana, mentre nei giorni successivi il programma contempla letture, seminari, conferenze.

Da segnalare l'omaggio a Srecko Kosovel e Edvard Kocbek nell'occasione del centenario della nascita del poeta e del filosofo, che si svolgerà all'interno di un workshop dedicato al Nobel Heinrich Boll (9 settembre, Hotel Club Lipica, ore 10). Mentre l'8 settembre, sempre a Lipica, alle 18.30, sarà consegnata una medaglia di merito al poeta sloveno Ciril Zlobec, iniziativa questa che vede una nuova collaborazione tra il Festival sloveno e la Cei. Prenderanno inoltre parte alla kermesse anche alcuni poeti triestini tra cui Ugo Pierr, i cui «versi staliniani» sono stati recentemente tradotti da Jack Hirschman nel volume «Steel away», letti tra l'altro al celebre Caffè Trieste di San Francisco. E ancora i più giovani Umberto Mangani, già attivo con «Messa a fuoco» e «Quarnero ed altri colori» (Campanotto), Lisa Deuri, autrice del «Secondo Millennio» (Campanotto) e Luigi Nacci, legato al gruppo degli Ammutinati. Gli autori triestini leggeranno a Nova Gorica, il 9 settembre alle 18, mentre Pierr sarà presente anche al Caffè San Marco il 7 settembre alle 18. Quest'ultimo appuntamento, realizzato in cooperazione con il Festival Sidajia, rientra nell'iniziativa della mostra «Impressioni», dedicata a Kosovel, raccolta di opere di artisti sloveni, italiani e austriaci tra cui Cervi Kervischer, Chersica, Bogdan Cobal, Andrej Jemec e Vecchiet.

mbt

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

Agriturismo GRGIC Padriciano 193
aperto venerdì - sabato - domenica
TEL. 338 8804089 • 040 226445

PARADISO CLUB
Dalle 21 disco liscio - Programma misto musica a richiesta con D.J. VIRGIN

TRATTORIA SOCIALE DI PROSECCO
AMPIO GIARDINO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE
Loc. Prosecco 280 - 34017 TRIESTE - Tel. 040 225039

TRATTORIA SOCIALE DI PROSECCO
AMPIO GIARDINO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE
Loc. Prosecco 280 - 34017 TRIESTE - Tel. 040 225039

CON IL PICCOLO MOIRAO RFEI
THE MAGIC ADVENTURES OF ANIMALS CIRCUS
EUROPEAN OFFICIAL TOUR WALTER NONES ENTERTAINMENT
TRIESTE STADIO N. ROCCO
UN MARCHIO DI QUALITÀ UNA GARANZIA DI SUCCESSO
OMAGGIO PER UNA PERSONA
ENTRANO 2 PAGA 1 - POSTO POLTRONA
PRESENTANDO IL COUPON ALLA CASSA CIRCO FINO ESAURIMENTO POSTI
SPETTACOLI 17.30 - 21.15

OGGI al cinema Ariston
ore 22.15 ANTEPRIMA
VENEZIA 61° - IN CONCONSO
"MARE DENTRO"
di Alejandro Amenabar

AL CINEMA EXCELSIOR
The Terminal
www.theterminal-iffilm.it

Cancellata la condizionale
Tom Sizemore
va in prigione

WASHINGTON L'attore Tom Sizemore, condannato a 6 mesi di carcere con la condizionale per avere picchiato la ex-fidanzata Heidi Fleiss, la celebre «Madame Hollywood», finirà in prigione. Niente condizionale, perché non si è presentato al test anti-droga previsto.

Oggi all'auditorium del Revoltella
Obiettivo Trieste
nel 1943-'45

PARIGI Oggi, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27 a Trieste, si proietta una raccolta di pellicole d'epoca composte da sequenze cinematografiche ambientate nel periodo 1943-1945, alternate a cinegiornali e rari documentari d'archivio in parte inediti.

Un viaggio tra passato e presente...
www.iulia-augusta.com
info 800 249905 / info@iulia-augusta.com

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto. Recital di Uto Ughi e di Alessandro Specchi: venerdì 10 settembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, info www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, info www.teatro-verdi-trieste.com.

040/6722298-299; info www.teatro-verdi-trieste.com.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste». Sala del Ridotto del Teatro G. Verdi, via S. Carlo 4. Lunedì 6 settembre alle ore 18.30 concerto del «Vanbrugh Quartet» col pianista Filippo Gamba. Vendita dei biglietti presso l'Associazione Chamber Music, via Mazzini 12 (II piano), ore 9-12, tel. 040-3480598.

TEATRO ROMANO FESTIVAL Domani 5 settembre ore 21 prosa «Les diaboliques». Di Roland Dubillard, drammaturgia, interpretazione e regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Ingresso € 10 + d.p. Info: Ticket Point corso Italia 6, tel. 040/630063.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA Via Ghirlaia 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Clamorosa promozione di fine estate: tutti i giorni la riduzione ai ragazzi viene estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.40, 22.15: Dalla Disney: «Mucche alla riscossa». Domani anche 11 del mattino a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 22.15 in contemporanea con la 61.a Mostra del Cinema di Venezia «Mare dentro» di Alejandro Amenabar con Javier Bardem. Dal regista di «The Others» una storia vera che scatena emozioni e commozone.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

CINECITY - MULTIPLEX 7 - SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisto 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «C'era una volta in Inghilterra» di Shane Meadows con Robert Carlyle

(Full Monty) e Rhys Ifans (Notting Hill). Una gustosa e divertente commedia inglese. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Catwoman» con Halle Berry e Sharon Stone.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Starky & Hutch», con Ben Stiller & Owen Wilson. Alle 24 a 4 €. Domani anche 11 del mattino a 4 €.

15.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossale di fantascienza. Alle 24 a 4 €. Domani anche 11 del mattino a 4 €.

15.15, 18.30: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles. Domani anche 11 del mattino a solo 4 €.

15.30, 17, 20.30, 22.15, 24: «Open water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più. Alle 24 a 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Il segreto di Mauri Paradiso». Luce rossa. V.m. 18. Domani: «Tre porco-ne sul biliardo».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Ladykillers», con T. Hanks.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «La casa dei fantasmi» dalla Walt Disney, un divertimento per tutti con Eddie Murphy.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «I diari della motocicletta».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 18, 19.30, 21: «Open Water». Ingresso unico € 4.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. «Fahrenheit 9/11»: 17.30, 20, 22.15.

«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.

«Starky & Hutch»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Un principe tutto mio»: 18.

«Catwoman»: 20.20, 22.20.

«Mucche alla riscossa»: 16.30, 18, 19.30, 21, 22.20.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL GORIZIA.

Sabato 4 settembre ore 17 Kulturi Dom Compagnia Peter Ketturk (Vienna-Austria). Prima nazionale «Mamma Luna».

Ore 18 Kulturi Center «L. Bratuz».

Presentazione del libro «Cesar Brie e il Teatro de Los Andes» a cura di Ferdinando

Marchiori. Ore 19 Kulturi Center «L. Bratuz» Scuola Sup. d'Arte Drammatica «Ernst Busch» (Berlino-Germania). Prima nazionale Battisti d'ali (F. Gelschlag) Senza parole. Ore 21 Kulturi Dom Teatro de los Andes (Bolivia) «Il mare in tasca» in italiano. Ore 22.30 Kulturi Center «L. Bratuz». Compagnia Gyula Molnar (Longiano-Forlì-Cesena). Prima nazionale «Okwzwa... Indicibile». Informazioni e prenotazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1. Tel. 0481/537280. Info@ctagorizia.it

CORSO

Sala rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Starky & Hutch» con Ben Stiller e Owen Wilson.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Catwoman», con Halle Berry e Sharon Stone.

VITTORIA

Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

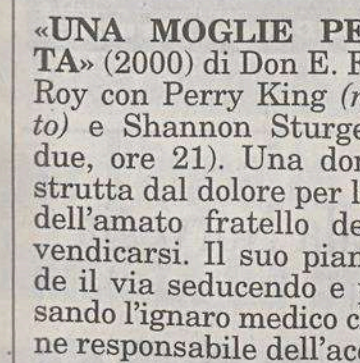
Sala 2. 17, 18.30, 20, 22: «Mucche alla riscossa».

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.20: «The chronicles of Riddick».

I FILM DI OGGI



«UNA MOGLIE PERFETTA» (1988) di Taylor Hackford con Jessica Lange (nella foto), Dennis Quaid e Timothy Hutton (La7, ore 20.45). Alla vigilia delle nozze d'argento, una coppia entra in crisi a causa dei problemi professionali del marito: non sarà facile ritrovare la serenità. Vicenda intimista dai toni sommessi.



«L'ANGELO E L'ASSASSINO» (1997) di Uwe Janson con Heino Ferch (nella foto), Christiane Paul e Barbara Rudnik (Retequattro, ore 23.05). Maria Fender, una psichiatra che lavora in un carcere, conosce Marc Bittner, un detenuto accusato di essere un serial killer. Ma la donna non crede alla sua colpevolezza.



«L'ANGELO E L'ASSASSINO» (1997) di Uwe Janson con Heino Ferch (nella foto), Christiane Paul e Barbara Rudnik (Retequattro, ore 23.05). Maria Fender, una psichiatra che lavora in un carcere, conosce Marc Bittner, un detenuto accusato di essere un serial killer. Ma la donna non crede alla sua colpevolezza.

Raitre, ore 20.10 / Storia satirica della Dc

S'intitola «Il ritorno di Moby Dick» la puntata odierna di «La Superstoria 2004». Una storia satirica della Democrazia Cristiana da Noschese ai Guzzanti, da Vianello a Verdone a Dario Fo. Il finto documentario di Raitre racconta le avventure del partito della Balena Bianca, della stabilità e delle contraddizioni.

Raiuno, ore 14.05 / Viaggio nelle Cinque Terre

Un viaggio nelle Cinque Terre oggi con «Lineablu» di Donatella Bianchi. Si vedranno i cinque borghi marinari di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso. E si visiteranno luoghi suggestivi come il santuario mariano di Sioriore, il più antico della Liguria, i terrazzamenti dove si trovano i vitigni famosi in tutto il mondo per i pregiati vini prodotti e si scenderà nei fondali dell'area marina protetta.

Raidue, ore 22.35 / Arbore racconta Battisti

«Tg2 Dossier Storie» propone lo «Speciale per Lucio: Arbore racconta Battisti» in cui Renzo Arbore farà ascoltare il brano inedito «In ogni parte del mondo», scritto ed eseguito da Lucio Battisti e per la prima volta racconterà nei dettagli l'amicizia e i rapporti di lavoro che lo legarono a Battisti.

Dodici finaliste per «Striscia la notizia»
La friulana Venutti tra le veline bionde

La «velina» friulana Elena Venutti (indicata dalla freccia).

Erano partite sette mesi fa in 5 mila. Sono rimaste in 12. Una dozzina di bellezze more e bionde, equamente divise, che si giocheranno in una serata il loro posto al sole, ovvero il palco-scriniana di «Striscia la notizia», assieme ai conduttori di turno e l'immane Gabibbo. Sono le nuove «veline» che dal 27 settembre debutteranno nel Tg satirico di Canale 5. Tra le sei finaliste bionde c'è una ragazza friulana, Elena Venutti, in finale dopo aver sbaragliato il campo delle ultime 32 pretendenti schierate nella due giorni di Rimini. Due serate che vedremo in tivù da lunedì 6 a sabato 18 settembre in dodici puntate di mezz'ora dedicate una ciascuna alle dodici finaliste. In una di queste vedremo anche l'estro, la bravura e la simpatia della ragazza di Passariano, frazione di Codroipo, già finalista qualche anno fa a Salsomaggiore per Miss Italia.

«Sono contentissima di giocarmela in finale - dice felice Elena - durante uno shopping pomeridiano a Udine - sperando di venir abbinata alla mora vincente. Tutto verrà deciso giovedì 23 negli studi di Cologno Monzese, nella puntata che andrà in onda sabato 25». Nel frattempo si affilano le armi? «Sì, parecchio. Mi sto preparando psicologicamente, rilassandomi il più possibile. Un po' di mare per riprendere l'abbronzatura schiarita, massaggi, estetista, ascolto tanta musica, leggo, non faccio tardi la sera e sto attenta all'alimentazione».

Il tuo boy-friend ti lascia in pace, a concentrarti e prepararti per questa grande opportunità? «Ho deciso che ora devo solo pensare a me stessa. E' un mio buon periodo e lo voglio sfruttare, senza pensare agli altri. I suoi amici lo prendono già in giro dicendogli che poi avrà attenzioni solo per i calciatori. Ma a me piace solo Beckham, che purtroppo giocherà in Spagna. Un po' distante per seguirlo».

E fino al 23 grandi allenamenti? «Sì, parto giovedì per gli studi milanesi: una settimana in palestra con il coreografo per preparare uno stacchetto singolo con la mia compagna mora e un altro stacchetto con il Gabibbo. Poi incontro con gli autori del programma per decidere cosa faremo sul palco con Mammucari. Poi proveremo i vestiti che ci daranno. Tutti micro». Se ti dicono di scegliere la mora per la coppia, hai qualche preferenza? «La mora che mi piace di più e che vedo molto bene come velina è una ragazza di Trapani, di cui sono già diventata amica».

Claudio Soranzo

RAIUNO

- 6.15 DIECI STORIE DI BAMBINI
- 6.30 RICONCILIARE Telefilm. Con Kasper Capponi e Ray Lovelock
- 7.05 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA
- 8.00 TRE DONNE. Film tv (film tv). Di Alfredo Giannetti. Con Anna Magnani e Enrico Maria Salerno.
- 9.50 IL SEGRETO DEL SAHARA Telefilm. Con David Soul e M. Bosc.
- 10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 SPECIALE TG1
- 11.40 PICCOLA POSTA. Film (commedia '55). Di Steno. Con Alberto Sordi e Franca Valeri.
- 13.30 TG1
- 14.05 LINEA BLU
- 15.30 QUARK ATLANTICO - IMMAGINI DAL PIANETA
- 15.55 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bernamini Amaral.
- 16.15 RITRATTI D'AUTORE - I PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA SI RACCONTANO
- 16.40 EASY DRIVER. Con I. Moscato.
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 17.30 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm.
- 18.20 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 20.00 TG1
- 20.35 CALCIO: COPPA DEL MONDO GERMANIA 2006. Da Palermo: Italia-Norvegia
- 23.00 TG1
- 23.05 CINEMATOGRAFO ESTATE
- 23.25 SPECIALE CERNOBIO
- 0.30 TG1 NOTTE
- 0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 0.45 SENSO. Film (drammatico '54). Di Luciano Visconti. Con Alida Valli e F. Granger.
- 2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.45 ITALIAN RESTAURANT. Con Gigi Proietti e Nancy Brilli.
- 3.35 WELCOME TO PLANET EARTH. Film tv (commedia). Di Lev S. Spiro. Con George Wendt.
- 4.45 ZORRO
- 5.05 HOMO RIDENS
- 5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.00 CERCANDO CERCANDO
- 6.20 L'ETÀ E RISPOSTA
- 6.40 ANIMA
- 6.50 L'AVVOCATO RISPONDE
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 7.25 VIVERE IN SALUTE
- 8.00 TG2 - METEO 2
- 8.20 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 TG2 MATTINA
- 9.05 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
- 10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.35 BRACCIO DI FERRO
- 10.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. «Il tornatore Tili».
- 11.30 COSÌ E LA VITA Telefilm. «La famiglia e Lydia-Uomini, uomini».
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 SERENO VARIABILE ESTATE
- 14.00 CD LIVE
- 15.10 ROSWELL Telefilm. «Alla ricerca del mutante-Officiale scella».
- 16.35 STREGHE Telefilm. «I folletti magici. Crisi matrimoniale». Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
- 18.00 TG2
- 18.05 LARGO WINCH Telefilm. «Ore contate».
- 19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Telefilm. «Quartieri alti».
- 19.45 LA PANTERA ROSA
- 20.00 WARNER SHOW
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTE
- 20.30 TG2
- 21.00 UNA MOGLIE PERFETTA. Film (thriller '01). Di Don E. Fauntleroy. Con Lesley - Anne Down e Shannon Sturges.
- 22.35 TG2 DOSSIER - LE STORIE
- 23.35 TG2
- 23.40 METEO 2
- 2.45 RAIDUE PALCOScenico
- 1.05 TROTTO: CAMPIONATO EUROPEO
- 1.25 GOLD SQUAD Telefilm
- 2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 3.20 MAGELLANO
- 3.45 CERCANDO CERCANDO
- 4.15 NETT.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 TESTIMONI DI PACE
- 5.45 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL
- 7.30 RAI EDUCATIONAL
- 8.15 IL DIVERTINGLESE
- 9.05 SANGUE CHIAMA SANGUE. Film (western '68). Di Luigi Capuano. Con Fernando Sancho e German Cobos.
- 10.45 HIT SCIENCE
- 11.10 LUPI STREGHE E GIGANTI
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.15 SPECIALE TG3
- 12.30 LA LEGGE DEL PIÙ FURBO. Film (commedia '58). Di Yves Robert. Con Moustache e Louis De Funès.
- 13.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.15 TG3 - TG3 METEO
- 14.40 NOI SIAMO
- 15.35 RAI SPORT SABATO SPORT: Motonautica, Beach Volley, Ciclismo, Atletica Leggera
- 18.55 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB VENEZIA
- 20.10 LA SUPERSTORIA 2004
- 21.00 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Con Ilaria D'Amico.
- 23.05 TG3
- 23.15 TG REGIONE
- 23.25 REPORT. Con Milena Gabanelli.
- 0.20 TG3 - TG3 METEO
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- ◆ Trasmissioni in lingua slovena
- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR (in lingua slovena) - VANGELLO VIVO
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

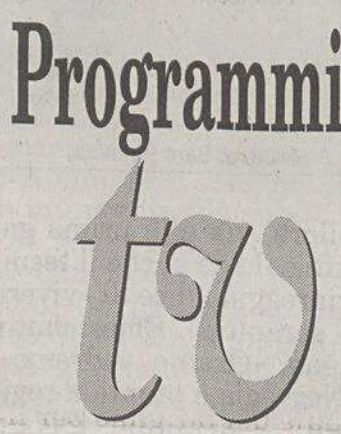
- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.31 DOCUMENTARIO
- 9.00 ALWAYS - PER SEMPRE. Film (sentimentale '89). Di Steven Spielberg. Con Holly Hunter e Richard Dreyfuss.
- 11.57 MEDIASHOPPING
- 12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. «Amanti diabolici». Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
- 13.00 TG5
- 14.00 VOLERE O VOLARE
- 14.20 GLI INSOLITI IGNOTI. Film (commedia '02). Di A. Giamaldi. Con Marco Giallini e Valerio Mastrandrea.
- 16.35 CORTO 5
- 16.40 OSCAR - UN FIDANZATO PER DUE FILM. Film (commedia '91). Di John Landis. Con Ornella Muti e Sylvester Stallone.
- 18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
- 20.00 TG5
- 20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
- 21.00 ARRIVANO I NOSTRI - RISATE D'ESTATE. Con Natalia Estrada e Pippo Franco.
- 24.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. «Il figlio del padrone».
- 1.01 TG5 NOTTE
- 1.32 IL TORO. Film (commedia '94). Di Carlo Mazzacurati. Con Diego Abatantuono e R. Citran.
- 3.15 VELINE (replica). Con Teo Mammucari.
- 3.45 SHOPPING BY NIGHT
- 4.15 DUE PAPA DA OSCAR Telefilm. «Sesso e cultura».
- 4.45 HELICOPS Telefilm. «Volo in picchiata».
- 5.30 TG5 (replica)

ITALIA 1

- 6.05 STUDIO SPORT
- 6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.40 STANLIO & OLIO - ATTENTI A QUEI DUE Telefilm.
- 7.02 A TEAM Telefilm.
- 7.55 FERDY
- 8.05 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
- 8.40 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 9.00 FL - EKK STRAVAGANZA
- 9.15 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
- 9.45 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
- 10.15 MAGILLA GORILLA
- 10.35 UN EROE FATTO IN CASA. Film (fantastico '94). Con Damon Wayans e David Alan Grier.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 HAPPY DAYS Telefilm
- 13.30 PASO ADELANTE Telefilm.
- 13.35 TOP OF THE POPS
- 14.30 GRAND PRINCE. Provo GP Portugal-125 - MotoGP - 250
- 17.10 WALLY GATOR
- 17.20 LA PANTERA ROSA
- 17.40 CORSA SANGUE LIMITI
- 17.55 FLINTSTONES
- 18.25 MOTOTOPO AUTOGATTO
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA Telefilm
- 19.15 IL CALCIO MAI VISTO - ARRIVA IL REALITY CAMPIONI
- 20.10 PIU' FORTE BAGAZZI Telefilm. «Ladri contro ladri».
- 21.05 IL DUCA. Film (commedia '99). Di Philip Spink. Con Courtney Drape e Judy Geeson.
- 22.55 MISS MURETTO
- 0.15 GRAND PRINCE MOTO
- 0.55 STUDIO SPORT
- 1.20 MEDIASHOPPING
- 1.30 SHOPPING BY NIGHT
- 1.55 DUDLEY MOORE. Film (commedia '79). Di Blake Edwards. Con Bo Derek e Dudley Moore e Julie Andrews.
- 4.05 DUDLEY MOORE - LA MIGLIOR DIFESA E' LA FUGA. Film (commedia '84). Di Willard Huyck. Con Dudley Moore e Eddie Murphy.
- 5.35 COLLEGE Telefilm.

RETE 4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. «Il rapimento di Audra».
- 6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 7.10 LASSIE Telefilm. «Festa a sorpresa».
- 8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 8.25 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. «La maschera».
- 9.20 AMICO MIO
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 SOLARIS.DOC
- 15.20 AMORE FRA LE NUOVE. Film (drammatico '97). Di P.J. Kagan. Con Brett Cullen e Penelope Ann Miller.
- 17.00 IERI E OGGI IN TV
- 18.00 DONNAVENTURA
- 18.55 TG4
- 19.35 SIPARIO ESTATE
- 20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Il matrimonio 2a parte». Con Chuck Norris.
- 21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
- 23.00 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.05 L'ANGELO E L'ASSASSINO. Film (thriller '97). Di Uwe Janson. Con Christiane Paul e Heino Ferch.
- 1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 1.25 LE ULTIME 35 ORE. Film (drammatico '54). Di George Seaton. Con James Garner e Rod Taylor.
- 3.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 3.45 GIOVE IN DOPPIETTO. Film (commedia '54). Di D. D'Anza. Con Carlo Dapporto e Delia Sciala.
- 5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 5.40 COME ERAVAMO



LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.30 LA7 DEL MATTINO
- 8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
- 8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
- 9.00 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO
- 9.35 PROCESSO PER DIRETTISSIMA. Film (drammatico '74). Di Lucio De Caro. Con Gabriele Ferzetti e Mario Adorf.
- 11.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 ELLERY QUEEN Telefilm.
- 13.55 L'ESPRESSO BARNABY RUSTON
- 16.00 DELITTI INUTILI. Film (thriller '80). Di Brian Hutton. Con Faye Dunaway e Frank Sinatra.
- 18.10 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO
- 18.45 SUPERBIKE: Superpole-Olanda, Assen
- 19.45 TG LA7
- 20.15 SPORT 7
- 20.45 UN AMORE, UNA VITA. Film (sentimentale '88). Di Taylor Hackford. Con Dennis Quaid e Jessica Lange.
- 23.00 SPECIALE LA7
- 0.30 TG LA7
- 1.10 25 A ORA - SPECIALE VENEZIA
- 2.10 VIAGGIO VERSO LA VERITÀ. Film tv (azione '99). Con Malcolm McDowell e M. Ironside.
- 4.00 CNN - NEWS

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 ORPHEN
- 14.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
- 15.00 SUMMER HITS
- 16.55 FLASH NEWS
- 17.00 MAKING THE MOVIE
- 17.30 DO IT LIKE A SUPERSTAR
- 18.00 THE MTV R/NB CHART
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 MTV MASH
- 19.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS AND THE WINNERS ARE
- 20.30 ULTRASOUND
- 21.00 COCA COLA LIVE@MTV. Con Enrico Silvestrin e Paola Maugeri.
- 22.30 FLASH NEWS
- 23.55 FLASH NEWS
- 24.00 WILD BOYZ
- 0.30 VIVA LA BAM
- 1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
- 2.00 MTV PARTY ZONE
- 3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

- 6.35 FILM. LE DONNE VERE HANNO LE CURVE (02) di Patricia Cardoso con America Ferrera e Lupe Ontiveros
- 8.05 FILM. PAVEMENT (02) di Darrell James Roodt con Lauren Holly e Robert Patrick
- 9.40 FILM. TRAVOLTI DAL DESTINO (02) di Guy Ritchie con Madonna e Elizabeth Banks
- 11.15 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum
- 11.45 FILM. UNA VITA QUASI PERFETTA (02) di Stephen Herek con Angelina Jolie e Stockard Channing
- 13.30 FILM. VIZI MORTALI - NEW BEST FRIEND (03) di Zoe Clarke e Williams con Mia Kirshner e Scott Bairstow
- 15.05 FILM. LE DUE VERITÀ - FOREVER MINE (09) di Paul Schrader con Joseph Fiennes e Ray Liotta
- 17.05 FILM. DETENTION (03) di Sidney J. Furie con Alex Karzis e Dolph Lundgren
- 18.45 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martinelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca

- 21.00 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes
- 22.50 FILM. PAVEMENT (02) di Darrell James Roodt con Lauren Holly e Robert Patrick
- 0.25 FILM. CUORE SCATENATO (03) di Gianluca Sodaro con Barbara Rizzo e Reeno Raiss
- 1.55 LOADING EXTRA
- 2.05 FILM. XXX - TRIPLE X (02) di Rob Cohen con Asia Argento e Vin Diesel
- 4.10 DUETS
- 4.40 FILM. L'IMBALSAMATORE (02) di Matteo Garrone con Elisabetta Rocchetti e Valerio Foglia

- 12.30 Lo sciagurato Egidio: Il meglio di...
- 13.33 Il meglio di Profili: Gianfranco Zola
- 14.00 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
- 14.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Middlesbrough
- 16.15 Sky Speciale: Benvenuti in Paradiso
- 17.00 Sidercar
- 17.15 Sky Calcio Prepartita: Trofeo Bortolotti
- 17.28 Calcio: Trofeo Bortolotti: Atalanta-Sampdoria
- 19.30 Sport Time
- 20.00 Sidercar
- 20.15 Qualificazioni Mondiali 2006: Slovenia-Moldova
- 22.15 Controluce: Palermo, la città della gioia
- 23.14 10: Il meglio del 2004
- 0.30 Qualificazioni Mondiali 2006: Slovenia-Moldova
- 2.15 Ligue 1 2004/2005: Marsiglia-Bordeaux
- 4.00 10: Il meglio del 2004
- 5.15 Qualificazioni Mondiali 2006: Slovenia-Moldova

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 ANTONELLA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO
- 6.45 SANFORD & SON Telefilm
- 7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 7.40 BUONGIORNO
- 7.45 PRIMA MATTINA
- 8.45 FOX KIDS - MATTINA
- 10.00 ANTONELLA Telenovela
- 10.30 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
- 11.00 LASSIE Telefilm
- 12.30 CALIFORNIA Telefilm
- 12.45 IL MONDO E BELLO PERCHÉ È VARIO
- 13.10 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
- 14.35 SANFORD & SON Telefilm
- 14.50 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 APPUNTAMENTO PER DUE SPARMI
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.00 PANORAMA INDUSTRIALE
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm.
- 22.40 ARIA DI CASA
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.30 ITALIA MAGICA
- 23.55 LE SINFONIE DI MOZART
- 1.10 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
- 1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.15 PRIMA MATTINA
- 3.15 LADRI DI SAPONETTE. Film (commedia '89)
- 4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
- 8.00 SHOPPING
- 11.45 REMEMBR
- 12.40 NOTTE OSCUROSCOPIO
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 ORE 13
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 HOTEL CALIFORNIA
- 18.00 GIORNATA IN TRENTINO
- 19.25 AMICI ANIMALI
- 19.15 AGORA
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.15 QUI REGIONE VENETO
- 20.45 FILM
- 22.45 SPECIALE ISTRIA
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 8.30 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMIO
- 9.00 IL PENSIERO
- 9.15 CARTONI ANIMATI
- 10.00 TELEVIDITA'
- 11.00 CARTONI ANIMATI
- 11.30 TELEVIDITA'
- 12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
- 13.35 UOMINI CONTRO
- 14.00 DIRETTA VIA SATELLITE: BOTTEGA DELL'ARTE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 24.00 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 2.00 TG TV
- 2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.10 EURONEWS
- 15.00 PESCARE INSIEME
- 15.00 L'UNIVERSO E
- 15.30 ATLETICA GOLDEN LEAGUE
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.25 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.25 DOMANI E DOMENICA
- 19.35 PESCARE INSIEME
- 20.00 ECO
- 20.10 ITINERARI
- 21.00 MEDITERRAN FESTIVAL
- 21.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.00 Q
- 22.45 QUALIFICAZIONI MONDIALI 2006: Slovenia-Moldavia
- 0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 12.00 TGA
- 12.03 INFOX
- 13.00 ALL THE BEST
- 14.00 THE CLUB SHOW.
- 15.00 MONO
- 16.00 ALL THE BEST
- 16.57 TGA
- 17.00 INFOX
- 18.57 TGA
- 19.00 THE CLUB PILLOLE
- 20.00 INFOX
- 21.00 SPECIALE I.T.M. TOUR 2004
- 23.00 THE CLUB PILLOLE
- 23.30 ALL THE BEST
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 LA PICCOLA NEL
- 8.30 REGIONANDO (R)
- 12.30 SETTIMANA FRIULI
- 13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 13.45 HOTEL CALIFORNIA
- 18.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 SPORT SERA
- 19.45 GLI INSEMINATI - CON I PAPU
- 20.15 SPORT SERA
- 20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 21.00 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48)
- 23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.45 OPERAZIONE EFFE (R)
- 1.15 SPORT SERA

ITALIA 7

- 12.30 TG7
- 14.00 TG7 SPORT: Prima Edizione
- 14.30 PIANETA VACANZE
- 15.00 MANUEL
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA TI
- 19.00 TG7
- 19.30 TARTARUGHE NINJA
- 20.00 KEN IL GUERRIERO
- 20.30 TG7 SPORT
- 20.50 AGENTI SEGRETI A QUATTRO
- 21.00 ZAMPE. Film (avventura '96)
- 22.30 DIRETTA STADIO... ED E SUBITO GOAL: Speciale Qualificazioni mondiali 2006
- 24.00 BIKINI WITNESS. Film (thriller '95)

TELENORDEST

- 6.00 ENJOY TV
- 6.30 TNE GIORNALE
- 7.00 PADOVA GIORNALE
- 7.15 ROVIGO GIORNALE
- 7.30 SHOGUN
- 8.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 LASSIE Telefilm
- 12.30 SHOGUN
- 13.00 MONITOR
- 13.30 TELECESARE
- 14.00 COMING SOON
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
- 18.55 ATLANTIDE
- 19.25 MONITOR
- 20.00 TELECESARE
- 20.25 TNE GIORNALE
- 20.50 CIELO DI FUOCO. Film (commedia)
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.25 MTB GRANFONDO
- 23.59 FILM

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

RETE AZZURRA

- 7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 9.20 SCARPETTE ROSSE. Film (drammatico '48)
- 11.30 CAVALLI RUGGENTI
- 12.30 IL LOTTO E SERVITO
- 13.00 INTERRUPT
- 13.40 BIMBOONE
- 14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 15.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 19.00 CAVALLI MANIA
- 20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
- 20.30 ATTO D'

ALBANIA-GRECIA

L'Albania si prepara alla storica sfida odierna fra la sua nazionale di calcio e la Grecia, valida per le qualificazioni al campionato del mondo del 2006. I neo campioni di Europa sperano di sfatare la tradizione che finora non li ha mai visti vincenti nei suoi incontri disputati in terra albanese, mentre l'Albania punta a conservare il primato di imbattibilità del suo campo che dura ormai dal 2002.

OGGI IN TV

14.00 Sky Sport 2: Atletica Golden League da Bruxelles
14.30 Italia 1: Grand Prix Prove GP Portogallo 125 - MotoGP - 250
15.30 Capodistria: Atletica Golden League Bruxelles

15.35 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Motonautica, Beach Volley, Ciclismo, Atletica Leggera
17.28 Sky Sport 1: Calcio Trofeo Bortolotti: Atalanta-Sampdoria

20.15 Sky Sport 1: qualificazioni Mondiali 2006 Slovenia-Moldova
20.35 Rai Uno: Calcio: Coppa del Mondo Germania 2006 Da Palermo: Italia-Norvegia
22.45 Capodistria: qualificazioni Mondiali 2006 Slovenia-Moldavia

0.30 Sky Sport 1: qualificazioni Mondiali 2006 Slovenia-Moldavia
1.05 Rai Due: Trotto: Campionato Europeo

RECORD MONDIALE

La russa Yelena Isinbayeva ha migliorato il record del mondo di salto con l'asta, da lei stessa stabilito alle Olimpiadi di Atene. L'atleta russa ha saltato ieri sera nella riunione di Bruxelles, quinto appuntamento della Golden League, 4,92 metri tra gli applausi del pubblico. Il 24 agosto, ad Atene, aveva saltato 4,91.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL'ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA
PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

CALCIO ELIMINATORIE MONDIALI Prima vera partita a Palermo per la nazionale di Lippi (dopo il prologo islandese) contro i giganti della Norvegia

Italia, la simpatia si riconquista con un successo

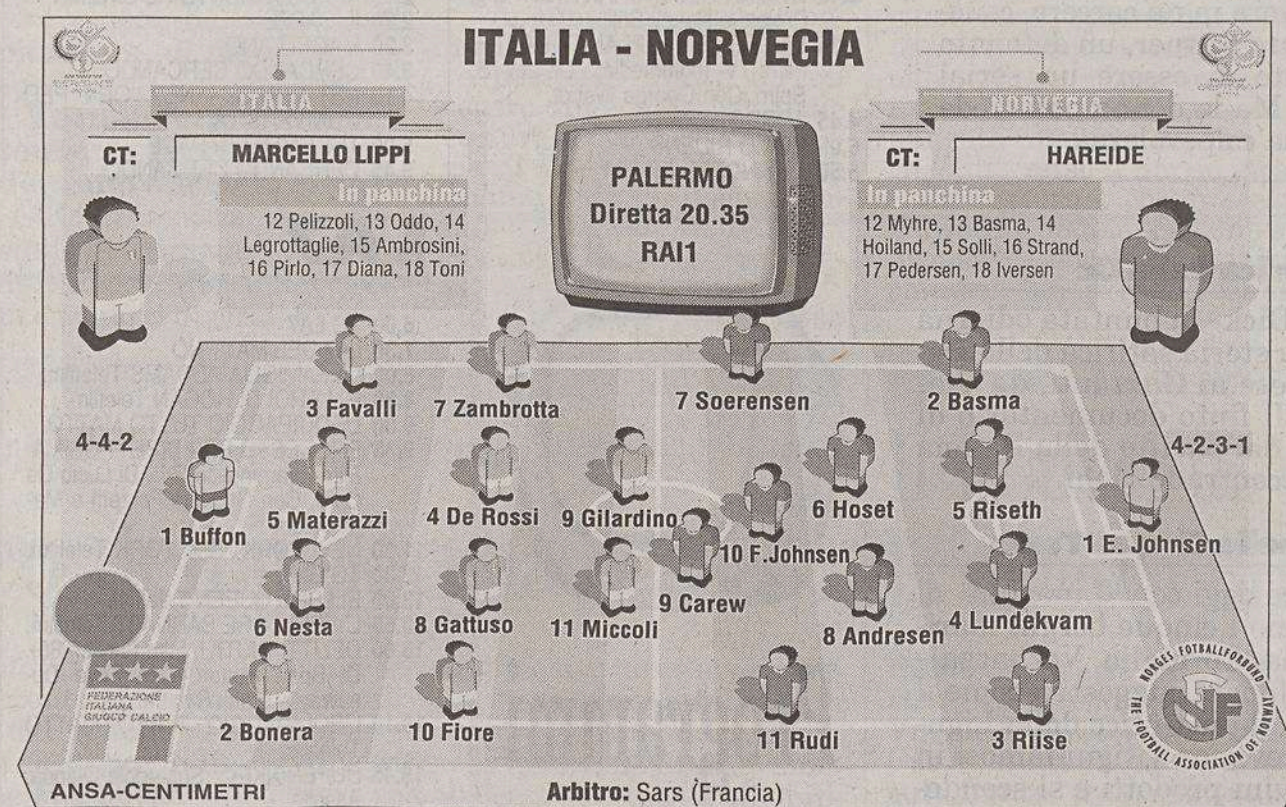
Del Piero è guarito ma non gioca. Contro la Moldova mercoledì a Chisinau e non più a Tiraspol



Gilardino guiderà l'attacco di Lippi contro la Norvegia.

FIRENZE Il fallimento mondiale, il flop all'europeo, i due schiaffi presi dall'Islanda all'inizio del ciclo azzurro di Marcello Lippi, il gradimento dei tifosi che va calando: gli azzurri, oggi contro la Norvegia, prima gara delle qualificazioni al mondiale del 2006 in Germania, devono già affrontare una partita verità. L'Italia sarà senza Del Piero, perché non è in condizione e Lippi non può permettersi né di aspettarlo, né di rischiarlo. Ci saranno invece tre medagliati ad Atene: Bonera, Gilardino e De Rossi.

Il citta' sia certamente quanto sia carica di significato la sfida contro la Norvegia che storicamente ha sempre dato fastidio all'Italia con quelle palle lunghe giocate sulle punte, autentiche torri. Lippi ha parlato con gli azzurri delle insidie della gara e non solo di quelle tecniche. Ha detto loro che li vuole motivati come quando giocano nei club, che vuol formare un gruppo, una squadra vera e che nella doppia sfida con Norvegia e Moldova si giocano la credibilità. E loro, gli azzurri, hanno capito e ripetono da giorni: «Dobbiamo vincere per riconquistare simpatia».



La nazionale del pallone si sente nel mirino, sa che dopo le prodezze compiute dagli atleti italiani ad Atene, non può più sbagliare. Marcello Lippi lo ammette: «Dopo le emozioni che ci hanno dato gli azzurri alle Olimpiadi, ora tocca a noi far emozionare la gente».

Allora, via alla prima gara ufficiale da ct che il tecnico viareggino dice di «vivere con serenità». Emozionato, almeno? «Ora no, vedremo». La Norvegia è pronta a rovinargli il debutto. «Siamo consapevoli - dice - che giocheremo contro una squa-

dra forte che ha alle spalle otto risultati utili consecutivi, che ha un tecnico nuovo, giovani interessanti e gioca bene». Ecce la squadra che dovrà far dimenticare lo scivolone islandese. Non dovrebbero esserci sorprese, anche

se stamani il tecnico ha mescolato le carte. «La formazione non la dico, non l'ho ancora comunicata ai giocatori. Ci sono diverse soluzioni. I tre della Under (Bonera, De Rossi, Gilardino)? c'è la possibilità che giochino, non la certezza». Ma la loro presenza appare scontata. Così l'Italia è disegnata: Buffon, Bonera, Materazzi, Nesta, Favalli, Fiore, Gattuso, De Rossi, Zambrotta, Miccoli e Gilardino. Non ci sarà Del Piero. «Ha superato il problema al polpaccio - spiega Lippi - ma ha perso due giorni di lavoro. Vedremo se portarlo in panchina».

Si giocherà nella capitale Chisinau, e non come inizialmente previsto a Tiraspol, Moldova-Italia, partita di qualificazione ai Mondiali 2006 in programma mercoledì 8 settembre. La decisione è stata presa di concerto tra le federazioni italiana e moldava, e con l'interessamento della Fifa, dopo che il governo locale aveva informato che per motivi politici interni non vi erano i necessari presupposti di sicurezza per giocare a Tiraspol.

UNDER 21

Felice battesimo degli azzurrini a Trapani. Prossima tappa a Nova Gorica

TRAPANI E' un felice battesimo quella della nuova under 21 di Gentile. A Trapani gli azzurrini di primo pelo liquidano i pari età norvegesi (2-0) grazie ai gol dell'ex alabardato Aquilani e dell'atalantino Pazzini re-

alizzati nel primo tempo quando la squadra di casa ha dato il meglio di sé. Nella ripresa si è un po' seduta e anche innervosita. L'Italia (2-0) si è difatti complicata la vita causa l'espulsione per doppia ammonizione

dell'attaccante Bianchi (troppo ingenuo). A sbloccare il risultato era stato Aquilani (in campo anche Ferronetti) con un preciso destro da fuori area al 19'. Il raddoppio al 37' con un'incornata di Pazzini su

calcio d'angolo. Donadel ha colto la traversa di testa. Quando è rimasta in dieci la nostra under si è limitata a gestire il risultato. La nazionale di Claudio Gentile sarà nella nostra regione dal prossimo 4 otto-

bre in vista della partita con la Slovenia in programma per sabato 8 ottobre, a Nova Gorica, valevole per le qualificazioni al Campionato Europeo. La squadra si allenerà nello stadio comunale di Gradisca.



Napoli, dieci giorni di proroga per il mercato

NAPOLI La Federcalcio concederà in via straordinaria dieci giorni, a partire dall'iscrizione, per il tesseramento di tecnici e giocatori alla società neoaffiliata in C1 di Napoli. Lo si è appreso da fonti della Figc. Si tratta in pratica di una riapertura del mercato per la squadra partenopea.

La sentenza del Tar del Lazio, prevista il 6, e la riunione della Figc del giorno 7, concluderanno la vicenda del Calcio Napoli: è l'opinione del sindaco Rosa Russo Iervolino, che - rispetto alle ultime prese di posizione del produttore Aurelio De Laurentiis, candidato all'acquisto della società - dice che «la magistratura è libera, e non accetta ultimatum». «De Laurentiis può dare gli ultimatum che vuole - continua Iervolino - ma siamo in uno stato di diritto». Il sindaco invita anche alla calma i tifosi sottolineando soprattutto che bisogna avere fiducia nella magistratura: «Non bisogna immaginare che i tribunali aiutino qualcuno, la magistratura è libera e non accetta ultimatum».

I ventidue club di B firmano un accordo collettivo con la pay-tivù incassando 17 milioni di euro

Unione, diritti televisivi a Sky per 600 mila

Triestina in fascia bassa (pochi abbonati) ma ha quasi raddoppiato l'introito

TRIESTE Tutti insieme appassionatamente con Sky. Dopo il pasticciaccio dello scorso anno, quando era stata privilegiata la contrattazione privata, i ventidue club della B stavolta hanno dato una dimostrazione di unità vendendo i diritti televisivi collettivamente. Alla pay-tivù è stato offerto in pratica un prodotto intero che è stato pagato 17 milioni di euro. Non una cifra astronomica ma tenendo conto del periodo di crisi può essere considerata abbastanza soddisfacente. A portare avanti la trattativa, con l'avallo di tutte le società, sono stati il vicepresidente della Lega di B Enrico Preziosi (Genova) e il consigliere Franco Dal Cin (Venezia).

Ieri è stato formalizzato l'accordo con Sky che gratifica un po' tutti, soprattutto i club più piccoli che la scorsa stagione era stato danneggiato dalla politica dell'«ognuno per sé». In pratica il rapporto tra società non sarà più tanto sbilanciato (1 a 4) ma di 1 a 2.

Ma cosa entrerà nelle casse della Triestina? Lo svela il presidente Amilcare Ber-

ti il quale non nasconde la sua soddisfazione: «Prenderemo 600 mila euro, praticamente come due anni. Abbiamo dato il nostro assenso perché questa è una ripartizione più equa».

La Triestina la passata stagione aveva dovuto sven- dere i suoi diritti per circa 375 mila euro in un contesto di grandi divisioni (c'era anche GiocaCalcio) e di polemiche tra i presidenti della cadetteria.

La trattativa è stata condotta da Preziosi e Dal Cin: divisione più equa dopo le polemiche passate

Ora ci hanno rimesso qualcosa i club più grandi come Torino, Genova e le retrocesse Modena, Perugia, Empoli che percepivano comunque un milione e cento a testa. Sono state create due fasce, una bassa per le neopromosse, e una più alta per quelle squadre che hanno un basso bacino di abbonati. Tra queste rientra anche l'Alabarda. Non sta girando male, rispetto alla scorsa estate, alla Triestina che ha trovato prima dell'inizio del campionato un solido sponsor (Bossini) e ha venduto i diritti televisivi per una cifra accettabile.

Maurizio Cattaruzza

Riuscito l'intervento al menisco. Oggi test al Rocco con il Belluno (ingresso gratuito)

Alabarda, operato Campagnolo

TRIESTE Allarme portieri in casa alabardata. Ieri mattina Andrea Campagnolo è stato infatti sottoposto ad un intervento chirurgico in artroscopia per asportare il menisco mediale del ginocchio sinistro, da tempo lesionato ed ormai giunto alla rottura. Un'operazione ritenuta utile dopo il consulto medico tenutosi la scorsa settimana e che priverà Tesser del suo numero 1 per un mese circa. Almeno questi dovrebbero essere i tempi previsti, ma tutto dipenderà dalla reazione immediata all'operazione che avrà il fisico del giocatore.

Già a mezzogiorno, Tesser aveva chiamato ieri il suo pupillo per sincerarsi delle condizioni e le prime risposte sembrano essere state positive. Così, in pratica, l'allarme è rientrato subito come l'ipotesi di sostituire Campagnolo con un altro portiere preso a gettone per le prime partite di campionato. Una possibilità seccamente smentita dallo stesso allenatore alabardato, totalmente fi-

ducioso sui mezzi dell'ormai esperto Pinzan e di quelli del giovane Agazzi.

«Ci mancherebbe altro: abbiamo due portieri in rosa ed andremo avanti con loro in attesa che Campagnolo recuperi», assicura, convinto, il mister di Montebelluna, speranzoso di poter riavere a disposizione il portiere vicentino ancora prima del mesetto previsto. Ad attendere la Triestina da sabato 11 settembre in poi ci sono infatti 40 giorni nei quali, tra campionato e Coppa Italia, si giocheranno una media di due partite a settimana. E proprio in vista di tale «tour de force» il preparatore atletico Edoardo Renosto ha messo alla frusta i suoi allievi nel corso di tutti gli allenamenti disputati in settimana, compreso quello di ieri mattina. Ovvio, quindi, che per la amichevole in programma questo pomeriggio (inizio ore 17.30, ingresso gratuito) contro il Belluno-Ponte, la Triestina non potrà possedere la brillantezza messa in mostra durante il mese d'agosto. Ma l'incontro con la formazione vene-

ta di C2 avrà comunque diversi aspetti da tenere d'occhio. Ad iniziare dall'insediamento dei due ultimi arrivati, Massimo Tarantino ed Emanuele Bruni.

«E' bisogna ancora amalgamare anche tutti gli altri - precisa Tesser - visto che ci sono 13 giocatori nuovi che devono trovare ancora l'amalgama con gli altri. E bisogna migliorare la continuità soprattutto nella fase di non possesso palla». Visto che si tratta di un'amichevole alla fine questo pomeriggio troveranno spazio un po' tutti. A parte, ovviamente, gli infortunati Campagnolo e Princivalli. Anche Mauro Bianchi soffre di qualche problema fisico (botta al polpaccio e mal di schiena) ma nella ripresa ci sarà spazio anche per lui. Subito in pista, invece, il portiere Pinzan che deve trovare subito il ritmo partita ed i due ultimi arrivati Tarantino e Bruni, all'interno di una difesa completata da Pecorari e Pianu. Parola, Lai, Soligo, Rigoni, Goetas e Tulli gli altri componenti dell'undici d'avvio.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Il processo riguardante la serie C

Calcio-scommesse: chiesta la radiazione per i giocatori Califano e Ambrosino

FIRENZE Cinque anni di squalifica più la proposta di radiazione per i giocatori Salvatore Ambrosino (Grosseto) e Gianni Califano (Chieti). Sono le richieste più pesanti avanzate dal procuratore federale Emidio Frascione al processo sul calcio-scommesse relativo ai club e ai tesserati della lega di serie C.

Tra le società, la penalizzazione più forte sul prossimo campionato è stata chiesta per il Chieti, con meno 9 punti, mentre per il Catanzaro è stata chiesta la revoca dell'assegnazione del titolo di vincitore del suo girone nello scorso campionato. Tra le squadre, chiesta una penalizzazione di 6 punti per Benevento e Palmese; di 3 punti, più 5 mila euro di ammenda, per il Grosseto; penalizzazione di 3 punti anche per il Melfi, mentre 2 mila euro di ammenda ciascuno sono state comminate a Pro Patria, Sassuolo e Igea Virtus Barcellona. Per il Catanzaro, infine, oltre alla revoca dell'assegnazione del titolo di vincitore del suo girone nello scorso campionato, è stata chiesta anche la condanna al pagamento di una sanzione di 3.500 euro.

Torneo di scacchi a Trieste

TRIESTE E' il più importante torneo di scacchi giocato nel Friuli-Venezia Giulia da almeno 50 anni. Parte oggi a Trieste, nelle sale dell'ippodromo, la sesta edizione del festival internazionale, particolarmente ricca, in occasione del centenario della costituzione della società scacchistica triestina. Due i tornei in programma, il primo aperto a tutti offre l'opportunità a giocatori di ogni livello di confrontarsi anche con i grandi maestri che parteciperanno alla manifestazione. Sono già iscritti giocatori provenienti da Slovenia, Croazia, Ungheria ed Austria e fra questi nomi di rilievo del mondo degli scacchi europei. Ultime adesioni oggi in sede di gioco fino alle 12.30. Il torneo inizia nel pomeriggio alle 15.30 e si giocherà ogni giorno fino a domenica 12. In palio premi per complessivi 10 mila euro. Con il sostegno delle amministrazioni locali la scacchistica triestina celebra così i suoi 100 anni di vita essendo stata fondata nel 1904.

MOTOCICLISMO Prove cronometrate nel Gp del Portogallo con la Yamaha del pesarese in evidenza

Rossi è il più veloce anche all'Estoril

Gibernau sempre in agguato mentre Biaggi e Capirossi restano ancora distanti

FORMULA UNO

Il pilota è uscito indenne dall'impatto
Sbrecciato il cordolo della pista per l'impatto con la Ferrari lanciata da Schumi a 340 km/h

MONZA L'impatto a 340 orari, dopo il cedimento del pneumatico posteriore sinistro della Ferrari di Michael Schumacher (che non ha portato conseguenze per il pilota, ma solo una certa paura), ha lasciato segni evidenti sulla massiccia struttura in cemento armato, larga un metro, posta sul lato destro del rettilineo delle tribune dell'autostrada di Monza per incanalare le monoposto verso la prima variante.

Un testa-coda al cartello dei 150 metri della staccata della prima variante. «Ho fatto in tempo soltanto a vedere davanti alla mia Williams-Bmw i pezzi della Ferrari di Schumacher che volavano in aria», ha spiegato Juan Pablo Montoya, in pista con la sua Williams-Bmw.

Intanto l'altra sera, una volta concluse le prove, i tecnici della Bridgestone hanno minuziosamente ispezionato il tratto di pista percorso dalla Ferrari dopo il cedimento del pneumatico, per raccogliere anche il più piccolo frammento di gomma rimasto sull'asfalto, al fine degli esami di laboratorio. A quanto si è appreso ieri, vicino alla variante dove l'auto si era fermata i tecnici giapponesi hanno però trovato un uomo della Michelin che stava raccogliendo pezzi di pneumatico. Tra i tecnici delle due case è quindi nato un diverbio con i giapponesi che hanno chiesto, pare inutilmente, di ottenere i frammenti recuperati dal concorrente.

ESTORIL I dubbi della vigilia sono svaniti, le speranze di trovare un'altra pista amica hanno preso forma, almeno al primo impatto: un Valentino Rossi non più incerto ha dominato la prima giornata di prove della MotoGP all'Estoril, un circuito che il campione pesarese, vincitore delle ultime tre edizioni del Gp del Portogallo con la Honda, non aveva mai calcato in sella alla sua Yamaha M1.

Il re folletto sapeva che le molte curve lente del tracciato lusitano si addicevano alla sua moto blu ma temeva le buche e gli avallamenti che sempre hanno messo in crisi la sua ciclistica. Risolto qualche problema di assetto nelle libere, Rossi ha subito realizzato il miglior tempo nel turno cronometratore del pomeriggio. Precedendo Sete Gibernau, lo spagnolo della Honda, tornato rivale di lusso dopo l'ultimo successo di Brno.

«Sono contento - ha commentato Valentino - di queste prime prove. C'erano

CICLISMO, COPPA PLACCI

BOLOGNA L'avvicinamento al mondiale di Verona (3 ottobre) fa tappa sulle strade della Romagna: oggi è in programma la 54.a edizione della coppa Placci, domani la 79.a del Giro di Romagna. L'attenzione generale è puntata sull'argentino per scelta Davide Rebellin, che alla Placci è arrivato secondo nel 2000 e un anno fa, quando vinse Danilo Di Luca, e terzo nel 2002. Dopo il successo al trofeo Melinda il leader di Coppa del mondo sarà il favorito, anche se quest'anno il percorso a senso inverso rispetto al solito, da San Marino a Imola, potrebbe rivelarsi meno selettivo. Rebellin, che a Verona appunto dovrebbe correre con i colori dell'Argentina, non sarà invece alla guida del Giro di Romagna il giorno seguente. Tra l'altro la decisione di Rebellin di gareggiare al Mondiale per il paese sudamericano potrebbe togliere il posto al vero corridore argentino (l'Argentina ha diritto ad un corridore nella prova iridata): Alberto Alejandro Borrajo, 24 anni, ottavo proprio nella seconda tappa del Giro d'Inghilterra, che corre nella Panaria diretta da Bruno Reverberi.

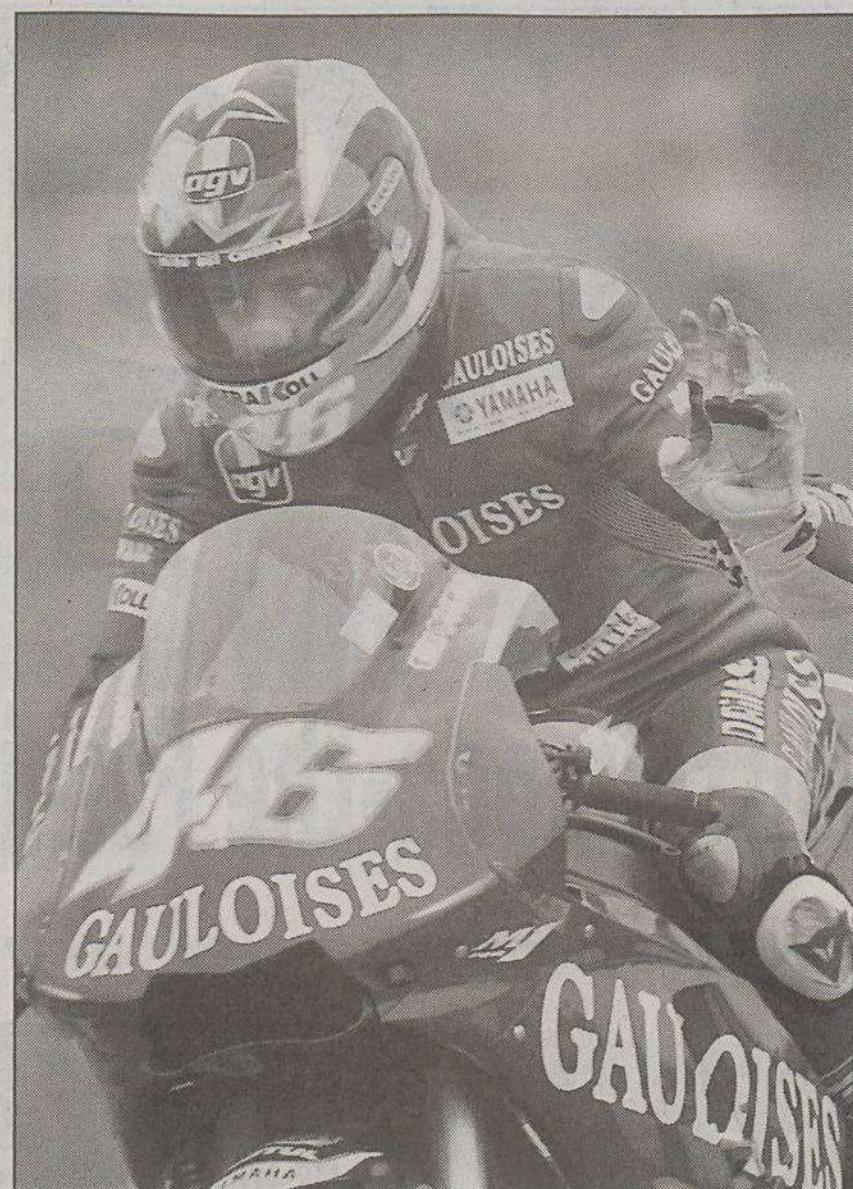
dei dubbi perché non avevano mai girato qui all'Estoril con la Yamaha M1 e per le buche. Abbiamo avuto qualche problema nelle libere ma poi l'abbiamo risolto, facendo un bel passo avanti». Anche se il venerando del paddock non spiana di certo la corsa al podio,

ancora tutta da inventare. Gli avversari restano quelli di sempre. «Gibernau e Barros - ha detto Rossi - vanno molto forte ma anche Biaggi non è male». Anche se il romano, quinto miglior tempo e preceduto anche da Barros e Tamarit, non è soddisfatto della

sua Honda in versione ufficiale. «Non credo di poter lottare per la vittoria - è stato il mesto commento di Biaggi - anche se la voglia è intatta e immutata se non si risolvono i problemi si può fare ben poco». Saltellamenti per Max, lo stesso problema capace di bloccare nei fondali del podio il romano a Brno.

«Gibernau e Biaggi piangevano sempre - ha ironizzato Rossi - perché avevano la moto standard e volevano quella ufficiale: adesso che ce l'hanno si lamentano ancora. Allora vuol dire che la differenza tra le due versioni non è così tanta e danno ragione a me che già lo dicevo l'anno scorso». Una tesi dimostrata da Gibernau, secondo pur in sella alla moto vecchia che ancora preferisce alla versione aggiornata. Intanto la Yamaha cresce.

Rossi ha solo un dubbio. Sul meteo. Potrebbe piovere e questo metterebbe in crisi il pesarese. Nel primo giorno di prove è andato bene anche Melandri, sesto



Valentino Rossi il più veloce nelle prove all'Estoril.

miglior tempo e desideroso di ben figurare, mentre le Ducati non hanno brillato. Capirossi ha concluso nono col muletto, dopo aver rotto il mezzo migliore.

Nella 250 Sebastian Portò ha realizzato il miglior tempo. L'argentino dell'Aprilia ha preceduto gli

spagnoli della Honda Toni Elias e Daniel Pedrosa. Meglio è andata nella 125, con il forlivese della Honda Andrea Dovizioso in grado di conquistare subito la pole provvisoria davanti al compagno di squadra Simone Corsi e a Roberto Locatelli.

OLIMPIADI

Incontro del presidente del Consiglio con i vertici del Coni in vista di Pechino 2008

Il governo promette soldi

ROMA Il Coni può tirare un sospiro di sollievo, con una certezza non da poco: per Pechino non ci dovrebbero essere tutti i problemi avuti nella preparazione olimpica per Atene. Non solo, ma il governo è pronto a intervenire da subito anche per Torino 2006. A garantirlo è stato direttamente il presidente del Consiglio che, a cinque giorni dal ritorno della spedizione italiana ad Atene 2004, ha incontrato presidente e segretario generale del Coni. «Con le attuali risorse non si può lavorare» - ammette quest'ultimo. «Daremo risposte al più presto» - promette Berlusconi. «Stiamo varando cambiamenti importanti: inseriremo anche la preparazione olimpica». E così anche il Coni, dopo gli atleti, si appresta a ottenere il suo oro.

Per trovare le risorse necessarie sarà interpellato naturalmente il ministro dell'Economia e non è escluso qualche ritocco nell'ambito delle scommesse e dei giochi («sono stati sottovalutati rispetto alle loro potenzialità»). Comunque appare chiaro che il governo vuole impegnarsi per «garantire al Coni le certezze per gestire nei

prossimi quattro anni la preparazione degli atleti in modo da far sì che a Pechino i nostri atleti possano conseguire risultati ancora migliori, se possibile, di quelli conseguiti ad Atene». Per Berlusconi «bisogna trovare i mezzi per far svolgere l'attività a 360 gradi anche a discipline finora poco coltivate».

Un colloquio cordiale, quello di Berlusconi con i vertici del Coni, anche se con il cuore in sospeso. Un incontro per dire il grazie del governo per il successo della spedizione olimpica, con le sue 32 medaglie conquistate, tra le quali un posto sicuramente a parte meritato, per Berlusconi, l'oro di Baldini nella maratona. «Il fatto che uno di noi abbia vinto in uno stadio così carico di passato è una cosa straordinaria che non dimenticherò. Sono cose che restano nella memoria».

Ma al di là delle congratulazioni e della promessa di una cena ufficiale, quello che i vertici del Coni volevano sentirsi dire era ben altro: era la garanzia di uno sforzo, anche economico, da parte del Governo, per Pechino 2008.

TENNIS

A Flushing Meadows la Schiavone prosegue la sua corsa nel tabellone

Federer salta i primi ostacoli

NEW YORK Francesca Schiavone continua a far sognare l'Italia del tennis a Flushing Meadows. La n.1 azzurra supera di slancio anche il secondo turno battendo facilmente anche la francese Stephanie Foretz (6-2 6-3): al prossimo turno la Schiavone affronterà la sorprendente wild card americana Angela Haynes, autrice dell'eliminazione della bulgara Magdalena Maleeva. Sfortunato invece Davide Sanguinetti, eliminato al quinto set, dopo una falsa partenza, dal tedesco Tommy Haas (6-1 5-7 6-2 3-6 6-2). Lo spezzino, nonostante sia arrivato a New York con pochissimi match alle spalle, è stato capace di giocare alla pari con il tedesco mettendo a segno mol-

tissimi punti vincenti con il rovescio bimane. Esce dal torneo femminile anche Tathiana Garbin che, dopo aver lottato per circa due ore e mezza contro la colombiana Fabiola Zuluaga, è costretta ad arrendersi in tre set (6-3 6-7 6-2).

Tra le stelle maschili Roger Federer sfacca il primo biglietto per il terzo turno cedendo un set (6-2 6-7 6-3 6-1) al cipriota Baghdatis, campione del mondo junior l'anno scorso. «È stato un match difficile» - ha ammesso il n.1 del mondo, bene impressionato dalla rapidità del combattivo cipriota, che nella sua isola è già diventato un eroe. Dopo Hewitt avanzato nel torneo anche l'argentino Nalbandian, che ha sconfitto facilmente l'olandese Van Scheppingen. Tra i sudamericani de-

lusione invece da parte dell'ex vincitore del torneo, il brasiliano Kuerten, uscito già al primo turno insieme con Philippoussis, ritiratosi per infortunio.

Dopo il ciclone Serena Williams, già al terzo turno, tra le donne è toccato a Jennifer Capriati a rubare la scena del torneo umiliando (6-0 6-2) la spagnola Serena. Intanto nel torneo di doppio, buona partenza per Rifa Grande e Flavia Pennetta.

Richissima la presenza italiana nel programma della quarta giornata. La prima a scendere in campo è stata Maria Elena Camerin, eliminata però contro la russa Elena Bovina. A seguire Silvia Farina che passa la terza turno.

BASKET

B2 Contro una Camst di categoria superiore ancora qualche blackout in difesa

Trieste migliora a ogni uscita

Ciampi e Doati si fanno apprezzare come realizzatori

Oggi i calendari dei campionati riservati ai dilettanti

TRIESTE Sarà anche un appuntamento tradizionale, ma rappresenta, pur sempre, la passerella principale di inizio stagione per il popolo dilettantistico, tanto da muovere tra le otto-cento e le mille persone tra dirigenti e addetti ai lavori. Oggi, infatti, sarà presentata la stagione 2004/05: l'appuntamento è fissato alle 18 all'hotel la Mores di Udine (viale Tricesimo). Nell'occasione il presidente della federazione regionale, Mario Martini, prenderà la parola per fare il punto della situazione, ma soprattutto saranno resi noti i calendari dei campionati di Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria, juniores regionali, calcio a cinque e calcio femminile.

E a proposito di calcio giocato, la giornata odierna propone pure le prime partite ufficiali. Alle 20.30 si disputa Pro Gorizia-Union '91, valida per la Coppa Italia, mentre, nell'ambito della Coppa Regione, vanno in scena Spal Cordovado-Lavarian-Mortean, Villesse-Stanzano e Pro Farra-Piedimonte, rispettivamente alle 16, 20.30 e 18.30.

m. l.

Domani la regata dei Due fari e la coppa Bortolotti

TRIESTE Riprende in grande, in questo primo weekend di settembre l'agonismo velico sul nostro golfo nel rispetto del calendario federale. L'evento principale di domenica è della sezione triestina della Lega navale italiana: la Coppa dei due fari e la Coppa Bortolotti per classi Regata e Crociera di tutte le categorie Open.

Percorso classico triangolare dal largo del bacino di San Giusto e fuori valle Grignano, lato per 315 gradi; piegata in fuori e lato per 180 gradi, con finale per traguardo sulla boa di partenza.

Presiede la giuria di cinque giudici internazionale Mario Mioni. Partenza alle ore 10.30.

i. s.

Tris, a San Siro riprendono le corse diurne

TRIESTE Tocca a San Siro con un handicap a invito. Nonostante un numero difficile, Saffora's Wolf è scelta primaria, perché in condizioni simili si è già espressa al meglio.

Premio Avigno, 22 mila euro, metri 1500 in pista media. 1) Brown Brit (63), (W.Gambarota), 2) Marguerite Gautier (59 e 1/2), (S.Urru), 3) Swanton Abbot (59 e 1/2), (A.Polli), 4) Lebowsky (57 e 1/2), (G.Foglia), 5) Royal Peka (57), (D.Dettori), 6) Sternal (56), (D.Vargiu), 7) Saffora's Wolf (55 e 1/2), (L.Maniezzi), 8) Notable Shot (55), (M.Monteriso), 9) Depend (54), (A.Arbaud), 10) Ganascia (53 e 1/2), (G.Arena), 11) Gunther (53), (A.Carboni), 12) Dezan (51 e 1/2), (M.Diaz), 13) Twombly (51 e 1/2), (G.Bietolini), 14) Davy Boy (50 e 1/2), (I.Rossi), 15) Domine Club (51), (D.Porcuc), 16) Norwel (50), (V.Varchetta), 17) Cruska (50), (L.Panici), 18) Wacht Am Rhein (51), (A.Parravani).

Pronostico base: Saffora's Wolf (7), Sternal (6) e Brown Brit (1). Aggiunte sistemiche: Depend (9), Notable Shot (8) e Gunther (11).

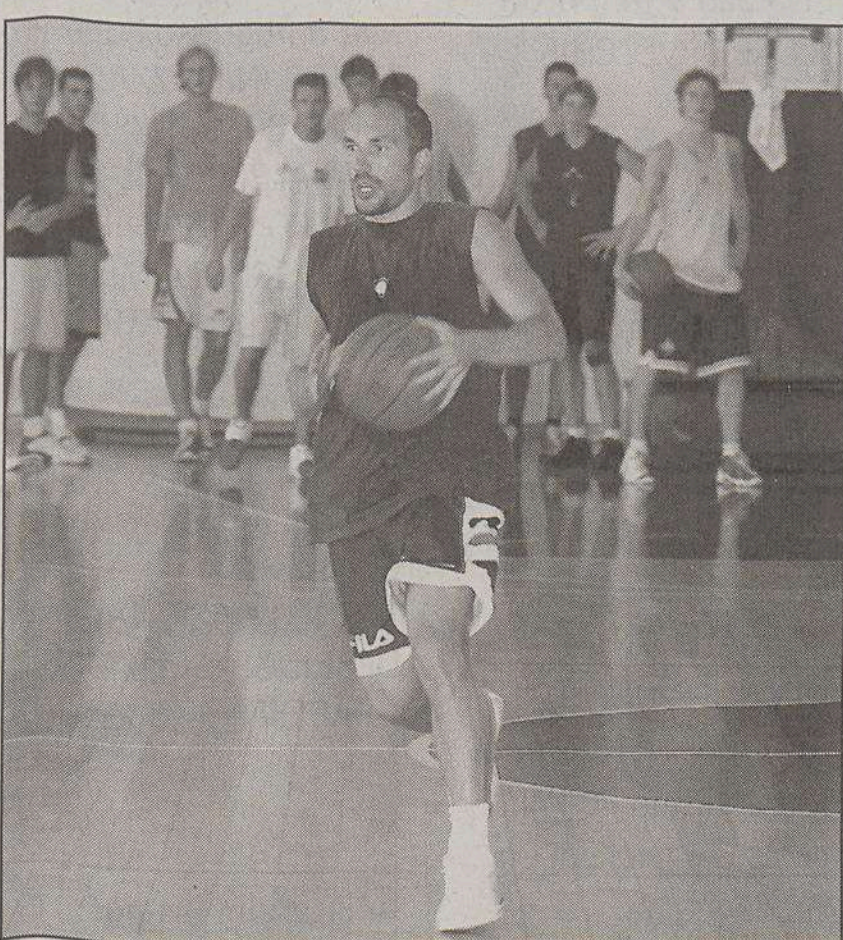
Giovedì a Foggia ha vinto Elmas Dra, davanti a Didero e Deriss. Terna vincente 5-17-12, per una quota di 378 euro.

u. s.

TRIESTE Continua a crescere la Pallacanestro Trieste in vista dell'esordio in campionato previsto per il 19 settembre, al palasport, contro Monfalcone. Nell'amichevole disputata ieri contro la Camst Ozzano, formazione di B1 che ambisce a chiudere nelle posizioni di vertice, la compagine di Furio Steffe ha perso 78-67 facendo registrare uno stato di salute notevolmente cresciuto rispetto alla prima sofferta uscita contro il Bor. Una squadra che pur priva del lungo Fabrizio Mariani, assente giustificato a causa delle visite mediche per il servizio militare, ha giocato alla pari contro un'avversaria di categoria superiore.

Importante, in questo senso, il rientro di Alessandro Muzio, il play-maker titolare capace di dare ordine e razionalità alla squadra limitando al minimo le soluzioni personali e giocando per i compagni. Bene Corvo, confermato in un lusso per questa categoria, in crescita Caponi apparso più coinvolto nei giochi della squadra. La parte del leone in fase offensiva, comunque, l'hanno fatta Ciampi e Doati che si sono presi la responsabilità di andare a canestro dalla distanza nei momenti in cui la palla non riusciva a circolare sotto. Un po' in ombra Moruzzi, impiegato sia da guardia che da vice Muzio, bene i giovani con Lotti che ha speso minuti positivi nel ruolo di play.

Steffe parte con quello che dovrebbe essere il quintetto base della squadra. Muzio



Muzio è il regista designato dei triestini per la serie B2.

in cabina di regia, Moruzzi e Corvo esterni, Ciampi in sostituzione di Mariani e Caponi a mostrare sotto le plance. Buon ritmo e partita piacevole nel primo quarto con Trieste che tiene testa all'avversaria e chiude sotto di 3 sul 21-24. Blackout nel secondo parzialo. Trieste smarrisce l'intensità difensiva e nel contempo non trova più la via del canestro. Il parziale di 25-12 per Ozzano punisce la formazione di Steffe e manda gli emiliani a riposo avanti di 16 sul 49-33.

Trieste, però, esce alla distanza. La sfuriata del tecnico Steffe produce i suoi effetti. Corvo e compagni si rimbeccano le maniche chiudendo agli avversari la via del canestro e rimontando punto su punto in un terzo quarto che chiudendosi sul 18-16 riporta i padroni di casa a -4 sul 51-55. Una schiacciata di Caponi in apertura dell'ultimo parziale fissa la pa-

rità a quota 55 prima dello strappo finale che consente a Ozzano di allungare e imporsi 78-67.

«Contro un'avversaria che ambisce a chiudere tra le prime quattro formazioni del campionato di serie B1 - il commento di Steffe - direi che abbiamo disputato una buona partita. Nonostante negli ultimi allenamenti avessimo aumentato i carichi di lavoro, la squadra si è mossa bene mantenendo un atteggiamento positivo. Cose da migliorare? L'intensità difensiva e la gestione dei palloni in attacco dove perdiamo ancora qualche possesso di troppo».

Pallacanestro Ts 67

Camst Ozzano 78

TRIESTE: Muzio 4, Moruzzi 3, Corvo 14, Ciampi 24, Caponi 4, Doati 18, Diviacch, Godina, Lotti, Oeser, Delise, Grimaldi.

Lorenzo Gatto

SABATO SPORT

CALCIO

Alle 17.30, allo stadio Rocco, amichevole Triestina-BellunoPonte con ingresso gratuito. Coppa Italia: Pro Gorizia-Union '91 (20.30). Coppa Regione di Prima Categoria: Villesse-Stanzano (20.30), Spal Cordovado-Lavarian-Mortean (16). Coppa Regione di Seconda Categoria: Pro Farra-Piedimonte (18.30).

BASKET

Al palasport di Grado, in serata, si disputano le finali del torneo Grado Basket - memorial Brani. Ad Aquilina, invece, prosegue il memorial Guido Furlani - trofeo Città di Muggia: nella categoria senior femminile, alle 20.30 è in calendario la semifinale San Bonifacio-Treviso, mentre le juniores hanno in cantiere entrambe le semifinali a partire dalle 16.30.

BASEBALL

Serie A2 (15.30 e 20.30): Alpina Acegas Aps-Nettuno (15.30 e 20.30 Prosecco).

ATLETICA

Alle 12, allo stadio triestino Pino Grezar, parte la staffetta 24x1 ora, che sarà affiancata, a partire dalle 14, da una 100 km individuale e poi da staffette giovanili.

TENNIS

Alle 10, sui campi del Gaja a Padriciano, la rappresentativa triestina femminile under 14 affronta la squadra del club di Ancorano. Proseguono intanto, alle 17, i campionati provinciali con i tornei under al Borgolauro, con la terza categoria ad Aurisina e con i tornei di doppio ai Campirossi.

KART

Al circuito internazionale Friuli-Venezia Giulia di Prececnico sono in calendario le prove di carburazione e i tempi di qualifica della nona ed ultima prova del campionato internazionale Nordest di karting.

SPORT VILLAGE 2004

Nella piazzetta di Porto San Rocco, a Muggia, si disputa la prima giornata delle finali della manifestazione itinerante, che prevede tornei di basket (3x3 e 2x2), calcio e beach volley. Alle 21, inoltre, la partita di basket denominata Basket&Sailing All Star Game (tra giocatori, addetti ai lavori e giornalisti). Per informazioni: 339.7575726.

TENNISTAVOLO

In mattinata, nella palestra di Sgonico, prosegue il torneo internazionale femminile, la 22.a coppa Kras con la partecipazione del Kras Avalon e di sette squadre straniere.

TRIATHLON

E' in programma il Città di Grado, organizzato dall'Happidea Triathlon Cervignano.

Grado eventi 2004

a cura della A. Manzoni S.p.A.



SARANNO PREMIATI I MIGLIORI FRA I PROFESSIONISTI EMERGENTI

Mittelmoda-the Fashion Award: stilisti provenienti da 27 nazioni

Nella cornice del Parco delle Rose sfilate tra musica e bellezza

Saranno 31 gli stilisti (sono stati scelti su 723 concorrenti) che giovedì 9 settembre arriveranno a Grado per partecipare a Mittelmoda - the Fashion Award.

Una competizione riservata ai giovani stilisti che arrivano da tutto il mondo (al seguito pure numerosi giornalisti) che si concluderà con la grande manifestazione in programma sabato 11 settembre al Parco delle Rose.

Sfilate, musica e bellezza con le successive premiazioni di quelli



che una giuria specializzata di esperti, giornalisti e conoscitori del fashion system, avrà scelto fra i migliori, a livello mondiale, professionisti emergenti di questo particolare settore.

Per gli stilisti emergenti e studenti in fashion design, si tratta indubbiamente di un trampolino di lancio non di poco conto trattandosi di un concorso internazionale che permette agli stessi di presentare agli occhi del mondo della moda il loro talento, facen-

do sfilare le loro collezioni.

Mittelmoda è dunque un'opportunità di scambio e confronto ma anche un punto d'incontro con il mondo del lavoro.

Gli stilisti in gara arrivano da Australia, Bulgaria, Belgio, Brasile, Cina, Croazia, Danimarca, Inghilterra, Francia, Germania, India, Irlanda, Israele, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Russia, Singapore, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Uruguay e naturalmente Italia.

Triathlon Adriaman distanza olimpica

Nuoto (1.500 metri), ciclismo (40 chilometri), corsa (10 chilometri).

Sono le distanze che i concorrenti hanno percorso, senza pausa alcuna, alle recenti

settembre.

Partenza dalla spiaggia della Costa Azzurra alle 12: arrivo nella spiaggia principale all'altezza del Parco delle Rose; cambio delle scar-



olimpiadi di Atene. Sulle medesime distanze si cimenteranno anche i triatleti che prenderanno parte all'undicesima edizione del Triathlon Adriaman organizzato dalla Polisportiva Grado con a capo Richard Soyer. Una manifestazione nata ben prima dell'ingresso ufficiale del triathlon alle olimpiadi che si svolge come tradizione il primo sabato del mese, cioè oggi 4

settembre. Partenza dalla spiaggia della Costa Azzurra alle 12: arrivo nella spiaggia principale all'altezza del Parco delle Rose; cambio delle scarpe e via per i 10 chilometri di corsa fino in pineta, poi la spiaggia e la diga con arrivo finale, dopo meno di 2 ore, ancora al Parco delle Rose.

Concerti in Basilica e al Palacongressi

Sono numerosi gli appuntamenti settembrini che si svolgeranno al Palazzo Regionale dei Congressi e nella Basilica di Sant'Eufemia.

Si incomincia oggi, al Palacongressi, con una serata davvero speciale di "Musica a 4 Stelle".

La "Concordia Chamber Orchestra" diretta da Giorgio Tortora eseguirà infatti "Il Carnevale degli animali" di Camille Saint Saens e poi, in prima esecuzione mondiale "Diladalmare" di Andrea Pozzoli.

"Musica a 4 stelle" fa poi il bis, nella medesima sede e sempre con ingresso gratuito, giovedì 9 con una serata intitolata "Quello

straordinario fisarmonicista di nome Gorni" (II parte).

Il giorno dopo, venerdì 10 tocca invece, sempre al Palacongressi, alle "Settimane musicali" (ingresso 13 euro, ridotti 10) con il grande concerto dell'Orchestra della RTV di Lubiana.

In calendario ci sono inoltre, mercoledì 8 alle 21 in Basilica un concerto d'organo e sabato 11 (alle 18) in campo Patriarca Elia, il concerto del coro Lino Mariano di Pola.

Infine da segnalare che il 25 di questo mese alle 21 in Basilica il coro Perosi di Fiumicello eseguirà il "Requiem" di Dvorak.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI DAL 4 AL 18 SETTEMBRE

sabato 4
ore 21
Palazzo Regionale dei Congressi (ingresso libero)
ore 19.30 finale 3° - 4° - ore 21.30 (finale 1° - 2° posto)
TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET "DODO BRAINI" CON PALLACANESTRO LIVORNO, TERAMO BASKET, SNAIDERO UDINE, BESIKTAS ISTAMBUL

sabato 4
dalle 17 alle 23
Riva San Vito (porto)
"COSE DI VECCHIE CASE" MERCATINO DELL'USATO

sabato 4
partenza ore 12
dalla spiaggia della Costa Azzurra
Arrivo, verso le 13.45, al Parco delle Rose
XI TRIATHLON INTERNAZIONALE ADRIAMAN: Nuoto 1,5 Km, ciclismo 40 km, corsa per le vie di Grado 10 km

domenica 5
ore 21.15
Auditorium Biagio Marin (ingresso libero)
TEATRO IN PIAZZA: SPETTACOLO: "L'ISOLA SPECIALE" CON IL GRUPPO GIOVANILE DELLA SCUOLA MEDIA E DI GRADO TEATRO

dal 5 al 15
Hotel Bellevue e Palazzo Regionale dei Congressi
TORNEO NAZIONALE DI BRIDGE "SETTEMBRE GRADESE"

mercoledì 8
ore 21.15
Auditorium Biagio

Marin (ingresso libero)
TEATRO IN PIAZZA "L'ANTENATO" CON GRADO TEATRO

mercoledì 8
ore 21.15
Basilica di Sant'Eufemia
CONCERTO D'ORGANO

giovedì 9
ore 21
Palazzo Regionale dei Congressi (ingresso libero)
MUSICA A 4 STELLE QUELLO STRAORDINARIO FISARMONICISTA DI NOME GORNI (II Parte) con Sebastiano Zorza (fisarmonica), Marko Feri (chitarra), Aleksandar Paunovic (basso), Giorgio Fritsch (batteria) e la "Paganini International Orchestra"

venerdì 10
ore 21
Palazzo Regionale dei Congressi (ingresso 13 euro; ridotti 10 euro)
"SETTIMANE MUSICALI" CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELLA RTV DI LUBIANA (SLOVENIA)

sabato 11
ore 18
Campo Patriarca Elia - CONCERTO DEL CORO LINO MARIANI DI POLA

sabato 11
Parco delle Rose
ore 20.30 (ingresso a invito)
"MITTELMODA" THE FASHION AWARD

domenica 12
ore 21.15
Auditorium Biagio Marin (ingresso libero)
TEATRO IN PIAZZA "LA PULCE NELL'ORECCHIO" CON "L'ANTICA ZELCOVA" DI LATISANA

venerdì 17
Palazzo Regionale dei Congressi
8° CONGRESSO REGIONALE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

sabato 18
ore 17.30 - Campo Patriarca Elia
"GRAVO INSIEME DOPO LA STAGIONE" CON LA CONSEGNA DEI PREMI "SPILLA D'ORO DI GRADO"

Bridge 2004 "Settembre gradevole"

Dal 5 al 15 settembre oltre un centinaio di appassionati esperti si sfideranno alla prima edizione della manifestazione intitolata "Bridge 2004 - Settembre gradevole" promossa dal Circolo Bridge Grado che ha già raccolto l'adesione di oltre un centinaio di concorrenti provenienti da varie parti d'Italia oltre che

da Austria, Slovenia e Croazia. Sotto la direzione tecnica di Ennio Di Andrea nelle sedi dell'Hotel Bellevue e del Palazzo Regionale dei Congressi, saranno disputati diversi tornei a coppie libere, un torneo con mani duplicate al tavolo e l'importante torneo a squadre Città di Grado.

Shopping BRUNA & TIZIANA

Ditta Successori Paolo Utili

Corso del Popolo 11 - Monfalcone (GO)
Tel. 0481/411564

telere di pregio
tessuti d'arredamento
tendaggi
coordinati letto
biancheria per la casa
biancheria intima



Dove mangiare



I sapori del mare Adriatico e della Mitteleuropa s'incontrano a Grado, un'isola dove la tradizione, la cultura e la passione per la pesca continuano da 2000 anni. Ed è qui, nel cuore della Grado vecchia tra la magia delle sue calli e dei suoi campielli, che Allan e Attias portano in tavola tutto il sapore del mare per la gioia dei suoi Ospiti: dove l'ingrediente fondamentale: la freschezza indiscussa del suo pesce, condita con l'amore per la tradizione e abbinata alla professionalità, fanno della Tavernetta all'Androna un ambiente unico e accogliente.

TAVERNETTA ALL'ANDRONA

Tavernetta all'Androna
Calle Porta Piccola, 6 - 34073 GRADO (GO)
tel e fax 0431 80950 - www.androna.it info@androna.it

Casa
Selva
arredamenti

www.selva.biz



- morbidi
- traspiranti
- non scolorano
- resistono all'usura
- resistono al tempo
- non si restringono
- non si stirano e...

Sono tutte le qualità che puoi richiedere al tuo nuovo divano scelto fra le migliori marche

Monfalcone - via Valentinis, 18 Tel. 0481 410395

Immobiliare
Selva
Gruppo Andrian